IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 144 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post/ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

VENERDÌ 20 GIUGNO 1997

Meno autonomia finanziaria agli enti locali: perde un po' di vigore il progetto D'Onofrio in fase di approvazione

Federalismo «soft», all'italiana

Calano parlamentari ed età per essere eletti - Le Regioni soggetti internazionali

ANALISI

C'è ancora tanto da fare

Quando il relatore di un testo (D'Onofrio) e il suo occasionale oppositore (Tremonti), appartenenti per di più alla stessa coalizione (il Polo) giudicano rispettivamente un testo «più che dignitoso» e «peggiore di quello della Commissione De Mita-Iotti», vuol dire che l'accordo raggiunto in questi giorni alla Bicamerale sul federalismo (quello fiscale compreso) è un compromesso, per certi versi discutibile.

Si è scritto che «finisce l'epoca dello Stato accentratore», e in parte è vero, perchè questa definizione è buona per ogni forma di aumento dei poteri degli enti locali a scapito di quelli centrali. La condizione, necessaria, ma non sufficiente a trasformare qualsiasi decentramento in un buon federalismo, è stata soddisfatta solo in parte.

● Segue a pagina 2

Luca Tentoni

ROMA Meno radicale di come lo avrebbe voluto il suo ideatore D'Onofrio, ma è passato. Il federalismo soft, «all'italiana», punta meno del previsto sull'autonomia finanziaria delle Regioni, delle province e dei comuni. Le Regioni finanzieranno le proprie attività attraverso tre entrate: tributi propri, quote di tributi nazionali riscossi sul territorio, proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e da tariffe locali. Per quanto riguarda, invece, province e comuni sarà il Parlamento a definire i loro tributi e le eventuali sovraimposte da attribuirgli.

E' stata decisa una riduzione del numero dei parlamentari - in tutto 600, 400 deputati e 200 senatori - e la dimimuzione dell'età per l'elettorato passivo: 21 anni per Montecitorio, 35 anni per palazzo Madama. Complessivamente sono 32 le materie di competenza statale. Tra queste difesa, scuola e sanità. Viene potenziato il ruolo dei privati nella gestione della cosa pubblica. Ma, soprattutto, finisce il «monopolio» del governo per i rapporti internazionali. Il nuovo ordinamento federale, infatti, prevede che le Regioni possano autodeterminare le forme della propria attività internazionale.

● A pagina 2

ACCORDO RAGGIUNTO SULLA RIDUZIONE DEI POSTI IN PARLAMENTO

AH, NON C'E' UN SINDACATO ONOREVOLI ?!

MARANI '97

BICAMERALE

I poteri del Capo dello Stato rimangono il nodo cruciale

ROMA Dopo decine e decine di incontri, colloqui, telefonate e sedute ufficiali, è stato un summit notturno tenutosi a casa di Gianni Letta a salvare dal fallimento la Bicamerale. Berlusconi, D'Alema, Marini e Fini si sono visti per consolidare faccia a faccia quanto già era nell' aria: un accordo sui poteri del futuro presidente della Repubblica e sulla riforma elettorale. Il tutto proprio alla vigilia di una giornata chiave per la commissione dei settanta, com'è quella odierna.

Parchi di rivelazioni ma soddisfatti i protagonisti del vertice la cui importanza tutti hanno cercato di sminuire. Anche per placere le rimostranze degli esclusi, in particolare Ccd-Cdu e Rifondazione.

● A pagina 2

Un Paese allo sbando a nove giorni dal voto

Albania, dove regna il nulla

TIRANA A nove giorni dal voto clima sempre più infuocato in Albania. Ieri per la prima volta i soldati del contingente internazionale, in questo caso i greci (nella foto), hanno sparato uccidendo un ribelle mentre l'Onu ha prorogato di 45 giorni il mandato della forza di pace. Tutto ciò in un Paese allo sbando, dove al nulla del comunismo si è sostituito il nulla del consumismo senza che alcuno sappia cosa voglia dire lavoro.

● A pagina 3

Paolo Rumiz

Dure critiche dei sindacati che minacciano lo sciopero generale dopo l'apertura del confronto sullo stato sociale

Prodi: nessun diktat sulle pensioni

ROMA Prodi sulle pensioni si sta comportando come Berlusconi. In un modo indegno per un Governo di centrosinistra. E se non cambia rotta, sarà inevitabile lo scontro, con tutte le armi a disposizione, sciopero generale compreso. Come avvenne nell'ottobre del 1994 quando un milione di lavoratori per le strade di Roma precedettero di poco la caduta del Governo di centro-destra. Il giorno dopo la grande delusione i sindacati ribadiscono gli avvertimenti al Governo. Ma Prodi cerca di limitare la portata dello scontro. «Non sono affatto preoccupato. Quella illustrata ieri - ha spiegato - è una proposta, è l'avvio di una trattativa che sarà lunga e difficile, ma non contiene diktat. Siamo disposti a discutere approfonditamente». E ieri i sindacati hanno comunque risposto al Governo illustrando una sorta di contropiano e rimarcando i rischi della situazione. Che resta tesa. Ci sarà tutto il week-end, in attesa del ritorno del presidente del Consiglio dal vertice dei G7 a Denver, per riordinare le idee, prima di riconvocare le parti cercando nuovi punti di intesa.

● A pagina 7

Incredibile decisione del Parlamento

I cattolici in Russia messi fuori legge

O'Dell deve morire Lo ha deciso la Corte suprema

WASHINGTON Joseph O'Dell dovrà morire. La Corte Suprema ha respinto ieri per un solo voto, 5 a 4, il ricorso contro la condanna a morte. Il caso, che aveva provocato appelli del Papa e delle autorità italiane, ha spaccato a metà la Corte suprema, ponendo i giudici conservatori in aperto contrasto con quelli liberal.

Il ricorso era basato sul fatto che i giurati che avevano condannato a morte O'Dell nel 1986 non erano stati informati che l'imputato (a causa dei suoi precedenti penali) non sarebbe mai uscito di prigione anche se condannato all'ergastolo.

● A pagina 8

ROMA Una legge che limita drasticamente la libertà religiosa in Russia, a danno dei culti considerati estranei alla tradizione russa cattolicesimo compreso, è stata approvata a larghissima maggioranza dai deputati della Duma. La legge 'Sulla libertà di coscienza e sulle associazioni religiose' è stata approvata con 337 voti contro 5 senza che i servizi di informazione della Duma, le agenzie di stampa, le radio e le Tv russe ne dessero notizia.

La legge, presentata dai nazionalisti come necessaria per arrestare la diffusione delle sette in Russia, va ben al di là di questo obiettivo, secondo i primi commenti: a danno di tutte le altre, compresi il cattolicesimo e il protestantesimo, la legge stabilisce una netta posizione di privilegio amministrativo per le religioni considerate tradizionali in terra russa e cioè il buddismo, l'ortodossia, l'ebraismo e l'islam, le sole che la Duma considera degne di «rispetto».

● A pagina 8

Il sindaco di Trieste nominato copresidente del Consiglio di amministrazione accanto a Sergio Pininfarina

Alta velocità Fs, le bacchettate di Illy

«Il governo ha fatto pochissimo e Confindustria non si è mai espressa»

TRE SECOLI DI STORIA

TRIESTE: UN PORTO E LA SUA CITTÀ
1719-1980: immagini e documenti
IL PICCOLO

Il porto di Trieste Domani in edicola la videocassetta

Nel 1719 nasceva il Porto franco di Trieste che ancora oggi rappresenta la massima risorsa economica cittadina. Quasi tre secoli ricchi di storia, raccontati ora in una videocassetta nella quale sono raccolti documenti e rari filmati d'epoca.

Il documentario «Trieste: un porto e la sua città», realizzato in collaborazione dal Piccolo e dalla Confcommercio, sarà messo in vendita domani, assieme al giornale al prezzo complessivo di 6500 lire. Naturalmente sarà possibile acquistare anche il solo quotidiano al consueto prezzo di 1500 lire.

PADOVA «In due anni per la tratta Ovest-Est dell'Alta velocità non abbiamo piantato un chiodo. Sinora il governo ha fatto pochissimo». Lo ha affermato ieri a Padova il sindaco di Trieste Riccardo Illy, che non ha lesinato critiche ad alcuno, richiamndo alle proprie responsabilità la stessa Confindustria. «Il presidente Fossa - ha detto Illy - non si è mai espresso sull'Alta velocità, come se il problema non riguardasse l'impresa e non fosse interesse degli industriali». E a conclusione dei lavori del convegno dedicato alla «Rete ferroviaria ad alta capacità» Illy è stato nominato copresidente dal Consiglio di amministrazione: affiancherà l'altro copresidente, Sergio Pininfarina. Un segnale politico inequivocabile.

Il ministro dei Trasporti ha fatto sapere che sulla tratta ad Alta Velocità da Torino a Milano entro il '97 sarà chiusa la conferenza dei servizi e che entro la stessa data sarà aperta anche quella per la Milano-Venezia. La parte da accelerare è la Venezia-Trieste oltre a quelle da Torino a Lione e da Trieste a Lubiana. E Illy ha annunciato che batterà questo chiodo in maniera incessante.

● In Trieste

Giulio Garau

Il gruppo di Pordenone ai ferri corti con i sindacati e Rossignolo lancia un monito

La Zanussi: così chiudiamo

MILANO Se i sindacati romperanno di nuovo il negoziato sul modello partecipativo, Electrolux-Zanussi potrebbe anche «andare a produrre da altre parti». Lo ha detto ieri il presidente del gruppo, Gianmario Rossignolo, durante la presentazione dei conti 1995.

Il clima nel gruppo di Pordenone si è fatto incandescente. Le trattative sono riprese ieri a Roma per consumarsi in un estenuante negoziato durato fino a tarda notte. I primi a preoccuparsi nei giorni scorsi erano stati gli svedesi. Quello che sta succedendo in Italia non piace affatto. Un calo dei consumi del 7 per cento, tasse troppo elevate, alti costi burocratici, un mercato poco flessibile. E adesso anche la conflittualità sindacale.

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

ALL'INTERNO

Dalla Figc nuovo colpo ai nostri vivai: tesserabili cinque extracomunitari

Calcio esotico e autolesionista

ROMA Il Consiglio federale della Figc ha deciso ieri di allargare a cinque il numero dei giocatori extracomunitari tesserabili per ciascuna società, ma ne potranno essere utilizzati solo tre alla volta. Una soluzione adottata per non fare un torto alle società di serie A, nè al sindacato giocatori. In serie B ne potrà essere schierato uno solo.

I sospetti purtroppo non erano infondati. Il nuovo presidente della Federcalcio Luciano Nizzola è tenuto in ostaggio dai poteri forti del calcio italiano. Loro l'hanno eletto (Milan,Roma, Lazio, Inter) e loro continuano a dettare le regole del gioco. Volevano cinque extracomunitari e in qualche modo li hanno ottenuti, magari non con le brutte maniere ma attraverso un provvedimento che puzza tanto di compromesso. Un compromesso che è servito per tenere a freno il sindacato degli allenatori e giocatori che era pronto ad attuare ritorsioni.

Sono sempre più sorprendenti l'autolesionismo e la miopia dei grandi club che pur di accaparrarsi qualche extracomunitario in più sono disposti a togliere respiro ai loro settori giovanili. Del resto questo è un calcio che brucia tutto in fretta. Nessuno ha più pazienza di aspettare. L'equazione è facile: più stranieri uguale a meno giovani talenti nostrani in campo. Tutti (o quasi) in panchina o in parcheggio in «B» o in «C». A nulla è servito l'allarme lanciato da Cesare Maldini il quale non ha più piedi buoni per il centrocampo. E il numero dei disoccupati tra i giocatori salirà ancora per far posto a sconosciuti dal nome esotico.

Maurizio Cattaruzza

● In Sport

La commissione Bicamerale ha varato i quindici articoli della Costituzione che chiudono, ma solo in parte, l'epoca dell'accentramento da parte dello Stato

Nasce l'Italia federale, ma è subito polemica

Garanzie alle attuali Regioni speciali - Critiche di Tremonti e Formigoni: poca autonomia finanziaria

DALLA PRIMA PAGINA

C'è ancora tanto da fare

Il problema non sta tanto nell'inserimento nella Carta Fondamentale di un'ovvietà (Roma capitale) che farà infuriare ancora di più i leghisti. Sta, piuttosto, nel cosiddetto «federalismo fiscale» approvato ieri, laddove si dice che gli enti locali (regioni, province e comuni) potranno finanziarsi con tributi propri, ma sulla base di principi stabiliti dal Parlamento. Sarebbe opportuno chiarire, al momento del voto definitivo da parte delle Camere, quei principi, proprio perchè ciascuna regione possa più liberamente assumersi la responsabilità della quantità e del numero (se non della qualità) delle imposte che ritiene di applicare ai suoi abitanti.

Anche la istituzionalizzazione di un fondo perequativo per le regioni più povere, poi, non è un modo per aiutare le collettività meno agiate a superare - in un periodo transitorio - la differenza che le divide dalle altre. Piuttosto, con la previsione che questo «aiuto» sia qualcosa di potenzialmente permanente, non si è dato un buon segnale (visti i precedenti, per esempio, in materia di Cassa per il Mezzogiorno).

Un altro compromesso, inoltre, lo si trova all'articolo 12, quando si dice che agli impieghi pubblici si accede mediante concorso, salvo eccezioni stabilite dalla legge.

Nelle intenzioni iniziali, c'era qualcuno propenso ad abolire le riunioni oceaniche di disoccupati alla disperata ricerca di un posto. Altri, poi, volevano concorsi riservati ai residenti. La soluzione scelta non è chiara, perchè si lascia alla legge una discrezionalità troppo ampia.

In quattro casi, poi, è difficile essere ottimisti: 1) le regioni possono istituire comuni e province, ma per modificare il proprio territorio serve una legge costituzionale; 2) al Parlamento resterà, come in tutti gli Stati federali, la potestà legislativa su alcune materie: però sono ben trentuno, delle quali almeno (solo?) una di troppo (il sistema elettorale per comuni e province); 3) restano le venti regioni, col risultato che alcune saranno troppo piccole per far bene i conti con nuovi e gravosi poteri; 4) comuni e province sembrano passare dal «centralismo di Roma» a quello della regione: forse è presto per dirlo, ma attendiamo smentite dai fatti.

Ciò detto, non è tutto da rifare. L'idea di dare a ogni regione la possibilità di scegliersi legge elettorale e forma di governo è buona, così come le parti sulla responsabilità dei pubblici impegati, sull'accesso agli atti amministrativi, sulla gradualità nell'attuazione della normativa (fra uno e cinque anni: ogni regione «partirà» quando sarà pronta), sul conferimento ai privati di funzioni già pubbliche, se le svolgono meglio. In attesa che il Parlamento migliori il progetto, è un primo passo, ma altri ne sono da fare.

Luca Tentoni

ROMA Finisce in Italia l'epoca dello Stato accentratore, ma già si parla di federalismo soft, all'italiana, soprattutto in materia fiscale. Con il testo approvato ieri dalla commissione Bicamerale viene comunque introdotto nella Costituzione il principio federale. Stato, Regioni, Province e Comuni avranno un ruolo paritario come componenti della Repubblica. Partecipazione dei privati nella gestione della cosa pubblica, trasparenza ed efficienza della pubblica amministrazione, federalismo fiscale, possibilità per le Regioni di scegliersi la propria legge elettorale sono i punti centrali della proposta che la Bicamerale propone all'esame del Parlamento. Ecco, punto per punto, cosa prevedono i quindici articoli approvati.

Art. 1
La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni e dallo Stato. Roma è la capitale della Repubblica.

Art. 2
E' prevista la possibilità di affidare ai privati alcune funzioni, se questi sono in grado di svolgerle meglio delle strutture pubbliche. Gli atti di Comuni, Province e Regioni non possono più essere sottoposti a controlli preventivi da parte dello Stato.

Art. 3
La potestà legislativa è ripartita tra le Regioni e lo Stato dalla Costituzione e dalle leggi costituzionali.

ROMA L' autonomia finanziaria per le Regioni, approvata ieri in Bicamerale, ha provocato una vivace polemica tra i sostenitori di un federalismo più radicale, come Francesco D'Onofrio e Giulio Tremonti del Polo, e quelli più attenti alle garanzie per le Regioni più deboli, come Luigi Grillo del Ppi. Tremonti, che con D'Onofrio ha votato, in commissione, contro la riformulazione dell' articolo sul federalismo fiscale, ha avuto parole dure per la scelta fatta: «Dopo la norma che hanno approvato, se scrivono ancora 'ordinamento federale faranno solo ridere». Nella discussione che ha preceduto il voto, Luigi Grillo, autore dell' emendamento che è poi passato, ha sostenuto che il testo di D'Onofrio era «evanescente» sul punto della solidarietà e della perequazione. «Probabilmente Tremonti non vuole disturbare l' egoismo leghista e nordista - ha affermato - e, quindi, propone di fare una perequazione senza dirlo ad alta voce.

Al testo sul federalismo Roberto Formigoni, presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni fa due critiche. La prima riguarda le competenze (troppo poche) e la seconda il federalismo fiscale («i tributi propri delle Regioni sono sostitutivi di tributi nazionali, si andrà verso un appesantimento della pressione fiscale»). Il presidente dell'Anci, Enzo Bianco, giudica positivamente l'attribuzione di una autonomia fiscale alle Regioni, ma la reclama anche per le amministrazioni comunali.

Art. 4
Garantisce alle attuali Regioni a statuto speciale (Friuli- Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta) condizioni particolari di autonomia.

Art. 5
Per modificare i confini e la denominazione delle Regioni esistenti servirà una legge costituzionale approvata dal Parlamento. Le Regioni possono, invece, istituire da sole nuovi Comuni e nuove Province.

Art. 6
Indica le materie che restano alla competenza dello Stato. L' elenco è composto di 31 punti. Tra le materie più importanti che continueranno ad essere di esclusiva competenza statale la politica estera, la difesa, la moneta, le leggi elettorali, il bilancio, il fisco, l' ordine pubblico, la giustizia, le leggi elettorali di Comuni e Province (ma non delle Regioni), disciplina generale dell' istruzione, tutela della salute. Tutte le materie non inserite in questo elenco vanno automaticamente alle Regioni. Lo Stato potrà delegare alle Regioni anche materie di sua competenza. Viene previsto il divieto per le Regioni di istituire dazi e di adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione di persone e cose.

Art. 7
Ogni Regione deve approvare uno statuto riguardante «i principi fondamentali di organizzazione e di funzionamento» delle sue istituzioni. Dovrà essere approvato a maggioranza dei due terzi, altrimenti sarà sottoposto a referendum. Nello statuto dovrà essere indicata la forma di governo scelta dalla Regione (presidenzialismo, governo del premier, ecc.). Le Regioni potranno scegliersi una normativa elettorale, approvando una legge regionale a maggioranza dei due terzi.

Art. 8
I consiglieri regionali godono dell' immunità per le opinioni espresse e i voti dati nell' esercizio delle loro funzioni.

Art. 9
Riguarda il federalismo fiscale. Le Regioni potranno finanziarsi con tributi propri, istituiti con leggi regionali, ma sulla base di principi stabiliti dal Parlamento. Inoltre, alle Regioni andrà una parte dei tributi nazionali riscossi nel loro territorio. Per le Regioni più deboli è previsto un «aiuto» statale, attraverso un fondo perequativo.

Art. 10
Riguarda la Pubblica amministrazione, che dovrà rispettare i principi di legalità, imparzialità, trasparenza, economicità, rapidità, efficacia, efficienza e ragionevolezza. Si prevede anche il diritto di accesso dei cittadini agli atti amministrativi e ai documenti.

Art. 11
Prima di approvare una legge riguardante la Pubblica amministrazione, bisognerà svolgere un' analisi sui suoi effetti.

Art. 12
I dipendenti della Pubblica amministrazione «sono al servizio esclusivo della Repubblica». Si fissa il principio per cui la legge deve prevedere sanzioni per i dipendenti che violano i diritti d' ufficio. Agli impieghi nell' Amministrazione pubblica si accede mediante concorso, salvo alcune eccezioni che dovranno essere previste per legge.

Art. 13
Conferma l' attuale testo della Costituzione, secondo cui la legge può limitare l' iscrizione ai partiti di alcune speciali categorie, come i militari o i diplomatici.

Art. 14
Conferma le Regioni attualmente esistenti e prevede che il Trentino Alto Adige si articola nelle Province autonome di Trento e Bolzano.

Art. 15
Dà tempo alle Regioni cinque anni, dall' entrata in vigore della nuova Costituzione, per l' ingresso nel nuovo sistema federale. Ogni Regione potrà decidere la data di inizio dell' esercizio dei nuovi compiti legislativi, indicandola tra il primo e il quinto anno successivo all' entrata in vigore della nuova Costituzione.

L'incontro a casa di Letta: Berlusconi, D'Alema, Fini e Marini verso l'accordo

Una cena rilancia la Bicamerale

Gli ultimi ostacoli sui poteri del Presidente della Repubblica

Compromesso anche sulla legge elettorale con un mix fra maggioritario, proporzionale, premio di maggioranza e scorporo

ROMA Dopo decine e decine di incontri, colloqui, telefonate e sedute ufficiali, è stato un summit notturno nella casa romana di Gianni Letta a salvare dal fallimento la Bicamerale. Berlusconi, D'Alema, Marini e Fini si sono visti per consolidare faccia a faccia quanto già era nell'aria: un accordo sui poteri del futuro presidente della Repubblica e sulla riforma elettorale.

Alla vigilia di una giornata chiave per la commissione dei settanta. Oggi infatti comincia l'illustrazione degli emendamenti sulla forma di governo e senza un'intesa tra i quattro «grandi» tutto rischiava di finire in una inconcludente battaglia tra le rispettive posizioni. E senza la possibilità di votare lunedì 30 un testo sostenuto da una larga maggioranza da affidare poi al Parlamento.

Tutti e quattro i leader, però, hanno mostrato un certo imbarazzo dopo la scoperta del supervertice che doveva rimanere segreto, ed hanno cercato di minimizzare la portata delle decisioni prese di fronte alle proteste di molti degli esclusi.

Berlusconi ha protestato per le descrizioni «rocambolesche» fatte dell'incontro che è stata una cosa «assolutamente normale». «Non c'era nulla da sbloccare, è solo uno dei momenti, ed altri ce ne saranno per accertare se ci sono soluzioni che abbiano una maggioranza» ha dichiarato il leader di Forza Italia.

Dopo un breve «chiarimento» con i leader del Centro cristiano democratico Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella, Silvio Berlusconi ha negato qualsiasi dissenso nel Polo.

Gianfranco Fini si è dichiarato «ottimista», aggiungendo che parlerà oggi in Bicamerale. Ma Domenico Nania, uno dei «saggi» che hanno preso parte al summit, insieme a Giuseppe Tatarella, per Alleanza nazionale, Cesare Salvi per il Pds e Sergio Mattarella per il Ppi, si è sbilanciato fino ad assicurare che «sono stati risolta gran parte dei problemi, lo spirito è stato costruttivo ed è molto probabile che la Bicamerale si concluderà con un esito di alto profilo».

Anche Massimo D'Alema è stato piuttosto riservato e guardingo: «Di colloqui, di incontri ce ne sono molti in queste ore, ma sono preparatori a quello che si decide in Bicamerale. Vertice, quale vertice? per me fa fede quello che accade qui». «Un vertice? Non c'è stato nessun vertice» ha continuato a negare Marini. A Botteghe oscure, però, spiegano che il segretario è «mediamente soddisfatto», anche se l'incontro notturno non è stato risolutivo.

Il tema in discussione resta quello dei poteri del presidente della Repubblica. Per l'Ulivo il capo dello Stato non può, magari per un «capriccio», o perchè c'è al governo una maggioranza che non gli piace, mandare a casa le Camere. Salvi ha riconosciuto che, dopo il vertice, «i punti di contatto superano le distanze», e che c'è ora più serenità nelle trattative.

«E' evidente - ha spiegato Salvi - che il presidente deve avere il potere di scioglimento, è evidente che in nessun sistema questo potere è senza limiti, nemmeno in quello francese. Si tratta di individuare il modo migliore per regolamentare questo potere».

L'altra questione controversa riguarda la possibilità che il capo dello Stato presieda il Consiglio dei ministri, ostaggiata, in particolare, dai popolari. I presidenzialisti di Forza Italia sono molto irritati e denunciano il cedimento di Berlusconi sul presidenzialismo.

Sulla riforma elettorale il compromesso consiste in un primo turno con il 55 per cento dei deputati eletti nei collegi con il maggioritario, il 25 per cento con la proporzionale e il restante 20 assegnato al secondo turno di ballottaggio come premio di maggioranza alla coalizione più forte.

Berlusconi, per placare i malumori degli alleati di centro del Polo ha precisato che l'ipotesi di cui si parla prevede lo «scorporo» nella quota proporzionale, quel meccanismo già in vigore nel Mattarellum che tutela i partiti minori. Insomma sul futuro della commissione torna l'ottimismo. La cena con Bicamerale sembra essere stata digerita dalle forze politiche. Anche se il vertice è stato avvelenato dai cronisti. D'Alema ha raccontato agli altri protagonisti dell'incontro «segreto» i tentativi fatti per seminare gli inseguitori lungo il tragitto che lo portava a Monte Mario, e il suo disappunto nel trovare «presidiata» l'entrata dell'abitazione di Gianni Letta. Non è la prima volta che la presenza di cronisti ha avvelenato un vertice. Qualche tempo fa, a un incontro «segreto» a Villa Madama, la discussione è partita proprio da uno scambio di «rimproveri» sulla mancata riservatezza tra ministri e sindacalisti, vertice allora interrotto da Veltroni che aveva riconosciuto un giornalista che abitualmente lavora a Palazzo Chigi.

Mastella: «Noi siamo i più "popolari" perché lavoriamo di giorno»

ROMA - Degli esclusi il più amareggiato è Clemente Mastella che ha definito «quattro amici al bar» i partecipanti alla cena «segreta» in casa di Gianni Letta: cioè D'Alema, Berlusconi, Fini e Marini che comunque escludono che si sia trattato di un vertice. Per Rocco Buttiglione è stato usato «un metodo sbagliato».

Fausto Bertinotti, invece, sdrammatizza e fa sapere di non sentirsi offeso. Tutt'altro: una riunione «evitata» - è la sua opinione - significa soltanto «sonno acquistato». E poi, serio, avverte che possono fare tutti i vertici che vogliono, ma i conti si dovranno fare nella Bicamerale.

Gli «esclusi» quindi non perdonano. E quasi per rappresaglia i leader del Ccd Casini e Mastella hanno messo in scena ieri mattina un contro-vertice con gli altri due grandi esclusi, Bertinotti e Cossutta, per parlare della sorte dei partiti minori e della legge elettorale.

«Non è stata la riunione degli espulsi della serata», ha però precisato Clemente Mastella, «ci siamo incontrati per migliorare l'ipotesi di nuova legge elettorale». «Noi siamo i più popolari - è la frecciata di Mastella - perchè mentre gli altri lavorano di notte, noi lavoriamo di giorno e la notte riposiamo». Armando Cossutta è parso molto divertito dall'incontro segreto della scorsa notte: «Noi non abbiamo partecipato - ha affermato - ma conoscevamo il menu. Vedremo come è andata questa cena. Vediamo intanto se hanno digerito bene».

Ccd e Rifondazione reagiscono e si incontrano dopo la riunione conviviale dei big

Contro-vertice degli esclusi

Non scherza invece Buttiglione che ritiene inammissibile il fatto che il Parlamento sia stato «espropriato» dalla commissione Bicamerale che, ha sostenuto, non ha il mandato per fare la legge elettorale.

Alle frecciate di Mastella e di Buttiglione (Casini si è mostrato più cauto) Silvio Berlusconi ha replicato ridimensionando il significato del vertice notturno ed escludendo che all'interno del Polo ci siano nervosismi.

Anche perchè è stato lui stesso ad informare gli esclusi per telefono di quello che era stato detto durante la cena: «E' tutto normale». Casini ha confermato di essere stato informato da Berlusconi: «I risultati ci sono stati comunicati ieri sera - ha detto - ed è stato l'unico disturbo che abbiamo avuto nella notte». «Non c'era bisogno della mia presenza - ha spiegato - perchè eravamo ben rappresentati da Berlusconi». Ha però aggiunto, o meglio ha avvertito, che dopo il vertice a quattro «non tutti i nodi sono sciolti». E Mastella, più pungente: «Ciò che accade durante la notte dà sempre un pò l'idea di una cospirazione. Se cospirano anche per te, va bene. Se invece cospirano ai tuoi danni le cose cambiano». A protestare è stato anche il portavoce di Rinnovamento Italiano Ernesto Stajano: «Gli incontri notturni sono prematuri».

IN BREVE

Palazzo Madama, niente più «esterni» a vita

Nuove regole parlamentari Senatori eleggibili a 35 anni, alla Camera ne bastano 21

ROMA Si abbassa l' età necessaria per diventare senatori: la commissione Bicamerale, approvando un emendamento presentato da An, ha deciso che, per candidarsi all' assemblea di Palazzo Madama, basterà avere 35 anni e non più 40, come, invece, prevede la Costituzione attuale. La decisione è stata presa a larghissima maggioranza, dopo che questa mattina la Bicamerale aveva già deciso di «ringiovanire» la composizione della Camera dei deputati, portando l' età minima per candidarsi da 25 a 21 anni. Oltre al punto riguardante l' età, la Bicamerale ha anche deciso di ridimensionare il numero dei senatori portandolo dagli attuali 315 a 200. E' stata anche eliminata la possibilità per il presidente della Repubblica di nominare senatori a vita. La garanzia del seggio fisso a Palazzo Madama resterà soltanto per ex capi dello Stato.

Visco: «Evasione fiscale tollerata troppo a lungo, per questo il governo non riproporrà condoni»

ROMA L'evasione fiscale è stata in Italia a lungo tollerata, anche grazie il ricorso a condoni che, invece, l' attuale governo non intende riproporre. E' quanto ha affermato il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, che, intervenendo alla Camera ad un question time sull' evasione e sulla pressione fiscale, ha anche annunciato che il governo conta di ridurre nel triennio 1998-2000 il peso del fisco dell'uno per cento, rispetto all' attuale 27,5 per cento dovuto, in parte, anche all'arrivo del contributo straordinario per l' Europa, resosi necessario per agganciare i criteri di Maastricht.

Violante s'arrabbia per la mancata contestualità fra Camera e Senato nell'approvazione del Dpef

ROMA Ancora tensioni fra Camera e Senato: dopo l'incidente avvenuto nella riunione congiunta del Parlamento, ieri è stato il voto sul Dpef a provocare polemiche. Il Senato ha infatti stabilito di votare il documento martedì e non oggi come era previsto, decisione che ha sorpreso il presidente Luciano Violante dal momento che, a suo avviso, per prassi il Dpef viene votato in modo contestuale. Violante, confermando l'orientamento a votare oggi, ha definito la decisione «unilaterale». Dal Senato la reazione di Violante è stata giudicata eccessiva.

Dini: italiani all'estero votate per i Comitati, l'affluenza è un test per allargare il suffragio

ROMA Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha lanciato un appello agli italiani all'estero perchè partecipino alle elezioni di domenica per i Comites, i Comitati degli italiani all' estero. Il ministro sottolinea il fatto che le elezioni «costituiscono un'importante occasione, attraverso un'alta partecipazione al voto, per un allargamento del bacino degli elettori».

A Tirana c'è un mondo senza più leggi, lo Stato è inesistente: al vuoto del comunismo si è ora sostituito il vuoto del consumismo

Albania: nel Paese del nulla, dipendente in tutto

Nessuno aiuta i nostri soldati esausti di fatica: ci vogliono bene, ma non sanno cosa vuol dire lavorare

L'unica cosa che abbonda sono le antenne satellitari rivolte alla terra della cuccagna, della Nutella e della pizza. La televisione locale dà spazio all'ex re

Dall'inviato

TIRANA Sole africano; un vento rovente che irrompe da Otranto, alza nuvole di polvere ai margini della pista; la vampa che deforma i dirupi e le gole. Le Alpi Dinariche sono lì, con il loro mondo segreto di clan e pastori-guerrieri. arroccato e lontano da ogni cambiamento, invasioni, regimi, guerre, disintegrazioni. Si atterra, di nuovo un portellone d'aereo militare che si apre su montagne infide e minareti; di nuovo sacchi di sabbia, blindati; di nuovo odore di cherosene, polvere, sudore. I Balcani ti accolgono con le solite immagini, in sei anni sembra non sia cambiato nulla. E l'aeroporto di Tirana è l'immagine stessa di questa Italia che lentamente scopre di essere media potenza e di avere delle responsabilità, si accorge del mondo esterno ora che diventa pericolo.

Abbaiano cani al tramonto, volano immondizie, il vento ne crea mulinelli surreali. A pochi giorni dalle elezioni, l'Albania affoga nella spazzatura, rivela così il suo stato di collasso. Nessuno la raccoglie più perché nessuno paga più gli spazzini; questi non vengono pagati perché in Albania quasi nessuno più paga le tasse. Motivo: non c'è più un'amministrazione e dunque nessuna politica. Oggi comandano le fazioni e le armi; specie oggi, che nessuno crede più alla politica, dopo che la politica ha consentito e coperto il grande imbroglio delle banche fasulle che hanno gettato il Paese nella miseria.

Crescono a montagne le immondizie, sommergono Tirana, Valona, Durazzo, Scutari, Argirocastro. Inquinano le falde acquifere, allungano sul Paese l'ombra delle epidemie. E contro questo nauseante nemico che l'Italia – nel pieno dell'estate e sotto il tiro della bande criminali – affronta la più difficile delle sue battaglie, militari d'intesa con un esercito di tecnici e civili. Depuratori, benne, ipoclorito di sodio, pompe. Non è solo un problema sanitario. È anche un problema politico. Ripulire l'Albania equivale a dare un primo segnale di uno Stato che può rimettersi in moto. Tornare a esistere.

Attorno a Tirana lo Stato non lo vedi da nessuna parte. Eppure siamo vicini alla capitale, eppure questo non è ancora l'inferno del Sud. Bambini nudi e Mercedes lussuose lungo le strade palesano la violenta redistribuzione della ricchezza, mostrano il nulla del consumismo dopo il nulla del comunismo, dispiegano un mondo senza più legge, senza codici, anagrafe, diritti né doveri. Nei pochi angoli d'ombra, bar con soli uomini e vecchi vestiti di nero, dicono che il mondo patriarcale è uscito intatto dal crollo del regime, che qui comandano i capi-bastone. Migliaia di bunker – sono più numerosi degli abitanti qui in Albania – spiegano anche che la violenza interna di oggi non è che la metamorfosi della vecchia paranoia da nemico esterno.

Sopra lo sfascio, la miseria, le ingiustizie sociali garriscono al vento, in mezzo alla campagna e ai campi di grano appena falciati, le bandiere delle multinazionali: Hyundai, Siemens, Coca-Cola, Volkswagen. I cartelli stradali da cui sorrideva lo «zar» Enver Hoxha oggi mostrano l'immagine delle sigarette Marlboro. Le concessionarie, assieme alle moschee e alle chiese, sono l'unica cosa intatta, lucidata. Il terreno era preparato da tempo. Manca tutto in Albania, ma non le antenne satellitari. Non c'è casa che non le abbia. Tutte sono rivolte al Paese della cuccagna, della Nutella e della pizza. Sono quelle antenne che hanno conquistato da dentro il Paese dei bunker.

Nel villaggio di Vore è appena arrivata della farina sotto scorta. I camion militari sono fermi con i motori accesi in mezzo alla piazza sotto un sole da scorpioni. I soldati italiani sono esausti di fatica e mezzi morti di sete, ma nessuno li aiuta. La gente resta a guardare dal bar, o seduta all'ombra corta dei muretti. C'è un rischio terribile nell'operazione «Alba», e riguarda quasi solo l'Italia. Quello che l'aiuto si trasformi in dipendenza cronica. Ci vogliono bene, quaggiù. Ma non sanno più cosa vuol dire lavorare.

«Anche trovare uomini per ripulire Valona è difficilissimo», fa l'ingegnere Andrea Mangano, presidente del settore esteri della Cispel, l'associazione delle aziende municipalizzate italiane che è già intervenuta con successo in trenta realtà bosniache dopo la guerra. Così il rischio di epidemie aumenta e il costo dell'operazione pure. Anche trovare discariche adatte è quasi impossibile perché il territorio è uscito dal controllo. In due anni tutto è passato dal pubblico al privato, e la guerra ha accelerato il processo. Così, non si sa a chi appartengano i terreni, ma anche sapendolo non ci sono leggi che consentano l'esproprio. E comunque sia, anche se questi leggi ci fossero, il presidente Berisha non conta più niente.

Berisha è chiuso nel suo ufficio della Capitale. Oggi c'è un uomo assai più importante di lui. Non è il premier Fino. È l'ex re, giunto in visita semiufficiale nei giorni scorsi e ricevuto con grandissimi onori dall'ambasciata francese e soprattutto da quella russa. Ogni giorno, la Tv locale dedica ben cinque minuti al re, oltre che alla situazione della minoranza albanese del Kosovo. Berisha, dicono da queste parti, sopravvive solo grazie a questa benevolenza del re, quindi al favore dei poteri forti multinazionali che mirano a trasformare l'Albania in una colonia. Sopravvive, quindi, grazie anche al vecchio asse anti-tedesco Londra-Mosca, che da ottant'anni blocca lo sviluppo dell'Adriatico, Trieste compresa.

Un sole rosso affoga nella foschia, l'ultima luce cala su montagne e minareti, anche Tirana offre l'immagine di fata Morgana dei Balcani. Qui tutti parlano italiano. Non capisci se è l'Italia che si è trasferita in Albania o l'Albania a essere emigrata in Italia. Non ti accorgi se l'Albania è lo specchio dell'instabilità politica italiana o viceversa. Ti chiedi se l'Adriatico esista ancora e se il Paese delle aquile non sia già, di fatto, un pezzo del nostro Paese.

Paolo Rumiz

La missione Alba prolungata di 45 giorni
In aumento morti, violenze e disordini

TIRANA La missione Alba continuerà. La forza internazionale di pace resterà in Albania altri 45 giorni oltre la data di scadenza fissata per il 28 giugno, alla vigilia dell'appuntamento elettorale. Così ha deciso il Consiglio di sicurezza dell'Onu che ieri ha spostato di altre sei settimane il mandato della forza multinazionale sotto comando italiano.

La decisione, che era attesa, potrebbe servire a stemperare il clima di violenza diffusa e di irregolarità che sta accompagnando la preparazione del voto. Ieri, però, alle continue intimidazioni da parte albanese c'è stata una «risposta». Per la prima volta, da quando la Forza multinazionale è in Albania, i soldati hanno reagito.

Per la prima volta è stato ucciso un albanese che aveva attaccato i soldati. Hanno sparato e l'uomo è morto. L'episodio - avvenuto a Elbasan, 35 chilometri a ovest di Tirana - la dice lunga sul clima di violenza che si respira in questa vigilia elettorale. Gentjan Ferracaku, 23 anni, ha esploso diversi colpi contro una postazione di militari greci, per vendicarsi dei rimproveri che gli erano stati indirizzati per aver spacciato droga. Ma i soldati greci, questa volta non sono rimasti a guardare. Hanno risposto al fuoco e lo hanno abbattuto. E non è stato l'unico episodio: anche ad Argirocastro, al sud del Paese, 11 osservatori dell'Osce sono stati aggrediti da una banda armata che ha cercato di rapinarli mentre erano a cena in un ristorante. Sono giunti poi altri malviventi e i due gruppi hanno cominciato a litigare su chi dovesse avere la precedenza nella rapina. A decidere, per tutti, l'arrivo improvviso di una pattuglia di soldati romeni della forza multinazionale. Così, gli osservatori sequestrati sono tornati sani e salvi alla loro base, a bordo di veicoli blindati.

La violenza continua. Il ministero dell'Interno albanese ha rivelato che nelle ultime 24 ore sono state assassinate 13 persone. Con l'approssimarsi del voto la situazione sembra addirittura farsi più incandescente: 40 le vittime delle sparatorie, in due giorni, mentre tre degli ultimi 13 omicidi sono stati compiuti nella capitale.

Ieri, intanto, una delegazione della Commissione Difesa della Camera dei deputati italiana, formata da dieci membri in rappresentanza di tutti i partiti e guidata dal suo presidente Valdo Spini, ha fatto visita alla Forza multinazionale. «La nostra visita - ha spiegato Spini - ha due aspetti, uno informativo e l'altro per affermare una presenza e quindi un apprezzamento».

Elisabetta Martorelli

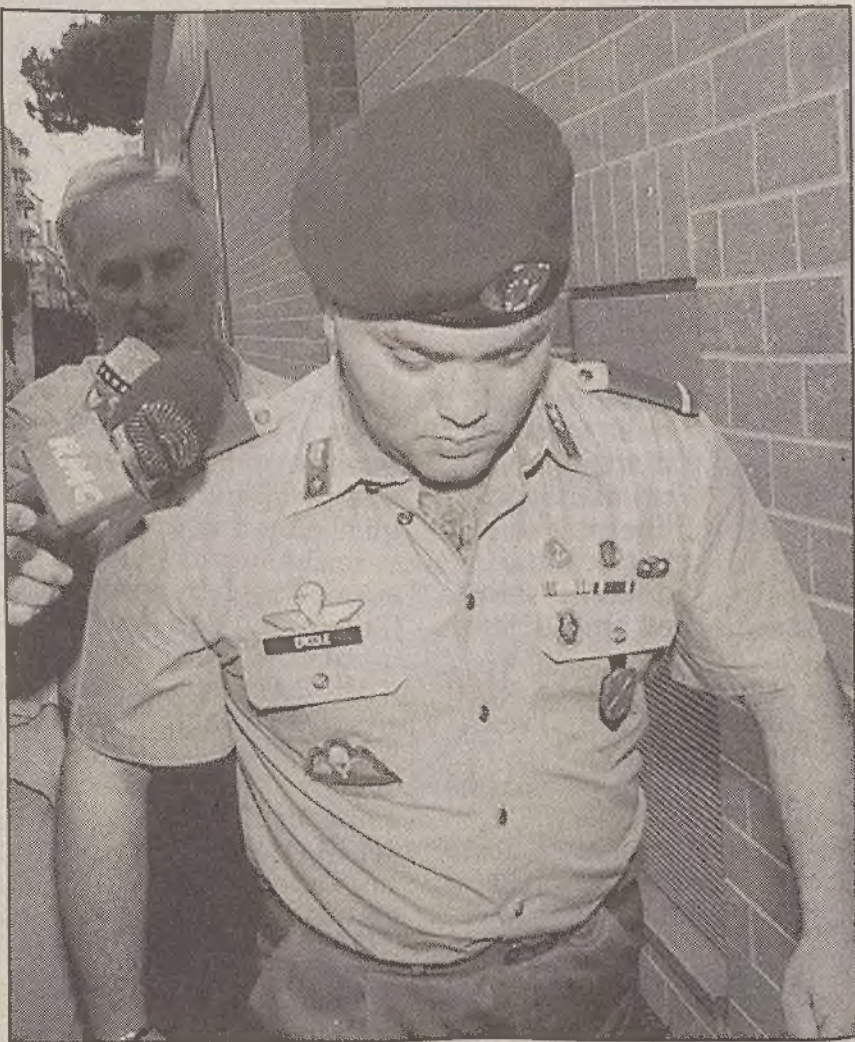
Il sottufficiale fotografato con i fili in mano accanto al somalo nudo è stato sentito per tre ore dai magistrati di Livorno che lo indagano per lesioni personali aggravate

Il maresciallo Ercole sotto torchio mentre la Folgore «digiuna»

Mense disertate per protesta nelle caserme di Livorno e Pisa. Il Cobar: «Eccessi giustificabili dal fine di trovare le armi»

Un parà nella lettera ai suoi: «Le urla mi arrivavano al cuore»

ROMA «Quelle urla mi arrivano al cuore, volevo fare qualcosa», scrive ai genitori Stefano, nome di fantasia dell'ex paracadutista che ha rivelato a Panorama lo stupro alla ragazza somala, in una lettera datata «21-11-93 Somalia» che il settimanale pubblicherà sul prossimo numero. Il racconto di Stefano nella lettera ai genitori è preciso: «... Di notte arrivavano le puttane e i miei colleghi, scherzando e giocando che fino a quel punto giocavo anch'io a prenderle per il culo, perchè è gente veramente stupida, sono arrivati a violentarla in sette persone circa. Ma l'hanno penetrata con una specie di missilotto. Attaccandola al carro armato a gambe aperte e lei urlava penso per il Male Morale e Fisico, perchè sopra il missilotto, per farlo entrare, gli hanno messo della marmellata... Vi voglio tanto bene. Saluta anche nonni e zii».

Ma perchè Stefano, a distanza di anni, alle 23 di venerdì 13 giugno sia arrivato sulla macchina del direttore di Panorama in procura militare a raccontare tutto al procuratore Antonino Intelisano, lo spiega lui stesso sulle pagine del settimanale: «E' come se mi fossi confessato. I soldi fanno comodo. Però non riuscirò mai a liberarmi del tutto». «Non sono un eroe - continua nel suo racconto Stefano - se fossi stato un eroe avrei filmato tutti quegli episodi in Somalia. Anche quelli di cui non si parlerà mai che riguardano certi intoccabili».

Il maresciallo dei parà Valerio Ercole poco prima dell'interrogatorio svoltosi ieri a Livorno.

Lite a suon di querele tra il settimanale Panorama e il concorrente l'Espresso che ha denunciato il mercimonio delle fotografie

LIVORNO E' durato tre ore il primo interrogatorio da parte della magistratura ordinaria del maresciallo Valerio Ercole, ritratto nella foto di Panorama con i fili elettrici in mano accanto ad un somalo nudo. Indagato per lesioni personali aggravate e violenza privata il sottufficiale, assistito dall'avvocato Giangualberto Pepi, è stato sentito dai sostituti procuratori Ugo De Carlo e Carlo Cardi.

«Quello che volevo dire l'ho detto ai magistrati - ha spiegato il parà - ora cercherò di riprendere una vita tranquilla, nonostante tutta la pubblicità che mi hanno voluto fare». Poi il suo avvocato ha precisato: «Siamo convinti che non c'è alcun reato». «Non ci sarà un proscioglimento immediato - ha aggiunto Papi - ma dobbiamo chiarire molte cose, per esempio quale sia la parte offesa».

Ha un nome intanto il parà dello stupro collettivo alla somala documentato da «Panorama». E' il sergente maggiore Antonio Meligeni, 33 anni, e vivrebbe a Livorno. A rivelare la sua identità è lo stesso settimanale (nel numero oggi in edicola), che riferisce anche che il pm militare Intelisano starebbe indagando sulle dichiarazioni del parà palermitano Benedetto Bertini che avrebbe parlato di «sparatorie sui civili somali con il beneplacito degli ufficiali».

Il settimanale «L'Espresso» solleva invece dubbi e sospetti sull'autenticità del pentimento di Michele Patruno, l'ex parà di Canosa di Puglia che con le sue foto a «Panorama» ha aperto il caso sulle presunte violenze compiute da soldati italiani in Somalia. Secondo il settimanale, «il pentimento» di Patruno - che ha taciuto per quattro anni - non nasce in modo casuale. Il settimanale ricorda che già il generale Fiore aveva parlato di «un vero mercato» intorno al caso delle foto anche se ufficialmente si era parlato di soli 15 milioni. «Ma gli elementi raccolti dal procuratore militare Antonino Intelisano - scrive l'Espresso - porteranno a indicare in almeno 50 milioni la cifra realmente sborsata da «Panorama». L'Espresso si chiede poi perchè Patruno «si è limitato a fotografare atrocità, senza intervenire per farle cessare».

Panorama, che ha dato mandato ai suoi legali di querelare L'Espresso in merito alle pretese insinuazioni sul prezzo pagato per le foto, metterà in vendita oggi assieme al settimanale un video dal titolo: «Good morning Somalia». La cassetta è stata girata da un parà della Folgore che partecipò alla missione in Somalia. Nessun fotogramma sembra però destinato a destare particolare scalpore.

Ieri i sottufficiali e militari delle caserme di Livorno e Pisa della Folgore hanno disertato le mense in segno di protesta (ma il comando della regione militare Tosco-Emiliana in serata ha smentito). Una protesta civile e democratica secondo Enrico Grilli, rappresentante del Cobar della Folgore che però fa sapere che i parà «sono stufi di essere accostati in modo infame anche agli episodi della Uno bianca». Grilli ha anche sostenuto, riferendosi alla foto del maresciallo Valerio Ercole, che «se qualcuno ha ecceduto, lo ha fatto a fin di bene: si trattava di trovare armi che sparavano sui civili».

Serena Sgherri

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.

Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 19 giugno 1997 è stata di 57.300 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Continua il rebus della battaglia aerea nei cieli di Ustica il 27 giugno 1980

Il mistero della portaerei

La Nato ne conferma la presenza, americani e francesi smentiscono

ROMA Ecco gli ulteriori sviluppi dell'inchiesta su Ustica. Per uno degli avvocati delle parti civili che ha appena finito di leggere oltre 700 pagine della superperizia consegnata due giorni fa al giudice Priore, la possibilità che quella sera ci fosse una portaerei in navigazione nel Mediterraneo ha comunque trovato conferma in un documento che la Nato ha consegnato nei giorni scorsi al magistrato romano.

Qualcosa in più si è anche saputo sul caccia militare «friend» che dalla perizia risulta essersi nascosto sotto il DC-9 Itavia subito dopo il decollo. La traccia «LG 461» (così indicata dai periti) proveniva dalla Liguria. Potrebbe essersi trattato di un Mig libico «traditore», ossia uno dei tanti atterrati negli aeroporti occidentali con piloti che volevano chiedere asilo politico. Ma resta da capire quali Paesi appartenevano gli aerei che affollavano il cielo la sera del 27 giugno '80 e ingaggiarono una guerra aerea?

Ma torniamo al giallo della portaerei nel Tirreno. L'avvocato di parte civile insiste: «parlavo di deduzione. Io ritengo molto probabile che ci fosse. Ma per amor di verità, nella relazione questa presenza è per così dire, intuita...». In effetti, nella relazione si legge: «La presenza di un certo numero di tracce relative a velivoli di cui non è possibile determinare l'aeroporto di decollo e quello di atterraggio, può far desumere la presenza nel mar Tirreno di una portaerei in navigazione... Tracce che potrebbero corrispondere a velivoli decollati da una portaerei solo se questa si fosse trovata in navigazione...». Spontaneo pensare a due portaerei, all'epoca presenti in quella porzione di mare: la statunitense «Saratoga» e la francese «Clemanceau».

A piazza Adriana a Roma - dove lavora il giudice Priore - ricordano che la «Saratoga» uscì di scena fin dal 20 febbraio del 1992. La prova che scagiona la «Saratoga» è venuta da alcune foto-ricordo scattate dalla collina di Posillipo. Quel giorno la «Saratoga» era effettivamente alla fonda.

Il campo dunque si restringe alla francese «Clemanceau» che, secondo i francesi, proprio il giorno della strage era a Tolone. A differenza degli americani, i francesi non hanno mai accettato di rispondere a uno solo dei tanti quesiti e a una sola delle richieste di rogatorie avanzate dal giudice Priore. Di più: il 27 giugno del 1980 erano in corso grandi manovre militari francesi, aerei che decollavano e atterravano dalla base aerea di Solenzara in Corsica. Manovre che durarono fino alle 23 della sera; ma i francesi smentiscono e fanno sapere di aver sospeso ogni attività alle cinque del pomeriggio.

Ancora inquietanti risvolti nel delitto alla «Sapienza» mentre tornano in libertà il professor Romano e altri due indagati

Marta, la «prosa nera» di Ferraro

Il ricercatore scrisse nella sua agenda: «Passa la ragazza bionda e le salta la testa»

ROMA Liberi. Per il professore, la segretaria e il direttore della biblioteca finisce l'onta degli arresti domiciliari, ma resta l'accusa di aver favorito gli assassini di Marta Russo. E' solo uno degli ultimi colpi di scena segnati nelle ultime ore dall'inchiesta sull'omicidio della studentessa. E certamente non il più clamoroso se paragonato al ritrovamento, nell'agenda di Salvatore Ferraro, di appunti che assomigliano in modo agghiacciante al diario di chi ha visto morire Marta: passa la ragazza bionda e le salta la testa«. Nulla se confrontato allo spuntare, sul luogo dove la studentessa venne ferita a morte, di due sinistri biglietti. «Cara Marta Russo - si legge nel primo - sicuramente chi ha ordinato la tua morte è lo stesso che ha fatto attentare alla mia vita per ben tre volte. Il motivo, aver rifiutato le sue avances«. Nel cartello, firmato Barbara, non si fanno nomi, ma si allude a »un sacerdote che porta un nome troppo prestigioso in questa facoltà«. L'altro messaggio, nel quale la »mamma di una studentessa cui hanno attentato alla vita per ben tre volte« si firma con nome e cognome, si invitano le autorità competenti a indagare se ci sono state studentesse scomparse.

Il provvedimento di revoca degli arresti domiciliari per il professor Bruno Romano, Maria Urilli e Maurizio Basciu, infatti, disposto ieri dal gip, aveva ricevuto parere favorevole dal piemme: le prove ormai non possono essere più inquinate. Ma l'ombra del sospetto non si dirada. Così, sulla fronte contratta del professor Romano, non si legge sollievo ma dolore e rancore.

Emozioni che il professore ha tentato di rendere anche in un comunicato dotto, involuto e ricco di citazioni, letto ai cronisti. «Ho vissuto giorni molto difficili - racconta il professore - e per tutto il tempo mi sono chiesto quale mia condotta reale può avermi portato a questa condizione».Ma gli investigatori insistono. La ricostruzione fatta regge ancora: il ricercatore Giovanni Scattone avrebbe sparato con l'intento di uccidere, poi avrebbe consegnato il bossolo a Salvatore Ferraro, sotto gli occhi della supertestimone e dell'usciere Francesco Liparota. E fanno trapelare che le indagini continuano solo per trovare gli ultimi dettagli dell'ipotesi investigativa.

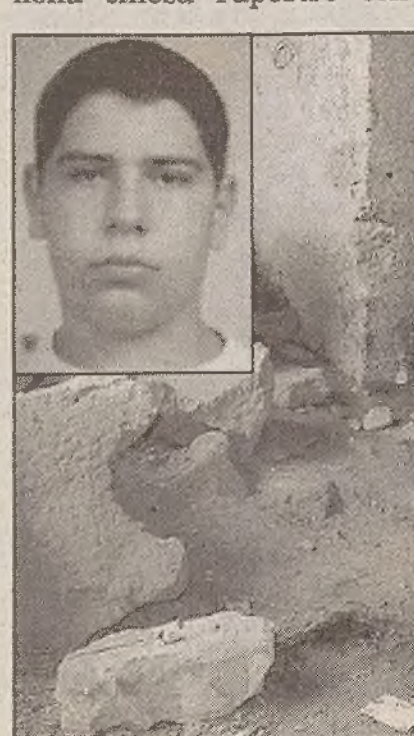
Così ieri è alla fidanzata di Salvatore Ferraro, Marianna Marcucci, accusata di favoreggiamento nei confronti di quest'ultimo e di reticenza, è stato chiesto quanto il ricercatore e l'usciere fossero amici.

Lei ha risposto che i due si conoscono appena. Quanto al diario di morte scritto dal ricercatore, alla replica di avvocati e amici sul fatto che Ferraro scrivesse sceneggiature di gialli (una, dicono, inviata anche a Nanni Moretti, ma lui smentisce) gli inquirenti non controreplicano. Si limitano a minimizzare l'entità della prova. Eppure l'indiscrezione del ritrovamento, pubblicata sull'ultima edizione del »Messaggero«, ha fatto saltare di nuovo i nervi al procuratore capo della capitale Salvatore Vecchione. Stavolta nessuna circolare: ma intimazioni al silenzio dal vivo per piemme e procuratore aggiunto.

Confessano gli assassini dello studente di Grottaglie: lo hanno attirato nella trappola con la scusa di un orologio

Killer a tredici anni per centomila lire

TARANTO E' morto per 100 mila lire, Aldo Vestita, un bravo ragazzo di 18 anni di Grottaglie, che ha avuto il solo torto di fidarsi di alcuni balordi che, con la scusa di vendergli un orologio, lo hanno costretto a seguirli per rapinarlo della somma che si era appena fatto prestare dal padre. I due assassini, Carlo di Bari di 18 anni ed un minorenne di 13 anni non imputabile, hanno confessato nella notte di ieri tra le lacrime. I due avrebbero architettato la messinscena per derubare Aldo Vestita, figlio del gestore del bar «Torretta» in via Campitelli in pieno centro a Grottaglie, il tutto premeditatamente, la tragedia martedì sera. Aldo Vestita, incontra i due che gli propongono di acquistare un orologio di valore per sole centomila lire.

Il ragazzo sembra entusiasta. Alle 20,30 si reca al bar del padre e gli chiede 100 mila lire. Ottenutele senza problemi, va subito via dando appuntamento al genitore alle 22,30. Il ragazzo non rientra, scattano subito le indagini, che non danno esito. L'altro ieri, Aldo Vestita è trovato con il cranio fracassato nella gravina del «Fullonese», nei pressi dell'antica chiesetta diroccata di San Pietro dei Giudei. Per recuperare il corpo intervengono polizia, carabinieri, vigili del fuoco e vigili urbani. I due assassini, considerati bravi ragazzi, notati con la loro vittima, sono stati subito fermati, dopo qualche ora confessano, dichiarano che Aldo Vestita era stato portato nella chiesa rupestre con

Nel riquadro Aldo Vestita e il luogo in cui è stato ucciso.

l'inganno. Gli avevano detto, che in quel posto c'erano alcuni orologi di valore nascosti sotto una pietra. Il ragazzo li ha seguiti, ha avuto qualche dubbio, quando ha visto il suo carnefice con una spranga in mano e gli ha chiesto il perchè.

«Serve a far leva per sollevare il masso», questa la risposta. Una volta nella grotta, la vittima è stata messa in ginocchio e bendata, perchè non vedesse il fantomatico nascondiglio di orologi. Poi i colpi di spranga, inferti da Carlo Di Bari e dal minore. Aldo Vestita rimane a terra in fin di vita. I due tentano di occultare il cadavere nel fondo della gravina, poi prendono le centomila lire dalla tasca del giovane e fuggono. Qualcuno comunque li vede e probabilmente corre ad avvisare la polizia. L'intera cittadinanza di Grottaglie è sconvolta. Piangono in tanti la morte di Aldo Vestita. Tutti lo conoscevano e gli volevano bene.

Distrutto il padre, addolorati i suoi amici che a bassa voce dichiarano «non ci sono più valori».

Raffaele Valla, il questore di Taranto, ha detto in sostanza le stesse cose, richiamando tutti ai valori della famiglia, della legalità, della dignità dell'uomo.

E prospetta scenari ancora più inquietanti di quanto già non appaiano l'avv. Cosimo Annichiarico, del foro di Taranto, legale del tredicenne fermato per l' uccisione di Aldo Vestita. «E' scioccato - racconta il difensore del ragazzino - è coinvolto sicuramente in un fatto più grande di lui».

Secondo il legale, il giovane fermato dalla polizia per concorso nell'omicidio, Carlo Di Bari, «voleva cooptare il ragazzino in una organizzazione malavitosa inesistente». «Il ragazzino - racconta l' avv.Annicchiarico - ci ha creduto. Era da un anno ormai succube del Di Bari che gli spillava soldi, lo sfruttava in tutti i modi; secondo me bisognerà andare a fondo della questione e vedere bene quale è il vero movente dell' omicidio».

«Il ragazzo avendo solo 13 anni - dice l' avvocato - non è imputabile: prima ha fatto un pò il duro, poi durante l' interrogatorio è scoppiato in un pianto liberatorio perchè si è reso conto di essere capitato in una storia incredibile».

IN BREVE

Lei lo aveva messo alla porta

L'anziana moglie annega nella vasca: sospetti sul marito dominicano

VERCELLI Ci sarebbe una volontà assassina dietro alla morte di Rosa Fontana, 77 anni, trovata annegata nella vasca da bagno di casa, a Vercelli, la mattina del 3 giugno scorso: gli inquirenti sospettano del giovane marito, che ha 33 anni e fa l'operaio. Wilfredo Troncoso Lara, originario di Santo Domingo, è stato fermato «perchè gravemente indiziato di delitto». La polizia pensa che possa averla lasciata morire senza soccorrerla mentre era colta da malore. La storia coniugale della strana coppia è ora al centro delle indagini. Inizialmente la morte della donna era stata classificata come naturale. Pare che fosse stata la donna, di condizioni benestanti, a stancarsi del marito tanto da chiedergli di andare a vivere altrove. I due si erano conosciuti nel '92 a Santo Domingo in uno dei tanti viaggi della avventurosa signora. Il matrimonio era entrato in crisi dopo breve tempo.

Modena, commerciante di bestiame nei guai: in un anno ha evaso tasse per 19 miliardi

MODENA Un commerciante di bestiame di Modena ha evaso 19 miliardi in un solo anno, non denunciando al fisco i redditi della vendita di bovini importati tramite società di comodo. Lo ha accertato la Guardia di Finanza di Modena che nell' ultimo anno hanno individuato altri 26 evasori fiscali totali. Secondo quanto hanno riferito le Fiamme gialle, il commerciante apriva e chiudeva società fittizie di import di bovini. Con questo stratagemma, riusciva a evitare le imposizioni fiscali relative all' importazione: le società che se ne occupavano, infatti, sparivano. Fra gli altri evasori, un mediatore di mobili antichi (800 milioni) e una casa d' aste di oggetti d' antiquariato (5 miliardi evasi, di cui 3,1 di ricavi non registrati).

Milano, fanno l'amore in macchina nudi Un bambino li vede e vengono denunciati

MILANO Facevano l' amore completamente nudi dentro un'utilitaria, parcheggiata nei pressi della piscina di Varedo, con una pistola giocattolo nel cruscotto per allontanare eventuali malintenzionati. Ma ad interrompere il «menage» sono stati, poco dopo le 21 di ieri, i carabinieri avvertiti da una famigliola che stava facendo una passeggiata nei pressi della piscina. A notare i due è stato infatti un bambino, in giro con la sua mountain bike, che dopo aver notato la scena è corso dai genitori a chiedere spiegazioni.

Mamma e papà, dopo alcuni momenti di imbarazzo, hanno pensato che era il caso di chiamare i carabinieri. I due amanti, denunciati per atti osceni in luogo pubblico, sono due studenti universitari brianzoli, 24 anni lei e 20 lui.

Bari, la banca decide il licenziamento e il funzionario «depresso» si impicca

BARI Un funzionario di banca, che alcuni giorni fa aveva ricevuto una lettera di licenziamento, si è ucciso ieri a Bari impiccandosi ad una tubazione del bagno del proprio appartamento in via Luzzati. L' uomo, Antonio Cassano, di 42 anni, era vicedirettore della filiale barese dell'ex Banca Giovanni Tamborrino, di recente incorporata nel Credito Emiliano. Secondo quanto emerso dalle indagini, il funzionario si sarebbe ucciso perchè in preda ad una crisi depressiva. Una crisi - sostiene il sindacato Fisac-Cgil Puglia in una nota - dovuta al «licenziamento comminato dall'azienda nei suoi confronti». I responsabili dell'istituto bancario hanno precisato che il licenziamento di Cassano è stato un fatto isolato e che la banca non ha attuato alcuna forma di riduzione del personale.

Detenuto egiziano tenta di aggredire Flick poi si pente e chiede scusa al ministro

ROMA Un detenuto extracomunitario, che sta scontando la pena dell'ergastolo nel carcere di rebibbia, ha tentato ieri di aggredire il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, durante la visita che lo stesso ministro ha compiuto nell'istituto di pena per assistere al concerto annuale dei detenuti. Secondo quanto si è appreso il detenuto, un egiziano, è stato bloccato prima che riuscisse a raggiungere il ministro, ed allontanato. Successivamente lo stesso detenuto ha spiegato il suo gesto come protesta per quella che lui ritiene «ingiusta detenzione» e ha voluto incontrare il ministro per porgergli le sue scuse.

Era ricercato anche per altre stragi mafiose

La Polizia arresta a Palermo il presunto killer che nel 1993 uccise don Giuseppe Puglisi

PALERMO Salvatore Gricoli, ricercato perchè ritenuto il killer del sacerdote Giuseppe Puglisi, parroco della chiesta di Brancaccio ucciso nel settembre del '93 è stato arrestato dalla polizia. Gricoli oltre ad essere ritenuto il killer di padre Giuseppe Puglisi era ricercato anche nell' ambito delle inchieste delle stragi del '93 di Roma, Milano e Firenze e per il mancato attentato al pentito Totuccio Contorno.

Gricoli è stato arrestato in una abitazione di via Pitrè nella zona della circonvallazione di Palermo. Nel suo covo gli agenti della squadra mobile hanno trovato una pistola con silenziatore, dello stesso tipo utilizzata alcune ore prima per uccidere il costruttore Angelo Bruno assassinato ieri sera in corso Calatafimi. Gli investigatori non escludono che Gricoli abbia partecipato all' uccisione del costruttore.

Boss e teologia: il preside boccia il sogno di Aglieri

PALERMO Dalla «P38» al Vangelo: Pietro Aglieri, erede di Totò Riina, vorrebbe iscriversi alla facoltà di teologia, accetterebbe persino di studiare per corrispondenza. Ma una sua richiesta, almeno a Palermo, verrebbe respinta: «Il rifiuto sarebbe inevitabile - spiega il preside, mons. Cataldo Naro - chi frequenta i corsi deve distinguersi per fedeltà evangelica, impegno ecclesiale, desiderio di intelligenza della fede», caratteristiche che fanno a pugni con lo status di mafioso. Alfonso Sabella, il Pm che lo inquisisce definisce «singolare» l'atteggiamento assunto dopo l'arresto.Per la legge infatti la presunta crisi mistica è un fatto privato, ininfluente sul piano penale.

La moglie del diplomatico italiano trovata morta in mare aveva partecipato a un party

Un panfilo nel «giallo» di Lima

Esclusa la pista dei guerriglieri, restano l'omicidio o il suicidio

LIMA Gli '007' della polizia peruviana sono stati sguinzagliati a Lima per rispondere al grande quesito che si cela dietro il rinvenimento in mare, lunedì scorso, del cadavere seminudo di Lina Maria Cembrano, 42 anni, madre di una figlia di 16 anni e moglie di origine spagnola del primo consigliere dell'ambasciata d'Italia in Perù Pietro Porcarelli. Omicidio, suicidio, sequestro, incidente: nessuna ipotesi è stata scartata completamente dagli inquirenti, che solo tendono a escludere un rapimento da parte della guerriglia e una uccisione molto violenta, frutto ad esempio di un pestaggio.

La guerriglia non sembra per il momento coinvolta nella tragica scomparsa della moglie del diplomatico: nella foto d'archivio i primi ostaggi liberati dai Tupac Amaru dopo l'assalto all'ambasciata.

La stampa, dopo le rivelazioni di lunedì di 'Ojo' che aveva dato la notizia del rinvenimento di un cadavere sconosciuto di una donna dalla pelle bianca, hanno ripreso ieri con ampio rilievo la vicenda, pubblicandola o richiamandola in prima.

C'è da segnalare, a qualche sostegno dell'ipotesi di suicidio, che la casa della famiglia Porcarelli si trovava a circa 300 metri da una zona di rocce ('acantilados') sulla 'Costa Verde', alte 60-70 metri, e che in alcuni punti arrivano a strapiombo sul mare. Il cadavere della donna è stato rinvenuto in mare in linea retta dalla casa, ma a circa 20 miglia al largo, vicino all'isola San Lorenzo.

La stampa peruviana 'El comercio' e ancora di più 'La republica' avanzano anche l'ipotesi che la donna sia caduta o sia stata gettata giù da uno yacht. Il secondo quotidiano indica fra l'altro che la donna «si sarebbe imbarcata in Chorrillos su un lussuoso yacht. Questa ipotesi - precisa - è presa in considerazione» dalla polizia che indaga fra gli amici della donna, «uno dei quali è stato identificato. Si tratta del proprietario di una nave lussuosa su cui, secondo la polizia, si svolgono di solito feste notturne».

Fra gli elementi che gli investigatori stanno valutando e verificando, vi è quello del perchè siano passati vari giorni dal momento dell' uscita della donna di casa al momento della formalizzazione, ieri della scomparsa.

Per instradare bene le indagini, la polizia dovrà probabilmente interrogare Porcarelli, 50 anni, per raccogliere tutti gli elementi utili alle indagini, compresi quegli elementi di carattere privato che in una qualche misura potrebbero aver contribuito a una decisione drammatica della moglie.

Di Porcarelli si parlò lo scorso 18 dicembre, all'indomani dell'assalto della residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima da parte del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru. Il diplomatico italiano si era infatti ritirato dal ricevimento per il compleanno dell'imperatore soltanto dieci minuti prima dell'arrivo dei guerriglieri perchè, disse all'epoca lo stesso Porcarelli, la moglie si sentiva poco bene.

Il Gran Maestro Gaito a Trieste: «Basta con la caccia alle streghe»

«La massoneria fa pensare»

TRIESTE «Le accuse rivolte alla Massoneria sono infondate e vanno respinte con forza. Noi ci battiamo perchè sia riconosciuta la qualità di cittadini e termini questa caccia alle streghe». Virgilio Gaito, Gran maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani — la maggiore organizzazione massonica operante nel nostro Paese, con 13 mila iscritti (210 nel Friuli-Venezia Giulia) e 560 logge — ha colto l'occasione di una visita a Trieste per puntualizzare il ruolo della Massoneria e i suoi rapporti con le istituzioni. E lo ha fatto in una conferenza stampa nel tempio della Casa massonica di via San Nicolò. per la prima volta aperto ai mass media.

«Siamo avversati da tutte le parti politiche — ha spiegato Gaito — perchè la Massoneria è un'istituzione che fa pensare; ed oggi è vietato pensare. La cultura è infatti strumentalizzata da pochi per ben precisi obiettivi». E parlando di tendenza alla criminalizzazione il Gran maestro ha ricordato la recente legge regionale delle Marche che ha sancito l'incompatibilità tra l'iscrizione alla Massoneria e gli incarichi in enti o istituti controllati da quella regione. Legge che Gaito ha definito incostituzionale e contro la quale il Grande Oriente d'Italia ha presentato un ricorso alla Commissione europea dei diritti dell'uomo.

«Dobbiamo constatare con amarezza — ha proseguito il Gran maestro — che nel proprio Paese i massoni sono considerati indegni di tutela e di rispetto. Abbiamo sollecitato il governo, attraverso interrogazioni e interpellanze, perchè revochi questa legge, ma non c'è stata ancora risposta. Ci siamo rivolti a Scalfaro, ma il silenzio è assoluto. Non è più in gioco l'opinione negativa sulla Massoneria — ha sottolineato — ma la libertà di tutti».

L'avvocato Virgilio Gaito

Ricordando poi l'impugnazione davanti al Tar del Lazio dell'esclusione di un massone da una giuria popolare a Palermo — «la peggiore criminazlizzazione perchè se c'è una persona rispettosa delle leggi questa è il massone» — Gaito ha parlato di «spirale di involuzione liberticida che ci fa protestare e deve farci riflettere sul nostro futuro, cui guardiamo nella pace e nella fratellanza».

«Pubblicheremo i nostri elenchi se lo faranno anche l'Opus Dei o il Pds»

Sulla contestata questione della pubblicazione degli elenchi degli iscritti Gaito ha infine affermato: «La subordiniamo solo ed esclusivamente a una situazione di "par condicio" con altre associazioni: si pubblichino cioè anche le liste degli iscritti all'Opus Dei, o al Pds, o a Forza Italia o ai sindacati».

La dimettono consigliandole una camomilla La ragazza muore a causa di un aneurisma

PALERMO I medici del pronto soccorso di Villa Sofia, a Palermo, lunedì pomeriggio l' avevano rassicurata: «Vada a casa, beva una camomilla e faccia una bella dormita». Lei, Giusy Sorce, 20 anni, studentessa di giurisprudenza, tremando come una foglia, ha spiegato di avere un fortissimo mal di testa, e ha chiesto di essere sottoposta ad una Tac, ma i sanitari dopo aver consigliato una consulenza neurologica l'hanno rimandata a casa. La stessa sera, la ragazza ha scritto righe struggenti e premonitrici: «Oggi non è un buon giorno per stare male, per piangere, per morire... Non ho mai capito quanto la morte fosse improvvisa fino a questo momento, non ho mai capito quanto fosse spietata e non desse alcuna possibilità di scelta. Voglio continuare a respirare, voglio vivere. Ancora ho tante cose da fare...».

Giusy sentiva di avere le ore contate. La mattina dopo, il suo stato di salute è peggiorato. La ragazza, accusando ancora una fortissima cefalea, ha chiesto ai genitori di accompagnarla dalla nonna per non restare sola in casa. «Ma appena usciti - racconta il padre Eduardo, 57 anni - mia figlia ha cominciato a vomitare, poi ha chiuso gli occhi. L'abbiamo portata al pronto soccorso ma ormai era troppo tardi». La studentessa, stroncata da un aneurisma, è deceduta tra le braccia del padre. I genitori hanno detto che non intendono presentare un esposto «perchè tanto nessuno ci restituirà Giusy». Il direttore sanitario dell' Azienda ospedaliera Villa Sofia, Renato Li Donni, ha annunciato l' apertura di una «indagine conoscitiva».

L'OPINIONE

Urge cambiare Più stabilità in Regione con una nuova legge elettorale

È noto, tutti gli studi più recenti lo confermano, che quello attuale è un periodo di radicali cambiamenti che inevitabilmente determinerà nuove domande in presenza di una costante riduzione di risorse disponibili. Per affrontare questi nuovi scenari occorrerà anche in Regione creare le condizioni per la formazione di un governo stabile, programmaticamente omogeneo, che dovrà appunto guidare cambiamenti anche profondi. Di qui l'urgenza di affrontare prioritariamente la riforma della legge elettorale che disciplinerà il rinnovo del Consiglio regionale senza nel contempo abbassare la guardia sulla difesa e, soprattutto, sull'attuazione delle norme di specialità dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia.

Infatti, a questo riguardo un primo passo rassicurante è stato fatto con la decisione della Commissione Bicamerale per cui lo Statuto rimarrà appunto legge costituzionale, anche se va detto che diverse norme di attuazione, riguardanti i trasferimenti finanziari correlati all'esercizio di funzioni oggi ancora in capo allo Stato nazionale, dovranno poi in breve tempo essere approvate. Non sarà un compito semplice. Tornando comunque alla legge elettorale, ho l'impressione che il dibattito in atto a livello regionale riguardi troppo i massimi sistemi e stenti a concretizzarsi nella direzione di mettere gli elettori nella condizione di scegliere non solo i singoli consiglieri, ma anche il presidente e la maggioranza che guideranno la Regione nei successivi cinque anni.

In verità, sono state presentate in Consiglio diverse proposte di modifica della legge elettorale, sia a Statuto vigente sia a Statuto modificato, tendenti sostanzialmente a ridurre la frammentazione dell'attuale assemblea regionale. Questo è sicuramente un dato positivo. Purtroppo però il permanere di una sorta di palleggiamento tra adempimenti che ancora devono necessariamente essere assicurati a livello nazionale e le correlate decisioni che possono essere assunte a livello regionale, mi hanno indotto nell'ultima seduta della competente commissione consiliare a presentare una mozione perché comunque, da subito, si affronti l'argomento. Spero che l'approvazione da parte della commissione del Senato della modifica dell'art. 13 dello Statuto di specialità della nostra Regione, svincolandoci dall'obbligo del sistema proporzionale, costituisca il primo passo per varare davvero una legge elettorale mirata al raggiungimento dell'obiettivo fondamentale della stabilità dell'esecutivo regionale nel rispetto del principio della democrazia.

Oscarre Lepre
consigliere regionale

SRI LANKA

Purificazione degli elefanti per la cerimonia buddista

COLOMBO Bagno purificatore in un laghetto non lontano dal parlamento dello Sri Lanka per un gruppo di elefanti che si sottopongono docilmente a una energica strigliatura in vista della partecipazione a una cerimonia religiosa che si terrà in serata nel vicino tempio buddista.

La terza minoranza presente in Slovenia

Nella pagina dedicata all'Istria, Litorale e Quarnero de «Il Piccolo» di domenica 1 giugno è apparso un articolo a firma di Mauro Manzin dal titolo: La «Terza minoranza» alza la testa. L'autore dedica la sua attenzione alla minoranza germanofila tuttora presente in Slovenia, composta per propria dichiarazione di 1534 anime.

Il signor Manzin ricostruisce la storia di questa «terza minoranza» citando dati che non sempre concordano con quelli a mia disposizione. Date – però – le varie interpretazioni di fatti storici remoti ascrivibili probabilmente ai vari autori che trattano la materia, i dati possono anche risultare discordi per cui non mi soffermerò su questo argomento.

Ciò che invece non sopporta interpretazioni discutibili o «errori» sono le distorsioni o i silenzi su fatti relativamente recenti. Su questi, ritengo doverosa l'integrazione dello scritto da Manzin. Lo zelo dell'autore nel perseguire l'esattezza dell'informazione che sente la necessità di richiamare alla memoria la tristemente nota Ozna, non trova eguale riscontro quando il discorso si sposta su altro argomento. Mi riferisco alle vicissitudini vissute da questa comunità negli anni che vanno dal 1939 agli anni 1941-1943 e dalle quali parte non differente sono state le autorità italiane occupatrici di quella parte della Slovenia che aveva assunto la denominazione di Provincia di Lubiana e di cui faceva parte anche il territorio di Kocevje abitato dai germanofoni in causa.

È appena il caso di ricordare che dopo il crollo del Regno di Jugoslavia, la Slovenia è stata divisa fra gli occupatori. La provincia di Lubiana fu occupata dall'Italia, la Stiria e la Carniola superiore furono inglobate nel Reich.

Brevemente, riporterò di seguito quanto scritto a pag. 179/1 dell'Enciclopedia slovena: «A seguito dell'approvazione della Unione culturale Svevo-tedesca, nel 1939 si costituirono i gruppi locali della stessa (25). All'interno di questi gruppi si formarono pure unità militari della Volksdeutsche Mannschaft.

La delusione dei germanofoni per l'inclusione di Kocevje nel Regno d'Italia spinse la dirigenza dei Kocevarji (K.) nell'aprile 1941 ad accordarsi con H. Himmler e A. Hitler per il trasferimento nel Reich. A seguito dell'accordo firmato a Roma l'1 agosto 1941, il 97% dei K. ha espresso la volontà di trasferirsi. Gli optanti, dopo analisi e giudizio positivo razziale e politico, si trasferirono nel triangolo di Brezice tra i fiumi Sava e Sotla ripulito per ordine di Himmler che voleva così consolidare il confine verso la Croazia (Regno indipendente con Re Aimone Savoia n.d.a.).

Dalla zona furono espulsi 37.000 sloveni che dovettero emigrare in Serbia. I beni e i due terzi del bestiame sono stati acquistati dall'Istituto Immobiliare Emona. Il trasferimento dei K. nella nuova patria è durato fino all'autunno del 1943. Nel frattempo le truppe italiane avevano dato alle fiamme gran parte dei paesi e dei casali, cosicché al crollo del Reich i K. rimasero senza casa e senza patria. Per quanti alla fine della guerra non si sono autonomamente trasferiti in Austria, sono stati espulsi dalle autorità jugoslave. Parte di essi sono stati internati nel campo di concentramento di Strnisce (Kidricevo) presso Ptuj e forse sono stati anche uccisi. Dopo la guerra gran parte delle case e dei paesi distrutti non sono stati ricostruiti e le nuove autorità slovene hanno demolito persino gli edifici sacrali. Parecchi K. e i loro discendenti vivono ora in Austria e pubblicano un loro organo; il Gotscher Zeitung. Nell'autunno del 1990 a Kocevje, sulla cappella di S. Bortolo presso il camposanto abbandonato, è stata scoperta una lapide con le date della storia e i nomi dei Kocevarji ivi sepolti. Un tanto per completezza dello scritto di Manzin che conoscendo la lingua slovena non avrebbe avuto difficoltà di documentarsi più esaurientemente.

Giuseppe Pecenko

—

Ringraziamo il signor Pecenko per le interessanti precisazioni. Vogliamo ricordare al nostro lettore che noi siamo giornalisti e non storici, anche se questo non ci esime dalla precisione. Spiace dover riscontrare il solito fastidio che scatta nella minoranza slovena quando si parla dell'Ozna e dei suoi misfatti, peraltro documentati dagli storici e quando si sa che un giornalista di questo giornale è di madrelingua slovena, per noi motivo di ricchezza e stimolo al dialogo e alla convivenza.

m.ma.

La gente è stanca dei referendum

Non occorreva essere un Pico della Mirandola per prevedere quali sarebbero stati i risultati di questo ennesimo turno referendario. La gente è stanca di andare alle urne, anche perché è consapevole del costo enorme che ogni elezione o referendum comporta.

Inoltre, diciamolo chiaramente, nonostante l'impegno di stampa e televisione di spiegare i «quiz» contenuti nelle schede, la gente comune ne ha capito ben poco. E allora ha ritenuto doveroso di intimare l'«alt»!: basta con le «mungiture» e con le «pagliacciate» di un paese che non sa più quello che vuole e che si vede sottoposto a ripetute torture che incidono, fra l'altro, pesantemente sulle loro tasche.

Per questo basta e avanza quello che si sta preparando in nome dell'Europa. Dove i poveri e i disoccupati conteranno soltanto come numeri. Nonostante l'ottimismo che per una e tante ragioni non condivido. E mai come in questa previsione vorrei sbagliare!

Ermanno Costerni

Ecco la situazione dei medici in regione

Nell'edizione del 15 maggio è stata pubblicata, sotto le pseudonimo «Censor», una nota col titolo: «Medici in regione, è ora più facile trovare lavoro».

Lasciai che rispondesse all'assurda affermazione il dottor Aureliano Vascotto, consigliere dell'Ordine e segretario provinciale della Fimmg, sindacato che raccoglie la maggioranza dei medici qua operanti per il Servizio di Medicina generale dell'Azienda sanitaria Triestina.

Lasciai a lui la suddetta incombenza anche perché c'erano notizie imprecise sull'attività di tale categoria medica.

All'esauriente precisazione del dottor Vascotto, comparsa nella rubrica «Segnalazioni» del 31 maggio, lo stesso «Censor» ritorna sull'argomento con apprezzamenti tra l'altro offensivi verso i medici di medicina generale, laddove, controbattendo le dichiarazioni del dottor Vascotto, asserisce che i medici «non usano le dovute attenzioni per coloro che si rivolgono a loro», continuando poi con affermazioni sarcastiche sullo stress cui sarebbero sottoposti tali medici.

Continua inoltre ad affermare che i medici disoccupati sarebbero diminuiti rispetto agli anni scorsi e che in Regione molti posti vacanti vengono ricoperti da medici provenienti da altre regioni italiane.

Devo precisare che, se la copertura dei posti vacanti è data in alcuni casi da medici provenienti da altre regioni, tale fatto non trova giustificazione nella carenza di domande di medici locali ma da precise graduatorie di merito, con cui vengono assegnati i posti vacanti.

In conclusione desidero segnalare i dati ufficiali, alla data del 15 marzo 1997, relativi agli abitanti e ai medici e odontoiatri operanti nelle quattro province della regione.

Gorizia – abitanti 138.041, medici 688, odontoiatri 31; rapporto medici-abitanti: 201.

Pordenone – abitanti 276.010, medici 1129, odontoiatri 55; rapporto medici-abitanti: 244.

Trieste – abitanti 254.746, medici 1705, odontoiatri 89; rapporto medici-abitanti: 149.

Udine – abitanti 520.100, medici 2284, odontoiatri 117; rapporto medici-abitanti: 228.

In totale il rapporto tra 5806 medici e 1.888.897 abitanti è di uno a 204 abitanti. Con l'acquisizione di tali dati sfido il signor «Censor» di continuare ad affermare che nella regione Friuli-Venezia Giulia mancano medici.

Dottor Giuseppe Parlato
Presidente Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste

Chi fa musica è un perseguitato

Anche quest'anno potremo vivere intorno al solstizio d'estate l'annuale festa della musica, della quale mi dissocio fermamente; tali feste sono il frutto di far ricordare per un giorno all'anno una categoria di persone ghettizzate e dimenticate in tutto il resto del tempo (in questo caso i musicisti, ma c'è anche il giorno della donna, dell'handicappato, come di ogni altra tipologia di persone da emarginare).

Sarebbe invece di trarre un'interessante figura di com'è vissuta la musica nel civilissimo Nord Est dell'Italia.

Il binomio di chi lavora «per la musica» è musica = soldi; così si trova un enorme spazio dedicato da teatri stadi mass media verso i gruppi da almeno trentamila lire a concerto che fanno guadagnare una marea di quattrini, contro il totale menefreghismo verso i gruppi non professionisti, o di base, spesso considerati solo per il business vergognoso delle sale prove e dei localini dove il gestore dietro una buona parola di complimento vede solo il risultato monetario della serata.

Spesso i gruppi vengono utilizzati dietro facili promesse del tipo: se suoni qui ti verrà a vedere tizio, con questo concerto ti metteremo in contatto con caio, ...; o ancora peggio: fateci questo concerto e noi vi daremo tot, salvo poi a fine concerto chiudere il discorso su quanto pattuito con la scusa che l'incasso non è andato bene, ci sono scadenze da pagare, ecc.

E che dire dei discorsi Siae ed Empals? Due adempimenti legali al limite del furto: è impossibile per un dilettante che fa una decina al massimo di concerti all'anno arrivare a una pensione di pubblico spettacolo e, nel caso difficile ci arrivi, dovrebbe rinunciare alla sua pensione principale; la Siae non tutela gli autori svolgendo il solo compito di incassare (una percentuale sulla serata, le multe per ogni errore fatto nella compilazione dei borderò, che sono una specie di difficilissima dichiarazione da compilare per ogni più piccola esecuzione, ...).

Resta ancora aperto il discorso disturbo alla quiete, che porta a scoraggiare i gestori dei locali che vorrebbero fare musica dal vivo con multe esagerate.

Su tutti i problemi della musica c'è chi si ricorda solo mangiando intorno a una tavolata politica o in campagna elettorale per guadagnarsi i voti dei soliti poveri musicisti regalando in cambio una unica giornata su 365 di un anno dedicata alla musica; mentre sarebbe a chiedere l'abolizione della Siae, occupare spazi dove creare quella cultura musicale che manca, combattere tutto l'anno contro ogni burocrazia.

Franco Rizzi
Trieste

Ma chi ci difende da quelle foto?

Mi riferisco alle immagini che appaiono ripetutamente in questi giorni sul Piccolo e sui quotidiani, in particolare sul Piccolo del 14 giugno, in relazione alle indagini «Caso Somalia». Capisco il dovere di cronaca di un fatto di così inaudita ferocia e violenza che merita sicuramente di essere denunciato e soprattutto condannato.

Ma ritengo una violenza anche dover voltar pagina inorridita per non guardare le fotografie in sequenza. Tutti sanno (è stato ripetuto più volte) che il settimanale Panorama ha pubblicato le foto in questione e ritengo che una persona possa decidere se acquistare il settimanale o no. Il quotidiano entra nelle case ogni giorno dobbiamo difenderci anche da questo? Sono madre di due figli di 7 e 10 anni e sono veramente stanca di difendermi da una società che per il «gusto di cronaca» e non dovere di cronaca ci bersaglia non solo di notizie sconvolgenti ma anche di fotografie. Vi chiedete cosa possono provare, pensare, due ragazzini se ne siamo inorriditi noi adulti, o fa solo notizia quello che poi ne deriva da tutti questi messaggi? Ci chiediamo perché un ragazzo di 16 anni possa uccidere con ferocia un'insegnante? Non vi sentite colpevoli anche voi? Anche questa è violenza, risparmiateci i dettagli e le fotografie particolareggiate.

Marinella Trinchero
Trieste

50 ANNI FA

20 giugno 1947

In seguito all'arrivo nel porto di un piroscafo americano, che ha scaricato 9000 tonnellate di carbone destinato all'Ilva, il Gma comunica che, dopo mesi di mancanza, a partire da stamane verrà ripresa l'erogazione del gas. Essa avrà inizio nella parte bassa della città e ci vorranno circa tre giorni perché sia erogata a tutta la città. I periodi di erogazione saranno fissati come in precedenza, e precisamente dalle ore 11 alle 13 e dalle 19 alle 20. La commissione Applicazione Prezzi dello stesso Gma ha approvato intanto le seguenti tariffe per il tram di Opicina: biglietto normale adulti Lire 35, ridotto ragazzi 4-10 anni, impiegati e operai Lire 15, notturno Lire 60, notturno per abbonati e militari Lire 35.

CHI ERA

Marcello Zammattio, pioniere a Trieste con flipper e juke-box

Era nato a Roveredo in Piano, in provincia di Pordenone, nel 1910. Mentre il padre era al fronte, Marcello Zammattio, il fratello e la sorellina di diciotto mesi, persero la madre vittima dell'epidemia della «spagnola». I tre piccoli furono allevati dalla nonna paterna a prezzo di grandi sacrifici in quella campagna dove tutti i figli dei contadini camminavano scalzi, dove la vita era già dura prima della guerra, dove l'obiettivo primario era riuscire almeno a sfamarsi. Già a dodici anni Marcello aveva cominciato a fare vari lavori per aiutare la famiglia, finché a 18 anni si arruolò per combattere in Tripolitania perché la paga di volontario gli avrebbe consentito di sostenere economicamente la famiglia. Nel 1932 rientrò in Italia e rimase sotto le armi: c'erano ancora i nonni da aiutare e la sorella da mantenere al convitto di Trieste perché diventasse infermiera diplomata. Durante la seconda guerra mondiale era di stanza a Postumia, dove conobbe la ragazza che sarebbe diventata sua moglie nel 1942. Finita la guerra, venne a Trieste, città che non lasciò più, sentendosi in breve «più triestino dei triestini». Fece «tutti» i mestieri finché trovò un impiego alle dipendenze di una ditta «pioniera» all'epoca nella distribuzione e riparazione di juke-box, calcetti e flipper. Col figlio Flavio si mise in proprio nella stessa attività riuscendo a dare alla ditta un notevole impulso, grazie alla sua tempra di lavoratore; un lavoratore con oltre settant'anni di lavoro effettivo alle spalle.

Romana Leonardi, tra i suoi hobby ciclismo e pugilato

Romana Leonardi nacque nel 1924 a Capriva del Friuli da una modesta famiglia di agricoltori, seconda di cinque tra fratelli e sorelle; nella sua infanzia, difficile come per tanti altri all'epoca, dovette superare anche notevoli problemi di salute. Ma le difficoltà temprarono il suo carattere, la resero combattiva e forte di fronte a ogni evento della vita. Da giovane lavorò per qualche anno in una filanda dell'Isontino, poi nel 1941 si sposò con un giovane pittore di Cormons e insieme vennero a Trieste dove il marito trovò subito lavoro nella decorazione delle «grandi navi». Romana Leonardi fece per tutta la vita la donna di casa, moglie affiatata del suo compagno di vita e madre affettuosa e partecipe di ogni fase della vita dei due figli.

Era una donna «all'antica» per quanto riguardava i principi di onestà e lealtà, ma attenta e comprensiva del nuovo; era soprattutto una donna energica che non si tirava indietro quando c'erano da far valere le sue ragioni di fronte ad ogni autorità, convinta che la verità non andava taciuta. Amava passare il suo tempo libero con dei «passatempi femminili» come la maglia e il ricamo, ma il suo hobby principale era risolvere tutti i quiz della settimana enigmistica, un modo sicuro secondo lei per continuare a far funzionare il cervello. Alla televisione non si perdeva una tappa del giro d'Italia, né un incontro di boxe e rifiutò sempre di considerarsi malata, minimizzando anche il dolore fisico di questi ultimi anni fino all'ultimo giorno.

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Vladimiro Kenda
Giornalista

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FELICITA, la figlia LIDIA, il genero MARIO e il nipote RADO.
Un ringraziamento all'infermiera ANNAMARIA per essergli stata vicino.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Idrija-Trieste, 20 giugno 1997

Partecipano al lutto:
- MARIA SUSTERSIC e le famiglie BASSANI

Trieste, 20 giugno 1997

---

†

Il 18 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Paiza

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVA, i figli, i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 21 giugno alle ore 9 da via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 20 giugno 1997

Sono vicini a FULVIO e ADRIANO per la perdita della mamma

Nives Genzo ved. Corona

i colleghi del Servizio commerciale e della Direzione generale ACT.

Trieste, 20 giugno 1997

ANITA ARDESSI in MILANESE piange il suo adorato

Paolo

Trieste, 20 giugno 1997

VII ANNIVERSARIO
1990 1997

PROFESSOR

Giorgio Marsico

Ti ricordo sempre con tanta nostalgia.

Mamma tua

Venerdì 20, alle ore 18, nella chiesa di Notre Dame de Sion, via Don Minzoni 5, verrà celebrata una Santa Messa.

Trieste, 20 giugno 1997

---

†

Ci ha lasciati

Sergio Delconte

Lo piangono i fratelli CLAUDIO, GIORGIO con RENATA, i nipoti ROBERTO, LIVIO, MAURO con ANGELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 1997

Ciao

zio

- SHARON, VALENTINA

Trieste, 20 giugno 1997

Vicini a GIORGIO e CLAUDIO.
- MARIO, SERENA e famiglia

Trieste, 20 giugno 1997

Partecipano i cugini MARIO, SALVATORE, LUCILLA, ILDE, VALNEA, ELDA.

Trieste, 20 giugno 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emidio Eredità

Ne danno il triste annuncio le sorelle CANDIDA e MARIA, i fratelli RAFFAELE e FILIPPO, e i nipoti PATRIZIA, FRANCO, ELENA, ALFREDO e ILARIA.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 1997

Ti ricorderemo sempre.
- RENATA, LUCIO

Trieste, 20 giugno 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Cociancich ved. Robusa già ved. Balanzin
da Visinada

Ne danno il triste annuncio il figlio EUGENIO, nuore, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della casa di riposo DIAMANTE.
Il funerale seguirà sabato, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Mestroni

Lo ricorderanno sempre la moglie FRANCA, il figlio DORIANO con LORELLA, STEFANO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 21, ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 1997

È mancata

Giustina Bembi ved. Veglia

Tristemente lo annunciano le figlie VALNEA e MIRANDA.
I funerali seguiranno sabato 21 giugno, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 1997

La ROMANO LAVANDERIE Srl partecipa commossa alla scomparsa del caro

RAGIONIER

Giuseppe Lusuardi

Gradisca d'Isonzo, 20 giugno 1997

VIII ANNIVERSARIO
della scomparsa di

Carlo Spazzapan

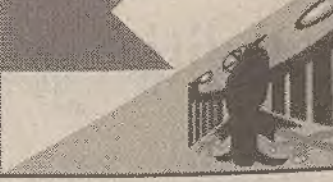
Il tempo passa, il dolore mai.

Tua moglie ANTONIETTA

Trieste, 20 giugno 1997

PIAZZA AFFARI

MILANO - Giornata da ricordare alla Borsa valori italiana, con gli indici Mibtel e Mib 30 che in corso di seduta hanno stabilito nuovi record assoluti, rispettivamente a 13.170 e 20.027 punti, e scambi per oltre 2.090 miliardi con acquisti esteri. Nel finale c'è stato un lieve rallentamento legato a una serie di realizzi intervenuti anche sul mercato del reddito fisso, che hanno fissato il Mibtel a quota 13.058 punti, in progresso dello 0,99% sulla vigilia.

La giornata si è svolta sulla falsariga di quella precedente, con l'azionario trainato dalla vivacità del mercato obbligazionario, a sua volta spinto dalla nuova ondata di eurottimismo. E'stata però più sensibile la componente tecnica legata alla scadenza delle opzioni e al 'roll over' del future sull'indice Fib 30 che ha fatto scattare una quota imponente di ricoperture. A listino è continuato il movimento sulle Credito italiano (35 milioni di pezzi e finale a 3.015, più 0,70%) e sui relativi warrant (30 milioni), con interesse anche per le Rolo (più 5,59% a 20.050). Fiat ben scambiate anche sui blocchi (14,2 milioni in un solo contratto), ma riflessive nel finale (meno 0,59% a 6.100). Denaro sulle Pirelli (più 3,38% a 4.280) e ancora sulle Stet (più 1,33% a 9.700).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.+%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 97	99.660	+0.01	Btp Mag 01	110.620	+0.47	Cct Lug 98	100.240	+0.03	Cct Mar 03 Cl	100.600	-0.05
Btp Set 97	99.930	-0.03	Btp Giu 01	118.800	+0.37	Cct Ago 98	100.220	+0.02	Cct Feb 03	100.160	-0.04
Btp Nov 97	101.040	-0.02	Btp Lug 01	106.650	+0.39	Cct Set 98	100.240	-0.01	Cct Apr 03	100.450	-0.02
Btp Dic 97	100.480	-	Btp Set 01	119.600	+0.34	Cct Ott 98	100.300	+0.04	Cct Mag 03	100.320	[illegible]
Btp Gen 98	102.010	-0.05	Btp 15 Set 01	105.250	+0.45	Cct Nov 98	100.430	+0.05	Cct Gen 04	98.730	[illegible]
Btp Gen 98	102.000	-0.04	Btp Gen 02	120.900	+0.35	Cct Dic 98	100.610	+0.01	Cct Mar 04	98.750	[illegible]
Btp Mar 98	102.650	-0.04	Btp Gen 02	100.020	+0.55	Cct Gen 99	100.520	-0.02	Cct Ecu Mag98	102.000	[illegible]
Btp 19 Mar 98	103.290	-	Btp Mar 02	100.090	+0.60	Cct Gen 99 Cl	103.600	+0.05	Cct Ecu Giu98	103.700	[illegible]
Btp 15 Apr 98	102.550	+0.02	Btp Mag 02	121.870	+0.36	Cct Gen 99 Cl	103.000	+0.10	Cct Ecu Lug98	102.200	[illegible]
Btp Mag 98	103.600	+0.07	Btp Set 02	122.950	+0.35	Cct Feb 99	100.580	-0.02	Cct Ecu Set98	101.310	[illegible]
Btp Giu 98	103.650	+0.01	Btp Gen 03	124.510	+0.88	Cct Mar 99	100.570	-0.03	Cct Ecu Set98	102.000	[illegible]
Btp 20 Giu 98	104.480	-0.07	Btp Mar 03	122.250	+0.53	Cct Apr 99	100.620	+0.05	Cct Ecu Ott98	102.250	[illegible]
Btp 15 Lug 98	103.780	+0.05	Btp Giu 03	120.400	+0.48	Cct Mag 99	100.750	+0.03	Cct Ecu Nov98	100.620	[illegible]
Btp Ago 98	103.570	+0.14	Btp Ago 03	115.960	+0.53	Cct Giu 99	100.910	-	Cct Ecu Gen99	101.060	[illegible]
Btp 18 Set 98	105.900	+0.11	Btp Ott 03	111.190	+0.53	Cct Ago 99	100.700	+0.04	Cct Ecu Feb99	101.020	[illegible]
Btp Ott 98	103.010	+0.16	Btp Gen 04	108.860	+0.58	Cct Set 99 Cl	103.600	+0.05	Cct Ecu Feb99	101.070	[illegible]
Btp Nov 98	105.090	+0.13	Btp Apr 04	108.900	+0.62	Cct Nov 99	100.900	-0.01	Cct Ecu Lug99	103.100	[illegible]
Btp Gen 99	102.950	+0.16	Btp Ago 04	108.850	+0.55	Cct Gen 2000	100.960	-0.07	Cct Ecu Nov99	104.750	[illegible]
Btp 17 Gen 99	107.710	+0.20	Btp Gen 05	114.740	+0.61	Cct Feb 2000	101.110	+0.04	Cct Ecu Mag00	106.650	[illegible]
Btp Feb 99	104.600	+0.13	Btp Apr 05	120.980	+0.74	Cct Mar 2000	101.120	-	Cct Ecu Set00	106.760	[illegible]
Btp Apr 99	103.460	+0.17	Btp Set 05	121.600	+0.65	Cct Mag 2000	101.380	-0.08	Cct Ecu Feb01	110.950	[illegible]
Btp 15 Apr 99	105.260	+0.17	Btp Feb 06	116.300	+0.74	Cct Giu 2000	101.650	-0.01	Cct Ecu Lug01	104.900	[illegible]
Btp 18 Mag 99	109.610	+0.38	Btp Lug 06	112.200	+0.78	Cct Ago 2000	101.600	+0.10	Cto Giu 97	99.750	[illegible]
Btp Lug 99	103.690	+0.24	Btp Nov 06	105.450	+0.57	Cct Ott 2000	100.410	+0.01	Cto Set 97	100.850	[illegible]
Btp Ago 99	103.800	+0.20	Btp Feb 07	99.400	+0.72	Cct Gen 01	100.580	+0.01	Cto Gen 98	102.610	[illegible]
Btp Ott 99	102.670	+0.26	Btp Nov 23	115.320	+1.02	Cct Apr 01	100.460	+0.01	Cto Mag 98	104.600	[illegible]
Btp Dic 99	106.680	+0.27	Btp Nov 26	97.140	+1.15	Cct Ago 01	100.490	+0.03	Ctz 30 Giu 97	98.010	[illegible]
Btp Gen 2000	99.830	+0.30	Cct Lug 97	99.930	-0.01	Cct Ott 01	100.410	+0.01	Ctz 29 Ago 97	97.150	[illegible]
Btp 15 Feb 2000	99.860	+0.32	Cct Ago 97	100.060	-	Cct Dic 01	100.140	-	Ctz 31 Ott 97	96.240	[illegible]
Btp Apr 2000	110.240	+0.34	Cct Set 97	100.250	-	Cct Feb 02	100.100	+0.03	Ctz 30 Dic 97	95.570	[illegible]
Btp 15 Mag 2000	99.900	+0.37	Cct Gen 98	102.250	-	Cct Apr 02	100.320	-0.02	Ctz 27 Feb 98	94.850	[illegible]
Btp 15 Lug 2000	111.360	+0.37	Cct Mar 98	100.030	-0.05	Cct Giu 02	100.150	-	Ctz 30 Apr 98	94.130	[illegible]
Btp Nov 2000	112.250	+0.37	Cct Apr 98	100.030	+0.02	Cct Ago 02	100.150	-0.01	Ctz 28 Giu 98	93.350	[illegible]
Btp Feb 01	109.950	+0.38	Cct Mag 98	100.200	-	Cct Ott 02	100.400	+0.04	Ctz 15 Lug 98	93.750	[illegible]
Btp Mar 01	119.130	+0.28	Cct Giu 98	100.330	-0.02	Cct Nov 02	100.230	+0.03	Ctz 31 Ago 98	92.500	[illegible]
						Cct Dic 02	100.220	+0.01	Ctz 15 Gen 99	90.950	[illegible]

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	208	208	+0.00
Bca Pop Com Ind	20600	20400	+0.98
Bca Pop Crem	10250	10250	+0.00
Bca Pop Crema	54100	53400	+1.31
Bca Pop Emilia	62400	62400	+0.00
Bca Pop Intra	11800	11800	+0.00
Bca Pop Lodi	10800	10800	+0.00
Bca Pop Lui-Va	7750	7750	+0.00
Bca Pop Nov	6290	6250	+0.64
Bca Pop Sirac	15600	15630	-0.19
Bca Pop Sondrio	27450	27450	+0.00
Bca Prov Na	2370	2350	+0.85
Bonaparte	22	22	+0.00
Borgosesia	655	655	+0.00
Borgosesia rnc	140	140	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	900	900	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	72	72	+0.00
Ferr Nord Mi	680	680	+0.00
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2460	2460	+0.00
Ifis p	970	970	+0.00
It Incendio	13000	13000	+0.00
Napoletana Gas	2000	2000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1693.22	1692.06
Fiorino ol.	869.48	871.43
Yen	14.94	14.96
Marco ted.	978.46	980.28
Franco fr.	289.97	290.39
Franco bel.	47.42	47.51
ECU	1914.69	1915.75
Dol. canad.	1215.7	1220.29
Dol. austral.	1268.22	1271.24
Peseta	11.61	11.62
Franco sv.	1171.54	1172.19
Sterlina	2780.27	2772.1
Corona sved.	219.07	219.15
Scellino	139.04	139.3
Corona dan.	256.96	257.45
Corona norv.	233.69	234.76
Dracma	6.19	6.2
Escudo port.	9.72	9.72
Marco finl.	326.75	327.41
Lira irl.	2554.73	2552.81

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.490	18.540
Argento (per kg.)	256.900	258.300
Sterlina (v.c.)	134.000	144.000
Sterlina (n.c.)	137.000	156.000
Sterlina (post.74)	135.000	152.000
Marengo italiano	118.000	128.000
Marengo svizzero	108.000	127.000
Marengo francese	105.000	121.000
Marengo belga	105.000	121.000
Marengo austriaco	105.000	121.000
Krugerrand	575.000	630.000
20 Marchi	135.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	106	+0.00
B P Com In 95-01 TV	105	+0.00
B P Com In 94-99 6%	129	+1.18
B Pop Cr 95-00 8%	110.5	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	108.3	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	107	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	137	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	109.5	+0.46
B Pop Lodi 95-00	105.35	-0.05
B Agr-Mn 2001 7%	105.91	+0.29
B Agr-Mn 2001 Zc	111	-0.80
B Agr-Mn 94-99 6,3%	111.6	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%		-
Cir 94-99 Cv 6%	96.38	-0.01
Cr Fond 94-01 6,5%	99	+0.09
Cr Valtell. 95-98 7%	118.65	+0.13
Gifim 94-00	100.88	+0.21
Imi Cirio 95-00 10%	110.19	+0.47
Medio Italmob 93-99	102.08	+0.32
Medio Unic. r 2000	101.98	+0.30
Medio Unic.2000 4,5%	106	+0.76
Medio Alleanza 93-99	106.92	+0.78
Medio-Sai R 95-02 6%	103.72	-0.14
Olivetti 93-99	99.95	-0.34
Pirelli Spa 94-98 5%	159.28	[illegible]
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	126.7	[illegible]

BORSE ESTERE

New York	+1.15%	Parigi	-0.44%
Londra	-0.07%	Zurigo	+1.95%
Francoforte	+0.51%	Tokio	+0.05%

Il bilancio 1996 presentato ieri a Milano fa registrare un calo di fatturato pari al 3,5 per cento

Il gelo della crisi sui conti Zanussi

Nonostante la flessione il risultato viene definito «quasi un miracolo»

Dall'inviato

MILANO «Noi non chiediamo incentivi come è successo per l'auto. Perché sono una droga. Poi non si riesce più a smettere»: Zanussi Electrolux ha chiuso il 1996 scampando alla crisi che ha colpito il settore grazie soprattutto alle vendite extra-Unione europea. Ma i segnali di un mercato dove l'Europa è «la grande malata» ci sono tutti. Il grande gelo è calato anche sulle vendite di frigoriferi. Il presidente del gruppo, Gianmario Rossignolo, ha scagliato ieri qualche freccia acuminata verso un governo che «con la politica degli incentivi ha creato effetti distorsivi della concorrenza». Non tocca allo Stato, insomma, regolare la domanda dei consumi.

Il 1996 è stato definito però «un anno di tenuta» con «risultati significativi superiori alla media di settore». L'amministratore delegato, Luigi de Puppi, ha detto chiaro che bisogna scordarsi l'euforia del 1995, quando il settore degli elettrodomestici visse un momento magico, trainato (ma de Puppi ha detto «drogato») dalla lira debole. Tutta acqua passata. Mentre i vertici di Stoccolma si preparano a brandire la scure dei tagli, l'Italia (che non dovrebbe subirne l'effetto) sconta un calo della domanda del 6 per cento: «È il momento di puntare sugli investimenti e sulla redditività – ha detto Rossignolo –. In Italia però sopravvive un atteggiamento corporativo, che respinge la concorrenza, pensa di vivere ancora in un mercato protetto». Nelle cifre ci sono tutti i segnali della «grande gelata». Il fatturato della Zanussi ha risentito della rivalutazione della lira: il calo è stato del 3,5 per cento a quota 5024 miliardi. «Ma sarebbe salito a 5300, sospinto dalla forte incidenza dell'export, se la lira avesse mantenuto lo stesso valore del 1995» ha detto de Puppi. Il cash flow è sceso a 369 miliardi (-10,5 per cento). L'utile ante imposte è rimasto invariato rispetto al 1995 ma l'utile netto ha subìto le conseguenze di un forte peso fiscale, calando del 22 per cento a quota 175 miliardi. Cresce l'indebitamento (400 miliardi contro i 291 dell'anno precedente). Salgono invece gli investimenti fissi che hanno superato i 273 miliardi (+19,2 per cento) mentre Zanussi-Electrolux ha speso 80 miliardi in ricerca. De Puppi ha tracciato lo scenario sui mercati: l'Europa, e l'Italia, vanno male e non ci sono segni di ripresa. I mercati emergenti stanno fuori d'Europa dove il gruppo produce circa un migliaio dei 5000 miliardi di fatturato complessivo. Su altri mercati è un bollettino di guerra anche nel 1997: Germania -5,7 per cento; Francia -1,5 per cento.

Per questo l'amministratore delegato ha definito «quasi un miracolo» i risultati del gruppo italiano dove il surplus del debito è servito a finanziare lo sviluppo delle controllate spagnola e ungherese. Ma sono soprattutto i mercati extraeuropei (che coprono il 20 per cento del fatturato del gruppo) a dare i più grossi segnali di vitalità. Il gruppo punta sui mercati emergenti (Est Europa, Nord Africa, Asia e Sud America). In Europa orientale la domanda è cresciuta dell'8 per cento mentre dalle parti della muraglia cinese (dove la Zanussi Electrolux ha appena aperto uno stabilimento) è salita del 13,6 per cento. In Brasile (dove è stata acquisita la Refripar) la tecnologia europea di marca Zanussi sta funzionando piuttosto bene.

Ma è soprattutto grazie allo sviluppo delle commesse fuori d'Europa che il gruppo è riuscito a limitare il calo negli elettrodomestici (5700 mila pezzi in meno) con un leggero aumento della componentistica (oltre 6 milioni di compressori per frigoriferi). Invariati i livelli occupazionali: circa 20 mila dipendenti di cui 12.500 in Italia. In attesa di una conferma definitiva da Stoccolma.

Piercarlo Fiumanò

Rossignolo lancia un avvertimento nel caso salti il negoziato sul modello partecipativo

«Pronti a produrre altrove»

Per ora confermato che i «tagli» ai posti lavoro non riguardano l'Italia

MILANO Se i sindacati romperanno di nuovo il negoziato sul modello partecipativo, Electrolux-Zanussi potrebbe anche «andare a produrre da altre parti». Lo ha detto ieri il presidente del gruppo, Gianmario Rossignolo, durante la presentazione dei conti 1996. Il clima nel gruppo di Pordenone si è fatto incandescente. Le trattative sono riprese ieri a Roma per consumarsi in un estenuante negoziato durato fino a tarda notte. I primi a preoccuparsi nei giorni scorsi erano stati gli svedesi. Quello che sta succedendo sul mercato italiano non piace affatto. Un calo dei consumi del 7 per cento, tasse troppo elevate, alti costi della burocrazia, un mercato poco flessibile. E adesso questa conflittualità sindacale che evoca scenari da metà anni Ottanta, quando la Zanussi si sottopose a una pesante cura dimagrante.

Electrolux, il gigante degli elettrodomestici, si prepara ad attuare fra breve un drastico piano di ristrutturazione dopo l'arrivo al vertice del nuovo amministratore delegato Michael Treschow.

Sarà costretto a chiudere 25 stabilimenti in tutto il mondo, 12.500 dipendenti perderanno il posto. La scure non dovrebbe però calare sull'Italia, il principale polo produttivo del gruppo. Lo ha confermato nei giorni scorsi Anders Scharp, leader del colossi di Stoccolma, controllato dalla famiglia Wallenberg: «In Italia siamo soddisfatti». Ma resta una situazione di incertezza.

Ieri a Milano, presentando i conti del 1996, il presidente della controllata italiana, Electrolux-Zanussi, Gianmario Rossignolo, ha evocato luci e ombre. Le luci vengono da un gruppo che «garantisce sufficiente redditività e non corre rischi di chiusure». Ma Rossignolo, a poche ore dall'inizio del confronto romano sul modello partecipativo, ha lanciato un avvertimento: «Con i sindacati abbiamo marciato per anni assieme e i risultati sono stati esaltanti. Ma se lo scontro dovesse continuare allora potremmo essere costretti ad andare a produrre da altre parti. In Ungheria abbiamo comprato una fabbrica con tremila addetti che esporta l'80 per cento del fatturato nei Paesi dell'ex blocco sovietico. Lo Stato collabora e i sindacati non ci fanno la guerra. Dall'inizio di questa vertenza abbiamo perso 400 mila pezzi. I sindacati devono decidere da che parte stare. Noi ci prepariamo anche al conflitto che potrebbe costringerci a ridiscutere anche il livello dei salari».

Rossignolo ha usato anche altre armi di dissuasione nei confronti dei duri della Fiom: «L'Italia potrà avere grossi benefici dal piano di ristrutturazione di Electrolux. La Zanussi ha grossi margini di miglioramento». Ma lo scenario evocato dall'amministratore delegato, Luigi de Puppi, non esclude l'ipotesi di misure dolorose, comunque vada il negoziato: «I tagli potrebbero essere necessari per risparmiare sui costi oppure sulla produttività».

P.c.f.

IN BREVE

Dopo un primo trimestre negativo

Porto di Monfalcone: da aprile e da maggio un vento favorevole

MONFALCONE Dopo tre mesi contrassegnati da una riduzione dei traffici del nove per cento rispetto al '96, il porto di Monfalcone, grazie ai buoni risultati ottenuti in aprile e maggio, è passato ad un aumento del due per cento nei confronti dello scorso anno. Secondo i dati forniti dall' Azienda speciale per il porto, nei primi cinque mesi dell' anno sono state movimentate oltre 1.100.000 tonnellate di merci, vale a dire circa 25.000 in più rispetto al '96. Nel solo mese di aprile (finora il migliore in quest' anno) ne sono state movimentate oltre 271.000 contro le 200.000 dello stesso mese dello scorso anno. Il '96 aveva registrato una flessione di circa il 15% per lo scalo monfalconese rispetto all'ottima annata '95, che aveva visto il porto sfiorare i 3 milioni di tonnellate.

«Interreg»: ottima la cooperazione con la Carinzia, buona con la Slovenia, problemi con la Croazia

TRIESTE Un ottimo livello di cooperazione è stato raggiunto tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia, buono è il rapporto con la Slovenia, mentre segna il passo quello con la Croazia, ancora alle prese con il «dopo-Dayton», mentre i programmi comunitari vengono estesi alle regioni danubiane e balcaniche. E' questo lo stato della cooperazione transfrontaliera incentivata dall' Ue in base al programma «Interreg», secondo quanto emerso durante un seminario su questo argomento svoltosi a Trieste su iniziativa della Regione. L' assessore Gottardo ha illustrato un bilancio di quanto fatto finora in quest' ambito.

Banche, sulle previsioni del «Financial outlook» Bianchi (Abi) e Sarcinelli (Bnl) non sono d'accordo

ROMA E io mi dissocio: ha creato sconcerto la presa di distanza del presidente dell'Abi Tancredi Bianchi dalle previsioni contenute dal Financial outlook presentato proprio dall'Abi nei giorni scorsi. In una nota diffusa ieri mattina si legge: «il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi conferma che quelle previsioni non impegnano in alcun modo l'Associazione. Con Bianchi, ieri si è dissociato anche il presidente della Bnl Mario Sarcinelli: «Che le banche italiane siano scarsamente redditizie è noto, ma che siano in perdita mi giunge nuovo».

Se sulla previdenza il governo non cambia rotta, Cgil-Cisl-Uil pronte a sfoderare lo sciopero generale

Pensioni, i sindacati tuonano: Prodi come Berlusconi

Il Professore cerca di sdrammatizzare: abbiamo illustrato una proposta, senza diktat

ROMA Prodi sulle pensioni si sta comportando come Berlusconi. In un modo indegno per un governo di centro-sinistra. E se non cambia rotta, sarà inevitabile lo scontro, con tutte le armi a disposizione, sciopero generale compreso. Come avvenne nell'ottobre del 1994 quando un milione di lavoratori per le strade di Roma precedettero di poco la caduta del governo di centro-destra.

Il giorno dopo la grande delusione i sindacati ribadiscono gli avvertimenti al governo. Ma Prodi cerca di limitare la portata dello scontro. «Non sono affatto preoccupato. Quella illustrata ieri - ha spiegato in un'intervista televisiva - è una proposta, è l'avvio di una trattativa che sarà lunga e difficile, ma non contiene diktat. Siamo disposti a discutere approfonditamente».

Il clima resta però teso. Ci sarà tutto il week-end, in attesa del ritorno del presidente del Consiglio dal vertice dei G7 a Denver, per riordinare le idee, prima di riconvocare le parti cercando nuovi punti di intesa. E ieri i sindacati hanno comunque risposto al governo illustrando una sorta di contropiano, annunciato subito dopo il primo round a Palazzo Chigi, e rimarcando i rischi della situazione.

Sui contenuti i sindacati chiudono decisamente la porta a ogni ipotesi di intervento sulle pensioni di anzianità o sull'introduzione di contributi di solidarietà. Concordano invece con il governo sulla necessità di omogeneizzare i diversi regimi pensionistici eliminando disparità e privilegi, chiedono più forza alla lotta all' evasione contributiva e una drastica separazione tra assistenza e previdenza, propongono per chi va in pensione anticipatamente di poter continuare a lavorare part-time fino al raggiungimento dell'età prevista.

Ma prima di prendere decisioni vogliono si verifichi l'andamento della riforma Dini. Se poi ci saranno interventi da fare, assicura Sergio Cofferati leader della Cgil, «non ci sottrarremo. Ma vogliamo trasparenza. Non si può chiedere che gli squilibri del lavoro autonomo debbano essere caricati sulle spalle dei dipendenti». E se il governo non cambierà strada per la prima volta si torna ad agitare lo spettro dello sciopero generale. Lo fa capire esplicitamente Sergio D'Antoni. «La prospettiva è la rottura e lo scontro».

Anche sul lato del lavoro e dell'occupazione ci sarà molto da lavorare. Ieri Giorgio Fossa ha precisato che quando chiede maggior flessibilità per assunzioni e licenziamenti non ha in mente il far west. Ma il sottosegretario Enrico Micheli parla di «uscita fuori luogo». E Bertinotti fa sentire la sua voce. «E' evidente che un' ipotesi del genere non la faremo passare mai. E un governo che si rendesse complice di una politica di licenziamenti avrebbe vita corta».

Fazio: il mercato del lavoro deve essere più flessibile

ROMA Non si schiera apertamente con le tesi avanzate dagli industriali, ma fa capire che nella drammatica penuria di lavoro che attanaglia tutte le principali economie industrializzate i metodi classici potrebbero non funzionare più. E per questo motivo il Governatore della Banca d' Italia Antonio Fazio torna a far balenare l'ipotesi di maggiore flessibilità nel mercato del lavoro. Non rilancia la tesi cara a Fossa di maggior libertà nell' assumere e nel licenziare, ma fa esempi che in qualche modo vi si avvicinano. E così ieri chiudendo a Terni un convegno, Fazio ha preso in prestito il modello americano «dove la disoccupazione sta nuovamente tornando ai minimi storici grazie a una nuova massiccia flessibilità». E lì, spiega il Governatore «si licenzia con la stessa facilità con cui si assume, ma quasi sempre si ritrova lavoro anche se esistono problemi di disuguaglianza».

All'indomani del burrascoso inizio della trattativa sullo stato sociale anche Fazio sembra quindi prendere posizione. Il sostenere «forme regolamentate di felssibilità che sono l'opposto di una dannosa flessibilità di fatto» per Fazio non vuole comunque dire nascondere l'esistenza del diffuso e radicato fenomeno del lavoro nero. Ma creare flessibilità potrebbe contribuire a farlo uscire allo scoperto o comunque limitare gli ambiti di presenza. Infatti per Fazio «La soluzione per riportare alla luce e negli elenchi del fisco e della previdenza circa due milioni e mezzo di lavoratori irregolari non può essere quella di regolarizzare il lavoro nero che sarebbe come legalizzare la droga. Il problema va affrontato diversamente».

Fazio torna anche a battere il tasto del costo del lavoro citàndo la forte crescita delle economie orientali emergenti che «si avvantaggiano di un costo del lavoro molto basso pur in presenza di una manodopera fortemente specializzata e di un indice di scolarizzazione che non ha nulla da invidiare a quelli europei».

Affrontare positivamente questi problemi deve essere «il grande compito della politica». Come per i medici «l'obiettivo unico è quello di far star bene il malato così per chi opera nell'economia vi è quello di far star bene la gente creando lavoro».

E rilanciando gli investimenti. «Quando si investe l'economia è viva e vitale, altrimenti c'è qualcosa che non va. L'economia è tutt'altro che morta, ma la fase dello sviluppo sembra avere un momento di pausa». Ed è quello che sta succedendo in Italia dove dopo la grande gelata dovuta anche agli effetti di Tangentopoli l'economia non sembra essersi ancora ripresa.

Moneta unica, il ministro del Tesoro non esclude l'ipotesi di uno slittamento «tecnico»

Rinviare l'Euro? Ciampi: è possibile

Ma chiarisce: sarebbe un danno per i mercati, meglio evitare

Un commento anche sulla situazione tedesca: non c'è inflazione, ma la disoccupazione è troppo alta, c'è il rischio che insorgano tensioni sociali

ROMA Europa, quant'è difficile: se il ministro degli Esteri Lamberto Dini rivela che più di una volta l'Italia è stata sul punto di bloccare il vertice di Amsterdam troppo impregnato di interessi nazionalistici, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi lascia intendere che i Quindici devono in qualche modo aver affrontato il problema di un possibile rinvio tecnico.

«Non sarebbe un problema», dice Ciampi in un'intervista a un giornale tedesco. Il che però non vuol dire, specifica subito, che questo sia un desiderio dell'Italia. Il ministro ammette che, sì, «il peggior messaggio per i mercati finanziari sarebbe l'avvio di una discussione sul rinvio» ma subito dopo aggiunge che «un rinvio per motivi tecnici dalla primavera '98 all'autunno non sarebbe un problema». D'altra parte, ricorda, anche l'avvio del Sistema monetario europeo, nel '79, venne ritardato di qualche mese.

Il settimanale tedesco chiede a Ciampi perchè la Banca d'Italia tiene alti i tassi, lui risponde che anche da noi i tassi diminuiscono, benchè le turbolenze

della politica europea stia inducendo le Banche centrali a essere più prudenti. La peggior cosa per i mercati sarebbe la notizia di una discussione su un rinvio. A meno che non si dovesse trattare di un rinvio tecnico organizzato ragionevolmente, conviene il ministro del Tesoro con l'intervistatrice. Comunque meglio di no.

Ciampi ha detto la sua anche sull'anima monetarista della Germania dove, detto per inciso, ieri il governo di Bonn e la Bundesbank (Banca centrale) hanno raggiunto un accordo sulla rivalutazione delle riserve in valuta, accordo in base al quale l'operazione si farà entro il '97 ma il trasferimento degli utili nelle casse federali avverrà non prima della fine dell'anno. Senza mai citare la Germania ha ricordato che in un Paese dove non c'è inflazione ma la cui crescita rimane sotto le potenzialità e con alta disoccupazione «insorgono prima o poi tensioni sociali. E allora anche la stabilità è finita».

Assemblea, utile netto a 8787 miliardi

L'Eni gode buona salute Continua la privatizzazione, vuole incorporare anche Snam

ROMA Fusione per incorporazione dell'Agip in Eni, porte aperte - ma nel medio-lungo periodo - sulla medesima operazione per Snam ed Agip Petroli, conti rosei nel '96 e nelle previsioni future, nessun azionista (escluso il Tesoro) con una quota superiore al 2% e qualche strascico di ombre giudiziarie Enimont: alla vigilia del collocamento della terza tranche di azioni Eni sui mercati, ieri l'assemblea degli azionisti del colosso dell'energia ha offerto al pubblico alcune 'fotografiè sullo stato e la crescita della società.

E' stata approvata la fusione dell'Agip in Eni: l'operazione sarà operativa a partire dal '98. Il celebre marchio del cane a sei zampe ovviamente non scomparirà, ma perderà autonomia contabile, organizzativa e direzionale. Sull'ipotesi di identiche operazioni per Snam e Agip Petroli il presidente del gruppo Guglielmo Moscato ha lasciato le porte aperte.

Approvando il bilancio del '96 sono state delineate anche le percentuali di crescita per l'anno in corso. Nel '96 il fatturato si è fermato a 57.681 miliardi e l'utile netto anteimposte a 8787 miliardi. Nel '97 la seconda cifra è destinata ad essere superata. Per l'Eni spa l'esercizio si è chiuso con utile di 2069 mld, più del 30% in più rispetto al '95, aumento che consentirà di distribuire agli azionisti un dividendo pari a 240 lire.

Il G8 è destinato a trasformarsi in una vetrina dei successi americani in economia e in politica

Tutti a Denver a imparare da Clinton

Dopo la firma di Eltsin all'allargamento Nato e la crescita da record

DENVER E' destinato a essere la vetrina del «modello americano» di sviluppo il vertice dei Paesi più ricchi del mondo che si apre oggi: questo non solo perchè si svolge negli Usa, a Denver, nella prateria ai piedi delle Montagne Rocciose, ma soprattutto perchè l'America del secondo mandato di Bill Clinton sta vivendo un vero e proprio 'boom' politico (ha fatto accettare alla Russia di Boris Eltsin l'allargamento della Nato) ed economico (crescita da sette anni, inflazione al 2,3 per cento, il tasso più basso da 25 anni; 12 milioni di posti di lavoro creati negli ultimi dieci anni) ed è ormai leader anche nei settori postindustriali.

Una «sfida» tra Stati Uniti e il «Resto del mondo» inteso come Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, oltre alla Russia: Boris Eltsin, già ammesso dal G7 di Napoli del '94 alle discussioni politiche, parteciperà stavolta quasi per intero anche a quelle economiche. Un «Resto del mondo», ad eccezione di Canada e Gran Bretagna, con economie stagnanti e milioni di disoccupati. E per di più, per quel che riguarda gli europei, privo - come ha mostrato il Consiglio di Amsterdam - di un progetto comune al di fuori di quello, sul quale incombono del resto grosse incognite, della moneta unica. Scontata, in queste condizioni, l'ambizione di Clinton di riuscire a convincere i suoi interlocutori ad imitare con più coraggio il «modello americano».

Si parlerà della sfida che l'invecchiamento della popolazione pone allo stato sociale e dell'allargamento Nato

Gli europei - soprattutto Romano Prodi (che rappresenterà l'Italia insieme con Lamberto Dini e Carlo Azeglio Ciampi), Helmut Kohl e Jacques Chirac, che sono alla guida di Paesi che vogliono razionalizzare lo Stato sociale, non smantellarlo - potranno cercare nel campionario di esempi degli Usa tutte le «idee» utili per i loro fini. Ma gli americani per primi sanno che il loro modello economico-sociale non è esportabile, così com'è, in Europa. Ciò non toglie che i Sette possano fare molte cose insieme, a cominciare da un approfondito studio sull'invecchiamento della popolazione e del conseguente prolungamento della attività produttiva, con le conseguenze economiche, sociali e politiche che comporta.

«Sfida» tra gli Stati Uniti e alcuni partner europei anche in politica estera. Sull'ampliamento della Nato, per esempio, che gli Usa hanno gestito da soli. E' stato Clinton a spazzare via il «no» di Eltsin all'allargamento, nel vertice russo americano della primavera scorsa a Helsinki. Ed è anche per questo che, nonostante le riserve del Giappone, gli Usa hanno impresso un'accelerazione alla trasformazione, di fatto ora già realizzata, del G7 in G8; più è associata dai Paesi industrializzati nella conduzione dell'economia mondiale (sta negoziando l'ingresso nell'Organizzazione del commercio mondiale, WTO, nell' Ocse e nel Club di Parigi) più la Russia può ottenere in aiuti e prestiti.

Si vende sull'onda del «boom» il grattacielo di King Kong

__NEW YORK__ Il boom edilizio e l'incredibile impennata del mercato immobiliare - due conseguenze del costante benessere economico di cui godono gli Stati Uniti ormai da diversi anni - rischiano di fare la prima vittima illustre: Leona Helmsley, proprietaria di uno dei più grandi imperi immobiliari del mondo - tra cui l'Empire State Building di New York - valutato 5 miliardi di dollari (8.500 miliardi di lire), ha deciso di vendere tutto, anche il grattacielo di King Kong.

L'annuncio ha avuto immediata risonanza in tutto il mondo: dopo aver «perso» il Rockefeller Center e le Twin Towers, due dei simboli storici di Manhattan venduti ai giapponesi negli anni Ottanta, la Big Apple rischia dunque di vedersi sottrarre anche l'Empire State Building, che svetta nel cielo di New York a pochi isolati di distanza dal Rockefeller Center.

Il patrimonio immobiliare della Helmsley, ereditato dal marito Harry Helmsley, deceduto nel mese di gennaio, comprende 125 prestigiosi immobili, concentrati soprattutto nella città di New York, in particolare nell'isola più prestigiosa, Manhattan, che dopo una lunga decadenza da oltre un anno ha ripreso vita anche grazie alla drastica riduzione della criminalità, piegata dall'attacco frontale del sindaco Giuliani.

Voci di una possibile vendita circolavano già da alcune settimane. Così, l'annuncio di ieri ha scatenato una vera e propria corsa all'accaparramento dei pezzi più pregiati della fortuna della ricca ereditiera da parte degli investitori.

Benjamin Lambert, presidente della Eastdil Realty, l'agenzia di brokeraggio immobiliare ingaggiata da Leona Helmsley per coordinare la vendita degli stabili, ha dichiarato che la vedova non ha problemi finanziari e che la vendita non rappresenta una liquidazione.

Al contrario, ha aggiunto Lambert, la decisione della ricca ereditiera trova spiegazione nel «boom» del mercato immobiliare newyorchese. Lambert ha spiegato che la situazione attuale non durerà in eterno e che dunque è il momento giusto per vendere.

e.c.

L'INCONTRO

Con Thaler alla Farnesina

Dini: «La Nato accetti Lubiana»

ROMA Primo incontro Dini-Thaler dopo la «bocciatura» della Slovenia, che Clinton ha escluso dall'imminente primo allargamento della Nato ad alcuni Paesi dell'Est. Il «pieno sostegno e il perdurante impegno dell' Italia affinchè al prossimo vertice Nato di Madrid la Slovenia sia inclusa tra i paesi che verranno invitati ad aderire all'Allenanza Atlantica» è stato confermato invece ieri mattina dal ministro degli Esteri Lamberto Dini al collega sloveno Zoran Thaler in un incontro svoltosi alla Farnesina.

«Il Ministro Dini - comunica la Farnesina - ha confermato la volontà italiana di proseguire nel consolidamento e nello sviluppo delle relazioni bilaterali con la Slovenia in tutti i campi di comune interesse ed ha espresso apprezzamento per l'impegno manifestato dal governo sloveno per una pronta ratifica dell'accordo di associazione all'Unione Europea, in modo da poter dare piena e concreta attuazione alle intese sull'apertura del mercato immobiliare ai cittadini comunitari. I due ministri hanno inoltre espresso soddisfazione per l'ampia convergenza sui principali temi politici di interesse comune nonchè sulle sinergie in campo economico, in particolare intorno allo sviluppo del corridoio multimodale transeuropeo n.5 (Trieste-Lubiana-Budapest)».

Sentenza contrastata (5 a 4) sul ricorso alla condanna che fece scalpore in Italia

La Corte Suprema: O'Dell deve morire

WASHINGTON Joseph O'Dell dovrà morire. La Corte Suprema ha respinto ieri per un solo voto, 5 a 4, il ricorso contro la condanna a morte. Il caso, che aveva provocato appelli del Papa e delle autorità italiane, ha spaccato a metà la Corte Suprema, ponendo ieri i cinque giudici conservatori in aperto contrasto con i quattro giudici liberal. Il ricorso era basato sul fatto che i giurati che avevano condannato a morte O'Dell nel 1986 non erano stati informati che l'imputato (a causa dei suoi precedenti penali) non sarebbe mai uscito di prigione anche se condannato all' ergastolo. Nel 1994 la Corte Suprema aveva stabilito che i giurati, in certi casi, dovrebbero essere informati di tale situazione.

Ma cinque giudici su nove - Clarence Thomas, Sandra O'Connor, Antonio Scalia, Anthony Kennedy e il decano William Rehnquist - hanno deciso ieri che la sentenza del 1994 non può essere applicata «in modo retroattivo» al caso O'Dell e la «condanna a morte non deve essere quindi disturbata».

L'opinione della maggioranza è stata criticata, con toni insolitamente aspri, dagli altri quattro giudici, convinti che una condanna a morte di O'Dell costituisca una violazione del suo «diritto costituzionale ad un processo equo». «Il problema non è se O'Dell abbia ricevuto una sentenza equa ma piuttosto se il condannato, malgrado la evidente situazione di parzialità in cui è maturata nel 1986 la sentenza, debba essere messo a morte per il solo fatto che il suo processo è avvenuto prima del 1994», ha scritto ieri il giudice Paul Stevens nella opinione di minoranza, firmata dai colleghi David Souter, Ruth Ginsburg e Stephen Bayer. Secondo i quattro giudici il fatto che «la colpevolezza di O'Dell sia stata stabilita» non cambia la «incostituzionalità della sua condanna».

Joseph O'Dell, 54 anni, si è sempre proclamato innocente dello stupro e l'assassinio di Helen Schartner, una donna di 44 anni il cui cadavere martoriato venne trovato nel febbraio 1985 sul bordo di una strada della Virginia.

L' esecuzione di O'Dell, con una iniezione mortale, era stata fissata nel dicembre scorso. Ma era stata bloccata in extremis dalla decisione della Corte Suprema di esaminare il caso, limitatamente alla regolarità della sentenza.

Aspra polemica fra i componenti liberal e quelli conservatori

La decisione della Corte Suprema lascia adesso i difensori di O'Dell, che è rinchiuso nel carcere di Mecklenburg (in Virginia), con un numero limitato di opzioni. Gli avvocati di O'Dell hanno detto oggi che intendono presentare un nuovo ricorso. Ma il tempo gioca a loro sfavore. La esecuzione di O'Dell potrebbe infatti avvenire, se non sarà possibile ottenere ulteriori rinvii, entro poco più di due mesi. Una data non è ancora stata stabilita.

L'unica altra possibilità per evitare l'appuntamento con il boia è per O'Dell l' accoglimento della domanda di grazia da parte del governatore della Virginia George Allen.

DAL MONDO

Il governo cambogiano fa marcia indietro

Pol Pot? Non c'è «Ci ha giocato»

PNOM PENH Incertezza, cautela e irritazione dominano oggi a Phnom Penh dove prevalente è la sensazione che la notizia della resa di Pol Pot sia un'ennesima beffa del responsabile del genocidio di oltre due milioni di cambogiani. Ieri è sceso in campo uno dei due premier, il principe Norodom Ranariddh, secondo il quale non è per il momento possibile confermare le notizie diffuse ieri dalla radio dei Khmer Rossi sulla resa di Pol Pot. «Non c'è nulla di chiaro - ha detto - Pol Pot non è stato trovato. Non si sa nemmeno se sia ancora vivo». Ranariddh ha aggiunto di sapere che «solo cinque persone sono al suo fianco» e che Pol Pot avrebbe «con sè otto milioni di bath» (moneta thailandese, l'equivalente di 320 mila dollari). L'altro co-premier, Hun Sen, ha rincarato la dose: «E' un gioco quello che stanno giocando - ha detto - e noi non possiamo crederci (...) Penso che sia un gioco organizzato dallo stesso Pol Pot».

Algeri: bomba rudimentale fa saltare in aria un cinema zeppo di giovani in pieno centro

ALGERI Un ordigno rudimentale è esploso ieri pomeriggio in un cinema nel centro di Algeri uccidendo almeno due persone e ferendone una ventina in modo grave. La deflagrazione è avvenuta mentre la sala era affollata di spettatori, soprattutto giovani, che assistevano alla proiezione del film «Le Midi-Minuit». Il cinema è stato quasi completamente distrutto. L'esplosione è stata udita nel raggio di diversi chilometri e l'onda d'urto ha mandato in frantumi i vetri di molte auto parcheggiate nei pressi del cinema.

Pastore impalato a cento chilometri da Belgrado È stata una vendetta oppure un rito satanico

BELGRADO Un pastore del villaggio di Bigrenica, 100 chilometri a sud di Belgrado, è stato trovato impalato, ma ancora vivo, due giorni fa da alcuni contadini che ritengono che l'uomo sia rimasto vittima di un rito satanico o di una vendetta. Lo scrive il quotidiano belgradese 'Dnevni Telegraf'. Il giornale ha precisato che il pastore, Tomisla Novakovic, è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale. L'impalamento veniva usato dai turchi: la persona condannata a tale supplizio non moriva subito ma dopo qualche tempo e tra atroci sofferenze.

Vegetariani condannati: diffamarono McDonald's Ma per il giudice diverse loro accuse sono vere

LONDRA Al termine del più lungo processo nella storia giudiziaria del Regno Unito (313 giorni) un giudice di Londra ha condannato ieri due ecologisti per diffamazione nei confronti di McDonald's. Ma il giudice Bell ha riconosciuto che almeno tre delle accuse contenute nel volantino di Dave Morris ed Helen Steel sono vere: in effetti McDonald's paga molto poco i dipendenti, è «crudele» nei confronti di «alcuni animali» e non ha scrupoli nell'utilizzo dei bambini nella pubblicità.

Tutti i culti estranei alla tradizione nazionale, fra cui anche il cristianesimo cattolico e protestante, avranno bisogno di una «licenza»

La Russia torna a limitare la libertà di religione

Il provvedimento, passato quasi all'unanimità alla Duma, dev'essere ancora firmato da Eltsin

Considerati degni di rispetto da parte dello stato solo l'ortodossia, il buddismo, l'ebraismo e l'islam. Si fanno tesi i rapporti con la Santa Sede

MOSCA Una legge che limita la libertà religiosa in Russia, a danno dei culti considerati estranei alla tradizione russa, compresi il cristianesimo cattolico e protestante, è stata approvata a larghissima maggioranza dai deputati della Duma. Solo cinque su 342 votanti hanno votato contro. Tutti gli altri deputati hanno votato a favore di un provvedimento che a Mosca sta suscitando osservazioni preoccupate perchè si trova in palese contrasto con il diritto di libertà religiosa e di coscienza garantito dalla Costituzione in almeno tre articoli. Riserbo, per il momento, da parte delle comunità religiose colpite, che hanno evitato commenti a caldo.

La legge «Sulla libertà di coscienza e sulle associazioni religiose» è stata approvata in seconda lettura mercoledì sera, senza alcun annuncio della Duma, dei partiti, delle agenzie di stampa o delle Tv. Il provvedimento prevede una netta posizione di privilegio amministrativo per le religioni considerate tradizionali nell'impero zarista e poi sovietico: cioè il buddismo, l'ortodossia, l'ebraismo e l'islam, le sole che vengono definite degne del «rispetto» dello Stato. Le altre, per ottenere quella che pare una vera e propria «licenza di esercizio» dovranno essere giudicate «non distruttive» e «non totalitarie» da rappresentanti del governo e delle quattro religioni privilegiate.

«Ormai - ha detto Viktor Ucitil, responsabile per le questioni religiose del partito riformista Iabloko - il voto in terza lettura alla Duma sarà una pura formalità, come pure l'approvazione da parte dei senatori del Consiglio della federazione: non resta che sperare in un veto del presidente Boris Eltsin, che ha ogni ragione di rifiutare la sua firma a una legge chiaramente incostituzionale».

Non è detto che Eltsin lo faccia (il Cremlino ieri ha rifiutato di prendere posizione) ma questa è anche la speranza dei religiosi cattolici e protestanti presenti a Mosca.

«Considerare il cattolicesimo estraneo alla Russia - ha detto un sacerdote cattolico che ha chiesto di rimanere anonimo - è una tesi davvero sbalorditiva: siamo presenti qui da secoli, abbiamo una comunità attiva e numerosa in un centinaio di parrocchie, e il fatto di essere o no registrati è un fatto solo burocratico, con la religione non ha nulla a che fare».

Pochi giorni fa, il Santo Sinodo russo, accusando i cattolici di «proselitismo aggressivo» in terra ortodossa, aveva annullato l'incontro storico tra il Papa e il Patriarca di Mosca, Alessio II, previsto a Vienna per il 21 giugno.

Israele: Netanyahu rischia di non superare il voto di fiducia la settimana prossima

GERUSALEMME All'indomani delle dimissioni del ministro delle finanze Dan Meridor (Likud), venti di fronda spirano nei confronti del premier Benyamin Netanyahu e per la prima volta partiti della coalizione governativa (Israel be-Alya, e La terza via, 11 deputati complessivamente) soppesano la possibilità di marciare verso elezioni anticipate. La settimana ventura un partito dell'opposizione di sinistra ('Meretz') proporrà lo scioglimento anticipato della Knesset e il partito di estrema destra 'Moledet' ha preannunciato che voterà a favore.

Per comprendere le difficoltà di Netanyahu è forse utile meditare su una pagina del suo libro «Un posto fra le Nazioni» in cui il premier parla di lucci e di tinche. Netanyahu menziona un esperimento condotto dal matematico e zoologo tedesco August Moebius (1790- 1868) che per studiare le relazioni fra pesci aggressivi e passivi mise nello stesso acquario un luccio e una tinca. Nella fase inziale, i due erano divisi da una parete interna di vetro. «Non appena il luccio vide la tinca - scrive il premier - si lanciò all'attacco senza notare la parete trasparente. Urtò con grande violenza contro l'ostacolo e, ferito, fu costretto a retrocedere. Tornò più volte all' attacco, con l'unico risultato di ferirsi alla testa e alla bocca».

Moebius sollevò allora la parete di vetro e constatò che i due pesci potevano ormai nuotare assieme: il luccio si era infatti convinto che la tinca era protetta da «forze superiori». La parete che difende la tinca-Israele dai lucci-arabi - spiega Netanyahu - sono la Cisgiordania e le alture del Golan. «Finchè il mondo arabo non avrà interiorizzato il diritto di Israele ad esistere» sarebbe prematuro - scrive - sollevarla.

Sono qui le radici della sua rigida politica che ha alienato ad Israele molte simpatie internazionali. «A volte bisogna restare isolati», ha ammesso ieri il premier. «Certo, è più gradevole essere osannati. Ma io non sono stato eletto per i momenti facili». Ieri il portavoce di Netanyahu, Shay Bazak, ha osservato che «mentre ci sono persone che reggono il timone anche in mezzo a tempeste, altre si piegano di fronte alle difficoltà ». Alludeva probabilmente a Meridor.

Nipote del barone di «Tutti insieme appassionatamente» assoldata dal municipio di New York

Canta nella Subway l'erede dei Trapp

NEW YORK Due generazioni dopo la rocambolesca fuga dei suoi antenati dall'Austria nazista, una nipotina della baronessa Maria von Trapp ha cominciato a cantare nella metropolitana di New York. Elizabeth von Trapp, erede della famiglia austriaca resa celebre da un musical a Broadway e dal film del 1965 «Tutti insieme appassionatamente», è riuscita a farsi assumere da Music Under New York, un programma del comune destinato ad allietare musicalmente milioni di pendolari che ogni giorno scendono nelle viscere della metropoli per raggiungere il lavoro.

E' stato il 'New York Times' ad accorgersi della presenza nel sottosuolo della Big Apple di Elizabeth, una cantante folk: usualmente la giovane artista abita a Whitesfield, un villaggio del Vermont con il marito Ed Hall, che le fa da manager. Il Vermont è lo stato tra i boschi degli Usa dove i von Trapp trovarono asilo dopo la fuga dall'Austria. A Stowe, un paesino che ricorda le Alpi, sorge ancora oggi la fattoria che il barone Georg e Maria acquistarono per mille dollari nel 1939: è un albergo gestito da Johannes, il più giovane dei figli della coppia.

«La mia prima reazione fu: è uno scherzo. Non pensavo che potessero esserci più von Trapp in vita», ha raccontato Gina Higginbotham, che coordina il programma del comune per l'intrattenimento nella metropolitana: «Poi mi sono accorta che i tempi tornavano. Ma non riuscivo a levarmi dalla testa che Elizabeth sarebbe arrivata tenuta per mano da Julie Andrews».

L'audizione è stata superata la scorsa settimana nell'atrio di Gran Central Station davanti a una giuria di esperti e alle spalle di un fragoroso cantiere. Elizabeth von Trapp ha dimostrato di avere nei geni il talento dei suoi avi nella performance di una poesia di Robert Frost arrangiata personalmente.

«Era come sentire la musica che sale dalle montagne alla fine di Tutti insieme appassionatamente», si è lasciato ispirare un giurato. Anche per Elizabeth è stata un'esperienza evocativa: «Ho pensato a quando i von Trapp arrivarono in America e passarono giorni bloccati a Ellis Island: in attesa dello sbarco cantavano per gli altri emigranti».

Filtro etnico negli istituti italiani: il disegno di legge è arrivato al Parlamento croato

Scuole, battaglia al Sabor

Insufficienti i voti dell'Hdz, l'opposizione non vuole appoggiarla

ZAGABRIA La legge Vokic al vaglio del Sabor. Ieri è approdato in aula il disegno di legge che introduce il famigerato filtro etnico nelle scuole italiane, senza gli emendamenti suggeriti dal Consiglio d'Europa. Tra una settimana è prevista la votazione definitiva. Sono necessari 85 voti (la maggioranza dei due terzi) per l'approvazione della legge. L'Hdz, il partito al potere, intende andare fino in fondo, ma da solo non può farcela. Ha bisogno dell'opposizione.

Si gioca tutta qui, su una manciata di voti, la partita per far passare la contestata normativa. La quale, se approvata, riporterebbe indietro le lancette della storia. Come negli anni '50, quando il regime comunista jugoslavo riuscì a far chiudere molte scuole della nostra minoranza.

L'opposizione, con in testa la Dieta democratica istriana, sta dalla parte delle etnie. E lo ha ribadito anche ieri, sostenendo i due emendamenti: uno presentato dalla Commissione per i diritti dell'uomo e l'altro proposto dai deputati ai seggi specifici. In entrambi i casi si chiede la cancellazione dell'articolo 11 della legge, e la parziale modifica (o cancellazione) dell'articolo 10. In pratica, l'uniformità di iscrizione in tutte le scuole, siano esse italiane o croate.

Ma torniamo alla giornata parlamentare. Si è trattato di una dibattito-fiume quello di ieri al Sabor, durato quasi quattro ore. Numerosi sono stati gli interventi, moderati (per il deputato Radin «democraticamente») da Vladimir Seks, considerato un falco all'interno del partito al potere.

È intervenuta anche Ljilja Vokic, ministro all'istruzione nonché autrice del disegno di legge, che per difendere la sua proposta ha persino citato un testo giuridico italiano segnalatole «da un anonimo membro della minoranza slovena di Trieste». La Vokic intendeva così dimostrare che «anche gli italiani hanno introdotto il filtro etnico per la minoranza slovena».

La mossa si è rivelata alquanto maldestra, visto che la citazione inviatale dall'anonimo collaboratore era incompleta. Il deputato al seggio specifico della minoranza italiana Furio Radin ha infatti illustrato la versione integrale del testo giuridico italiano ai deputati croati, smentendo la tesi della Vokic.

«Questa legge – ha detto tra l'altro Radin riferendosi alla Vokic – offende tutti coloro che vivono in Istria e a Fiume. Noi vogliamo costruire la convivenza. Siamo stufi di essere accusati di assimilare la maggioranza croata. È un concetto stupido».

Alessio Radossi

Stava istruendo un reparto speciale della polizia slovena

Lago Divje, annega un sub

IDRIA Nuova tragedia nel lago di Divje, a una decina di chilometri da Idria. Nel corso delle esercitazioni dei reparti speciali di soccorso della polizia slovena un istruttore si è immerso nei fondali del lago della morte e non è più risalito in superficie. Si tratta del sub Beniamin G., membro delle squadre di salvataggio delle grotte carsiche con una notevole esperienza alle spalle. L'istruttore, munito di speciali attrezzature, verso le 11 di mattina di martedì si è immerso nel lago assieme a un suo collega per un'azione di sondaggio dei fondali. All'incirca dopo un'ora il suo compagno di immersione è riemerso in superficie, attendendo invano per oltre due ore la ricomparsa dell'istruttore. Verso le 14 il sub poliziotto è rientrato precipitosamente a Idria per dare l'allarme.

La comunità italiana di Capodistria

Cambio alla «Santorio» E' Geissa il presidente

CAPODISTRIA Cambio della guardia alla Comunità degli italiani «Santorio Santorio» di Capodistria. Claudio Geissa è il nuovo presidente del sodalizio, al posto di Marco Apollonio. L'elezione è avvenuta l'altra sera. Il candidato, membro della giunta esecutiva dell'Unione italiana, è prevalso con sei voti su undici. L'altro connazionale in lizza, Giovanni Miglioranza, ha ottenuto quattro preferenze. Un membro del consiglio ha votato scheda bianca. Vicepresidente è stato eletto Lino Cernaz. «Non me l'aspettavo – ha commentato a caldo Geissa – e penso sia stato un voto di continuità, oltre che un riconoscimento per il lavoro svolto finora non solo dal sottoscritto ma da tante altre persone che credono nella soggettività della nostra comunità nazionale, su tutto il territorio di insediamento storico. Con una visione aperta, europeista». Per quanto attiene al futuro, Geissa intende procedere con degli atti che coinvolgano un po' tutti i soci della comunità capodistriana. Il neoeletto presidente intende sviluppare il rapporto tra Ci e Can: la prima deve raccogliere le sollecitazioni dei suoi soci, la seconda deve farsi portavoce delle istanze di quest'ultimi. «Convocherò pertanto un'assemblea di tutti i soci effettivi – preannuncia Geissa – per far emergere i vari problemi sul tappeto». Il neopresidente intende inoltre ampliare le attività del sodalizio nella nuova sede di palazzo Gravisi, «sfruttando al massimo le potenzialità, dando più spazio ai giovani delle scuole». «Solleciterò gli organismi comunali – aggiunge – per una definitiva soluzione dell'esposizione della nostra bandiera, il tricolore italiano. Sosterrò inoltre la Can comunale nell'affermazione della soggettività politica ed economica».

a.r.

Appuntamento domani a Catoro

Assemblea dell'Unione italiana: il «caso Edit» in primo piano

UMAGO Assemblea dell'Unione italiana domani alle 9 presso l'albergo «Koralj», nell'insediamento umaghese di Catoro. Si tratta dell'ottava seduta ordinaria dell'organizzazione che raccoglie gli italiani di Slovenia e Croazia. Ricco l'ordine del giorno (i punti sono una decina). Oltre alle verifiche di rito e all'approvazione del bilancio consuntivo per il 1996, il sodalizio discuterà innanzitutto del «Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli italiani per il 1997». Successivamente verrà affrontata una questione spinosa, la situazione alla Casa editrice Edit di Fiume, attorno alla quale è in atto da tempo un braccio di ferro con il governo di Zagabria. L'Unione infatti ne chiede la fondazione, o in alternativa la cofondazione. Attualmente le trattative sembrano essersi inceppate, nonostante l'Ui sia riuscita a ottenere tre dei nove membri nel consiglio di amministrazione. Seguirà la parte centrale della seduta: il dibattito sulle leggi 19/91 e 295 (fondi del governo italiano), che comprenderà proposte e prospettive. Verranno anche approvati i progetti di finanziamento delle iniziative per il 1997.

Successivamente si passerà ad analizzare i risultati delle elezioni politiche e amministrative in Croazia, relativamente alla presenza dei consiglieri italiani nei vari enti locali. Verrà inoltre dibattuta la legge costituzionale sui diritti dell'uomo e delle minoranze in Croazia.

Il consorzio britannico «Readymix Group» ha acquisito la maggioranza del pacchetto azionario

«Dalmacijacement» parla inglese

L'ammontare dell'operazione si aggira attorno ai 160 miliardi di lire, versati con la collaborazione della società lussemburghese «Plena»

SPALATO Un'importante operazione nella ridefinizione degli assetti azionari di una delle più rilevanti presenze industriali nella zona di Spalato è giunta finalmente a maturazione. Con il pagamento della terza e ultima rata (90 miliardi di lire), il consorzio britannico «Readymix Group» ha acquisito la quota di maggioranza del pacchetto azionario della «Dalmacijacement», uno dei maggiori cementifici in Croazia.

Il predetto gruppo industriale britannico, assieme alla lussemburghese «Plena», è così diventato il principale azionista dello stabilimento spalatino, per il controllo del quale ha dovuto versare complessivamente sui 160 miliardi di lire.

Il gruppo britannico e la ditta lussemburghese si sono inoltre accollati gli oneri derivanti dal risanamento finanziario del cementificio spalatino, le cui perdite nel 1991 venivano stimate intorno ai 100 miliardi. Stando a quanto comunicato dalla direzione del cementificio spalatino, il disavanzo è stato completamente ripianato proprio in questi giorni, con il regolamento delle ultime pendenze nei confronti della «Banca di Spalato».

Il «Readymix Group», uno dei maggiori produttori di cemento su scala mondiale, controlla da tempo anche la quota di maggioranza della fabbrica di cemento espanso a Pola.

Interessante notare, infine, che la notizia dell'acquisizione della «Dalmacijacement» da parte del consorzio britannico è stata formalmente confermata dopo che l'informazione dell'acquisto era apparsa su Internet.

Il ripianamento dei debiti e il versamento dell'ultima quota da parte del gruppo britannico dovrebbero consentire un pronto rilancio dello stabilimento cementiero, rilancio senz'altro importante per consentire il decollo delle attività produttive nell'area spalatina.

Cinquanta costruzioni saranno approntate nel giro di un anno

A Brazza villaggio «italiano»

SPALATO Sarà un progetto italiano a valorizzare, sia pure in chiave turistica, la tipica architettura dalmata.

Il progetto punta infatti alla realizzazione di un insediamento ricettivo fatto di villini monofamiliari, tutti rigorosamente in pietra dalmata. La località prescelta è quella di Bijaka, nei pressi di Milna, sull'isola di Brazza (Brac).

L'accordo al riguardo è già stato stipulato dalla municipalità isolana con i proprietari italiani della spalatina «Urano». Stando al progetto, entro la primavera dell'anno prossimo una cinquantina di villini sorgeranno nella zona che fino a qualche tempo fa gli isolani indicavano semplicemente come il «campeggio cecoslovacco».

In cambio dell'usufrutto ventennale dell'area in questione (sui 2500 mq), il partner italiano si è impegnato a stanziare sui 2,6 miliardi di lire. Accanto ai 50 villini (posti per circa 200 persone) ci saranno pure una piscina, campi da tennis, un supermercato e l'intera gamma di strutture che si accompagnano agli insediamenti del genere.

Quanto ai villini, ciascuno sarà dotato pure di impianto d'aria condizionata, Tv e antenna parabolica, con intorno un'area verde delimitata dai muretti a secco che sono tipici del panorama istriano e dalmata. I primi lavori di apprestamento del nuovo villaggio turistico a Brazza dovrebbero cominciare fra giorni, per consentire la realizzazione delle costruzioni nel tempo previsto.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,11 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,95 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.089,33 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.196,04 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.003,89 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.105,31 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Arrestato l'altra notte dalla polizia al valico di Coccau

Preso un «boss» della mafia russa

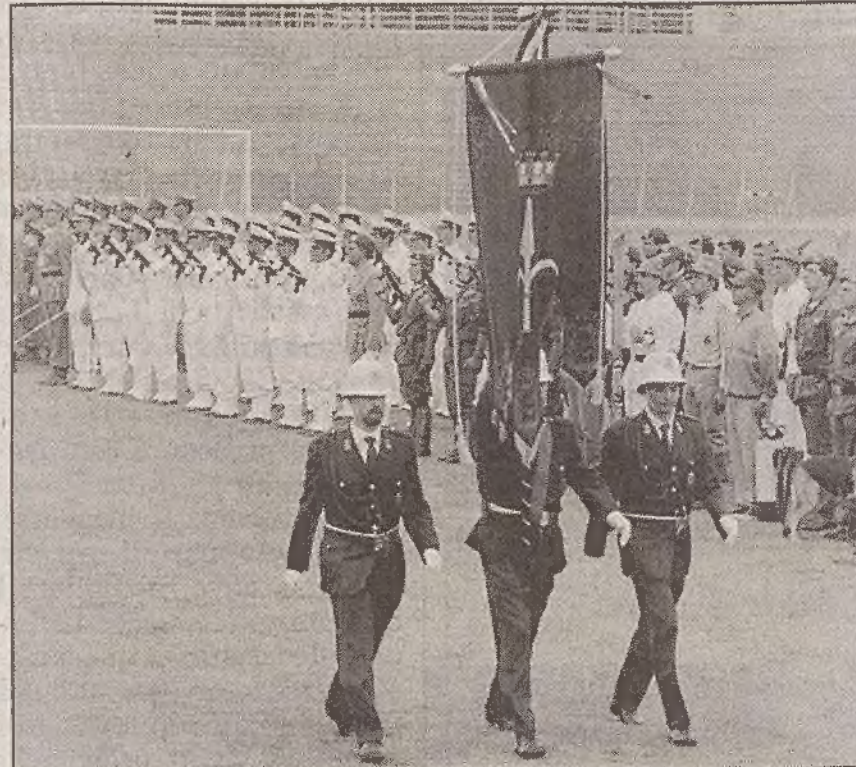
Reduce dell'Armata rossa, è accusato di gestire un vasto traffico di prostituzione

TARVISIO Un ucraino che gli investigatori considerano un «boss» della prostituzione russa è stato bloccato la notte scorsa, appena varcato il confine italiano alla frontiera di Tarvisio. Alexander alias Dmitri Grachtchenko, 31 anni, originario di Kiev, ex militare dell' esercito russo, è stato arrestato con le accuse di reclutamento, sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione dagli agenti del valico di Coccau-Arnolstein - coordinati dal dirigente della Ploterra di Tarvisio, Maiorano -, della Squadra Mobile e della Polaria di Rimini che gli hanno notificato un ordine di custodia cautelare del Pm della procura riminese Daniele Barberini.

Grachtchenko era assieme a tre ragazze russe. Due giorni fa a Rimini sono stati arrestati due albanesi, considerati suoi «luogotenenti». Inquietante lo scenario che sono riusciti a ricostruire gli invetsigatori. Secondo una prima ricostruzione, infatti, l'organizzazione induceva, facendo leva sulle condizioni di miseria e di povertà, giovani ragazze dei Paesi dell'Est Europa a venire in Italia per esercitare il mestiere più antico del mondo. L'organizzazione sfruttava poi le ragazze, facendosi consegnare da queste gran parte del ricavato che derivava dalla loro attività di meretricio. Secondo gli investigatori, inoltre gli invastigatori ritengono che Grachtchenko, reduce dell'armata russa in Afganistan, possa essere in affri con personaggi della mafia russa che hanno grossi interessi economico cnrimilai in Italia.

Le ragazze venivano reclutate all'Est e poi avviate al meretricio e sfruttate nel nostro Paese

Bilancio di un anno di attività della Guardia di Finanza

Le Fiamme gialle «pescano» 130 miliardi

Il gonfalone di Trieste alla festa della Guardia di finanza.

TRIESTE Oltre 130 miliardi di imponibile Irpef «recuperato» e 165 evasori individuati, fra totali e «paratotali». Sono solo due dei dati salienti sull'attività svolta in regione dalla Guardia di finanza negli ultimi dodici mesi.

Il quadro complessivo è stato delineato ieri mattima dal generale Ezio Pierotti, comandante la Zona del Friuli-Venezia Giulia, durante la cerimonia per il 223° anniversario di fondazione del corpo, svoltasi allo stadio «Pino Grezar» alla presenza delle maggiori autorità. «Il 223° compleanno — ha rilevato il generale Pierotti — non è un indice di vecchiaia; abbiamo infatti la consapevolezza che la Guardia di finanza è un corpo di polizia moderno e capace di adeguarsi alle nuove esigenze». In precedenza, corone di alloro sono state deposte al monumento ai Caduti a San Giusto e alla Foiba di Basovizza, per onorare la memoria dei finanzieri che hanno dato la vita.

Tornando al bilancio dell'attività negli ultimi dodici mesi — 200 mila le giornate-uomo di lavoro — le Fiamme gialle sono state impegnate non solo sul fronte finanziario (17 i miliardi accertati in tema di evasione dell'Iva, e 3 quelli di valuta sequestrata) ma anche su quelli della lotta al contrabbando e al traffico di droga e di armi. In proposito, le sigarette estere sequestrate in regione negli ultimi dodici mesi ammontano a 103 tonnellate, mentre fra eroina, cocaina, marijuana e hashish i militi della Guardia di finanza ne hanno «intercettato» oltre un quintale. Più di 46 mila, poi, le pastiglie si ecstasy sequestrate. La lotta al traffico d'armi ha portato al sequestro di 202 «pezzi» e di quasi 15 mila munizioni.

Sugli altri fronti, negli ultimi dodici mesi, le Fiamme gialle della regione hanno effettuato un migliaio di verifiche fiscali, 184 controlli per la tutela dell'ambiente, 29 soccorsi in mare e 134 in montagna. Non sono mancati infine gli interventi contro l'usura, che hanno portato alla denuncia di 17 persone e all'individuazione di un giro d'affari di circa 6 miliardi, e i fermi di caldestini di tutte le nazionalità, per un totale di 412 persone.

Ma ieri non è stato ricordato solo l'anniversario di fondazione della Guardia di Finanza. Quest'anno ricorrono infatti i 135 anni della costituzione del servizio navale delle Fiamme gialle, che nella regione è presente con diverse unità a Trieste, Grado e Lignano.

Modifica della norma elettorale

Cruder: «La Bicamerale ci ha dato una mano, ma non tutto va bene»

TRIESTE Il lavoro della Commissione bicamerale per la modifica della costituzione e l'approvazione degli emendamenti al testo del relatore D'Onofrio meritano - ha osservato il presidente della Giunta Giancarlo Cruder - «una valutazione del tutto particolare». Il 17 giugno la Bicamerale ha confermato, approvando l'articolo 1 quater, la conservazione delle autonomie speciali, compresa quella del Friuli-Venezia Giulia: «E'importantissimo - spiega Cruder - che la norma, nella sostanza, sia la stessa scritta insieme con i parlamentari della regione; l'aver ribadito l'insopprimibilità degli statuti speciali ci darà infatti più forza nel momento in cui il parlamento varerà l'intera riforma; in questo modo infatti, avremo possibilità di migliorare i testi, partendo da una situazione già acquisita».

Secondo il presidente sono altrettanto importanti le altre norme approvate nello stesso giorno dalla Bicamerale, a cominciare da quella (l'articolo 1 bis) che definisce «con certezza» le competenze e il ruolo istituzionale dei Comuni, delle Provincie, delle Regioni e dello Stato, ove «si afferma finalmente il principio della omogeneità delle funzioni e di differenziazione delle stesse; dovrebbe così finire l'epoca delle duplicazioni in cui tutti potevano e facevano tutto, con una sovrapposizione e confusione di ruoli che portava soltanto al dispendio di risorse e a risultati inadeguati».

La scelta che dà ai Comuni tutte le Funzioni amministrative, ha detto Cruder, salvo quelle espressamente attribuite ai livelli istituzionali «superiori è sicuramente buona». «Ed è anche interessante - aggiunge il presidente - e nuovo il principio secondo il quale le funzioni affidate al sistema pubblico del paese sono solo quelle che non possono essere svolte dall'autonomia dei privati; se l'intenzione è quella di semplificare il sistema pubblico, questo è il giusto punto di partenza». «Purtroppo il testo della Bicamerale - ha detto ancora Cruder - presenta anche aspetti non coerenti con una riforma autenticamente federale, a cominciare dai controlli per passare alla disciplina della funzione legislativa».

Nuovo coordinatore

Romoli alla guida di Forza Italia

L'ex senatore Ettore Romoli è il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia, nominato ieri dai vertici nazionali. Romoli, attuale coordinatore provinciale di Gorizia, avrà il difficile compito di ricostruire l'unità di Forza Italia a livello locale e di preparare i congressi provinciali.

Dopo le perquisizioni dei carabinieri nella sede di Pordenone

La Life chiede aiuto al Lussemburgo

PORDENONE Ha provocato reazioni vivaci le perquisizione del carabinieri di Pordenone effettuata l'altro ieri nella sede della Life (Liberi imprenditori federalisti europei). Il presidente regionale della Life, Angelo Piccinin, ha dichiarato che ricorrerà alla Corte di Giustizia del Lussemburgo. Il «blitz» dei carabinieri è scattato nella mattinata, quando sei militari dell'Arma hanno notificato al segretario pordenonese della Life Renato Della Ragione un decreto di perquisizione nell'ambito di un'inchiesta avviata dal pubblico ministero della Pretura di Pordenone Antonio Lazzaro, nei confronti di Adriano Trevisan, 46 anni, titolare della società «Elettromontaggi» di Sna Vito, e di altre persone. Le accuse sono di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio, e si riferiscono a un episodio accaduto alcuni giorni fa, quando durante una verifica fiscale un gruppetto di aderenti alla Life arrivò di corsa per «assistere» alla verifica, durante la quale ci furono momenti di tensione tra gli aderenti alla Life e la Guardia di finanza.

Udine, beffa per il proprietario: non aveva pagato il bollo

Rubano una Ferrari Maranello Presi dopo una sparatoria

UDINE Rubano una «Ferrari 550 Maranello» e, scoperti, cercano di fuggire, ma vengono arrestati: è accaduto ieri mattina sull' «A23» nei pressi di Palmanova. Gli arrestati sono Paolo Papi, 33 anni, di Carpino Bergamasco, e Vincenzo Scalzi (30) di Calolziocorte (Bergamo). Hanno rubato la «rossa», in piena notte, in un garage a Udine, l' hanno caricata su un carrello, coperta con un telone, e si sono allontanati. Il proprietario se ne è però accorto e ha dato l' allarme. I controlli si sono in breve estesi sull' intera rete stradale regionale e, verso le cinque, la polizia ha intercettato una «Espace» con due persone che trasportava un' altra macchina nei pressi di Palmanova. All' «alt», i due non si sono fermati e hanno forzato il blocco; poi hanno abbandonato le due vetture e sono fuggiti a piedi nelle campagne di Felettis. Gli agenti li hanno inseguiti e, dopo aver sparato alcuni colpi in aria, li hanno arrestati. La «Ferrari» è stata riconsegnata al proprietario che, si è scoperto, non aveva però pagato il bollo per il 1997.

Nuovi assunti alla Fincantieri «Ma che siano della zona»

MONFALCONE Ben vengano nuove assunzioni alla Fincantieri, ma che siano effettuate a livello locale. E' quanto chiedono, in un'interrogazione rivolta alla giunta, i consiglieri regionali della Lega Nord Gianpiero Fasola e Paolo Polidori a selezioni ormai avviate per la scelta di 50 saldo-carpentieri.

A quanto sembra, a preoccupare la Lega Nord sono alcuni «precedenti». Nell'interrogazione i due esponenti del Carroccio ricordano infatti che a Porto Marghera la Fincantieri ha recentemente assunto 40 giovani, metà dei quali «provenienti da aree diverse dal Veneziano». Fasola e Polidori domandano quindi alla giunta «se non ritiene che, con la regionalizzazione delle liste di collocamento, si creerebbero condizioni di maggiore occupazione per i giovani di area giuliana e, contemporaneamente, risulterebbe potenziato il ruolo dell'ente regionale».

Intanto le assunzioni, avviate in base a un programma concordato con i sindacati e partito a gennaio, sembrano ormai prossime. Le selezioni sono in corso. Anche il sindacato chiede, dal canto suo, che gli assunti siano della zona.

Attualmente in Fincantieri lavorano 1900 tra operai e impiegati dipendenti dell'azienda, 2-300 trasfertisti da altri cantieri del gruppo e 1700 lavoratori di ditte private di cui circa la metà provenienti da fuori regione.

In Consiglio la polemica sulla distribuzione dei fondi alle università

Atenei, equità tra Udine e Trieste

Secondo l'assessore Tanfani non ci sono state sperequazioni

TRIESTE A una valanga d'interrogazioni aveva dato luogo, lo scorso gennaio, la risentita protesta del rettore Giacomo Borruso per l'assegnazione di 2,6 miliardi all'Università di Udine, mentre all'ateneo triestino (che conta una popolazione studentesca più che doppia) sono stati concessi solo 1,2 miliardi: da qui la denuncia di una penalizzante sperequazione nella suddivisione dei contributi regionali per investimenti edilizi. Ed ecco l'assessore all'istruzione e cultura, Roberto Tanfani, ha dato ieri in aula una documentata risposta.

Ai consiglieri Polidori (Lega), Gambassini (Lpt), Giacomelli (An), Dressi (An) e Monfalcon (Rc) l'assessore ha prospettato l'opportunità di considerare questo tipo di investimenti in un'ottica pluriennale anziché limitatamente a un singolo esercizio. Si evincerebbe così che, per quanto riguarda i contributi in conto capitale, dal 1985 a oggi sono stati assegnati 11,8 miliardi a Trieste e 8,1 a Udine e, per quanto riguarda i contributi pluriennali su mutui, dal 1992 a oggi sono stati ripartiti 5,1 miliardi a Trieste e 3,1 a Udine. A guardare all'azione pluriennale gli interventi appaiono perciò, secondo l'assessore, equilibrati.

Ad ogni modo, per quanto riguarda gli indirizzi per il prossimo triennio, dalla Regione è stato promosso un incontro coi rettori di entrambi gli atenei e nell'occasione è stato convenuto che i finanziamenti debbano d'ora in poi ripartirsi equamente. Infatti, se la dimensione della domanda dell'Università di Trieste è più ampia e se è vero che la sua popolazione studentesca è più che doppia, è altrettanto vero che, per la sua recente fondazione, l'ateneo friulano ha una dotazione strutturale precaria e incompleta. Per cui le differenti esigenze si controbilanciano.

Sarà dunque in misura sostanzialmente paritaria che la Regione ripartirà fra i due poli universitari le prossime risorse, pari a una quarantina di miliardi, che saranno finalizzate alla realizzazione di progetti già definiti, immediatamente eseguibili.

Sulla nuova legge del personale Longo si dimette (poi ci ripensa)

TRIESTE Il «popolare» Bruno Longo, a un certo punto, ha gettato la spugna. La stessa giunta, infatti, faceva passare sopra la sua testa i più disparati e imprevisti emendamenti alla legge sul personale di cui egli era il relatore di maggioranza.

La legge diventava via via, in aula, praticamente irriconoscibile ai suoi stessi occhi, e allora Longo si è stancato e si si è clamorosamente dimesso da relatore.

Il caso-limite è stato un emendamento, proposto dal leghista Fasola ma sostenuto anche da Molinaro (Ppi) e Travanut (Pds), che stabiliva il «comando» alla Regione, per il settore della sanità e assistenza, di una ventina di dipendenti da aziende ospedaliere e da enti locali. «Non è questo il modo – è sbottato Longo – per coprire posti vacanti, qui si assumono un sacco di persone senza concorsi».

In aula si sono accesi vari battibecchi, infine il presidente Cruder ha fatto da paciere, e Longo è rientrato nei ranghi.

Poi il leghista Zoratto ha cantato vittoria per l'accoglimento di una norma programmatoria da lui proposta, che introduce il principio di una tendenziale omogeneizzazione dello stato giuridico e del trattamento economico del personale degli Enti locali e della Regione.

Ronchi dei Legionari

Nasce l'Ancal, unisce le città che hanno un aeroporto

RONCHI DEI LEGIONARI Si costituisce ufficialmente, dopo i primi incontri e i primi dibattiti, l'Ancal, l'Associazione nazionale dei comuni aeroportuali italiani. L'appuntamento per l'assemblea costitutiva dell'associazione, di cui è promotrice anche l'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari, è per oggi a Fiumicino, cittadina aeroportuale per antonomasia e dalla quale è giunto l'input per dar vita a questa innovativa realtà. A rappresentare la comunità ronchese, per l'occasione, saranno il sindaco, Enzo Novelli, e il consigliere comunale Dario Rino, già delegato nei mesi scorsi, a seguire i primi passi dell'Ancal. Obiettivo della stessa, come richiamato già nei primi atti e nelle prime riunioni, è quello di essere da sprone, in un'ottica di sviluppo dei diversi scali italiani.

Luca Perrino

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.58
La luna:	sorge alle	20.26
	tramonta alle	5.11

25.a settimana dell'anno, 170 giorni trascorsi, ne rimangono 195.

IL SANTO

San Silverio

IL PROVERBIO

Quando il bue non vuole l'aratro non serve frustare.

TEMPO

Temperatura:	**18,9** minima
	20,8 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1009,4** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**21,6** Km/h da Est
Mare:	poco mosso **18,5**° C

MAREE

Alta:	ore	10.45	**+33**	cm
	ore	21.53	**+54**	cm
Bassa:	ore	4.13	**-65**	cm
	ore	16.00	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.21	**+37**	cm
Bassa:	ore	4.46	**-68**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il sindaco nominato copresidente (con Pininfarina) del Comitato promotore Tav al termine di un convegno svoltosi ieri a Padova

Alta velocità, la città farà da locomotiva

Illy: «Insostenibile il ritardo per l'asse Est-Ovest. Sinora il governo ha fatto pochissimo e Confindustria tace»

«Avremmo sperato che il ministro Burlando fosse qui, c'e comunque il suo consigliere, Panettoni. In questa sede si respira un clima favorevole per l'alta velocità. Il problema è che oggi abbiamo ripetuto le stesse cose dette due anni fa a Milano. E in tutto questo tempo per la tratta Ovest-Est non abbiamo piantato un chiodo. Il punto negativo è che siamo in ritardo e la situazione sta diventando insostenibile. Sinora il governo ha fatto pochissimo».

Qualche giorno fa il sindaco Illy, componente del consiglio di amministrazione del Comitato di promozione si diceva esasperato dagli orientamenti di Burlando sull'Alta velocità. E ieri, a Padova, ha anche richiamato Confindustria: «Il presidente Fossa non si è mai espresso sull'Alta velocità, come se il problema non riguardasse l'impresa e non fosse interesse degli industriali». E ha concluso i lavori del convegno dedicato alla «rete ferroviaria ad alta capacità» come copresidente. E' stato nominato dal consiglio di amministrazione: affiancherà l'altro copresidente, Sergio Pininfarina.

Un segnale politico apparso inequivocabile: il ministro dei Trasporti, tramite il consigliere, ha riferito che sulla tratta ad Alta Velocità da Torino a Milano entro il '97 sarà chiusa la conferenza dei servizi e che entro la stessa data sarà aperta anche quella per la Milano-Venezia. La parte da accelerare è la Venezia-Trieste oltre a quelle da Torino a Lione e da Trieste a Lubiana. E Illy ha annunciato che batterà questo chiodo in maniera incessante.

«L'asse Ovest-Est è fondamentale per raggiungere i Paesi del Centro Europa e far crescere in maniera significativa il Pil italiano». Concentrandosi soltanto sulle tratte interne Nord-Sud «si ottimizza e basta — ha aggiunto il sindaco — ma non si porta ricchezza». E ricordando che il Pil dei Paesi del centro-Europa sta crescendo con un tasso doppio rispetto a quelli europei, ha lanciato anche un monito: «In questa regione ci sono fortissime spinte alla secessione. Secondo un sondaggio il 40 per cento delle persone è favorevole. Ciò è allarmante. Elementi di scontentezza che dovrebbero preoccupare il governo. Il Nord Est e il Nord Ovest sono le due locomotive dell'economia italiana. Dare risposte alle imprese realizzando l'asse Ovest-Est significa anche disinnescare la mina secessione».

Un monito, sui ritardi del governo, che ha caratterizzato molti interventi. A cominciare da quello del sindaco di Torino, Castellani, e poi di Pininfarina. Che ha ricordato come l'alta velocità o alta capacità riguarda il trasporto sia di persone sia di merci. E ribadendo le esigenze delle imprese sull'asse Ovest-Est, «il cuore produttivo del Paese», si è detto «seriamente preoccupato». «Siamo indietro, bisogna lavorare alacremente. Se non realizzeremo la direttrice Est-Ovest l'Italia rimarrà ai margini dell'Europa. Quando apriranno i cantieri scioglierò il Comitato promotore». Ma è apparso ottimista sui tempi. «Per la Torino-Milano bisognerà attendere il 2002-2003, per la Milano-Venezia il 2004. Trieste sta recuperando molto bene. La cartina di tornasole sarà l'impegno del governo con la finanziaria '98».

Le altre notizie rassicuranti, sulla tratta Venezia-Trieste, le ha date l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, il quale ha comunicato che le progettazioni stanno per partire, ma comunque bisogna pigiare sull'acceleratore. Anche perchè c'è il rischio saturazione. Lo ha ricordato l'amministratore delegato della Tav, Roberto Renon: «Senza il potenziamento della rete ferroviaria, ormai satura proprio sugli itinerari più importanti come la Torino-Milano-Venezia la crescita della domanda comporterebbe inevitabilmente un ulteriore aumento del traffico su gomma con conseguente aggravamento dei già alti costi ambientali, economici e sociali».

Giulio Garau

Mattassi: «A luglio parte lo studio di fattibilità»

Entro il '97 sarà chiusa la Conferenza dei servizi per la realizzazione del tratto di alta velocità ferroviaria da Torino a Milano. Entro lo stesso '97 sarà aperta la conferenza per la Milano-Genova, la Milano-Verona e la Verona-Venezia con la soluzione del nodo di Mestre. Saranno risolti i problemi aperti. ma soprattutto saranno rispettati gli impegni per l'ammodernamento della Venezia-Trieste e su questa tratta sarà fatta la progettazione di fattibilità tecnica-economica per l'Alta velocità. Marcello Panettoni, consigliere del ministro dei Trasporti Claudio Burlando, ieri a Padova è stato preciso. Nessuna promessa a vuoto. «Gli impegni presi saranno rispettati». Ma bisogna tener presente che ci sono anche altri nodi aperti da anni che devono essere chiusi.

Una dichiarazione che si è aggiunta alle ulteriori notizie fornite dall'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi. «Panettoni non credo lo sappia ancora — ha commentato a lato dei lavori — ma il primo luglio, e dunque fra pochi giorni, parte lo studio di fattibilità per la tratta Venezia-Trieste-Lubiana. Non solo: si parte anche con lo studio per il Corridoio multimodale numero 5 da Barcellona a Kiev». In pratica saranno spesi i 5 miliardi messi a disposizione (da Ferrovie e Ue) ed altri 2 miliardi e mezzo. Saranno studi di fattibilità ma anche di progettazione. In primis per la strozzatura tra Ronchi Sud e Trieste. Mattassi ha fretta: «Nel '98 porrò politicamente il problema del finanziamento della tratta». Ma sta maturando anche un'altro progetto. Mattassi sta lavorando da tempo con gli sloveni che pare siano entusiasti: «Il collegamento tra i porti di Trieste e Capodistria».

g.g.

Rifondazione attacca sulle presunte sponsorizzazioni alla presidenza dell'istituzione scientifica

Area di ricerca: i «papabili» di Illy

Il sindaco ribatte: «Ho fatto alcuni nomi in via riservata»

Grandi manovre in corso sulla prossima presidenza dell'Area di ricerca? Rifondazione comunista ne è sicura e indica nel sindaco il «tessitore» di un'operazione per assegnare il prestigioso incarico a qualcuno legato al suo ambiente. Secondo i neo-comunisti i papabili indicati da Illy al ministro per la Ricerca scientifica sono Giorgio Rosso Cicogna, attuale direttore dell'Assindustria, Giovanni Cervesi, ex assessore comunale e Lucio Susmel, direttore dell'Assindustria dal '71 al '78 e oggi direttore dell'Assindustria di Bergamo.

La terna dei (presunti) presidenti è diventata oggetto di un'interrogazione urgente del consigliere Jacopo Venier, che chiede a Illy di precisare quale tipo di valutazione, «al di là della vicinanza politica», l'abbia indotto a sostenere dei nomi che sono «espressione dell'area degli affari e non invece persone che provengano dal mondo scientifico». Nel caso invece si trattasse di voci infondate, Venier invita il sindaco a smentirle e a rendere noto a tutti se personalmente ritiene che l'Area non debba divenire «preda degli appetiti delle lobby affaristiche locali».

Che Rifondazione ritenga le domande del tutto retoriche, è fin troppo evidente. E a rafforzare questa tesi c'è anche una lettera del senatore Antonino Cuffaro al ministro Luigi Berlinguer, in cui si mette in risalto il ruolo dell'istituzione per lo sviluppo di Trieste, sollecitandolo a intervenire perchè essa «non cada nelle mani di chi può considerarla mezzo per ottenere prebende o distribuire favori e lucrose commesse».

Illy, da parte sua, rimane di ghiaccio: «Deploro che si continuino a fare interrogazioni solo per avere articoli sul giornale, ma rispondo comunque, almeno così non avrò il fastidio di farlo in aula. Non ho alcuna persona da designare all'Area: il ministro mi ha chiesto dei nomi in via riservata e io li ho fatti. Non confermo nè smentisco che siano quelli che circolano. Sono convinto che il presidente non debba essere uno scienziato, bensì un personaggio che abbia la capacità di mettere in contatto il mondo della scienza con quello dell'impresa».

Il mandato dell'attuale presidente, Domenico Romeo, scadrà il prossimo 14

Parchi scientifici: un ruolo «strategico» per l'economia dei Paesi in via di sviluppo

Novanta interventi in tre giorni di lavoro, trecento congressisti provenienti da quarantacinque paesi, la presenza del presidente dell'Iri, Gian Maria Gros Pietro, l'obiettivo – raggiunto – di analizzare il difficile ma indispensabile rapporto tra scienza, industria e mercato. Si è chiusa ieri pomeriggio, con una visita all'Area di ricerca, la quattordicesima edizione della Conferenza mondiale dei parchi scientifici e tecnologici, incontro annuale dello Iasp, l'associazione internazionale che riunisce i parchi scientifici di tutto il mondo. Al centro di questa quattordicesima edizione della conferenza il ruolo dei parchi scientifici nei Paesi in via di sviluppo e in quelli a economia in transizione, come i Paesi dell'Est dove, è stato più volte sottolineato, il ruolo del parco scientifico è fondamentale per coordinare mercato e scienza. I parchi scientifici diventano addirittura strategici nell'ottica di una strategia economica di sviluppo dei Paesi delle aree più povere: permettono infatti di colmare almeno in parte il divario con i Paesi più ricchi, ad alto sviluppo tecnologico. Nella giornata conclusiva della conferenza si è parlato anche molto di investimenti, e dell'importanza di trovare fondi per la ricerca e lo sviluppo dei parchi: a questo proposito sono intervenuti Mario Cervantes, che ha riportato la positiva esperienza del parco scientifico di Parigi, e Romualdo Volpi, della Promozione e sviluppo imprenditoriale del Gruppo Iri. Tra i relatori della giornata di ieri il triestino (premiato con il San Giusto d'oro) Giorgio Bugliarello, ex rettore della Politechnic University di Brooklyn e fondatore del Metrotech, il «parco urbano di conoscenza» di New York.

Francesca Capodanno

Sulla questione si è mosso anche il senatore Cuffaro con una lettera al ministro Berlinguer. Il presidente Romeo: «Resterò se me lo chiede il governo»

luglio ed essendo già stato prorogato una volta, escluderebbe il professore dalla possibilità di un'ulteriore candidatura. A complicare la situazione, però, potrebbe intervenire l'approvazione del nuovo statuto dell'Area che, facendo riferimento alla legge n. 78, contempla la possibilità di assegnare un secondo mandato ai presidenti degli enti pubblici. Attualmente lo statuto si trova all'esame del ministero e la risposta è attesa a giorni. Il nuovo presidente, tenendo conto dei 45 giorni di prorogatio, si insedierà a fine agosto, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il parere della Regione. Tra i nomi circolati nei giorni scorsi c'era anche quello dell'ex magnifico rettore Giacomo Borruso.

Romeo, nel frattempo, non si sbilancia. «Questi nove anni sono stati un'esperienza splendida - dice - che ha dato frutti molto interessanti. Sotto il profilo della gestione politica considero il mio mandato concluso, tuttavia, visto che siamo in una fase di grande dinamica, se il governo mi chiedesse di restare non mi tirerei indietro».

Il professore è a conoscenza delle candidature alternative alla sua. Non fa commenti, se non in forma indiretta, attraverso l'identikit del presidente ideale dell'Area. «Terrà contatti con i governi, con i ministeri, con le organizzazioni internazionali. Dovrà muoversi in uno scenario amplissimo, pur avendo radici locali. E' chiaro: non occorre essere scienziati, purchè però si conoscano gli obiettivi, le strategie e il contesto in cui bisogna operare. Faccio un esempio: se avessi un ottimo biologo molecolare, che ha dato risultati eccellenti, lo metterei in un comitato scientifico, piuttosto che alla presidenza dell'Area...».

Arianna Boria

Continua la querelle sulla proprietà dei modellini rivendicati da Comune e Lloyd Triestino

Battaglia navale in museo

L'«istruttore culturale» ha sporto denuncia ai Carabinieri di Venezia

Dice Ivancich: «Ho ritrovato inventari del '32 che confermano che le navi sono nostre». La replica di Usberghi del Lloyd: «Le avevamo solo prestate». Dolce: «Forse si è trattato di un dono sulla parola»

Documenti ritrovati a oltre nove anni di distanza e una denuncia al Nucleo investigativo dei carabinieri di Venezia, competente sui beni artistici.

Sembrava finita la querelle che nel 1984 aveva visto contrapporsi il Comune e il Lloyd Triestino di navigazione, per una settantina di modellini di nave: un tesoro di qualche miliardo di lire. Tutto era scaturito quando la società, per meglio festeggiare i suoi 150 anni di fondazione, aveva voluto «in prestito» i modellini di nave custoditi al Museo del mare. Modellini che, in gran parte, non sono mai stati resi perché la società ne aveva rivendicato la proprietà, dicendo di averli dati soltanto in custodia al Museo, molti anni prima. Nel 1986, in mancanza di documenti probanti la proprietà, il Comune dovette far buon viso a cattivo gioco, e con una delibera «rinunciò» al tesoro marinaro.

Poi, il colpo di scena. Spiega Adriano Ivancich, «istruttore culturale» del Museo del mare: «Non mi sono mai dato pace perché quei modellini fanno parte della storia di Trieste e sono certo che appartengono al museo. Così, quando, dieci mesi fa, trovai in uno scatolone i verbali e gli inventari del 1932, dove risulta che i cimeli sono nostri, ho sporto denuncia ai Carabinieri di Venezia perché indagassero. A loro ho consegnato i documenti che avevo ritrovato».

Di fatto, in un incontro avvenuto a dicembre (quindi dopo la denuncia) alla Soprintendenza ai Beni artistici di Trieste, furono convocati i principali attori della querelle, o meglio i rappresentanti ufficiali degli enti interessati. C'erano il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce, il dottor Usberghi in rappresentanza del Lloyd, la Soprintendenza con Piero Camber e naturalmente i Carabinieri del nucleo di Venezia, che hanno fatto ai presenti qualche domanda sui cimeli.

Secondo il dottor Usberghi per la seconda volta in quell'occasione fu ridefinita la proprietà «che è nostra – dice –. Noi avevamo soltanto prestato i modellini, che poi, seppure a molti anni di distanza, rivogliamo indietro».

Più cauto il dottor Dolce, che al tempo della querelle sopracitata non era ancora direttore. «Non so esattamente cosa fosse successo allora, se non per quello che mi hanno raccontato. I cimeli potrebbero appartenere anche al Lloyd, come si dice. Noi purtroppo non abbiamo l'ombra di una prova che dimostri che essi sono nostri. Dei documenti ritrovati da Ivancich non so nulla». Dolce però non scarta l'ipotesi che in realtà i modellini fossero stati donati «sulla parola» dal Lloyd al Comune e che molti lustri dopo la società abbia ritrattato il bel gesto.

Ora l'ultima parola tocca agli investigatori e, perché no, forse anche alla direzione della società di navigazione, che potrebbe regalare a Trieste le navi formato mignon.

Daria Camillucci

Vetrine espositive coperte di amianto: Dressi chiede la bonifica dell'ambiente

Pericolo amianto al Museo del Mare. Senza perifrasi lo grida il capogruppo in Consiglio comunale di An, Sergio Dressi, che ha affrontato questo e altri problemi della struttura museale, ieri in una conferenza stampa, dove ha sbandierato come prova il verbale di un recente sopralluogo fatto dall'Ufficio medicina del lavoro dell'azienda sanitaria. Eppure le prime frasi del documento sono rassicuranti. Vi si legge che la concentrazione ambientale di «crisotile», ovvero una sostanza morfologicamente simile all'amianto, è assolutamente tranquillizzante. Non è affatto tranquillizzante, però, la seconda parte del verbale, firmato dall'ingegner Laureni. Giacché, si dice, che alcune azioni potrebbero indurre il rilascio di fibre di amianto nell'aria. Da precisare che la sostanza cancerogena è collocata sopra le vetrine espositive del museo, tra il coperchio in legno delle stesse e il reattore delle lampade al neon. Dunque ecco le azioni «sconsigliate», in attesa della richiesta bonifica dell'ambiente e che non si capisce perché non sia stato reso subito off limits. Pericolosi per il rilascio di fibre «gli urti alle vetrine», le pulizie interne alle stesse e ancora la ventilazione dei locali tramite la semplice apertura di porte e finestre.

da.cam.

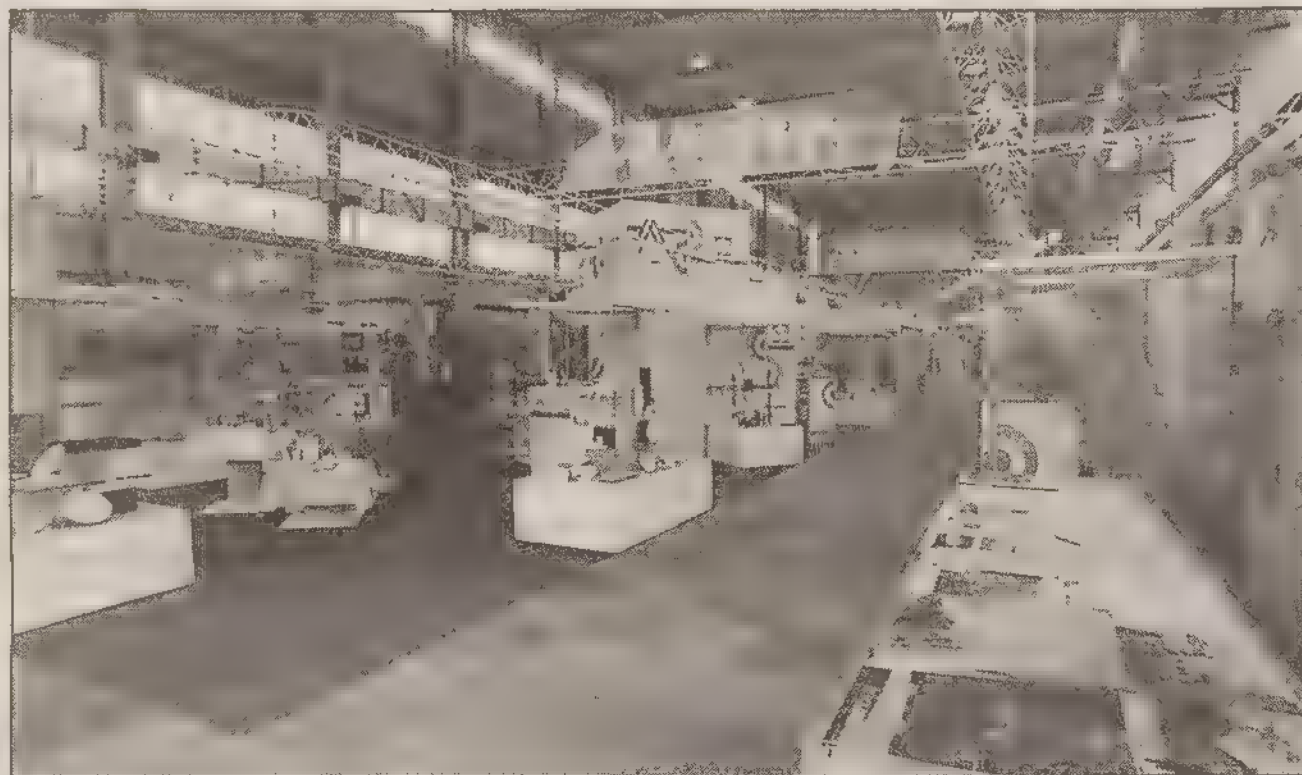
Apre oggi i battenti la quarantanovesima edizione della Campionaria

A Montebello «Due fiere in una»

Molte le novità: un salone d'arte e l'area dedicata ai giovani

Oggi alle 11, alla presenza di Sergio Zoppi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, a Montebello riapre i battenti la Fiera di Trieste con il titolo «2 Fiere in una». Infatti, complementare alla Campionaria, giunta quest'anno alla 49.a edizione, si svolge dal 20 al 29 giugno anche il Salone 4 T (Trieste Trade Technology Transfer), dedicato al turismo. Un tema che sarà fra i protagonisti del programma, assieme al caffè, al legno e all'artigianato. Trentasei i Paesi che in vario modo hanno assicurato la loro presenza alla rassegna e di ampio raggio la loro collocazione geografica: Africa, Sud America, Europa dell'Est, Turchia, Asia. 307 le aziende partecipanti, 250 i delegati esteri, oltre a un centinaio accreditato ai due workshops sul turismo organizzato nell'ambito della «4T».

Piuttosto variegati i settori dell'esposizione e molte le novità. Quest'anno è stata ovviata l'impasse del condizionamento nei padiglioni D G H. Riportato alla sua funzione espositiva, il Palazzo delle Nazioni destina il secondo piano a istituzioni e Paesi esteri, il terzo ad Area business centre per gli incontri fra operatori. Lo spazio al piano terra, trasformato per l'occasione in Punto Giovani, assegna novecento metri quadri a esposizioni, spettacoli e manifestazioni.

Per la prima volta la Fiera dedica un padiglione all'arte: in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, organizza infatti un «Angolo dell'arte» con una rassegna denominata «Trieste, colori e forme». Nell'ambito della rassegna, si svolgerà anche l'Expomodel con un'ampia esposizione dedicata al modellismo. Curata dall'Amt (Associazione modellisti triestini), prevede anche l'assegnazione del Trofeo La Bord e, novità di quest'anno, il concorso fotografico attinente al tema del modellismo. Orario di apertura per i visitatori: feriali 16-23, sabato e domenica 15-24.

Presentate dal direttore dell'Azienda servizi sanitari

Assistenti domiciliari: nuove divise anti-truffa

Camicia e pantaloni color rosso magenta con tascone esterne. All'altezza del cuore, una buffa casetta sghemba blu, con accanto la scritta «Assistenza domiciliare». Sopra, un giaccone blu. Su tutti i capi è ben evidente il cartellino con il nome dell'operatore sanitario. Queste sono le divise che d'ora in poi indosseranno gli infermieri domiciliari: facili da riconoscere e in grado, si spera, di spiazzare i falsi addetti di cui gli anziani sono spesso vittime. Una tenuta ben lontana dalla consueta immagine ospedaliera, che vuol trasmettere un messaggio di familiarità. Le divise sono state presentate ieri, insieme ai risultati di un anno di attività dell'assistenza domiciliare. «Nel '96 il servizio è quasi arrivato a regime – ha osservato il direttore generale dell'Ass, Riccardo Rinaldi –. Ora in provincia possiamo contare su 55 infermieri, sei fisioterapisti e quattro operatori tecnico-assistenziali. Figure di ruolo e quindi in grado di garantire stabilità e professionalità».

Assurdo gesto di un misterioso bracconiere in Val Rosandra

«Biancone» abbattuto E' ferito ma ancora vivo

L'episodio si colloca in una recrudescenza di ferimenti di rapaci avvenuta recentemente nell'area del parco. Se preso, lo sparatore rischia una condanna

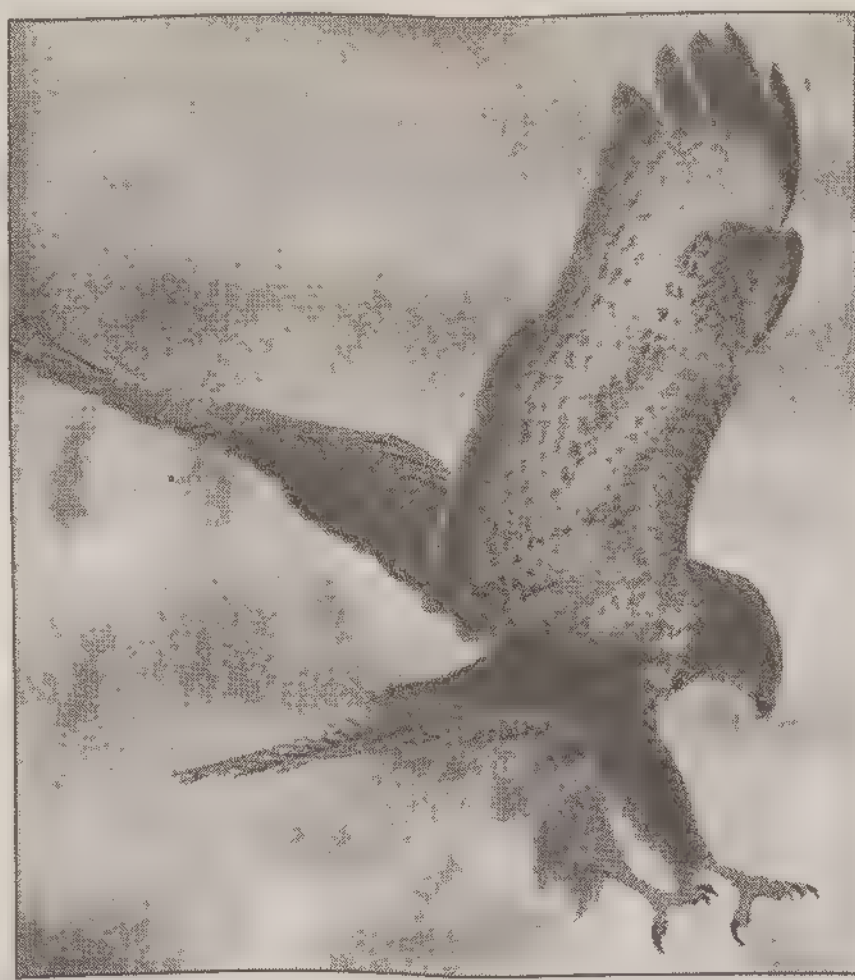
Un colpo di fucile ha messo fine al volo elegante e maestoso di un Biancone, il più raro rapace presente nella nostra zona. La sua apertura alare supera i due metri, quasi quanto quella di un'aquila, una sua stretta "parente". In lingua inglese il Biancone viene infatti indicato come "aquila dalle zampe corte".

I pallini del bracconiere hanno raggiunto il rapace nella parte destra del corpo. Il volo si è interrotto e l'uccello è precipitato a picco nel torrente Rosandra. Nessuno ovviamente ha visto lo sparatore.

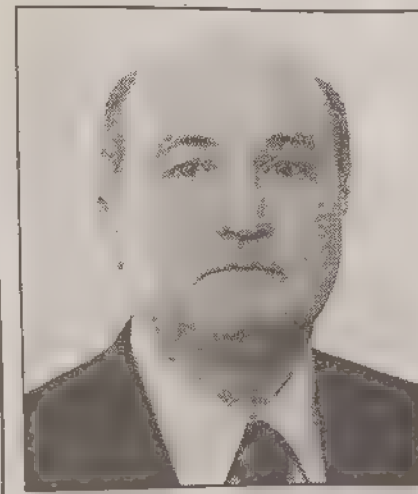
L'altra sera un abitante di Bagnoli ha recuperato il rapace nella zona delle "vasche", a qualche centinaio di metri dal rifugio "Premuda". Era ancora vivo, seppure malconcio e affamato. Del ritrovamento è stato informato Enrico Benussi, responsabile dell'Osservatorio faunistico del Comitato provinciale della caccia. Si è precipitato in Val Rosandra assieme al veterinario Paolo Zucca.

«La radiografia ha rivelato che nel corpo del Biancone c'erano 15 pallini di piombo. E' quasi impossibile estrarli. L'uccello potrebbe cavarsela in un paio di settimane. Lo trattiamo con antibiotici e non lesiniamo sul cibo. Ma al momento non si possono fare previsioni» ha spiegato il veterinario che da tempo collabora anche con il Centro di recupero dei rapaci feriti di Parma.

Ieri il Biancone è stato affidato a Elio Strolego, l'appassionato che gestisce in proprio l'ampio recinto di Prosecco dove vivono decine di caprioli e altri animali. Poi si vedrà. Se sarà guarito l'uccello verrà liberato. Con tutta probabilità il rapace vive nei mesi estivi nella parte alta della valle. Non è chiaro se in territorio italiano o sloveno. D'inverno - come spiega Enrico Benussi- migra in Africa. Si ciba di rettili, serpenti, lucertole e ramarri ma saltuariamente non disdegna altre prede.

Il Biancone che i naturalisti chiamano "Circaetus gallicus", oltre a essere molto raro è protetto dalle convenzioni internazionali sottoscritte a Washington e a Berna. Nessuno può catturarlo o cacciarlo impunemente, esattamente come accade per tutti i rapaci diurni e notturni. Va anche detto che chi ha premuto il grilletto della doppietta, ha sparato all'interno del parco naturale della Val Rosandra. Se dovesse essere scoperto dovrà rispondere alla magistratura del suo gesto. Già una settimana fa gli uomini della forestale avevano scoperto un altro cacciatore - bracconiere all'interno dello stesso parco, nella zona di Sant'Elia. L'uomo è stato denunciato. Si era costruito una sorta di capanno dove attendeva il momento propizio per far fuoco. Va anche detto che negli ultimi sei mesi i forestali e i guardacaccia hanno trovato due poiane e uno sparviero uccisi da cacciatori di frodo. I primi due col fucile, lo sparviero da una trappola di vischio. Secondo Enrico Benussi queste uccisioni sono attribuibili a quei cacciatori di vecchia mentalità che ritengono i rapaci "nocivi" e che vedono in questi predatori dei temibili "rivali" che sottraggono ai loro carnieri le prede più ambite. Per altri invece le uccisioni sono finalizzate al ricco mercato delle imbalsamazioni. Per un Biancone impagliato un appassionato collezionista può pagare anche un paio di milioni.

Claudio Ernè

Cerimonia in Tribunale

Nuovo procuratore capo E' Nicola Maria Pace, che affianca i 4 sostituti

Nicola Maria Pace è da ieri mattina, ufficialmente, procuratore capo presso il Tribunale di Trieste. La nomina gli è stata conferita al termine di una breve cerimonia svoltasi in un'aula del Palazzo di Giustizia, alla presenza di un gran numero di addetti ai lavori.

Tra gli altri vi hanno infatti partecipato il procuratore generale Elio Pasquariello, il presidente del Tribunale Gianfranco Fermo, il presidente del Tribunale penale Mario Trampus, magistrati e avvocati.

Una maniera sentita di offrire un primo riconoscimento a un magistrato che è destinato a ricoprire un ruolo chiave nell'economia della giustizia locale. Nicola Maria Pace, infatti, da ieri gestisce assieme ai quattro "sostituti" l'ufficio che promuove le più importanti inchieste penali nella nostra città. Va a coordinare un gruppo nel quale c'è estremo bisogno di professionalità adeguate, visto anche il notevole impegno lavorativo richiesto.

MANIFESTAZIONE

«Explora»: dipendenti in lotta

Si sono schierati davanti alla nave, con i giubbotti di salvataggio ben in evidenza. Da salvare, però, in questo caso, c'era l'"Explora" stessa. I dipendenti dell'Ogs hanno in questa maniera voluto testimoniare, ieri mattina, il loro disappunto per la decisione dell'ente di alienare la nave. In mezzo alle bitte, in un malcontento crescente, ha trovato conferma il danno estremo che tale scelta recherebbe alla reputazione internazionale dell'Osservatorio, e al suo stesso futuro.

Il sostituto procuratore Nicoli ha chiesto il rinvio a giudizio per Umberto Descovich

Uccise la madre: rischia l'ergastolo

La formula scelta dovrebbe comportare una condanna sicura

Col fiato sospeso. Tra ergastolo e una pena molto meno severa. E' questa la situazione in cui si trova Umberto Descovich, l'uomo di 33 anni che nel febbraio scorso ha ucciso a martellate la madre Delma Petric. Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato contestandogli due aggravanti: quella di aver agito per futili motivi e quella di aver ucciso un ascendente. Stando così le cose l'ergastolo dovrebbe risultare in astratto quasi automatico. L'inchiesta ha però lasciato aperta una soluzione alternativa: la consulenza psichiatrica affidata dalla Procura al medico Mario Novello dice che le capacità psichiche di Umberto Descovich erano molto scemate nel momento del delitto a causa della grave intossicazione alcolica cronica da cui era affetto il giovane. E la legge consente uno sconto di pena a chi è seminfermo di mente.

A decidere sugli sviluppi processuali di questa drammatica vicenda, sarà il giudice per le indagini preliminari nell'udienza in programma a fine estate.

Umberto Descovich, secondo l'accusa, ha ucciso la madre perchè questa lo rimproverava. «Non devi più ubriacarti ed è ora che trovi un lavoro. Basta con le cattive amicizie». Lui per mesi e mesi ha chinato la testa. Torvo e umiliato. Poi quella sera di febbraio all'ennesima scenata è sceso in osteria, cercando sollievo in qualche bicchiere. E' rientrato in casa, in quel piccolo appartamento di via Biasoletto 4 e in cucina ha colpito col martello la madre.

"Almeno dodici colpi" sta scritto nella perizia del medico legale Fulvio Costantinides. Infine il giovane ha chiamato il 118. Erano le 19.35 del 24 febbraio. «Ho preso a martellate mia mamma. Ho voluto liberarla dalla preoccupazione di avere un figlio che non lavora».

c.e.

Bloccato in via Commerciale con tre clandestini nell'auto

Due arresti in pochi mesi, sempre per lo stesso reato. Non si può dire che Gerardo Tozza, San Dorligo, località Log 198, se ne stia con le mani in mano. L'altra sera i carabinieri del nucleo operativo lo hanno arrestato mentre trasportava tre cittadini del Kossovo che erano entrati illegalmente in Italia. Anche l'altra volta Tozza era finito dentro dopo essere stato bloccato con a bordo alcuni clandestini. Dopo la concessione della libertà i militari non lo avevano abbandonato e anzi continuavano a tenerlo d'occhio. Finchè appunto l'altra sera non lo hanno fermato in via Commerciale.

Fino a qualche anno fa Tozza gestiva un negozio di articoli casalinghi che poi è fallito. Gli investigatori non escludono che proprio da quel periodo avrebbe iniziato a trasportare i clandestini in Italia entrando in un giro di passeur. L'arrestato sarà interrogato oggi dal sostituto Frezza alla presenza del difensore Viviana Rodizza.

Appena un mese fa sempre i carabinieri avevano intercettato a Basovizza due taxisti che stavano trasportando otto clandestini pure del Kossovo. I due, autisti di piazza hanno patteggiato la scorsa settimana la pena di otto mesi.

«Trieste ai triestini, il Friuli ai friulani?»: Nord libero apre la serie di dibattiti alla festa sul molo Pescheria

Oggi la «festa dell'alabarda», organizzata dal Movimento indipendentista Nord libero, sarà inaugurata alle ore 17.30 sul molo Pescheria con il dibattito: «Trieste ai triestini, il Friuli ai friulani?», a cui interverranno: Giancarlo Pedronetto (consigliere regionale di Unione Friuli), Antonio Devetag (assessore alla cultura del Comune di Gorizia, già candidato del Polo alla presidenza della Provincia di Gorizia), Sergio Dressi (capogruppo di Alleanza nazionale in consiglio comunale e regionale, già candidato sindaco al Comune di Trieste), Stefano Colussi (presidente del Fronte Friuli indipendente), Giorgio Marchesich (segretario del Movimento indipendentista Nord libero, già consigliere al Comune di Trieste), Paolo Radivo (già membro della segreteria nazionale del Movimento dei Club Pannella-riformatori). Il dibattito sarà moderato da Paolo Zeriali.

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. La presenza dei giornalisti sarà particolarmente gradita, anche considerato il fatto che, come ha precisato Marchesich, i motivi di polemica non mancheranno di certo.

«Euro, piccole imprese e artigianato»: Cna a convegno da stamane, con la partecipazione del ministro Fantozzi

Ci sarà anche il ministro per il commercio estero, Augusto Fantozzi, nella conferenza europea su "L'impatto dell'Euro sulle piccole imprese e l'artigianato» che prende l'avvio stamane alle 9 all'Hotel Savoia Excelsior. La manifestazione, organizzata dalla Cna e dall'Europmi (il comitato europeo delle piccole e medie imprese) vedrà anche la partecipazione di funzionari europei, rappresentanti di associazioni di categoria italiane e degli altri Paesi dell'Ue, esponenti del mondo bancario. Indirizzi di saluto saranno rivolti ai presenti dal presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder e dal sindaco Riccardo ILly. L'intervento di Fantozzi è previsto nel pomeriggio, attorno alle 17.

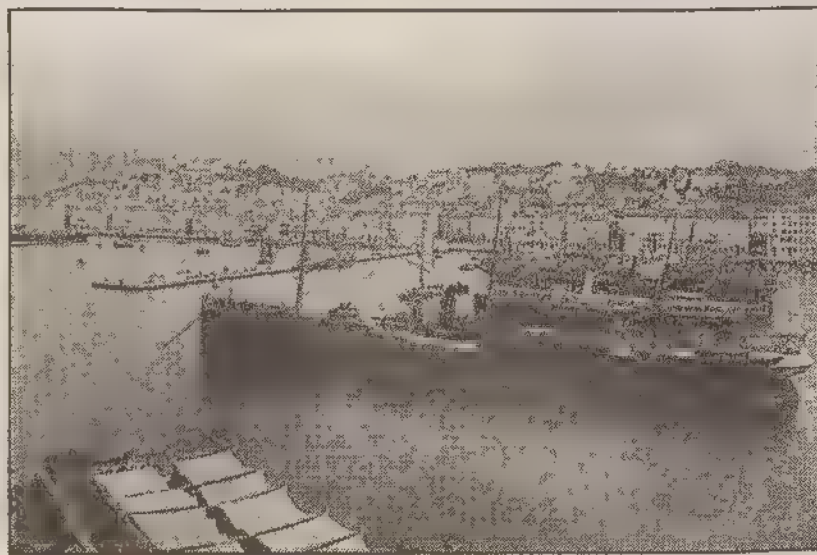
Nel presentare l'iniziativa il segretario regionale della Cna, Roberto Cosolini, ha sottolineato come la scela di Trieste testimoni l'attenzione che l'organismo da lui rappresentato rivolge alle potenzialità internazionali della città e al ruolo da protagonista che nell'integrazione svolge in Nord-Est del Paese.

L'iscrizione al convegno è gratuita e può essere effettuata nella sede Cna di piazza Venezia 1 (tel.3185511)

Domani in edicola assieme al «Piccolo» la videocassetta

Porto, è già amarcord

Un album che ripercorre 250 anni di storia

Donaggio: «Non solo memorie, ma indicazioni per il futuro»

La pubblicazione di questa videocassetta assieme al «Piccolo» di sabato prossimo avviene in un periodo particolare, in cui il porto è al centro dell'attenzione pubblica e oggetto di confronto politico a seguito del «progetto-sfida» lanciato dal nuovo presidente dell'Assindustria. Pacorini, come è noto, si è fatto promotore di un ambizioso progetto basato sull'ampliamento del Porto Nuovo oltre il molo VII, sulla restituzione alla città delle aree del Porto Vecchio (da ristrutturare per nuove destinazioni d'uso) e sulla sistemazione viaria delle Rive, per fluidificare e «nascondere» il traffico veicolare (ricorrendo anche a tunnel sotto il livello del mare).

Ecco allora che questa videocassetta, che ripercorre la storia di Trieste degli ultimi tre secoli essenzialmente attraverso lo sviluppo del suo porto, può rappresentare un ulteriore stimolo alla riflessione su questo tema. Il documentario che sabato sarà distribuito dal «Piccolo» è stato realizzato alla fine del 1995 dalla Confcommercio di Trieste, per celebrare il cinquantenario della sua fondazione, quindi in tempi «non sospetti» rispetto al confronto che si è aperto in questi giorni sul tema del porto.

«Allora — evidenzia Donaggio in qualità di Presidente dell'Unione del Commercio turismo e servizi di Trieste, aderente alla Confcommercio — avevamo pensato di realizzare un prodotto editoriale nuovo, diretto, che ricordasse a Trieste le sue origini, la sua tradizione e la sua vocazione di città di terziario; che non significa solo commercio, ma anche traffici, servizi portuali, assicurativi, eccetera. Grazie al reperimento di filmati di inizio secolo suggestivi se non addirittura straordinari, il risultato è stato quello di aver creato un documento che parla da solo, raccontando ciò che Trieste è stata».

Ma non si corre il rischio dell'«amarcord», della rievocazione nostalgica di un'epoca conclusa, di inseguire miti del passato, incapaci di affrontare il futuro?

«No, se si ha il coraggio di guardare fino in fondo, se si ha la percezione dei cambiamenti storici e delle nuove opportunità. In fondo la storia di Trieste è stata caratterizzata da svolte tanto improvvise quanto "epocali", a cui la città ha sempre reagito».

E come «relaziona» i contenuti e i messaggi impliciti di questa realizzazione con l'idea lanciata da Pacorini?

«Si tratti di una provocazione o di un progetto concretamente realizzabile, la proposta degli industriali ha l'indubbio merito di riproporre un tema — quello del porto — che non può che essere centrale per una città che è nata e si è sviluppata intorno al suo scalo».

Un album dei ricordi, un «amarcord» nostrano, una rapida carrellata di immagini e documenti che ripercorrono in poco più di 25 minuti la nostra storia di oltre 250 anni. Senza pretese didattiche o storiografiche, ma con il piacere di risfogliare l'album dei ricordi di Trieste, evidenziando l'imprescindibile vincolo tra la città e ciò che l'ha resa indubbiamente importante: il suo porto.

È questa, in sintesi, l'idea da cui è nato il progetto di realizzare una videocassetta dal titolo «Trieste, un porto e la sua città» che i lettori del Piccolo potranno acquistare domani assieme al giornale. L'opera è stata realizzata dalla Confcommercio di Trieste, che nel 1995 ha voluto celebrare il Cinquantenario della sua fondazione con questa produzione. L'occasione è stata fornita dalla Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia (e in parte dalla Cappella Underground) cui si deve l'opera di ritrovamento, restauro e catalogazione delle preziose pellicole della prima metà del secolo, alcune delle quali inedite.

Il documento si apre con immagini di Vienna e un riferimento all'istituzione, nel 1719, del Porto Franco di Trieste. La seconda metà dell'Ottocento vede la nascita in loco delle più importanti compagnie di navigazione e assicurative, con lo strepitoso successo di alcuni capaci operatori del commercio, come il barone Pasquale Revoltella, che in poco più di un decennio diviene uno degli uomini più ricchi d'Europa.

Fin qui il documentario ricostruisce la storia attraverso vecchie stampe, quadri, monumenti e rare fotografie (tra cui la prima foto aerea di Trieste). Ma ecco le prime suggestive immagini filmate: sono quelle della cerimonia funebre dell'arciduca Francesco Ferdinando e consorte, le cui salme, provenienti da Sarajevo, giungono sulla Riva del Mandracchio il primo luglio 1914.

Ma questo non è l'unico momento in cui la storia, quella ufficiale, è passata per Trieste. Vi trova spazio anche una visita del Duce, che nel 1940 inaugura alcuni progetti (il complesso di Galleria Protti e di piazza Oberdan) e porta in piazza Unità un'improbabile «Festa del Grano». Poi è la guerra, le drammatiche immagini della breve occupazione titina e quelle più festose dell'arrivo delle truppe angloamericane. Sono gli anni del Territorio Libero di Trieste, anni di incertezza ma anche di gran fermento.

Il 1953 è un anno segnato da manifestazioni per il ritorno di Trieste all'Italia: anche qui il lettore del Piccolo potrà trovare le rare immagini dei tumulti in piazza Unità e le suggestive riprese della stessa piazza un anno dopo, quando il tricolore viene nuovamente issato sul pennone del palazzo municipale.

Ma non c'è tempo per la commozione: si apre un nuovo decennio di sviluppo, tra tagli di nastro alla Fiera Campionaria, le insegne dei negozi del centro, i filobus in piazza Goldoni, il tradizionale caffè e i vestiti che hanno caratterizzato gli anni Sessanta. Anche il porto si sviluppa, soprattutto verso Sud, con il nuovo scalo legnami, la Siot (che da Trieste porta il petrolio nel cuore dell'Europa) e il nuovissimo Molo VII per la movimentazione dei container.

Interrogazione di Niccolini (FI) ai ministri degli Esteri e dei Trasporti

«Kennedy» a Capodistria, è bagarre

«Dal mancato approdo, molti danni all'economia locale»

Tiratina d'orecchi anche all'Autorità portuale che, secondo il deputato, dovrebbe darsi da fare per rendere l'approdo triestino più accogliente.

Ma dove vanno i marinai Usa? A Capodistria! Non si sa se sulla recente scelta della Navy a stelle e strisce abbiano inciso gli strascichi della poco gloriosa guerra dei liquami di qualche anno fa, ma un dato di fatto adesso c'è: la gigantesca portaerei Kennedy, attesa in golfo per i prossimi giorni andrà ad attraccare davanti al porto sloveno e non a Trieste. Non è dato di sapere se si tratti di una specie di contropartita, un contentino diplomatico quasi, per ripagare il governo di Lubiana del recente «schiaffo» della mancata aggregazione alla Nato, ma tant'è. Gli americani, anche questa è un'ipotesi, non avevano del resto mai fatto mistero di gradire poco le elevate tariffe praticate nel nostro porto per i servizi alle navi alla fonda, anche se una società triestina collaborerà con l'omologa capodistriana.

La vicenda è subito divenuta oggetto di un'interrogazione parlamentare presentata da Gualberto Niccolini di Forza Italia ai ministri degli Esteri e dei Trasporti. Nel testo, il deputato triestino ricorda come negli ultimi anni la marina statunitense avesse sempre utilizzato il nostro porto per l'attracco delle sue portaerei presenti in Alto Adriatico, tanto più che i fondali consentono addirittura l'attracco al Molo Settimo, e la città si è dimostrata in grado di accogliere ampiamente i militari in libera uscita.

L'apparente «screzio», rileva ancora Niccolini, si è oltre a tutto manifestato in prossimità dei festeggiamenti per il bicentenario della nascita del primo consolato Usa in Italia, aperto, guarda caso, proprio a Trieste. Senza tacere poi, continua, sul movimento finanziario provocato dalla sosta delle navi americane, quantificabile in circa un miliardo e mezzo al giorno a favore dell'economia locale.

La scelta di Capodistria sembra doppiamente strana, continua il testo, visto che per le licenze dei militari è stato previsto un loro trasporto fino a Venezia, data la scarsa ricettività della cittadina.

Secondo Niccolini, in ultima battuta, il responsabile degli Esteri avrebbe dovuto attivarsi «per ottenere un ripensamento americano sulla sosta della Kennedy a Trieste invece che a Capodistria». Al ministro dei Trasporti invece, non senza una certa vis polemica, l'esponente azzurro chiede «di sollecitare l'autorità portuale triestina a un atteggiamento più ospitale nei confronti delle navi americane, anche tenendo conto delle benefiche ricadute sull'economia locale».

f.b.

MUGGIA Sulla concessione per i 170 posti barca una «querelle» paralizzante

Di chi è lo scalo? Mio, tuo, suo

Ma ora il Comune taglia corto: lo gestirà, e avrà gli sconti

Ancora acque agitate nella vicenda riguardante la gestione del porto di Muggia. Ad alzare la voce sono ora i membri dell'«Associazione diportisti Muggia San Rocco», che vorrebbero ottenere la concessione di circa 170 posti barca. La gestione sembra invece destinata a ritornare nelle mani del Comune, che a giorni dovrebbe formalizzare gli atti con l'autorità portuale.

Il direttivo della società, affiliata alla Fips (Federazione italiana pesca sportiva), ribadisce con uno scritto le pesanti allusioni alla conduzione negativa dell'intera vicenda, già emersa in passato. L'Associazione dei diportisti è nata per unificare le varie concessioni e ottenere quindi uno «sconto» sulle tariffe demaniali, improvvisamente aumentate alla fine degli anni Ottanta.

La società, che conta a Muggia circa 150 iscritti, non ritiene che il Comune possa essere il soggetto più indicato per la gestione di quei posti barca, circa 170, che restano ancora da amministrare nello specchio acqueo del porto di Muggia. «Se il Comune è l'ente più idoneo a gestire il porto – si chiede il direttivo dell'Associazione diportisti "Muggia San Rocco" – come mai non subentra in tutte le altre concessioni dello stesso e degli attracchi sotto la sua giurisdizione?». Altre zone del porto sono infatti già affidate in concessione a soggetti privati, o al Circolo della Vela, con il quale era iniziata una «querelle» conclusasi, per fortuna, senza scontri al di là di una civile discussione.

«La "non gestione" di questi ultimi anni ha creato notevoli disagi – fanno notare ancora i diportisti –, impedendo il completamento dei lavori previsti, l'uso degli impianti esistenti, oltre a un senso di anarchia e abusivismo per quanti hanno nel frattempo sostituito la propria imbarcazione, senza che questa potesse essere registrata, e la stessa autorità portuale ha snobbato le comunicazioni che le sono state inviate».

Anche per quanto riguarda il pagamento del canone previsto per il «posto barca» i diportisti non si sentono responsabili dei ritardi. «Il mancato versamento dei canoni di ormeggio e della relativa imposta di concessione demaniale – conclude la nota – non dipende dalla volontà dei diportisti, ma dalla poco chiara conduzione amministrativa da parte dell'autorità portuale».

Il Comune però, come spiega lo stesso sindaco, ha tutta l'intenzione di tenersi il porto. «La nuova amministrazione ha trovato una situazione che si trascinava dal 1994 – taglia corto Dipiazza – e l'ha risolta in pochi mesi ottenendo la gestione del porto, che verrà ufficializzata entro pochi giorni, e ottenendo anche finanziamenti per la sua ristrutturazione. È ora di finirla con questi interessi personali, mentendo sulla realtà dei fatti. Il porto è un bene di tutti, non solo dei diportisti, e va gestito dal Comune».

Riccardo Coretti

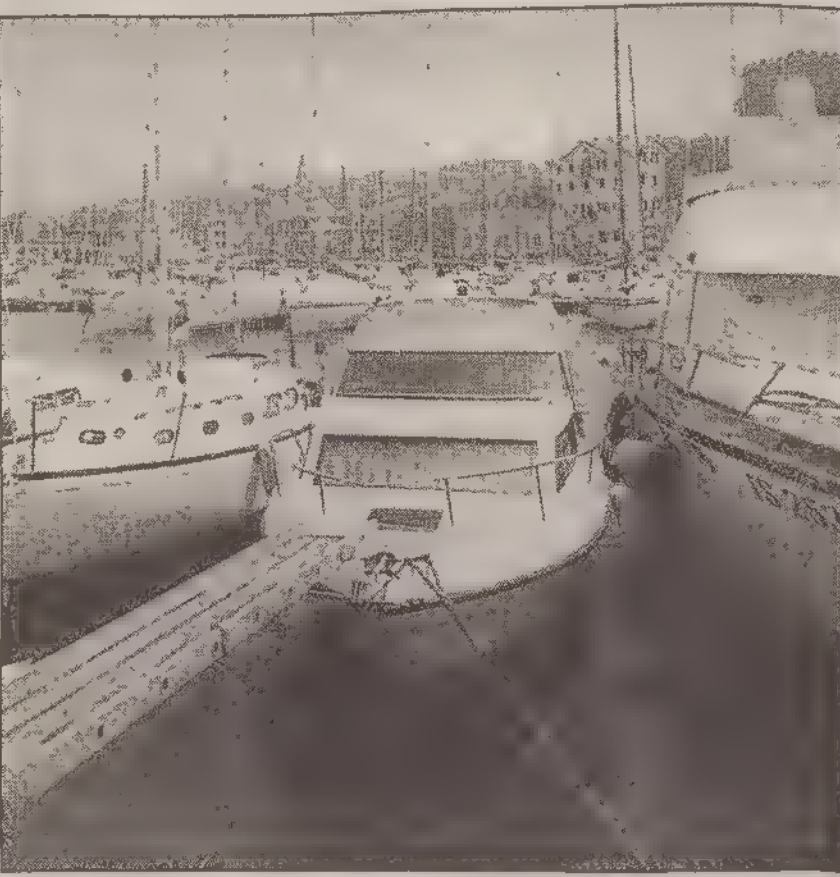
LA SITUAZIONE

Lite sull'acqua, una storia che dura da anni

La storia recente del porto di Muggia, e soprattutto delle polemiche legate alla sua amministrazione, ha origine alla fine del 1994. In quel periodo scadeva la concessione per il Comune, che l'aveva in gestione. La giunta Milo, che all'epoca guidava l'ente comunale, aveva proposto come naturali subentranti della concessione i diportisti della «Muggia San Rocco», riuniti in società. Anche perché, secondo le posizioni allora espresse dal vicesindaco Steffè, in questo modo si sarebbero ottenute condizioni più vantaggiose per le tariffe.

A quel punto però il «Circolo della Vela», società sportiva «storica» dell'ambiente nautico, si era sentito defraudato di parte dei suoi diritti e aveva chiesto anch'esso di ottenere la concessione, a fianco di quella già in suo possesso. L'autorità portuale aveva quindi sospeso i termini dell'intera vicenda, creando di fatto un periodo di «vuoto», durante il quale sono venuti a mancare gran parte dei riferimenti per espletare le varie pratiche, a cominciare proprio dai posti barca. La caduta della giunta Milo e il commissariamento avevano fatto il resto.

Ora la questione sembra avviata verso una definitiva conclusione: il Comune dovrebbe aver ottenuto per sè le tariffe vantaggiose, prima concesse solo alle società sportive. Ma la discussione si sposterà ora su un altro aspetto della vicenda: se sia o meno conveniente per l'amministrazione comunale gestire il porto, e quali saranno vantaggi e svantaggi per i cittadini.

r. cor.

Porto di Muggia: due società nautiche se lo contendono.

Ambiente da tutelare Conferenza a Muggia

Lunedì alle 18, nella sala convegni del Centro culturale di piazza della Repubblica 4 a Muggia, si terrà una conferenza promossa dal Comune: «Programma per la tutela e lo sviluppo delle risorse agroambientali e del territorio in provincia di Trieste: implicazioni e potenzialità in ambito transfrontaliero». Parteciperanno il consigliere provinciale Claudio Grizon, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore provinciale all'ambiente Giulio Marini, il dirigente dell'Ispettorato dell'agricoltura Giovanni Degenhardt, e Gianluigi Gallenti dell'Università di Trieste.

Stasera ad Aurisina

Storia e tradizioni del paese: un libro in lingua slovena, spiegato in italiano

Stasera alle 18, in un'antica casa carsica ad Aurisina centro n. 10 (paese vecchio) verrà presentato il libro «Ad Aurisina attraverso il tempo». La serata è organizzata dal «Circolo 91» nello spirito della reciproca conoscenza delle diverse comunità del territorio. Il volume, il cui titolo è «Nabrezina skozi cas», è scritto in lingua slovena e raccoglie contributi di diversi autori sugli aspetti storici, culturali ed economici del paese carsico.

Stasera il «Circolo 91» vuol offrire a chi non sa lo sloveno la possibilità di conoscere gli argomenti del libro attraverso gli stessi autori, che si sono resi disponibili a raccontare il proprio lavoro e la ricerca storica che hanno realizzato. Si tratta di un'occasione particolare per approfondire gli aspetti legati alla storia e alla tradizione dei luoghi in cui si vive. Il «Circolo 91» caldeggia dunque la partecipazione. Dopo la presentazione è previsto un momento conviviale e si potrà anche rinnovare l'iscrizione al Circolo.

g. st.

IN BREVE

La presentazione lunedì sera a Sales

L'estate a Sgonico e altre curiosità

Una mostra di costumi popolari (elaborati durante il corso di cucito), la presentazione di un manuale («Come vestire un costume popolare», di Marta Kosuta e Silva Percic-Lovrencic, con le foto di Milos Zidaric), l'esibizione di un quintetto di ottoni: questo il programma della serata di lunedì, dalle 20.30 in poi, a Sales per la presentazione della seconda edizione degli «Incontri d'estate nel Comune di Sgonico» e delle iniziative che si svolgeranno in quest'ambito. L'incontro si terrà dalla famiglia Budin al n. 32 di Sales.

Il Molo «T» è chiuso, ma è pericoloso lo stesso Interpellanza al sindaco affinché provveda

Il «molo T» a Muggia ha bisogno di riparazioni, è stato chiuso, ma la gente continua a usarlo, ed è quindi pericoloso. Lo rileva il consigliere comunale Moreno Valentich in una interpellanza al sindaco Dipiazza e all'assessore competente, chiedendo che l'amministrazione prema sul Demanio Marittimo per un intervento urgente.

Associazione Bresadola: lunedì l'ultima riunione Poi gli incontri riprenderanno a settembre

L'Associazione micologica Bresadola di Muggia e del Carso ha spostato la sua ultima riunione (prevista il 16 giugno) a lunedì 23, perché la sede di Santa Barbara era occupata a causa delle operazioni di voto relative ai referendum. Soci e simpatizzanti si ritroveranno dunque lunedì alle 17 per l'ultima riunione prima delle ferie estive. I normali incontri del lunedì riprenderanno a partire dall'8 settembre.

Ordine pubblico: documento della Provincia

Ci occorre una sede della Criminalpol

Nel testo inviato da Lippi al ministro degli Interni, Napolitano, si ricordano il traffico di armi e droga, l'aumento dei clandestini e della prostituzione

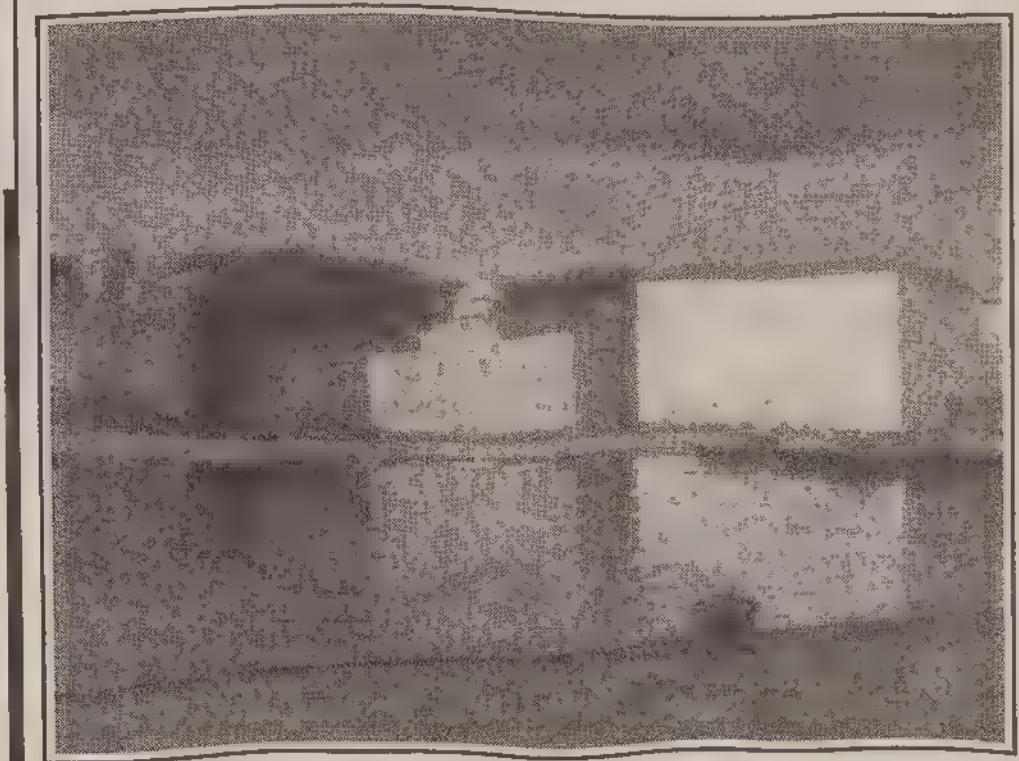
Trieste è una città pericolosa? Il crimine è in aumento? Sono le preoccupazioni espresse in un documento a firma del vicepresidente della Provincia, Paris Lippi, consegnato nei giorni scorsi al ministro degli Interni, Giorgio Napolitano.

Lippi suggerisce che siano istituiti a Trieste i già previsti Centro Criminalpol e Nucleo prevenzione crimine, per fronteggiare i punti di maggiore crisi: rapine in aumento, traffico di stupefacenti e di armi, transito e permanenza di clandestini.

Il ministro ha dunque in mano un promemoria sulla situazione della sicurezza pubblica a Trieste, elaborato ai fini della conferenza convocata a Venezia dal sindaco Cacciari sulla situazione del Nord Est. Vi hanno partecipato, oltre al ministro, i presidenti di Regioni e Province e i sindaci interessati. Lippi rappresentava la Provincia di Trieste.

Il documento consegnato a Napolitano definisce la situazuione dell'ordine pubblico a Trieste «abbastanza buona, non essendovi traccia di criminalità organizzata. Ciononostante - si afferma - vi sono evidenti tracce di un pericoloso deterioramento».

Diversi i punti di maggiore crisi messi in evidenza: la penetrazione di stupefacenti attraverso il confine e per via di mare, il traffico d'armi («facile reperirne nella ex Jugoslavia»), le rapine in aumento (« a volte connesse alla diffusione degli stupefacenti, a volte opera di bande organizzate, la maggior parte delle quali purtroppo mai risolte»), e infine gli stranieri (alcune migliaia di clandestini, prostituzione di cittadine e transessuali stranieri in aumento). Dunque, sarebbero necessari la Criminalpol e il Nucleo prevenzione anticrimine: già previsti, ma mai attuati.

ROBERTO D'AMBROSIO: «UN AMORE CHE DURA DA TRENT'ANNI»

Roberto D'Ambrosio - *Rive di Trieste olio su tela 80 x 60*

1967-1997. Sono passati trent'anni dalla prima mostra personale, Roberto D'Ambrosio, cinquant'anni, festeggia questo importante traguardo della sua attività di pittore **OGGI 20 GIUGNO**, con inizio alle **ore 18**, nelle splendide sale dell'HOTEL DUCHI D'AOSTA, in piazza dell'Unità d'Italia 2, a Trieste, dove, per una settimana, sarà aperta una mostra personale. Allestita alla galleria «al Bastione» è corredata da un catalogo edito dalla MGS press.

L'esposizione presenta le marine del pittore triestino: serene, chiare, abbaglianti, oscure, nebbiose, nuvolose, le vedute del porto di Trieste popolato da bragozzi, velieri, rimorchiatori e pescherecci, le barche alla fonda, le acque tranquille e il mare mosso dalle folate di bora, i moli con le reti abbandonate e ogni tanto qualche vecchio pescatore che le rabbercia.

I lavori esposti, tredici, tutti oli su tela di medie e di grandi dimensioni, illustrano il lavoro più recente dell'artista.

Alessia D'Ambrosio

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione Mitteleuropa

L'associazione culturale Mitteleuropa in collaborazione con la sezione culturale Alpe Adria del C.L.P. Porto organizza per domani una visita guidata dell'area del Porto vecchio interessata dal progetto di riutilizzo. L'appuntamento alle 9.30 all'entrata del Punto franco vecchio nei pressi della Sala Tripcovich.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste dei maestri del lavoro d'Italia invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta da Leone Veronese, sul tema «Curiosità storiche del golfo di Trieste» oggi alle 17 nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1.

Chiesa di Sion

I giovani della parrocchia di N.S. della Provvidenza e di Sion, in preparazione alla settimana ecumenica di Graz, organizzano oggi alle 20 nella chiesa di Sion (via don Minzoni 5) una conferenza tenuta dall'arcivescovo mons. Loris Capovilla, già segretario di papa Giovanni XXIII, sul tema: «Giovanni XXIII, profeta del dialogo e di ecumenismo».

Kinesiologia applicata

Oggi alle 20.30, al Centro Studi Miriadi (via S. Francesco 34), conferenza sulla kinesiologia applicata, tecnica di riequilibrio energetico, mentale, chimico. Relatore Brian Miller, kinesiologo professionale londinese. Per informazioni tel. 212194. Entrata libera.

I saggi della 55

Oggi alle 20 e domani alle 18.30 nell'aula magna della Società germanica di beneficenza (presso il Goethe Institut di via Coroneo) saggio di fine anno dei corsi di musica classica, jazz, pop, rock e musica d'insieme: si esibiranno un centinaio di allievi.

Personale di D'Ambrosio

Oggi alle 18 all'hotel Duchi d'Aosta vernice della personale di Roberto D'Ambrosio allestita in occasione dei trent'anni della sua attività pittorica.

Diapositive al Dielleffe

Oggi alle 20.30, nella sala bar Dlf di piazza Vittorio Veneto 3, Laura e Giordano Feresin presenteranno una proiezione di diapositive su «L'Egitto in vespa».

Evangelisti italiani

Oggi, domani e domenica alle 19 in piazza del Perugino predicheranno gli evangelisti italiani Fortunato Tomei e Alberto Salemme. La cittadinanza è invitata a partecipare. Per informazioni tel. 911678 dalle 20.30 alle 22.

In festa col «Ponziana»

Il Circolo sportivo Ponziana organizza da oggi a lunedì nell'area del nuovo impianto sportivo sottostante il palasport di Chiarbola una festa della sport. Enogastronomia, musica e ballo.

Attualità in reumatologia

Oggi alle 17.45, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore in via Stuparich n. 1, tavola rotonda su: «Attualità in reumatologia». Moderatore: Silvano Todesco; parleranno Franco Cozzi, Silvano Todesco e Pier Antonio Ostuni.

Primavera di pittura

Fino a domani, con orario 9-19, «Primavera di pittura in piazza S. Antonio», mostra di pittura e grafica.

Federazione monarchica

Ultimo appuntamento prima della pausa estiva con le videoserate nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Oggi alle 18 si passerà in rassegna una serie di incontri con Casa Savoia e i festeggiamenti tenutisi a Lugano per i 25 anni di Emanuele Filiberto. Ingresso libero.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 «Insolite melodie», concerto con Valentina Longo al clavicembalo e Silvia Di Marino al flauto. Brani di Bach, Lovec, Stuhec e Handel. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 16, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Musica all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, appuntamento con «Conoscere la musica». Verrà visionata e commentata assieme al soprano Liliana Manzoni la seconda parte dell'opera di Georges Bizet «Carmen». Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nel salone del circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), Raffaello de Banfield e Liliana Ulessi presenteranno in prima assoluta il libro «Maria Callas, croce e delizia: l'arte e la vita di una donna rivoluzionaria». La presentazione sarà corredata dalla proiezione di un video.

La musica nel mondo

Oggi alle 15.30 il Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, organizza al Centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo su «Strumenti nella storia della musica etnica», la presentazione dello djembè, strumento a percussione della musica tradizionale dell'Africa occidentale. Storia e performance dal vivo a cura di Alessandro Croce, allievo di Rose Genero. Ingresso libero. Per informazioni tel. 301018 o 301689, al pomeriggio.

Amici della lirica

Oggi alle 18, nella sede di corso Italia 12 (Lega Nazionale), il consigliere Euro Gaspari terrà una conferenza su «La vedova allegra» di Lehar, di prossima programmazione al teatro Verdi.

Alpinismo giovanile

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie sez. di Trieste del Cai, si terrà una proiezione di diapositive realizzate durante il IX corso di introduzione all'alpinismo promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico».

Canottieri Adria

Domani alle 18, nella sede sociale di pontile Istria 2, inaugurazione della 120.o stagione remiera della Società Triestina Canottieri Adria 1877. Nel corso della cerimonia verranno varate due nuove imbarcazioni.

SPOSI DA 60 ANNI

Grande festa per Mario Nordio e Maria Brassi che oggi festeggiano 60 anni di matrimonio circondati dalle figlie e dai nipoti che fanno loro tanti auguri.

«Tra fantasia e realtà»

Domani alle 10, nell'ambito della mostra «Scienza tra fantasia e realtà - I libri antichi della biblioteca del Museo civico di Storia naturale», allestita nelle sale del museo di piazza Hortis 4, Furio de Denaro sarà a disposizione del pubblico, nella sala al III piano per una lezione pratica d'intaglio e di stampa xilografica e calcografica.

Sci d'erba

Domani alle 15.30 e domenica alle 9.30 uno slalom e un gigante validi per il Trofeo del ventennale dello sci d'erba dello Sci Cai Trieste. Saranno presenti i migliori atleti della specialità provenienti da diverse regioni italiane. La manifestazione che è la prima di un circuito di dieci gare viene organizzata al centro sci d'erba Tre Camini (ex polveriera) di Cattinara a cura dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie.

Festa a Sottolongera

Il circolo Stella organizza a Sottolongera, nella Casa del popolo in via Masaccio 24 domani e domenica la festa di San Giovanni, musica con «I muli di una volta», domenica alle 18 esibizione del gruppo folcloristico «Stuledi». Specialità enogastronomiche e griglia.

ORE SPE

Da O. Krainer arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644. 300 divani sempre pronti da vedere e provare.

Tedesco intensivo al C.C.I.T.T.

Al Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, corsi intensivi di tedesco in giugno/luglio: 40 lezioni in 2 settimane. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040-635764.

Agenzia autorizzata pratiche di successione

Compilazione, presentazione volture catastali, tavolari, cert. d'eredità in Tribunale. Da L. 650.000 Ag. RABBIT, via S. Francesco 22, 632666.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso

Stasera ore 21 la scuola di ballo Isa presenta le coreografie dei suoi bravissimi allievi in una sequenza di ritmi vivaci. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Ballo all'aperto

Nel bellissimo giardino al Paradiso: tutti i venerdì, sabato e domenica. Apertura ore 19. Musica per tutti.

Alla Parada

Grigliate tutti i giorni. Tel. 280094. Salita Zugnano 31.

RITROVO

La quinta A del Sandrinelli vent'anni dopo

A vent'anni dall'esame di maturità le «mule» della quinta A del Sandrinelli si sono ritrovate in un locale per ricordare insieme i bei tempi da studentesse. Ecco i loro nomi: in prima fila sedute da sinistra Scupech, Debrevi, Lupo, Borghello, Gnesda, Del Castello. In seconda fila da sinistra Sparagna, Cozzi, Bradas, Cardone, Giraldi, Primosi, Cuccurin, Chiummino. In terza fila in alto da sinistra Bresich, Pellizzari, Pettorosso, Bartoli, Stopper e Paglia.

FARMACIE

Dal 16 al 21 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Scomparso dalla zona di Borgo San Sergio gatto nero con collarino fucsia, di nome Miky. Tel. 281053. Ricompensa a chi lo riporta.

Ritrovate chiavi con portachiavi rosso in via Lazzaretto Vecchio. Per riaverle telefonare al 634822.

STATO CIVILE

NATI: Starc Francesco, Martinolli Francesco, Moseni Melissa, Troha Francesco.
MORTI: Delben Carlo, di anni 88; Godina Aronne, 70; Ciuch Ada, 67; Ursini Bissi Nerina, 75; Damiani Aldo, 59; Milanese Paolo, 75; Ursi Maria Giuseppina, 97; Genzo Nives, 68; Del Conte Sergio, 60; Solvesi Ubaldo, 76; Bembi Giustina, 86; Demarchi Roma, 86.

Si inaugura oggi la mostra al liceo

Ugo Carà «fotografato» dagli studenti del Dante

Atmosfera delle grandi occasioni, oggi al liceo Dante dove nell'aula magna si tiene la cerimonia conclusiva del 1996-97, con la premiazione degli alunni più meritevoli.

Ma il momento clou è l'inaugurazione della mostra – concorso fotografico (alle 9) organizzata dal Gruppo arte contemporanea Gac Dante testa di ponte. L'iniziativa, dedicata all'artista Ugo Carà, offre una quarantina di clic in bianco e nero realizzati da una decina di studenti della scuola tra i 14 e i 19 anni. Le foto ritraggono le opere scultoree del grande artista muggesano, quali «L'altalena di Muggia», di Serena Tonel; oppure la classicheggiante «Nuotatrice di Barcola», fotografata da Anna Crebelli e Lisa Lorenzetti. Nel corso della mattinata verranno premiate le più belle fotografie in lizza. Tra la giuria, lo stesso anziano artista, oggi 87.enne, nonché, tra gli altri, Tullio Strosisi, presidente del Circolo fotografico, il presidente «Gac», Patrick Candido (nella foto Lasorte,la giuria al lavoro).

Come spiega Sergio Molesi, il docente che coordina il «Gac» con Fabio Nesbeda e Gianfranco Sgubbi, «fin dagli esordi della sperimentazione di storia dell'arte in questo liceo gli studenti hanno voluto autogestirsi un corso pomeridiano di storia ed arte, che quest'anno si è estrinsecato sulle opere di Carà, viste nel contesto urbano della città».

Premiati anche i vincitori del concorso «Leggimi qualcosa», organizzato dal liceo. Ecco i nomi. Elena Zanzi (liceo «Dante»), Elena Senes (liceo linguistico «Bachelet»), Daunia Del Ben (liceo «Oberdan»).

Domani, sempre alle 9 nell'aula magna del liceo, si terrà la premiazione del concorso «Raccontami una storia», organizzata in collaborazione con il provveditorato. Vi hanno partecipato 27 classi divise in nove sezioni. Il concorso è stato vinto dalla media Corsi e dalla elementare Pittoni. Segnalate la media «Dante» e la elementare di lingua slovena di Basovizza.

da.cam.

Art Gallery 2

Pittura e grafica Artisti in concorso

L'Art Gallery 2 bandisce il primo concorso internazionale di scultura e grafica su tema libero, aperto agli artisti di tutta Italia e dell'estero, che dovranno presentare un'opera di scultura e/o di grafica di dimensioni medie. Le opere andranno consegnate giovedì, venerdì o sabato prossimi dalle 16 alle 19 all'Azienda di promozione turistica di Sistiana 56/b. La commissione selezionerà le opere da premiare e ammettere alla mostra conclusiva in programma dal 15 al 25 luglio. Primo premio per la sezione scultura un milione e mezzo di lire; per la grafica mezzo milione. Per informazioni Art Gallery, via San Servolo 6, tel 639747 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; oppure 0338-6005559.

Lotta all'osteoporosi: nasce l'associazione Aplomdea

In occasione della Giornata mondiale dell'osteoporosi programmata per martedì prossimo, il Centro per la menopausa della Clinica ostetrica e ginecologica dell'ateneo — Istituto Burlo Garofolo e l'Associazione prevenzione e lotta all'osteoporosi e alle malattie degenerative dell'età adulta (Aplomdea) organizzano domani in piazza della Borsa un centro di informazioni sulla prevenzione e la lotta alla malattia.

Sarà possibile assistere e sottoporsi all'esame della densitometria con apparecchiatue specifiche; inoltre, tramite collegamento Internet, gli interessati potranno approfondire le problematiche diagnostiche e terapeutiche relative all'osteoporosi. Verrà anche proietata una videocassetta che esporrà notizie sulle orgini, la prevenzione e la cura della malattia.

L'Aplomdea è un'associazione di volontariato costituita da pochi giorni in città: riunisce tutti gli interessati al tema dell'osteoporosi e delle malattie degenerative, e fra i suoi scopi si prefigge quello di ricercare i metodi e gli strumenti più idonei a una diagnosi precoce della malattia, divulgarne le problematiche, favorire lo sviluppo dei rapporti fra gli ammalati. L'associazione è sostenuta dalle quote di iscrizione e da elargizioni: per qualsiasi informazione si può telefonare allo 040-7606555.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/6	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
20/6	6.00	Pg EUROTRADER	Chioggia	35/8
20/6	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
20/6	9.00	Sw LANDSORT	Ras Lanuf	Rada
20/6	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
20/6	12.00	Le AL SALAM I	Beirut	03
20/6	12.00	Cy ALEXANDROS P.	Durazzo	A.F.S.
20/6	14.00	Pa MSC AURORA	Venezia	50/15
20/6	20.00	Ma MARIA X	Mare	45
20/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/6	1.00	Is RAQEFET	Ashdod	50
20/6	8.00	Ma BIRDIE	Ordini	Siot 2
20/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
20/6	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
20/6	12.00	Ct PUCISCA	Durazzo	45
20/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
20/6	17.00	Li IBRAHIM	Beirut	04
20/6	18.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
20/6	19.00	Pa MSC AURORA	Ancona	50
20/6	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
20/6	22.00	Le GHINWA M	Beirut	05

Fino al 13 settembre

Miramare, ha preso il via l'apertura serale del castello

Nuovo orario di apertura, da ieri, per il museo del castello di Miramare, che fino al 13 settembre resterà aperto al pubblico ininterrottamente fino alle 23.30 ogni giovedì, venerdì e sabato: la cassa chiuderà alle 22.45. L'ingresso costa 8 mila lire, ma è gratuito sotto i 18 e sopra i 60 anni.

ELARGIZIONI

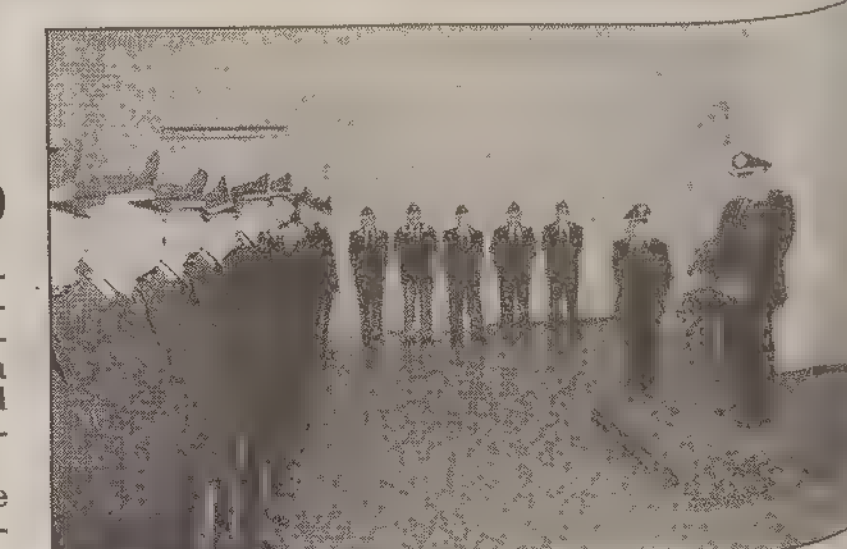
— In memoria di Maria Climan ved. Baldissera da Fiorella ed Edi Turco 20.000 pro Associaz. de Banfield.
— In memoria di Laura Bagon da Laura Silvano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Soccorsa Carozza ved. Bellini (20/6) dal figlio Raffaele e dalla nuora Anna 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jolanda e Francesco Bonmassar, per l'onomastico e compleanno dalla figlia 200.000 pro Aism.
— In memoria di Maurizio Botteri nel II anniversario (20/6) dagli zii Elio e Sonia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mery Cimolino nel IX anniversario (20/6) dalla figlia Silvana 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Oliviero Comici nel V anniversario (20/6) dalla moglie 100.000 pro Associazione Amici del cuore, 100.000 pro Lega tumori «Manni».
— In memoria del caro papà Armando Righi nel V anniversario (20/6) da Cornelia 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Gina Scala per il compleanno e onomastico (20-21/6) da Eugenio 50.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Oliviero Zoli dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta, 50.000 pro Associazione volontari ospedalieri.
— In memoria di Aurelia Nobile dai figli 30.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Idilio Petronio dagli alunni della classe V A scuola di Aquilinia 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ofelia Poropat Millo dalla fam. Marchi-Apostoli 50.000 pro Sirvi (dott. Papagno).
— In memoria diel caro Rudi dalla moglie Lotti 500.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Salomon ved. Portada da Lidia e Luciano Paiero 100.000 pro Centro di riferimento oncologico di Aviano.
— In memoria di Arturo Sermoneta da Franca, Giorgina, Norma e Wilma 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del capitano D.M. Evelino Sfiligoi dalla famiglia Santich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Slocovich dalla famiglia Cesaratto 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliana Snidersich ved. Fiumani da Renzo e Guerrina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Sullini da Mirizia Zucco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nada Vesel Rosani da Claudio e Mara Visintini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Zammattio dalle famiglie Mangachi e Bussani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Giovanni e Mauro Aguzzi dalla famiglia 150.000 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria di Dora Battista da Silva Duda 30.000 pro Airc.
— In memoria dell'amico Giorgio Bartoli da Egidio Marson 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Stella Bonelli ved. Donnarumma da Loriana e Corrado Dudine 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Coretti da Alessandro Coretti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Covaz da Elda, Gabriella, Gianna, Lalla, Liliana e Maria 120.000 pro Cri, da Licia e Giorgio Zeslina 100.000 pro Astad.
— In memoria dei cari zii Emilia e Otello da Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Ferluga da Romeo e Margherita Principalli 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Filiputti dalla famiglia Zuccaroli 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Francesco Franco da Ketty e Tonino Rea 50.000 pro Cri sez. femminile.
— In memoria di Gabriele dalla moglie Sigfrida 10.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Italia Gianelli ved. Giadrini da Giulia Scopinich 100.000 pro Centro tumori, da Gianna Genel Gropaiz 100.000 pro Inner Wheel (fondo beneficenza).
— In memoria di Andrea Grisan dalle famiglie Verdoliva, Di Risola, Zucchero e Grieco 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

Carabinieri

Generale Disibio: visita al Comando

Il comandante della Regione carabinieri Friuli-Venezia Giulia, generale di brigata Lamberto Disibio, ha visitato qualche giorno fa il Comando provinciale dell'Arma.

Accolto dal comandante provinciale colonnello Mauro Picchiotti, il generale Disibio si è intrattenuto con una rappresentanza di ufficiali, marescialli, brigadieri, appuntati e carabinieri dei reparti dipendenti nonché di appartenenti alla Sezione dell'Associazione nazionale carabinieri di Trieste.

L'alto ufficiale, in precedenza, aveva fatto visita ai presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, al commissario di governo e prefetto di Trieste, al primo presidente della Corte d'appello e al procuratore generale della Repubblica, nonché al comandante militare regionale.

Il generale Disibio, che è stato destinato alla Direzione centrale per i servizi antidroga del ministero dell'Interno, lascia il Comando regione carabinieri Friuli-Venezia Giulia che reggeva da tre anni.

La percezione dei problemi posti dall'ambiente sta mutando radicalmente, anche se una vera cultura dello sviluppo sostenibile deve ancora radicarsi nella nostra società.
Segnali di forte attenzione provengono sia dal mondo economico che da quello istituzionale. L'ambiente rappresenta quindi uno dei settori d'investimento più interessanti dell'immediato futuro, con una buona possibilità di sbocchi occupazionali. L'attenzione a questo settore costituisce un fattore di vantaggio competitivo per i sistemi territoriali che vogliano realizzare politiche ambientali corrette.
L'Enaip, con il proprio progetto formativo vuole essere parte attiva nella promozione di quelle politiche ambientali in grado di rappresentare nuove occasioni di lavoro, di sviluppo di capacità imprenditoriali e di crescita del know how territoriale, per realizzare condizioni di sviluppo sostenibile.

Tecnico di valutazione di impatto ambientale

durata
900 ore in fascia diurna
calendario
8 IX 1997 - 31 III 1998
lezioni diurne
35 ore settimanali
sede
Centro Servizi Formativi del Friuli
attestato
qualifica professionale
borsa di studio
4.000.000
stage
tirocinio presso imprese della regione
con chi
Ordine dei Geologi
del Friuli-Venezia Giulia

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani laureati in scienze naturali, biologiche, chimiche, geologiche, forestali e agrarie o in ingegneria o architettura, non occupati. Sono previsti test psicoattitudinali, prove scritte e colloqui condotti da professionisti del settore per appurare il livello di preparazione e di cultura generale, la sensibilità e le conoscenze delle tematiche legate alla salvaguardia dell'ambiente, le capacità progettuali ed espositive dei candidati.*

per quale futuro? *Nell'interdisciplinare che caratterizza il lavoro di Valutazione d'Impatto Ambientale, questo sapere specifico diventa elemento centrale di raccordo delle varie professionalità chiamate all'esame dei problemi. Un futuro di libera professione, quindi, capace di relazionarsi a quanti operano sul territorio.Nel settore pubblico questo professionista può lavorare a supporto e rafforzamento agli uffici preposti alla verifica di congruità delle valutazioni dell'impatto sull'ambiente. Occasioni d'impiego possono costituirsi nel prossimo futuro con l'istituzione dell'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) che, seguendo le tracce dell'Environmental Protection Agency (EPA) statunitense, dovrebbe essere preposta alla certificazione delle metodologie e del controllo della valutazione di impatto ambientale.*

Tecnico di progettazione e recupero aree urbane

durata
900 ore in fascia diurna
calendario
16 IX 1997 - 31 III 1998
lezioni diurne
35 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi di Trieste
attestato
qualifica professionale
borsa di studio
4.000.000
stage
tirocinio presso uffici pubblici e studi professionali della regione
viaggio di studio
Repubblica Federale Tedesca
con chi
Comune di Trieste

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani laureati in architettura, ingegneria, scienze naturali o equipollenti, non occupati. Titoli di merito sono la buona conoscenza di almeno una lingua straniera e l'aver svolto la tesi di laurea e/o esperienze di studio su temi riguardanti l'ambiente.*

per quale futuro? *Per il nuovo management della città che lavora alla soluzione di problemi complessi in termini di sviluppo sostenibile, relazionandosi ai diversi soggetti economici, sociali ed istituzionali che operano scelte riguardanti l'assetto urbano e le problematiche ambientali. Il suo ruolo è quello di facilitare le scelte di programmazione, pianificazione e gestione territoriale collaborando, in una dimensione interdisciplinare, alla stesura di progetti integrati per lo sviluppo ed il recupero funzionale dei sistemi urbani. Può trovare collocazione in studi di progettazione urbanistica come consulente e/o libero professionista o associato ad altri esperti, in strutture per la pianificazione urbana, o ancora nella pubblica amministrazione, in imprese di gestione o realizzazione di impianti e infrastrutture urbane, in imprese di servizi come dipendente o consulente.*

Tecnico della gestione dei rifiuti urbani e industriali

durata
800 ore in fascia diurna
calendario
16 IX 1997 - 22 III 1998
lezioni diurne
35 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi di Trieste
attestato
qualifica di 2° livello
borsa di studio
4.000.000
stage
tirocinio presso aziende della regione
con chi
Associazione degli Artigiani di Trieste;
Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste;
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani, non occupati, con diploma di Istituto tecnico, Istituto per Geometri, maturità scientifica, Istituto professionale di Stato a indirizzo industriale e che abbiano maturato esperienze nel settore dell'ecologia. Esperti del settore condurranno prove e colloqui per appurare le conoscenze tecnico-scientifiche e culturali, insieme alle capacità relazionali dei candidati.*

per quale futuro? *Questo tecnico opera in tutte le realtà produttive di derivazione industriale, artigianale e commerciale dove la produzione, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti per qualità e quantità costituisce un'impegnativa problematica sia per l'aggiornamento sulle normative che per l'onere economico. Le industrie chimiche, cartarie, metalmeccaniche, siderurgiche ed alimentari, così come gli ospedali e le case di cura pubbliche e private per la delicata gestione dei rifiuti sanitari, sono interessati ad avere al loro interno questo tipo di figura professionale. Questa funzione è d'importanza strategica nella struttura pubblica che gestisce la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti urbani e negli enti pubblici deputati alla vigilanza e alla prevenzione in materia ambientale.*

Metodologie e tecniche del recupero edilizio

durata
350 ore in fascia diurna
calendario
30 IX 1997 - 29 III 1998
lezioni diurne
15 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi del Friuli
attestato di frequenza
indennità di frequenza
1.200.000
viaggio di studio
visite guidate presso imprese edili e di progettazione
con chi:
STE - Istituto di Studi Territoriali

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani, non occupati, con qualifica professionale, diploma di scuola media superiore o diploma universitario. La votazione relativa al titolo di studio e l'esperienza professionale sono elementi di valutazione del candidato.*

per quale futuro? *I campi di intervento per questi professionisti sono nell'edilizia privata e pubblica e nelle soprintendenze ai beni culturali per quel che riguarda il recupero edilizio e il restauro architettonico. Può agire anche come libero professionista, in qualità di consulente esperto in recupero edilizio e tecnico-progettuale nel recupero architettonico, utilizzando le nuove tecnologie informatiche compresa la grafica computerizzata.*

Apicoltura moderna

durata
400 ore in fascia diurna
calendario
8 IX 1997 - 30 III 1998
lezioni diurne
20 ore settimanali
sede:
Centro Servizi Formativi di Trieste
attestato di frequenza,
indennità di frequenza
1.600.000
stage
tirocinio presso aziende della regione

a chi è rivolto? *Il corso è per giovani diplomati o laureati, iscritti al consorzio apistico o già inseriti nel settore dell'agricoltura o che abbiano frequentato corsi universitari nel settore agricolo o nelle facoltà delle scienze biologiche, naturali e simili.*

per quale futuro? *Il tecnico apistico opera generalmente in proprio o in consorzi e cooperative esercitando anche attività di consulenza come esperto apistico e, in alcuni casi, alle dipendenze di aziende di produzione e commercializzazione dei prodotti apistici.*

Corsi approvati e finanziati da:

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale

Centro Servizi Formativi del Friuli
Via L. da Vinci - 33037 Pasian di Prato - UD - Tel. 0432/690.630 Fax 0432/690.686

Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria 57 - 34137 Trieste - Tel. 040/765.285 Fax 040/760.6184

Centro Servizi Formativi di Pordenone
Via Pasch 83 - 33084 Cordenons - PN - Tel. 0434/580.790 Fax 0434/580.797

Per chi volesse valutare più approfonditamente i corsi elencati può contattarci telefonicamente o nel sito internet: **www.enaip.fvg.it**

Consiglieri comunali

Poiché dovrebbero essere quattro gli anni nei quali, spero, ci frequenteremo con il sindaco, con il presidente del consiglio comunale, con gli assessori e con i consiglieri, in buona armonia e fattiva collaborazione, volevo fare alcune considerazioni.

Sono un neoeletto e faccio parte della banda (della banda Illy, per intenderci) come malignamente ci definisce qualcuno; tuttavia non suono alcuno strumento, ma soprattutto non sono lo strumento di nessuno e mi sembra di averlo già dimostrato. Neoeletto, mi sono trovato immerso in una realtà sconosciuta. Tante cose nuove, delle quali sono rimasto sconcertato: credevo potessero accadere soltanto a Roma; ma anche qui non facciamo eccezione!

Poi i più anziani mi hanno spiegato che la presentazione del programma e la sua discussione sono un rito. Ma da conoscitore di riti e da scolaro di prima elementare in mezzo a tali e tanti universitari consiglieri mi domando: quale rituale impone di far passare la mezzanotte, arrivare alle due e mezzo, in sterili discussioni prive di qualche «boutade» che possa mascherare l'utilità? E quale altro rito impone di far spendere ai nostri concittadini, circa 10-15 milioni di lire (facendo i conti della serva che poi sono quelli veri)... in più del bilancio comunale per pagare le spese di una serata passata in un'alluvione di parole inutili semplicemente perché si ha il diritto di parlare per mezz'ora? Sì, perché lo scherzo dell'ultima seduta del consiglio comunale è costato tanto, e in un anno i milioni spesi per sedute del genere possono diventare 400-500; e sono soldi dei triestini, che, almeno a livello comunale, non dovrebbero essere sprecati.

Mi domando ancora, da scolaro in consiglio, se non si tratti di un rituale sadomasochistico di bambini che si fanno i dispetti, ma da universitari quali sono dovrebbero sapere che sono cose che costano care a tutti; è un po' come quel marito che vuol far dispetto alla moglie e...

Allora, cari consiglieri, diamo delle risposte concrete! Non perdiamo tempo, rispettiamo anche le occupazioni diurne di quanti, come alcuni di noi che vivono del proprio lavoro e non di incarichi politici, hanno accettato di fare il consigliere per puro spirito di servizio; ma soprattutto cerchiamo di produrre fatti concreti nel rispetto dei nostri concittadini che si aspettano dal nostro impegno una Trieste vitale e che torni ai livelli che le competono.

Cerchiamo di essere degni e di rappresentare degnamente coloro che ci hanno eletto. Ormai abbiamo rotto il ghiaccio, come ha detto qualcuno: non perdiamoci in sterili discussioni e facciamo tesoro di quello che ha detto la collega Japoce: «Perché deve essere sempre male quello che viene presentato dalla parte avversa?».

Paolo Kulterer
consigliere comunale

FILO DIRETTO

Una richiesta al Comune in merito agli interventi di ripristino della riviera

Barcola: anche la fontana va risistemata

Dal Piccolo, attraverso due articoli, ho appreso con soddisfazione che il Comune di Trieste si appresta al maquillage della riviera di Barcola e alla manutenzione e abbellimento dei monumenti e del verde cittadino.

In seguito a questi incoraggianti propositi posso quindi sperare che la fontana di Barcola ritornerà allo splendore di molti anni fa, con le luci e i giochi d'acqua in movimento?

A proposito di fontane: il Comune sta forse pensando di rimettere in funzione la fontana di Montuzza e far rifiorire l'alabarda che si trovava rigogliosa nel sottostante prato? Mi auguro di sì!

Salvatore Cinquemani

Si ringrazia per l'opportuna segnalazione e si assicura che l'intervento di recupero ambientale della riviera di Barcola interesserà anche il ripristino funzionale della già esistente fontana.

Relativamente alla fontana di Montuzza, al momento non è previsto alcun intervento: comunque data la collocazione strategica del monumento sarà cura di questa amministrazione comunale prevederne il ripristino nel prossimo esercizio finanziario.

Il ripristino dell'alabarda è invece previsto nell'ambito di un appalto aggiudicato nei mesi scorsi a una ditta privata dimostratasi inadempiente nei confronti dell' amministrazione comunale. Il Comune ha avviato una causa nei confronti dell'impresa e a procedura conclusa i lavori potranno essere eseguiti.

Uberto Fortuna Drossi
Assessore al Comune di Trieste
Settore 19.o verde pubblico

La generazione degli esuli

Mi duole che le mie brevi considerazioni sul ritorno dei Savoia (a differenza degli esuli istriani che invece non hanno più una patria dove tornare), abbiano suscitato nella signora Rustia («Le lamentele degli esuli», Il Piccolo dell'11 giugno) l'impressione di una presa in giro. In realtà la mia voleva essere soltanto un'amara constatazione, null'altro.

Ma ancor più mi duole che la signora Rustia consideri l'esodo di noi istriani come un «affare» realizzato a danno dei triestini. L'esodo dall'Istria è iniziato (trascurando i primi casi, effetto degli infoibamenti del 1943) nel '45 e si è sviluppato massicciamente tra la firma del Trattato di pace ('47) e l'assegnazione della «zona B» alla Jugoslavia ('54): anni in cui era ben difficile trovare a Trieste o in qualsiasi altra parte d'Italia... «l'America». Si leggano le pagine che la non dimenticata Marisa Madieri ha scritto sulla vita degli esuli al Silos. E si pensi ai campi profughi sparsi dappertutto (da noi a Padriciano, Opicina, ecc). Altro che «hanno trovato tutto».

Certo molti conterranei, come me, hanno preferito concentrarsi a Trieste anziché proseguire per altre province o per altri Stati o continenti. E ciò ha creato, me ne rendo conto, disagio e malcontento. Ci illudevamo che le cose cambiassero e si potesse tornare a casa. Da un trattato all'altro, invece, quella casa è passata ad altri popoli, e noi siamo ancora qui. Con il trascorrere del tempo abbiamo ricevuto, è vero; ma abbiamo anche fatto il nostro: con tenacia, con serietà, con amore.

Sì, con amore: io voglio bene a Trieste. Non solo perché è la mia seconda Patria, ma anche perché qui, più che altrove forse, è ancora possibile per noi sentire le voci delle origini, degli antenati, della mitica infanzia. Di quelle radici che sono e rimangono in Istria, dove sono nata e dov'erano nati i miei genitori, i nonni, i bisnonni. È un prendere in giro gli altri sentirsi ancora e per sempre legati alle proprie origini? Non ci si tolga nostalgie e rimpianti, non ci si tolga la memoria: sono le uniche cose che abbiamo del nostro piccolo mondo perduto.

Si tratta comunque di pazientare ancora un poco. Tra qualche anno, una ventina al massimo, la mia generazione, ultima testimone diretta degli eventi istriani, toglierà il disturbo. Figli e nipoti nati qua non daranno più fastidio. Sono triestini a tutti gli effetti e non sono afflitti, come noi, da sentimenti crepuscolari. Trieste allora potrà accogliere e ospitare, senza batter ciglio, le migliaia di slavi che continueranno ad affluire, richiamati dal benessere (?) della città. Ma loro rappresentano un «arricchimento culturale», non sono «foresti» come noi che, italiani di sentimenti oltre che di nazionalità, abbiamo reagito con l'esodo alle persecuzioni, le uccisioni, i soprusi perpetrati contro di noi nell'intento di slavizzare le nostre terre e di edificare il socialismo reale. A proposito: proprio ieri ricorrevano i cinquant'anni dell'aggressione a Capodistria del vescovo Santin a opera degli slavo-comunisti.

«Perdendo i contatti con il proprio luogo originario, si rischia di smarrirsi amaramente e inutilmente, di non essere più che la propria inquietudine». L'ha scritto un poeta, Giovanni Raboni. La signora Rustia può comprendere questo nostro male dell'anima?

Annamaria Muiesan

Avviso ai lettori

Invitiamo ancora una volta i lettori a inviarci lettere quanto più brevi possibile, corredandole sempre di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente: le lettere che risulteranno prive di questi estremi non potranno essere prese in considerazione. In merito alle foto d'epoca che appaiono in questa pagina, ci riserviamo di non pubblicarle qualora la loro qualità tecnica risultasse scadente.

Scacchisti del Costalunga

Il Circolo scacchistico Costalunga ringrazia tutti coloro che hanno aderito al torneo di scacchi in memoria del compianto amico e socio fondatore Giordano Basez.

CsC

Graziella sugli scogli nel '47

Ecco la nostra meravigliosa mamma Graziella in posa sugli scogli della riviera di Barcola nel lontano '47: era già bellissima allora, come oggi. A Graziella auguri di buon compleanno dai figli Fabio, Laura e dal marito Paolo.

Centro cardiovascolare

Siamo il gruppo delle persone continuamente sotto cura al Centro cardiovascolare, che, secondo quanto abbiamo appreso, dovrebbe essere trasferito a Cattinara.

Pochi possono rendersi conto delle difficoltà cui la maggioranza dei pazienti va incontro sia per il viaggio stesso sino a Cattinara, che obbliga a usare due linee di autobus, sia perché di età avanzata, sia perché, come lo scrivente, costretti a deambulare con le stampelle.

Un servizio del genere, come quello istituito a Trieste, non funziona così meravigliosamente in altre Unità sanitarie, almeno quelle che ho avuto modo di conoscere: Cortina d'Ampezzo, Iesolo, Frosinone.

Vorrei pertanto convincere i signori promotori di tale trasferimento a prendere in considerazione quanto esposto sopra, e a recedere dal progetto venendo così incontro a una categoria di già acciaccati, e in molti casi costretti all'accompagnamento. Se tale progetto sarà attuato, costringerà diversi pazienti a smettere di sottoporsi ai controlli periodici, con le conseguenze che ne potranno derivare attribuendole alla coscienza dei promotori.

Nicolò Cianciolo

Al seggio di Gabrovizza

In seguito all'articolo apparso lunedì, riguardante la protesta avvenuta nel seggio di Gabrovizza, vorrei precisare come siano andati in realtà i fatti.

Una volta accertato che fuori del seggio di Gabrovizza mancava l'esposizione dei testi in italiano del quesito referendario, alle ore 7.45 mi sono recato dai carabinieri della stazione di Prosecco per segnalare il fatto.

In mancanza del comandante, il carabiniere di servizio mi ha invitato a ritornare successivamente per sporgere l'eventuale denuncia. Ed è stato solo in seguito a questa mia segnalazione che lo stesso comandante della stazione dei carabinieri si è recato, di sua spontanea volontà, nel seggio in questione per constatare se i fatti corrispondessero al vero. Non sono stato io, quindi, a sollecitare un loro intervento al seggio.

Tengo inoltre a precisare che la mia protesta non era dovuta al fatto che i quetiti referendari fossero stati scritti in sloveno, come apparso nell'articolo, ma, cosa ben diversa, soltanto alla mancata esposizione del testo in italiano vicino al quale doveva apparire il testo in sloveno. Tanto più che la presidente del seggio, a questa mia osservazione, mi ha risposto che il testo in italiano l'avrei trovato, e quindi letto, sulle schede referendarie.

Mario Verbacci
consigliere comunale del Polo
al Comune di Sgonico

IL CASO

Proposta

Quale sede per l'Ente Fiera? Dissotteriamo il piano Semerani

Sono relegato nel mio minuscolo eremo fuori città e solo qualche giorno fa ho letto l'articolo in cui si parla di una possibile nuova sede per la Fiera.

Negli anni della mia presidenza (1966-'76) uno dei cardini dei progetti per il futuro era proprio quello di una Fiera al mare, e i più anziani dovrebbero ben ricordare quanto e a quale livello si discusse per anni intorno a questo progetto. Talché, intorno al '70, la Fiera dette incarico all'ing. Semerani (vivo e vegeto) di fare un progetto completo per una Fiera che sorgesse, al mare, sotto il Faro della Vittoria, nel largo spiazzo che va dalla fine dei binari (ossia dal Ferroviario) al Saturnia: la Fiera deve avere il progetto completo.

Allora non se ne fece nulla perché vennero a mancare i fondi. O meglio questi c'erano – se si voleva – ed erano costituiti dal resto del finanziamento conferito a Trieste per Italia '61. Il sindaco Spaccini ci tenne a lungo in sospeso, ma poi preferì dirottare i fondi stessi alla ristrutturazione del Revoltella.

Scrivo per sollecitare l'Ente Fiera – se c'è un interesse – a dissotterrare il piano Semerani e ristudiare il da farsi. Ricordo che, all'epoca, eravamo d'accordo con l'Ente Porto (c'era il dottor Franzil). Le difficoltà venivano dai binari ferroviari. Sono passati 30 anni ma il progetto c'è di sicuro: era il nostro cavallo di battaglia per trarre la Fiera fuori dal cunicolo in cui si trova.

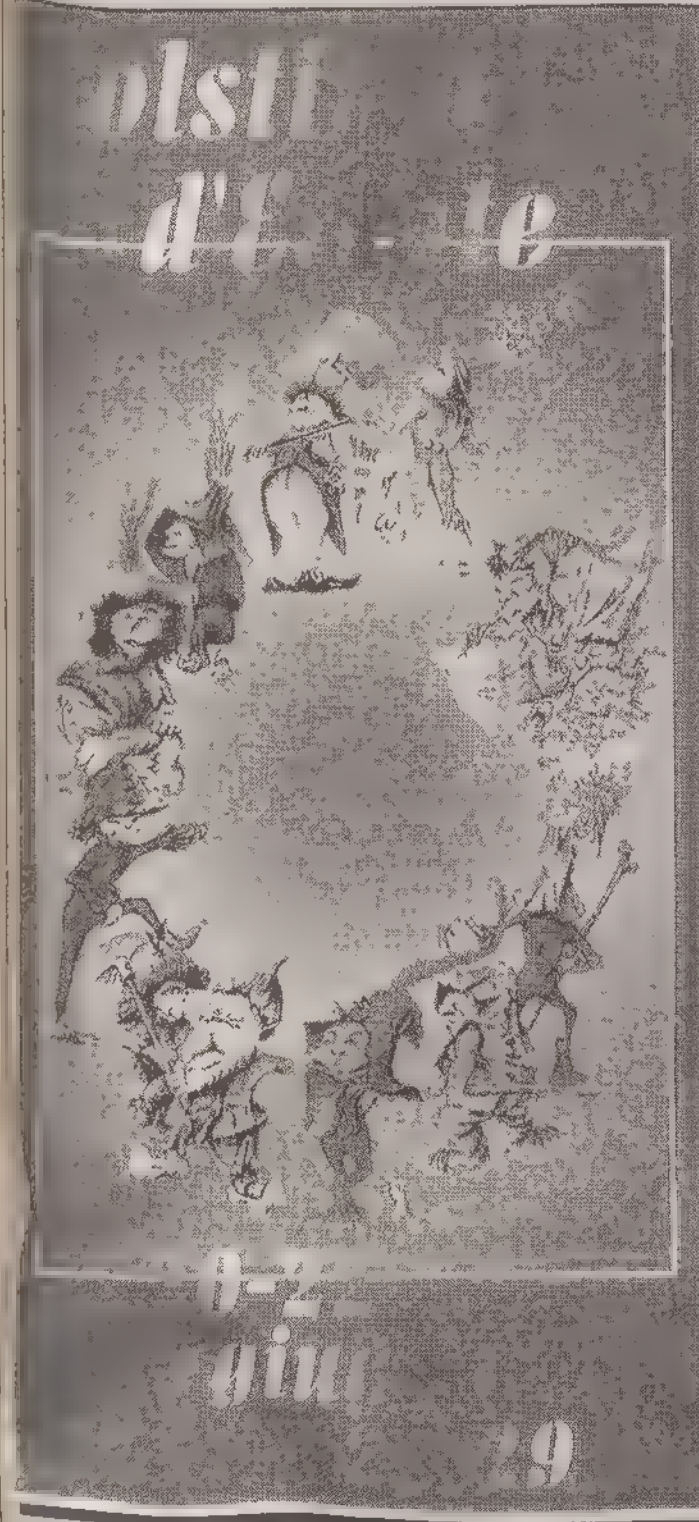
Piero Slocovich

CARNIA colori e sapori

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 - FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 - FAX 0433-886686

RAVASCLETTO
Solstizio d'estate

FORNI di SOPRA
Festa delle erbe

PRATO CARNICO OVARO-SAURIS
Il mondo delle malghe

Programma

VENERDI' 20 giugno
sistemazione in albergo e cena
ore 21.00 *bevuta di benvenuto con il «digestivo del Gjani» illustrazione del «Mac di San Zuan»*

SABATO 21 giugno
ore 9.30 *passeggiata per erbe con illustrazione delle piante endemiche, culinarie e magiche*
ore 13.00 *pranzo in albergo*
ore 16.00 *laboratorio per la realizzazione di composizioni con i fiori di campo*
ore 21.00 *festa del solstizio d'estate attorno al fuoco racconti della tradizione concerto di musica medioevale CREMONENSIS COLLEGIUM MUSICUM*

DOMENICA 22 giugno
ore 9.00 *alla ricerca degli sbilfs della Valcalda i folletti nel loro habitat e raccolta dei fiori di San Giovanni*
ore 10.30 *SS. Messa solenne dell'Ospite e benedizione del Mac di San Zuan*
ore 11.00 *mercatino di cose carniche*
ore 13.00 *il menù degli sbilfs proposto dai ristoratori della Valcalda*
ore 15.00 *inaugurazione della stagione estiva 1997*

VENERDI' 27 giugno
sistemazione in albergo e cena
ore 21.00 *concerto di VINCENZO ZITELLO arpa celtica*

SABATO 28 giugno
ore 9.00 *andar per erbe: raccolta delle erbe per preparare i piatti della tradizione*
ore 12.30 *pranzo in albergo*
ore 14.30 *lavorazione e preparazione delle erbe per la cena*
ore 17.00 *convegno «Montagne, streghe, folletti: itinerari tra reale e immaginario»*
Michela Zucca - antropologa
«Gli Spiriti delle Alpi: poesia e immaginario di un mondo da ritrovare»
Tavo Burat - esperto di culture di minoranza «L'esercito furioso di Fra' Dolcino: gli eretici, esseri favolosi»
Gian Maria Panizza e Antonio Lanteri - storici «Triora: il paese delle Streghe»
ore 20.00 *cena in albergo con specialità alle erbe*
ore 21.00 *le note della tradizione*
ore 22.00 *lancio das cidules a Zovello*

DOMENICA 29 giugno
ore 9.30 *passeggiata nel bosco alla ricerca degli sbilfs e a conoscere le erbe*
ore 12.30 *pranzo con il menù degli sbilfs nei ristoranti*
ore 14.30 *convegno*
«Dimore della memoria: case, fate...»
Gigi Capriolo bioarchitetto
«Le case magiche»
Giovanni B. Cum storico «Agars, Aghe, Aganis»

Alberghi

LA PERLA*** tel. 0433-66351

Menù «Monai»
Blecs di Cjanal
Cjarsons di Monai e di Povolar
Filetut di Purcit cui savors
Cartufulas e radic di ort
Peta di mei
• £ 35.000 escluse bevande

Menù «Sbilfs»
Formaggette al radicchio di monte
Rotolo alle erbe fini
Ricottini alle ortiche
Piccatine agli saparagi e limone
Radicchio dell'orto
Patate novelle
Bavarese ai lamponi
• £ 35.000 escluse bevande

«Piatto unico»
Cjarsons di dôs sortas e most di mei
• £ 12.000

BELLA VISTA** tel. 0433-660391

Menù «Monai»
Bresaola di cervo con funghi
Cjarsons di Monai e alle erbe
Cervo con polenta
Radicchio dell'orto
Crostata di mirtilli
• £ 35.000 escluse bevande

Menù «Sbilfs»
Salame carnico con focaccia
Gnocchi di patate con timo e maggiorana
Lasagne di grano saraceno
Arrotolato di tacchino con erbette
Patate al rosmarino
Bavarese al miele con piccoli frutti
• £35.000 escluse bevande

«Piatto unico»
Cotechino con crauti patate lesse e formaggio, vino
• £ 12 000

DA BEPI loc. Cjampei tel. 0433-66029

Menù «Monai»
Antipasto di Monaj
Tagliatelle ai funghi primavera
Gnocchi di patate e ricotta
Spezzatino con polenta
Radicchio dell'orto
Strudel di mele della casa
Caffè e busul
• £ 30.000 escluse bevande

Menù «Sbilfs»
Antipasto misto della casa
Risotto agli asparagi di bosco
Pasticcio alle erbe
Brasato di manzo con polenta
Radicchio dell'orto con rucola
Torta di mele
Caffè e busul
• £ 30.000 escluse bevande

«Piatto unico»
Assaggi di primi alle erbe e vino
• £ 12.000

CURIOSITA'

Il Solstizio d'Estate

Nel calendario naturale del popolo i periodi solstiziali, quando il sole sta nella curva più bassa o su quella più alta dell'orizzonte, sono certamente i più critici e pregnanti di significato.
Essi sono contrassegnati da feste e cerimonie di segno diverso, ma principalmente legate all'acqua, al fuoco e alle pratiche divinatorie, a testimonianza di antichi riti in cui l'acqua celeste, la rugiada e il fuoco si congiungono come elementi miracolosi e quindi capaci di scacciare demoni, di propiziare buoni raccolti di prevenire e curare le malattie, di scongiurare fulmini e tempeste.
Usi e credenze legate al solstizio d'estate sopravvivono in quasi tutte le regioni d'Europa ma la loro maggiore o minore importanza è per lo più legata alle condizioni climatiche delle varie zone.
In Carnia in questo periodo campi e prati sono al massimo rigoglio: si fanno i primi sfalci, si portano le mandrie all'alpeggio, le colture dei campi necessitano di un favorevole andamento meteorologico.
Grandine, siccità, troppe piogge potrebbero compromettere i raccolti, danneggiare gli allevamenti e considerato che un tempo i prodotti agro-pastorali costituivano le risorse essenziali delle Comunità è facile comprendere come tutti i cerimoniali siano legati a un unico filo conduttore, dare un ritmo rassicurante all'intenso lavoro con una festa comunitaria che ne fosse anche esaltazione.

Per informazioni:
Consorzio Servizi Turistici
Tel. e fax 0433-66475

Festa delle erbe di Primavera

8/22 giugno 1997

PROGRAMMA

22 GIUGNO
2.o Week-end erbe di primavera.
Delizie verdi: Menù a base di piante spontanee nei locali che aderiscono all'iniziativa.
Ore 10.00 - Apertura della Mostra Mercato di prodotti agricoli ed artigianali. Degustazione di piatti tipici a base di erbe.
Ore 10.30 - Banda musicale.
Ore 11.00 e 15.30 - Teatro dei burattini. Verrà allestito un apposito spazio bambini con giochi e animazione di funamboli e giocolieri.
21 e 22 - Corso di tessitura con istruzioni e sostegno della Maestra d'Arte.

Erbe spontanee: sapori, piaceri, profumi.

Se lo stress e la noia si fanno sentire,
se l'inverno e il lavoro ti hanno fatto avvilire,
se la voglia di vivere pian piano si perde,
su prova l'ebbrezza di un tuffo nel verde!
E a Forni di Sopra ti si offre di più:
musica, arte, tanti menù!
Allora... lascia la casa se ti vuoi divertire:
perché da noi, senza indugio, non provi a venire?

DELIZIE VERDI — SPECIALE RISTORANTI — GIUGNO 1997

1) HOTEL COTON * ** *Tel. 0433/880066 - Fax 0433/886675*
Misto di erbe di primavera al pinzimonio - Fogliette di tarassaco dorate con bastoncini di segale ai «Ciarei» - Tris di Rollè con asparagi di bosco e grisulò - Fettuccine al fresco fiore di Sambuco - Rustici con foglie di primula e gasala - Bis di rosetta di vitello all aglio orsino - Fagottino di «Sposadoi» e luppolo selvatico saporito al Timo spontaneo - Fritta alla carnica di gran misto officinale - Focaccia verde con chantilly al kummel - Dolce fiocco con delizie del bosco - Vini del Collio, birre tedesche non pastorizzate e grappe aromatiche.
■ L. **30.000** escluse bevande
□ week-end «Festa in tavola» L. **210.000** escluse bevande

2) HOTEL DAVOST * ** *Tel. 0433/88103 - Fax 0433/88550*
Aperitivo della casa con sfogliatine alle erbe - Capretto affumicato con misticanza alla menta fresca - Speck di Sauris su crescione e soncino ai ciccioli di guanciale e aceto balsamico - Erbe e funghi di nonna Paola in sott'olio - Spezle di punte d'ortica al ragù bianco d'anatra - Risotto d'orzo alle erbe e chiocciole di prato - Maialino da latte in crosta, farcito alle erbe e salsa di funghi primaverili - Patate croccanti all'erba cipollina - Fantasia di dolci e cremerie della casa - Potrete degustare le nostre grappe aromatizzate alle erbe e bacche.
■ L. **40.000** escluse bevande - Per i bambini offriremo un piccolo menù a L. **21.000** - Degustazione in pizzeria di pizze speciali alle erbe o piatto unico alle erbe
□ week-end «Festa in tavola» L. **210.000** escluse bevande

3) HOTEL EDELWEISS * ** *Tel. 0433/88016 - Fax 0433/88017*
Benvenuto con un flut di prosecco di Conegliano - Speck di puledro con burro al profumo di melissa - Salame di cinghiale - Lumache alla borghignon con erba cipollina - Radic di mont - Salvia di prato indorata - Tarassaco con pancetta affumicata - Orzotto al trifoglio pratense - Cjaisons alla gasala con burro versato e ricotta fumada - Sgroppino dello chef - Frico fornese al grisulò e cipollaccio - Petto di vitello ripieno al sapore di urtisons e borragine - Buffet di verdure e erbe spontanee della conca di Forni - Strudel di «mei, cocalas e cjariei».
■ L. **45.000** escluse bevande
□ week-end «Festa in tavola» L. **210.000** escluse bevande

4) HOTEL LA STUBE * ** *Tel. 0433/88158 - Fax 0433/886684*
Antipasto misto di primavera - Piatto unico: lasagnette alla rucola e radicchio, verdure lesse, coniglio in salsa verde e polpettine di grisulò - Ciambella al sambuco.
■ L. **30.000** escluse bevande
□ week-end «Festa in tavola» L. **210.000** escluse bevande

5) ALBERGO NUOITAS * ** *Tel. 0433/88387 - Fax 0433/88387*
Pasta con rucola L. 7.000 - Polenta alle erbe con frico all'erba cipollina L. 11.500 - Polenta alle erbe con frico all'erba cipollina e salsiccia aromatizzata alle erbe L. 14.500 - Dolci alle erbe L. 3.500. Camera doppia per due notti con prima colazione L. 80.000 a persona.
□ week-end «Festa in tavola» L. **210.000** escluse bevande

6) HOTEL VILLA ALPINA * ** *Tel. 0433/88120 - Fax 0433/886655*
Aperitivo della casa - Salmerino marinato all'aneto e crescione selvatico - Torta salata al cumino - Tagliolini al sambuco - Gnocchetti alle erbe su foglia di frico e salsa Montasio - Sorbetto alla menta - Filetto di maiale all'aceto di lamponi - Dolce della casa.
■ L. **40.000** escluse bevande
□ week-end «Festa in tavola» L. **210.000** escluse bevande

7) HOTEL CENTRALE ** *Tel. 0433/88062 - Fax 0433/88374*
Bresaola «all'aglio orsino» - Scaglie di grana e «rucola» - Salatini di ciariei - Risotto ai «fiori di barba di becco tarassaco e mirtilli» - Strudel al «grisulò» - Gnocchi di «ortiche» saltati alla crema - Petti di pollo farciti con «Gasala, asparagi selvatici e semi di papavero» - Quiche di «buon enrico e grisulo» - Insalata dei «colori» - Crema bavarese con «Asperula rabarbaro e lamponi».
■ L. **40.000** escluse bevande (solo su prenotazione)
□ week-end «Festa in tavola» L. **190.000** escluse bevande

8) HOTEL POSTA ** *Tel. 0433/88423 - Fax 0433/88423*
Frittatina alle erbe di primavera - Formaggio salato con finocchio selvatico - Bresaola al crescione - Storione affumicato all'aneto e crescione - Gigante di patate allo «sclupit» e rabarbaro - Raviolone al silene e ricotta - Gnocchetti al buon enrico con ragù di cinghiale - Vellutata primaverile - Cjalsons alla mentuccia - Vitello in crosta alle erbe - Filetto di manzo in carpaccio con rucola selvatica - Polpettine di vitello agli asparagi selvatici - Contorni di stagione - Dolci della casa.
Menù a scelta con altre varietà di piatti
□ week-end «Festa in tavola» L. **190.000** escluse bevande

9) CENTRO VACANZE I LARICI *Tel. 0433/886701 - Fax 0433/886710*
Aperitivo della casa - Speck di Sauris e bresaola su letto di crescione selvatico - Trota di fiume marinata all'aneto - Crespelle gratinate con ricotta fresca e «gasala» - Risotto al grisulò - Sorbetto alla menta - Cime di vitello alle erbe aromatiche - Dolce della casa.
Menù a scelta con altre varietà di piatti
■ L. **45.000** escluse bevande
□ week-end «Festa in tavola» L. **230.000** escluse bevande

10) BAR PIZZERIA ALLE ALPI *Tel. 0433/88001*
Chardonnay ai fiori di sambuco - Carne marinata alle erbe su letto di rucola.
Pizza della festa: mozzarella - formaggio - brie - asparagi selvatici - radicchio di bosco - profumo di tartufo.
■ L. **22.000** escluse bevande

11) BAR PIZZERIA SGNAPPOTECA COOP *Tel. 0433/88039*
Speck di Sauris - Polentina alle erbe montane - Frittatina dei prati - Pizza alle erbe di primavera - Crostata ai frutti di bosco con mirtilli caldi e panna - Grappa alle erbe montane.
■ L. **20.000** escluse bevande (è gradita la prenotazione)

12) SPAGHETTERIA RISTORANTE VARMOST *Tel. 0433/88138*
Pasticcio di radicchio rosso e prosciutto crudo - Trotelloni di gasala e ricotta fresca alla crema di rucola - Tris di cotoletta alla melissa, frittata alle erbe di campo e polpettine di grisulò - Fagioli alla carnica - Verdura cotta al tegame - Insalatina e rucola - Torta alla frutta - Frittelle al fior di sambuco
■ L. **38.000** escluse bevande

13) TAVOLA CALDA PRADAS *Tel. 0433/88247*
Gnocchi verdi con farinella alla crema di ricotta - Risotto con grisulò - Scaloppa alla crema di rucola - Frittata alle erbe - Verdura cruda di stagione - Misto di erbe di prato passate al tegame - Crostata di rabarbaro.
■ L. **30.000** escluse bevande

SAURIS

i seguenti alberghi della località di Sauris:

***** BIVERA**
Sauris di Sopra - Tel. 0433/86146

**** PA' KRHAIZAR**
Lateis - Tel. 0433/86165

**** RIGLARHAUS**
Lateis - Tel. 0433/86049

**** MEUBLE' SCHNEIDER LOCANDA ALLA PACE**
Sauris di Sotto - Tel. 0433/86220

RESIDENCE «IL BORGO DI SAN LORENZO»
Sauris di Sopra - Tel. 0433/86221

Propongono week-end dalla cena di venerdì al pranzo di domenica con cena tipica a base di erbe spontanee a partire da L. 160.000, con escursione in malga a partire da L. 180.000.

Periodi:
8 / 13-14-15 / 20-21-22 giugno 1997

■ Prezzo del menù escluse bevande
□ Week-end dalla cena del venerdì al pranzo degustazione della domenica - escluse bevande, sabato: escursione guidata nel bosco a cura del Gruppo Micologico Carnico finalizzata allo studio e la raccolta delle erbe del territorio, domenica: visita guidata alla mostra delle piante spontanee a cura del Gruppo Micologico Carnico, opzioni: corso di tessitura L. 100.000.

Per informazioni:
CONSORZIO SERVIZI TURISTICI
Tel. 0433/88553
A.P.T. della CARNIA
ufficio di FORNI DI SOPRA
Tel. 0433/886767
Fax 0433/886686

WEEK-END BREVE
Da sabato pomeriggio

Sabato pomeriggio
Arrivo (entro le ore 19) e sistemazione alberghiera
Sabato sera
Cena in albergo con menù degustazione, pernottamento
Domenica
Prima colazione in albergo. Escursione con guida naturalistica e pranzo in malga.

PREZZO L. 150.000 (per sistemazione in camera singola supplemento di L. 20.000).
Il prezzo non comprende vini e liquori. Per chi alloggia presso il residence "Il Borgo di San Lorenzo" la ristorazione verrà fornita dall'adiacente Albergo Bivera.

WEEK-END LUNGO - *Da venerdì pomeriggio*

Venerdì pomeriggio
Arrivo (entro le ore 19.00) e sistemazione nell'albergo prescelto o nel residence "Il Borgo di San Lorenzo" (per gruppi di 2,3,4,5,8 persone);
Venerdì sera
Cena e pernottamento in albergo;
Sabato mattina
Prima colazione in albergo. Visita guidata nei centri storici. Pranzo e pomeriggio liberi
Sabato sera
Cena in albergo con menù degustazione, pernottamento;
Domenica
Prima colazione in albergo. Escursione con guida naturalistica e pranzo in malga.

Prezzo: L. 180.000 (per sistemazione in camera singola supplemento di L. 40.000).
Il prezzo non comprende vini e liquori. Per chi alloggia presso il residence "Il Borgo di San Lorenzo" il prezzo non comprende la prima colazione.

PRATO CARNICO OVARO - SAURIS

Festa della monticazione 27 • 28 • 29 GIUGNO 1997

27-29 giugno; 4-6 luglio; 11-13 luglio

SAURIS
Albergo Bivera, Sauris di Sopra - Tel. 0433/86146
Albergo Neiderhorbighe, Sauris di Sopra - Tel. 0433/86137
Albergo Pa' Krhaizar, Lateis - Tel. 0433/86155
Albergo Riglarhaus, Lateis - Tel. 0433/86049
Meublé Schneider, RistoranteAlla Pace, Sauris di Sotto - Tel. 0433/86220
Residence Il Borgo di San Lorenzo, Sauris di Sopra - Tel. 0433/86221

PRATO CARNICO
Albergo Pradibosco - Tel. 0433/69065
Albergo ai Sette Nani Tel. 0433/69013
Rifugio Monte Talm - Tel. 0433/69035

OVARO
Albergo Da Dino- Tel. 0433/60029
Albergo Garden - Tel. 0433/60293

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; .15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

CENTRALINISTA con esperienza nel settore cerca lavoro. Tel. 0338/7348266. (A7082)

RAGIONIERA pluriennale esperienza amministrazione e magazzino cerca lavoro scopo miglioramento zona Palmanova, Gorizia, Udine. Telefono 0432/823641. (G.UD)

24ENNE patante B offresi magazziniere autista carrellista o qualsiasi altro lavoro. Tel. 568737. (A6911)

4 Impiego e lavoro offerte

A. ETTA e Andrea cercano personale con 2 o 3 anni di esperienza per il nuovo negozio di parrucchiere tel. al 631618. (A6871)

A. MOBILIFICIO centrale cerca esperto venditore. Presentarsi via Battisti 19 Trieste martedì 17 ore 10. (A6904)

AFFIDIAMO lavori domiciliari di segretariato, compilazione schede, trascrizione indirizzi: guadagno mensile L. 1.800.000. No cauzione. Tel. 0347/2707651. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata fulltime 35-40 anni esperta paghe contributi computer stenografia e dattilografia. Assunzione immediata. Scrivere a Cassetta n. 19/D Publied 34100 Trieste. (A6894)

AZIENDA leader del settore ricerca operatori su macchine lavorazione del legno pantografo e bialbero retribuzione adeguata capacità. Telefonare allo 0481/960413. (GUd)

AZIENDA locale ricerca geometra max 40 anni iscritto per ufficio tecnico e manutenzioni generali. Inviare curriculum a Cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A6870)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile L. 0383 / 890877 - 805140 - 804718. (G.MI)

CERCASI cameriere pratico pizzeria. Presentarsi oggi ore 10-12 via Settefontane n. 7 Trieste. (A6895)

CERCASI urgentemente pizzaiolo capace. Galleria Fabris. Tel. 040/364564. (A7039)

COOPERATIVA cerca personale esperto pulizie industriali manutenzione automezzi impianti. Telefonare 10-12 040/7606183. (A7096)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (G.MI)

JEAN Louis David cerca apprendista parrucchiere/i pratiche/i e lavoranti assicurasi formazione professionale telefonare 0335/386007 oppure martedì 040/309530. (A868)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per Trieste e provincia personale qualificato ed esperto nella vendita ramo danni sviluppo portafoglio gestione uomini come capogruppo. Si offre inquadramento di sicuro interesse e si precisa che l'organizzazione è stata preavvertita di questo annuncio. I colloqui di selezione sono previsti per la fine di giugno. Inviare curriculum alla Casella n. 17/D Publied 34100 Trieste. (A6879)

PRINCIPE di Metternich al porticciolo di Grignano cerca barista, cameriere esperto da ristorante pesce, e pizzaiolo. (A00)

RINOMATA carrozzeria in provincia di Gorizia cerca carrozziere/verniciatore di provata esperienza. Si offre inquadramento sindacale e ottima retribuzione. Telefonare per appuntamento. 0481/390725. (B00)

SEGRETARIA esperta per studio associato cercasi. Scrivere a cassetta n. 20/D Publied 34100 Trieste. (A6897)

STUDIO dentistico cerca signora 30-40enne come assistente alla poltrona e segretaria parttime. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste. (A6860)

VALIDE minimo 23enni agenzia telemarketing seleziona fisso incentivi indispensabile grinta. Telefonare dalle 10-12 17-20 040/371616. (A7019)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474.

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000; nuovo 1.650.000, affitto 15.000 mensili. 0431/93388. 0330/480600. (C00)

14 Auto-moto-cicli

CAUSA trasferimento all'estero vendiamo Mazda 121 '96 in garanzia fino aprile '99, 10.000 km 12.200.000 e Polo Cl cat. '91 perfetta prezzo Quattroruote con cd player. Tel. 307043. (A6834)

SPA ricerca a Trieste in zona prestigiosa, 1 o 2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 02/27742337. ore ufficio. (G.MI)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Duino arredato foresteria soggiorno cucinotta bimatrimoniali bagno 1.200.000. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Coroneo ufficio quattro stanze due saloni biservizi autometano 2.000.000. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti Mazzini perfetto 90 mq autometano 1.200.000. Mioni 90 mq 900.000. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo ufficio doppio ingresso salone tricamere biservizi 1.200.000. 040-371361. (A00)

AFFITTASI ammobiliati Sterpeto camera cucina bagno 600.000; Giustinelli stanza tinello cucinino bagno 500.000; S. Marco 2 stanze cucina bagno 600.000; Scaglioni salone 2 stanze cucina servizi garage 950.000 040/7606552. (A6883)

AFFITTASI box magazzino mq 50 via Biancospino, Opicina, tel. 327123 telefonare ore pasti. (A6087)

AFFITTASI box auto in via delle Milizie (vicino via Rossetti/La Marmora) e adiacenze Stazione delle corriere a Muggia per lire 200.000 al mese ognuno. B.G. 040/272500.

AFFITTASI locale San Giusto primo ingresso vetrine su strada bagno riscaldamento autonomo facile sosta 040/418750. (A6892)

AFFITTASI patti deroga Ginnastica 4 stanze cucina bagno nuovo 700.000; XX Settembre 4 stanze cucina bagno 650.000; Torrebianca restaurato salone 2 stanze cucina bagno 1.500.000; Donatello 2 stanze cucina bagno 550.000 040/7606552. (A00)

GHIRLANDAIO bilocale arredato con angolo cottura bagno ripostiglio terrazza 700.000 mensili spese comprese. Progettocasa 040/368283. (A00)

LOCALE d'affari inizio via della Guardia ottime condizioni cinque fori area di parcheggio privata 2.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

PATTI in deroga Borgo San Sergio 550.000 + spese, San Francesco L. 1.300.000 + spese; Roiano L. 700.000; Cologna recente per studenti; per non residenti v. Istria L. 600.000; per non residenti Burlo tre posti L. 950.000. Comprese spese. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PATTI in deroga via D'Alviano ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio terrazzino box auto 1.100.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

UFFICI affittasi e/o vendesi zona industriale (via Caboto) metrature da 180 a 400 mq canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Conti (v.le D'Annunzio) affittasi a non residenti appartamento arredato luminoso ultimo piano due stanze cucina abitabile terrazzino riscaldamento autonomo ascensore 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA dell'Industria (San Giacomo) appartamento arredato soggiorno angolo cottura camera bagno 650.000 mensili spese comprese. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Lovisato (San Luigi) affittasi con contratto annuale appartamento non arredato in casa recente vista aperta soggiorno camera cucinotto bagno balcone cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. Aziende/dipendenti velocissimi finanziamenti-mutui qualsiasi cifra. Tel. 049-626788. (G.MI)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GP)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui luquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190.

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.(G.PD)

Continua in 28.a pagina

(1915)

A.C.E.G.A.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA - TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA 15/97

1) Ente appaltante: A.C.E.G.A. - Via Genova 6 - 34132 Trieste - tel. 040.77931 - fax 040.7793427.

2) Procedure di aggiudicazione: Asta pubblica a unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.05.24 n. 827 e ai sensi dell'art. 1 lett. e) della L. 02.02.73 n. 14. La gara verrà dichiarata deserta qualora non siano state presentate almeno 2 offerte ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 04.10.86 n. 902. L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'art. 21 della legge n. 109 dd. 11.02.94 aggiornata e modificata dalla legge 02.06.95 n. 216 e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto 28.04.97. Decorsi 6 mesi dalla data di aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

3) Luogo di esecuzione, descrizione e importo dei lavori:
- **a) Luogo di esecuzione:** Comune di Trieste
- **b) Descrizione:** Demolizione completa del gasometro "MAN 2" da 40.000 mc e opere accessorie nel comprensorio aziendale del Broletto.
- **c) Importo a base d'asta: L. 620.000.000.**
- **d) Categoria A.N.C.: 17.a** per importo corrispondente all'appalto.

4) Ricezione delle offerte: l'offerta deve raggruppare tutta la documentazione così come richiesta nel testo integrale del bando e pervenire esclusivamente per posta in plico raccomandato con i suggelli a impronta controfirmato su tutti i lembi entro il giorno **30.07.1997** all'A.C.E.G.A. - Via Genova, 6 - Trieste. L'asta si terrà nella sede dell'Azienda alle ore 11.00 **del giorno 31.07.1997.**

Si avverte che si farà luogo all'esclusione dalla gara di tutti quei concorrenti per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta. Il testo integrale del bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla G.U.R.I. nonché sul B.U.R. della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste. **Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.**

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 all'A.C.E.G.A - Servizio Nuovi Impianti - Via Genova, 6 - Trieste - tel. 040.7793306.

Trieste, 20.06.1997

IL PRESIDENTE - *Dott. Eugenio Del Piero* Il Direttore Generale f.f. - *Avv. Oreste Danese*

L'avviso integrale è su INTERNET http://www.infopubblica.com

(P1806)

COMUNE DI TRIESTE

Settore 21.o Contratti

Estratto avviso di gare esperite

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante asta pubblica, i seguenti lavori:

LOTTO 1: Lavori di sistemazione delle scalinate cittadine.
LOTTO 2: Lavori di potatura delle alberature cittadine, abbattimenti delle piante morte e pericolanti e reimpianti.
LOTTO 3: Edifici scolastici. Adeguamento alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza delle apparecchiature da cucina e lavanderia e degli impianti gas, idrosanitari ed elettrici - 3.o Lotto.
LOTTO 4: Lavori di ricollocazione del monumento all'Imperatrice d'Austria.
LOTTO 5: Lavori di manutenzione straordinaria sull'intera rete fognaria - anno 1996. Progetto 19/96.
LOTTO 6: Lavori di manutenzione degli edifici municipali.
LOTTO 7: Lavori di ristrutturazione dell'Aquario Marino.
LOTTO 8: Lavori di manutenzione straordinaria nei Musei cittadini.
LOTTO 9: Case comunali di civile abitazione. Lavori di pronto intervento di ripristino per danni da acque meteoriche e tubazioni ammalorate - anno 1997.
LOTTO 10: Lavori di completamento dell'impianto di depurazione di Basovizza.
LOTTO 11: Lavori relativi agli interventi minuti urgenti di ordinaria manutenzione delle strade - anno 1996.
LOTTO 12: Lavori di straordinaria manutenzione dei marciapiedi - Lotto 1996.
LOTTO 14: Lavori di sistemazione pavimentazione e rete fognaria delle vie Ginnastica, del Farneto e d'Alessio.

Le imprese partecipanti alle aste e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gare esperite esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione o sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 26 maggio 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE (DOTT.SSA GIULIANA CICOGNANI)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI RETTIFICA

Si informa che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, avendo apportato delle modifiche al bando di gara relativo alla licitazione privata per la fornitura di calore, conduzione e manutenzione degli impianti termici negli stabili IACP per la durata di 3 anni per un importo a base d'asta di Lire 5.391.825.789 (IVA esclusa), che è stato pubblicato su questa testata il giorno 4.6.'97 ha prorogato fino alle ore 12 del giorno 28.7.'97 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

La rettifica al bando potrà essere ritirata presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

L'avviso di rettifica viene pure pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta CEE.

Trieste, lì 18 giugno 1997

IL CONSIGLIERE ANZIANO (avv. Armando F...)

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *L'anniversario della pianista e del violinista sarà festeggiato domani a Trieste*

Gulli-Cavallo, mezzo secolo in duo

Incominciarono a suonare e a studiare insieme nel lontano 1947

TRIESTE *Il rilancio della musica da camera in Italia nel dopoguerra, la sua «sprovincializzazione, la qualità ed il respiro internazionale conferito ad una disciplina che pareva non appartenerci, è avvenuto grazie a tre complessi: il Quartetto Italiano, il Trio di Trieste ed il duo Gulli–Cavallo. E che la componente triestina di questi nove musicisti sia determinante, pur attribuendola ad una favorevole congiuntura astrale, riempie di legittimo orgoglio.*

Le occasioni d'incontro con il Duo pianoforte e violino, costituito da Enrica Cavallo e Franco Gulli, sono rare perchè la residenza, il luogo di lavoro si trovano dall'altra parte dell'Oceano, negli States, per la precisione nell'Indiana, a Bloomington. Stavolta però l'occasione è speciale e soffermarvisi è un dovere.

Il violinista ne sottolinea la casualità: «Abbiamo scoperto di aver cominciato a suonare ed a studiare insieme nel lontano 1947. Ridendo e scherzando, siamo arrivati a cinquant'anni di duo!»

«Veramente non è stato tutto uno scherzo! – corregge la signora Cavallo – Abbiamo lavorato molto e duramente, sia nella preparazione meticolosa dell'assieme che nelle rispettive discipline dedicandoci all'insegnamento; forse è stato tutto questo esercizio senza sosta a conservarci in forma».

Enrica Cavallo è una miniera di ricordi e di esperienze musicali: «Io mi sono diplomata al Conservatorio di Milano a tredici anni e nonostante le mani piccole, che del resto mi sono rimaste tali.... E fu la sessione in cui andarono in vigore i programmi del nuovo ordinamento, tuttora in vigore dagli anni Trenta. Per il capitolo dei «Concerti con orchestra» presentai Beethoven e Liszt».

La storia afferma che poi lei si sia dedicata alla musica contemporanea.

«Sì, intorno ai miei vent'anni mi sentivo come il fuoco addosso, l'avventura della scoperta, il dovere di conoscere i musicisti della nuova generazione, l'obbligo della diffusione di questa cultura. Ma erano tempi difficili, le nuove musiche non arrivavano e non circolavano. La mia fonte di approvvigionamento era Ferdinando Ballo, critico e musicista, colui che poi fondò i «Pomeriggi Musicali, che diresse la prima Biennale, che vi portò il primo Stravinski... Lui mi prestava le musiche e, non esistendo altri mezzi di riproduzione, mio padre me le copiava. La facilità di lettura mi aiutava ad impararle presto e le eseguivo dappertutto, non importava dove. C'era entusiasmo anche nell'ascolto, c'erano in giro genuinità e verità».

Un po' alla volta, nel dopoguerra, la musica contemporanea è entrata nelle istituzioni.

«Sì. È venuto meno lo scopo del pionerismo. Sono rientrata nei ranghi della... normalità. L'attività concertistica, il duo con Franco, diventato mio marito, la nascita di nostra figlia, Donatella, l'insegnamento».

Lei ha insegnato al Conservatorio di Milano e poi in un corrispettivo americano, l'Indiana University. Quali le differenze?

«Le differenze sono di sostanza. In America nessuno regala niente. Non ci sono nè obblighi d'orario, nè di frequenza, ma tutto è delegato alla coscienza del singolo docente. Come si fa a non spremersi come limoni, con tanti allievi assetati di imparare, diligenti, che vengono da lontano, da altri continenti? Si inizia il primo settembre e si finisce a maggio. I primi due, tre mesi sono di relativa calma. Poi si è presi dal vortice delle prove pubbliche, obbligatorie per i candidati agli esami. Tutti devono ascoltare e giudicare tutti; la partecipazione è totale e ci sono prove a tutte le ore: di sera, di notte, di domenica... Sa, ci sono 1500 allievi, cinque orchestre... Io l'ho fatto per vent'anni, mi sono guadagnata il titolo di "Professor emeritus", di cui vado molto fiera, ma ho preso congedo».

Franco Gulli ribadisce il concetto: «La struttura concede di svolgere attività concertistica. Sono ben consapevoli che se uno è richiesto in giro, vuol dire che è bravo... Bisogna avere un assistente che si paga di tasca propria. Io ne ho avuto un paio di ottimi e per decenni. Uno è diventato cattedra in un'altro College, uno è stato assunto come primo violino alla Suisse Romande. Adesso tento di farne a meno e fisso i concerti altrove nel periodo estivo».

Tornando al giubileo, in cinquant'anni di sodalizio tutto è filato sempre liscio?

«No, ma la diversità di vedute porta ad un affinamento reciproco, stimola gli interessi, induce a guardare più nel fondo di noi stessi. In una parola, aguzza l'ingegno. Io ho fatto parte di un altro sodalizio che ha contato, il Trio Italiano d'Archi con Giuranna e, dopo un periodo con Baldovino, con Caramia. Ma il duo col pianoforte comporta altri problemi, quelli di far coesistere e di rendere compatibili due matrici sonore quasi antitetiche. Eppoi non si possono cancellare le affinità elettive.

Per esempio?

«Per esempio mia moglie mette Bach al primo posto e il grande Giovanni Sebastiano su tutti. Se l'obbligassero a una scelta, se le imponessero di salvare le opere di un solo musicista e di buttare a mare tutto il resto, non esiterebbe un attimo. Lei sì che è intransigente! Io, invece, cercherei il compromesso fino a pregare in ginocchio di concedermene almeno due: oltre a Bach anche Mozart. E se proprio mi costringessero con un revolver puntato, allora probabilmente salverei Mozart».

Enrica Cavallo giustifica appieno lo strumentista, cui le pagine scritte da Mozart concedono una maggiore soddisfazione: «Le opere di Bach per duo sono scarse, mentre Mozart è stato più generoso. Ma Bach è in fondo a tutti noi, bisogna tornarci come alla fonte, per attingere equilibrio e serenità. La mia ultima fatica è stata un album con l'incisione dei due volumi del «Clavicembalo ben temperato», per me una sorta di lascito dedicato al prossimo».

Enrica Cavallo e Franco Gulli costituiscono un insieme strumentale che il mondo ci invidia, unico non solo per la corrispondenza elettiva, per la costante severità dell'approfondimento stilistico, ma anche per la rinuncia a ogni supremazia, per il cilicio steso su ogni velleità esibizionistica. Ma il sacrificio non è pesato. Per Franco rientra nella naturale adesione al «fare musica» respirato fin da piccolo nell'atelier casalingo, per Enrica è la continuazione del suo apostolato. La città dice loro grazie per questo regalo lungo cinquant'anni.

Claudio Gherbitz

Giubileo di arte e di vita

TRIESTE Il celebre violinista triestino Franco Gulli (nella foto qui sopra, da giovane) e la pianista Enrica Cavallo (nella foto accanto, assieme al partner) festeggeranno i cinquantanni dal loro debutto in «duo» nell'arte e nella vita domani, alle ore 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 a Trieste. Alla manifestazione si accede per invito, da ritirare presso la segreteria del Circolo, fino ad esaurimento dei posti.

Nel corso dell'incontro, organizzato e presentato da Liliana Ulessi, la celebre coppia (che lunedì rientrerà a Bloomington, negli Stati Uniti, dove risiede da tempo) ripercorrerà le più importanti tappe di un sodalizio artistico e umano che dura da mezzo secolo, fatto di vita assieme di lezioni, di registrazioni e di concerti in tutto il mondo.

Storia di un «linciaggio»

Solo pochi pagarono i misfatti perpetrati nel clima post-bellico

I casi di giustizia sommaria avvenuti nel dopoguerra sono stati 8-10 mila. Il confine tra violenza politica e violenza ordinaria non è sempre facile da tracciare anche se per diversi e opposti motivi tanto la storiografia di sinistra che quella di destra hanno esaltato la lettura politica di tali aspetti. Gabriele Ranzato con il bel libro **«Il linciaggio di Carretta. Roma 1944» (il Saggiatore, pagg. 248 lire 25 mila)**, tenta ora di sviscerare tutti i momenti – non solo quelli politici – che stanno dietro il fenomeno del «linciaggio».

Il caso preso in esame provocò un certo scalpore nelle cronache dell'epoca. Il fatto, invero crudelissimo e feroce, è così rissumibile. Roma, settembre 1944: Donato Carretta, direttore del carcere di Regina Coeli durante l'occupazione nazista, è presente al processo come testimone a carico di Pietro Caruso, questore e zelante collaboratore dei tedeschi (ebbe un ruolo nell'organizzazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine). Il preoccupante assembramento della folla presso il Palazzo di Giustizia, induce a rinviare il processo. Ma la folla rimane e si fa minacciosa. Carretta, identificato da alcuni per Caruso, e comunque ritenuto da altri colpevole di «collaborazionismo», viene insultato, percosso selvaggiamente all'interno del Palazzo di Giustizia, poi trascinato in strada, gettato nel Tevere, affogato, quindi appeso per i piedi, esposto e oltraggiato all'ingresso di Regina Coeli. Sinistra prefigurazione di Piazzale Loreto.

Gabriele Ransato prende in esame uno dei tanti casi di giustisia sommaria avvenuti nel dopoguerra: quello di Donato Carretta, direttore di Regina Coeli

Il solo fatto che il linciaggio abbia trovato impulso nel Palazzo di Giustizia a Roma, e non certo in qualche sperduto paese travolto dalla guerra, la dice lunga sul clima che regnava in Italia,

Giustamente Ranzato tende a distinguere il clima, la diffusa presenza della violenza, gli umori insomma che sembravano governare la gente appena liberata dall'occupatore tedesco, dall'uso politico che del linciaggio i partiti antifascisti tentarono di fare. In questo senso grande peso aveva nel dibattito politico di allora il tema dell'epurazione dei fascisti. In seno alla coalizione del Comitato di Liberazione Nazionale, che reggeva il governo Badoglio, era in atto uno scontro tra chi voleva condurre un'efficace e radicale azione punitiva e chi intendeva ridurla al minimo. La necessità di dare impulso all'epurazione avrebbe significato, soprattutto secondo i partiti di sinistra, dare una risposta alla sete di giustizia del popolo, che altrimenti avrebbe provveduto da sé.

Nel novembre del '44 la linea moderata, che temeva facili generalizzazioni di colpevolezza, prevalse all'interno del Governo, il che indusse la magistratura a ridurre le imputazioni a un ristretto numero di colpevoli da rinviare imediatamente a giudizio.

Quest'indirizzo, consolidatosi negli anni successivi, decentrò l'attenzione verso il processo contro i cinque imputati del linciaggio Carretta iniziatosi nell'aprile del '47.

L'esigenza di riappropriare alla giustizia ciò che ad essa era sfuggiato sortì effetti molto curiosi. Carretta, in quanto vittima, fu ricordato per l'attività che sembrò aver svolto a favore della Resistenza; in quanto giustiziato, fu ricordato per l'accanimento che sembrò viceversa aver dimostrato contro i progionieri politici, soprattutto alla direzione del carcere di Civitavecchia, in quantro zelante interprete e funzionario di Stato. A loro volta gli imputati per il linciaggio - un'umanità varia nelle tipologie psicologiche e politiche - furono associati in qualche modo all'onda emotiva e al desiderio di «vendetta», che accompagnò l'eccidio delle Fosse Ardeatine, come se questo valesse incolpevolezza.

Il processo chiusosi il 13 giugno condannò a pene relativamente lievi tre dei cinque imputati. Lo sforzo era quello di chiudere il conto nella maniera più indolore possibile: opportunità di ordine politico e morale (5 imputati per un'intera folla era una proporzione difficile da accettare) aveva suggerito alla Corte di agire in questa direzione.

Il linciaggio di Carretta racchiude in sé la storia di tre processi (spesso di segno opposto): quello rinviato di Caruso, quello consumato dalla piazza e quello intentato contro la piazza. Da tutti e tre si ricava l'impressione che solo una parte, spesso la più trascurabile, pagò i misfatti perpetrati dalla guerra.

Marco Coslovich

REPORTAGE *Si presenta oggi a Trieste il nuovo libro di Adriano Sofri*

Sarajevo, sporca guerra vista da dentro

TRIESTE Nel carcere di Pisa, Adriano Sofri prosegue il digiuno assieme a Bompressi e Pietrostefani per attirare l'attenzione sulle condizioni di vita nelle carceri. Ciò mentre arriva nelle librerie «Lo specchio di Sarajevo», il suo nuovo libro edito da Sellerio, che verrà presentato stasera alle 18 a Trieste, alla Libreria Minerva.

«Il libro - spiega Toni Capuozzo, giornalista del Tg4 che parteciperà alla presentazione assieme al collega dell'Espresso Federico Bugno e al figlio di Sofri, Luca - raccoglie una serie di articoli scritti nel periodo della guerra di Bosnia, in buona parte per l'Unità. È qualcosa di molto diverso dal solito libro dei giornalisti che raccolgono, limandole qua e là, le loro corrispondenze da un fronte».

Perchè? «Innanzitutto perchè Sofri non è un giornalista o un inviato di guerra. Lo stesso Veltroni, allora direttore dell'Unità, probabilmente non pensava di sostituire i propri inviati quando gli diede l'incarico di seguire la guerra in Bosnia. Piuttosto chiese degli articoli a un intellettuale che aveva fatto la scelta innanzitutto umana di stare nell'assedio di Sarajevo in una condizione di vita quotidiana simile a quella degli assediati».

Sofri quanto è rimasto a Sarajevo? «È difficile fare un computo complessivo. Ha cominciato ad andarci non appena sollevato da quella che sembrava una parziale conclusione della sua vicenda giudiziaria. Nel corso di tutto il processo aveva il passaporto, la possibilità di recarsi all'estero... ».

Sarebbe dunque potuto scappare, volendo. «Gli amici ai quali spiegava la sua disavventura giudiziaria, gli offrivano di restare. Lui lo raccontava in modo ironico, ricordando di come gli venisse offerto riparo in un posto in cui cadevano bombe. Comunque si è fermato sempre per periodi di mesi, alcune volte anche forzatamente, come quando i voli venivano sospesi perché l'aeroporto era sotto tiro».

Sofri era interventista. «Sì, nel libro c'è anche la sua scelta "politica", la storia di una battaglia individuale condotta attraverso la penna. Con la richiesta che l'Occidente faccia qualcosa, con la rivendicazione perentoria dal punto di vista morale che un intervento militare spezzi l'assedio».

Adriano Sofri a Sarajevo nel periodo della guerra. Portò con sé in Italia un ragazzo, Fadil, che oggi ha 18 anni

Sofri a Sarajevo non viveva in albergo, aveva casa. «Noi giornalisti vivevamo negli alberghi perché dovevamo telefonare, mandare i pezzi. Lui giocava un altro ruolo: scrivendo con un piglio interventista e fortemente sofferente e scandalizzato rispetto a una tragedia che aveva lasciato in parte inerte l'opinione pubblica, lo faceva su un giornale della sinistra, parlando a gente che fino a quel momento non aveva brillato per iniziative di solidarietà».

E intanto, nel carcere di Pisa, prosegue il digiuno dei tre ex esponenti di Lotta continua per attirare l'attenzione sulle condizioni di vita dei detenuti

Un episodio particolare? «Una sera dell'inverno '94 mi ha detto: "Vieni, andiamo a trovare due persone". Era una notte fredda, ghiacciata, strade deserte. Siamo saliti per un androne buio, abbiamo bussato a lungo, dopo un po' è venuto ad aprirci un uomo alto, smunto dentro una giacca diventata troppo grande, con una candela in mano. Lui e sua moglie hanno abbracciato Adriano e ci hanno fatto sedere in una stanza piena di libri. Era una coppia di intellettuali: lui uno scrittore serbo, rimasto leale a Sarajevo, Nicola Krstic. Sofri li aiutava anche economicamente. Recentemente li ho rivisti a Firenze, sono andati a Pisa a trovarlo, restituendogli la visita con una specie di inversione dei ruoli che ha un aspetto fortemente simbolico».

Il digiuno in atto? «Spero riescano a controllarlo. Come amico, provo orgoglio per il fatto che stiano usando la loro non voluta notorietà per parlare dei problemi dei più deboli. Perché stanno parlando di tutti i carcerati, in particolare di quelli più indifesi: tossicodipendenti, condannati per reati minori, gente di cui non si parla sui giornali».

Carlo Muscatello

MUSICA Oggi e domani si registrano all'Arena le puntate che andranno in onda in luglio su Italia 1

Festivalbar quasi latino, a Pola

Salvetti: le novità della rassegna, fra Dalla, Pino Daniele, Litfiba...

Pino Daniele e Ivana Spagna sono fra i protagonisti delle due serate del «Festivalbar» in programma oggi e domani a Pola, che andranno in onda l'1 e l'8 luglio su Italia 1.

POLA Il carrozzone del Festivalbar torna in Istria, dopo il felice - seppur bagnato - debutto dell'estate scorsa. Stasera e domani, alle 20, all'Arena di Pola verranno infatti registrate due puntate della popolare rassegna, che andranno in onda su Italia 1 il primo e l'8 luglio.

«Torniamo a Pola - spiega Vittorio Salvetti, patron della manifestazione, giunta ormai alla trentaquattresima edizione - perchè l'anno scorso abbiamo trovato molto entusiasmo. Perchè televisivamente l'immagine dell'Arena funziona benissimo. Perchè il posto è bello. Perchè le puntate istriane del '96 sono state le più viste...».

Ma l'anno scorso con voi i giovani croati hanno festeggiato anche la fine della guerra... «Sì, ma noi l'abbiamo capito soltanto dopo. Io c'ero andato semplicemente perché era da anni che lo desideravo. Non l'abbiamo fatto neanche per un motivo politico. Poi ci siamo accorti di questo significato: abbiamo ricevuto lettere dalla comunità italiana, abbiamo avuto apprezzamenti dal deputato italiano a Zagabria. Abbiamo portato musica a ragazzi che volevano vedere cose che sono uguali dappertutto, che erano felici finalmente dopo il momentaccio passato. La cosa che mi ha colpito di più? A parte il successo di Ramazzotti e Zucchero, le ragazzine che piangevano per Ambra: era il simbolo di una ragazza come tante altre che vive "di là", che ce l'ha fatta».

Novità di questa edizione? «La sezione latina, che ha anche una sua compilation. Quella doppia l'anno scorso ha venduto 378 mila copie, quest'anno siamo già a 250 mila copie in tre settimane. È stato "Il ciclone" che mi ha convinto a puntare sulla sezione latina. Già l'anno scorso si poteva capire dalla Macarena e da altre cose che ci sarebbe stato un momento sudamericano. Poi il successo del film di Pieraccioni ha fatto il resto».

Chi vince? «Beh, i due che vinceranno sicuramente qualcosa sono Pino Daniele e Jovanotti. Dalla viene a Pola perché gli danno fra l'altro le chiavi della città: canta «Ballando ballando», avrà un premio speciale. Poi ci sono Battiato, i Litfiba per la prima volta, ma è anche l'estate di Nek, di Bersani, del ritorno di Paola Turci e degli 883...».

Le due serate di Pola sono presentate da Amadeus e Simona Ventura (che nelle altre tappe si alterna con Alessia Marcuzzi ed Elenoire Casalegno). Partecipano Lucio Dalla, Pino Daniele, Spagna, Riccardo Cocciante, Roberto Vecchioni, Biagio Antonacci, i Litfiba, gli 883, Paola Turci, Ambra, Samuele Bersani, Nek, Paola e Chiara, Syria. E ancora Ricky Martin, Los Locos (che domenica sera saranno a Trieste, alla Fiera), Gary Barlow, Texas, Paul Young, Lisa Stanfield.

Il 4, 5 e 6 luglio il Festivalbar torna in zona, per l'ennesima volta all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Poi gran finale il 30 agosto a Napoli, in piazza del Plebiscito.

Carlo Muscatello

IN BREVE

Dal 21 al 28 giugno a Sanremo

Jackson e Vasco Rossi, Jovanotti e le Spice Girls si disputano il videoclip

SANREMO Michael Jackson contro Vasco Rossi *(nella foto)*, Jovanotti contro le Spice Girls. In palio, la vittoria nella sezione 'videoclip' del primo «Festival internazionale del cinema musicale», in programma a Sanremo da lunedì prossimo fino al 28 giugno, con gran finale su Raiuno in un galà condotto da Vincenzo Mollica.

La rassegna si articolerà in tre parti: il concorso, con in gara 10 film inediti per l'Italia e 30 videoclip italiani e stranieri, tra cui «Leggero» di Ligabue, «Gli angeli» di Vasco Rossi, «Più bella cosa» di Eros Ramazzotti, «Menta e Rosmarino» di Zucchero, e, tra gli stranieri, Jackson con «Stranger in Moskow», Fugees, Aerosmith, Spice Girls, Smashing Pumkins. La terza sezione è dedicata a convegni, film e filmati sulle nuove tendenze nell'impiego della musica nel cinema. Tra gli eventi speciali, la consegna del «premio Elvis» a Ligabue per l'album «Buon compleanno Elvis», e una convention dei fans di Presley, al quale è dedicata una retrospettiva con i 34 film interpretati dal cantante-mito.

«Cats» di Andrew Lloyd Webber è diventato il musical più rappresentato del mondo

WASHINGTON Momento storico per Broadway: la commedia musicale «Cats» ha conquistato ieri il primato assoluto di longevità. Il musical di Andrew Lloyd Webber ha raggiunto al Winter Garden Theater di New York il numero magico dei 6.138 spettacoli, strappando il primato al musical «A Chorus Line» che aveva chiuso i battenti a Broadway nel '90 dopo 6.137 repliche.

Costata solo 4.5 milioni di dollari, la commedia «Cats» ha incassato a New York oltre 329 milioni di dollari, trasformandosi in un clamoroso successo finanziario. Nei suoi 14 anni di vita il musical ha presentato un cast di 231 attori, ma le due «gattine» Marlene Danielle e Susan Powers hanno stabilito un altro record partecipando allo spettacolo fin dalla prima rappresentazione.

«Tornando a casa dopo cinquantanove anni» toccante storia coreana al «Prix Italia»

ROMA Ha preso il via ieri a Ravenna il 49.mo Prix Italia. Per la fiction è stata presentata in concorso una produzione inglese di Channel 4 che ha provocato molte polemiche in patria. S'intitola «La detective» (regia di Chris Oxlev) e affronta il tema degli amori saffici nell'esercito inglese, basandosi su storie realmente accadute. C'era poi anche una produzione Mediaset girata in elettronica: «Nei secoli dei secoli» di Marcello Cesena con Stefania Rocca, Carla Signoris, Jo Champa *(nella foto)*, Leo Gullotta: umorismo sull'amore dal Rinascimento al terzo millennio.

Al vaglio della giuria sono passati poi il thrilling olandese «Neve nera» di Maarten Treurniet, il coreano «Ceneri del tempo», diretto da Kim Hong-Jong, e l'irlandese «Trentacinque per squadra» di Damien O'Donnel. Tra i 7 documentari di ieri, da segnalare «Tornando a casa dopo 59 anni» della Corea del Sud, toccante storia di una coreana che, rapita dai giapponesi all'età di 13 anni, è tornata nel suo paese solo da vecchia.

MUSICA Domani sera, in occasione della Giornata della musica, prova «aperta» al Teatro Verdi

Tutti in coda per vedere la Vedova

Si potrà accedere liberamente dalle 19.30, fino a esaurimento dei posti disponibili. L'operetta inaugurerà il festival sabato 28 giugno

TRIESTE *Si stanno svolgendo al Teatro Verdi le prove della «Vedova allegra» di Lehàr, lo spettacolo che inaugurerà sabato 28 giugno «Trieste Operetta», il tradizionale festival dedicato alla piccola lirica. Intanto, in occasione della Festa della musica che si celebrerà domani in tutta Italia, il «Verdi» ha deciso di aderire all'iniziativa aprendo al pubblico la prima prova d'assieme dello spettacolo: appuntamento, quindi, domani sera, alle 20, per assistere a una «prova aperta» che abitualmente è riservata soltanto agli addetti ai lavori. In questa occasione il pubblico potrà accedere al teatro gratuitamente, a partire dalle 19.30, fino a esaurimento dei posti. Un'occasione anche per vedere il rinnovato Comunale.*

Ma torniamo ai preparativi. Mentre sul palcoscenico si sta montando lo sfarzoso allestimento di Mario Catalano, il regista Gino Landi e la sua assistente Maurizia Camilli stanno provando con la compagnia l'inedita edizione dell'operetta lehàriana ambientata negli anni Quaranta e Cinquanta, cioè lo stesso periodo al quale risale la famosa versione cinematografica con Lana Turner.

La compagnia di canto si affida alle cure musicali del direttore Niksa Bareza, che ha recuperato la partitura scritta di Franz Lehàr. Ma l'attesa maggiore degli appassionati è per la protagonista esordiente di questa nuovissima «Vedova»: Maria Pia Jonata, giovane cantante pucciniana, che ha tutti i numeri di classe, vocalità e charme per raccogliere in questo ruolo la successione artistica di Raina Kabaivanska. Al suo fianco Dalibor Jenis, un Danilo forte di personalità e di grande smalto vocale, come ha dimostrato il suo recente personale successo nel «Barbiere di Siviglia».

Per lo spettacolo c'è molta attesa. E fiorisce anche qualche polemica, originata dai tempi lunghi necessari per prenotare i biglietti, con inevitabili code (nella foto). *A tale proposito la Lega Consumatori Acli, in una nota afferma fra l'altro che «quest'anno la prenotazione per le tre operette ha vissuto un apice di disorganizzazione», «mettendo nel massimo disagio persone che hanno dovuto fare attese nel caos di 6-7 ore, poichè al momento dell'apertura alle 9 non sono stati assegnati i numeri progressivi a chi si trovava già in fila: tale distribuzione è cominciata solo alle 10, creando discriminazioni fra chi si trovava già sul posto e nella calca si è visto assegnare un numero non corrispondente al momento del suo arrivo».*

L'assembramento è durato fino a mercoledì sera, costringendo la cassa del «Verdi» a un servizio ininterrotto rinforzato poi da un terzo sportello.

«Turandot» diretta da Daniele Gatti aprirà la prossima stagione lirica a Bologna

BOLOGNA Con «Turandot» di Puccini si aprirà il 30 novembre la stagione lirica 1997/98 del Comunale di Bologna. Sul podio il nuovo direttore musicale dell'ente, Daniele Gatti, 34 anni, che dirigerà anche il verdiano «Simon Boccanegra», il «Don Giovanni» di Mozart e quattro concerti (due dei quali dedicati al ciclo sinfonico brahmsiano e uno alla «Messa da Requiem» di Verdi).

Il cartellone completo del Comunale comprende anche «Il campiello» di Wolf-Ferrari, il «Don Carlo» di Verdi e il «Don Pasquale» di Donizetti per la lirica, altri nove concerti sinfonici (con direttori come Inbal, Varga, Hager e Roberto Abbado) e un ciclo di recital di canto (con la Kabaivanska, Renata Scotto e la Antonacci).

APPUNTAMENTI

L' «Amleto» di Branagh in versione integrale

PORDENONE Solo oggi, alle 20, nella sala grande di Cinemazero sarà presentato in versione integrale il film «Hamlet» di Kenneth Branagh, con grandi interpreti come Julie Christie e Robin Williams *(nella foto)*.

Ultimi giorni per iscriversi al Concorso nazionale pianistico «Luciano Gante», che si svolgerà a Piancavallo il 7 e 8 luglio. Per informazioni telefonare allo 0434-655191.

TRIESTE Domani, alle 20.30, nella chiesetta di San Martino a San Dorligo della Valle, recital della pianista Tatjana Jercog. Musiche di Beethoven, Schumann e Brahms.

Lunedì 23 giugno, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i «Concerti d'Estate» organizzati dal Teatro Verdi e dalle Assicurazioni Generali, si esibirà il pianista Marcus Kretzer. La rassegna si concluderà il 30 giugno il duo pianistico Gianluca Passerotti e Andrea Turini.

Lunedì 23 giugno, al teatro Miela, spettacolo di beneficenza di Enzo Iacchetti e della Witz Orchestra.

GORIZIA Da domani fino al 19 luglio al Teatro Tenda del castello di Gorizia si terrà il VII Festival teatrale nazionale organizzato dalla compagnia Terzo Teatro. Aprirà il festival «Il diario di Anna Frank».

UDINE Domani, alle 15, nel Parco urbano dei Rizzi a Udine, per «La festa della musica 1997» si esibiranno i gruppi Scu di Gorizia, Namtof di Vicenza, Dozhen di Padova, Soma di Sacile (Pn), Sda di Conegliano (Tv) e Gli amari di Udine. Alle 21 concerto country-rock del gruppo Old America.

Dal 24 al 29 giugno avrà luogo il festival «Udine jazz '97». Inaugurazione con la vocalist Diamanda Galàs con lo spettacolo «Malediction and Prayer». Gran finale con Chick Corea e Gary Burton. Prevendite all'Utat di Trieste, all'agenzia Appiani di Gorizia, da Catelli Musica & Video di Pordenone e al Punto Cultura e all'Angolo della musica.

Sabato 28 giugno, alle 21, a Villa Manin di Passariano (tel, 0432-904721) s'inaugura l'Estate musicale con un concerto della Salzburger Kammerorchester, diretta da Harald Nerat. Solista la flautista Luisa Sello. Musiche di Schubert e Mozart.

CROAZIA Il primo luglio, alle 21, allo stadio di Zagabria, si terrà un concerto di David Bowie *(nella foto)*.

Venerdì 13 luglio, alle 20, all'Arena di Pola si esibirà in concerto la rockstar Sting.

SLOVENIA Giovedì 26 giugno, alle 22.30, al Hit Casinò Perla di Nova Gorica si terrà un concerto della cantante Syria.

TEATRO Rassegna estiva aperta da «La Giara», diretta da Svettini

Pirandello torna a Grado

GRADO Il Campiello della Scala, nel cuore dell'antica Grado, si è trasformato per due sere in un angolo di Sicilia. È andato in scena, infatti, l'atto unico di Luigi Pirandello «La Giara». Lo spettacolo, proposto nella ricorrenza esatta del 130.o anniversario della nascita del grande drammaturgo ha aperto la venticinquesima edizione del «Teatro in piazza», la suggestiva manifestazione che propone spettacoli di ambientazione popolare, con un occhio di riguardo per la produzione dialettale sia teatrale sia poetica, come nel caso di «Favalando col cucal Fileipo», la lettura di testi del poeta rovignese Zanini, che il 21 luglio sarà riproposto al Mittelfest di Cividale.

A pesare in maniera determinante sulla scelta del testo pirandelliano come spettacolo inaugurale è stata anche la ricorrenza dell'anniversario di una visita a Grado del Nobel per la letteratura, ospitato a villa Gaides assieme all'attrice Marta Abba.

Presentato e diretto da Tullio Svettini, «La Giara» ha visto protagonista il gruppo teatrale Brandl di Turriaco, che il 24 agosto chiuderà la rassegna replicando lo spettacolo. In luglio, «Teatro in piazza» proseguirà con la messinscena de «L'appartamento», lo spettacolo in dialetto gradese di Alberto Corbatto, che verrà seguito dai goldoniani «I rusteghi», proposti dalla compagnia teatrale «Armonia» di Trieste. In agosto sarà invece la volta della lettura (affiancata da proiezioni) delle «Elegie istriane» di Biagio Marin.

Elena de Stabile

ARTE

Si chiude oggi la rassegna della Psacaropulo al Circolo delle Generali

Alice nella città dei sogni

In mostra le visioni fantastiche (eppure oggettive) di Venezia, la natura prorompente del Centro-America e le opere dedicate al paesaggio

TRIESTE La pittrice Alice Psacaropulo espone fino ad oggi nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste una sequenza di opere, la maggior parte delle quali realizzate tra gli anni Settanta e Ottanta, che rappresentano un periodo importante della continua evoluzione del suo linguaggio pittorico.

Le tele - dipinte ad olio ma arricchite da interessanti interventi a spray e colori sintetici - ci tramandano una visione fantastica eppure essenzialmente oggettiva della realtà veneziana. Imprendibile e come avvolta in un sogno, Venezia è immaginata dalla Psacaropulo con le sue architetture sommerse dall'acqua.

Le trifore gotiche, i rosoni, i colori caratteristici dell'intonaco corroso dalla salsedine *(nella foto)* fluttuano nei quadri della pittrice triestina in un'atmosfera senza tempo.

La padronanza della composizione volumetrica si accompagna in queste opere ad un sapiente uso del colore, che, attraverso abili effetti di luce, esprime con immediatezza la trasfigurazione poetica della città, di poco successiva ai temi subacquei (i pesci tropicali e i fondali marini) prediletti dall'artista negli anni Sessanta e Settanta con esiti al limite dell'informale.

Di timbro cromatico più deciso è, invece, la parte della rassegna dipinta dall'artista durante una lunga permanenza in Honduras.

Evidentemente sollecitata dalla natura prorompente di quel paese centro-americano, la Psacaropulo descrive un giardino in cui le orchidee avvolgono i tronchi degli alberi, un bosco di cocco, la spiaggia in riva al mare blu dei Caraibi e un intreccio di spiriti Maya, riappropriandosi di un lessico figurativo, che precedentemente aveva volutamente trascurato per addentrarsi nell'esperienza espressionista e neocubista.

Una sequenza di opere realizzate della pittrice fra gli anni '70 e '80

Chiudono la rassegna alcune opere dedicate al paesaggio, fra le quali spicca l'interessante «Sentiero Rilke in autunno», sintesi felice di una vocazione pittorica che trova nell'accostamento cromatico essenziale e in un gesto pittorico rapido e deciso la sua espressione più appropriata.

Marianna Accerboni

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 UNO STRANO CAMPIONE DI FOOTBALL. Film (commedia '76). Di Vincent McEveety. Con Edward Asner, Don Knotts.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'uovo di mezzanotte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 CALCIO: PORTO - INTER
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.20 OGGI AL PARLAMENTO
17.30 A BORDO CAMPO
18.00 TG1
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 MIA PER SEMPRE - 2A PUNTATA. Scenegg.
22.40 TG1
22.55 MARIO, MARIA E MARIO. Film (drammatico '93). Di Ettore Scola. Con Giulio Scarpati, Valeria Cavalli, Enrico Lo Verso.
0.50 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - LE GRANDI SORELLE
1.30 EQUITAZIONE: CSIO PAVAROTTI
2.00 SOTTOVOCE: SIMONETTA MARTONE. Con Gigi Marzullo.
2.35 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.
3.00 CARO PETROLINI - 2A PUNTATA
4.20 TG1 NOTTE (R)
4.45 TEATRO 10 (1972)

RAIDUE

7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.55 CLASSIC CARTOON
8.05 APE MAIA
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Corsa al trotto"
10.00 IO SCRIVO TU SCRIVI
10.15 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV.
15.25 BONANZA. Telefilm. "Il cavaliere solitario" "Il diavolo"
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Guerra e pace"
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Citta' sotto assedio" - 1a parte
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.10 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
23.55 TG2 NOTTE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 TGS NOTTE SPORT
0.40 STORIE. Con Gianni Mina'.
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: NICOLA DI BARI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SISTEMI. LEZIONE 2. Documenti.
3.40 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 RAI EDUCATIONAL
10.30 TEMPO: STORIA D'AUTORE
11.00 GRAND TOUR: SEQUESTRI DI PERSONA. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 TELESOGNI
12.40 EU-REKA IN EUROPA CON IL TG3. Con Luciana Anzalone.
13.00 GRAND TOUR: AMICIZIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
16.15 CICLISMO: MASTER '97
16.35 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
18.10 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 DEAD BANG - A COLPO SICURO. Film (poliziesco '89). Di John Frankenheimer. Con Don Johnson, Frank Military.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MAASTRICHT - ITALIA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE. Con Gabriele La Porta.
3.30 HARVEY. Film (fantastico '50). Di Henry Koster. Con James Stewart, Peggy Dow.
5.05 NON E' FINITA LA PACE, CIOE LA GUERRA
5.35 EYUP EYUP, IL BAMBINO DELL'ANATOLIA
6.10 DOC MUSIC CLUB
6.50 CARO PALINSESTO NOTTURNO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "La regina e il ladro"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Missili su Los Angeles"
11.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Festa di Halloween"
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 NEL NOME DI MIO FIGLIO. Film tv (drammatico '91). Di Paul Wendkos. Con Martin Sheen, Caroline Kava.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Pranzo di Natale"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.50 LASSIE. Film (avventura '94). Di Daniel Petrie. Con Helen Slater, Jon Tenney, Tom Guiry.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
5.00 CIN CIN. Telefilm. "Amore per lo sport" - 2a parte
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Tutti per uno" - 1a parte
11.20 PLANET
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Arriva Fonzie"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 CIAO CIAO C'E' UN MONDO DA FARE
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Tra le fiamme"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "La grande catastrofe"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "L'occasione fa l'uomo ladro"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Il doblone conteso"
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 MIKE LAND: PROFESSIONE MORTALE. Telefilm. "Una nuova terra"
22.45 ASSASSINATION. Film (giallo '87).
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 SPECIALE CINEMA
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.05 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 ANNUNCI PERSONALI - DOPPIO GIOCO. Film tv (thriller '92). Di Robert Iscove. Con Tim Matheson, Tracy Pollan.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Premio"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.30 INCUBO IN ALTO MARE. Film tv (drammatico '92). Di Tony Wharmby. Con Lindsay Wagner, Angie Dickinson.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 PUFFI
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 LA PATATA BOLLENTE. Film (commedia '79). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Massimo Ranieri, Edwige Fenech.
22.45 FENOMENI PARANORMALI INCONTROLLATI. Film (drammatico '84). Di Mark L. Lester. Con David Keith, Drew Barrymore.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MANNIX. Telefilm.
2.20 SPENSER. Telefilm.
3.10 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.00 DOMINIQUE. Film (biografico '65). Di Henry Kostner. Con Debby Reynolds, Ricardo Montalban.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.25 CALCIO: BRASILE - COLOMBIA (R)
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Fulvio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 BACIAMI, STUPIDO. Film (commedia '64). Di Billy Wilder. Con Dean Martin, Kim Novak, Felicia Farr.
22.55 TMC SERA
23.10 SINGOLARE, PLURALE. Con Antonio Lubrano.
23.25 LA BISBETICA DOMATA. Film (commedia '67). Di Franco Zeffirelli. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Michael York.
2.00 TMC DOMANI
2.05 TMC RACE (R)
2.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 TAFF. Telefilm.
9.30 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 SUPERDOG BLACK. Telefilm.
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.40 CAPITAN TEMPESTA. Film (avventura '47). Di Corrado D'Errico. Con C. Candiani, C. Ninchi.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMIA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA PRIMULA ROSSA. Film (avventura). Di Clive Donner. Con James Villiers, Eleanor David.
18.30 SAM. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.35 A TU PER TU
21.00 CODICE D'ONORE. Film.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SUPERDOG BLACK. Telefilm.
0.00 ALLE DONNE PIACE LADRO. Film (commedia '66). Di Bernard Girard. Con James Coburn, Aldo Ray, Harrison Ford.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.10 LA BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico '48).
9.00 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL SANTO PADRE
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
12.30 OGGI IN DIRETTA.
12.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
13.00 SPECIALE MILLE MIGLIA
13.30 OGGI IN DIRETTA.
13.45 QUATTRO SALTI - EQUITAZIONE
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 L'UNIVERISTA' DEGLI STUDI DI TRIESTE: INFORMA
18.40 LA GRANDE IPPICA
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.10 AUTO TV BEACH
20.30 SUPERQUIZ RICCARDO
21.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
21.10 MONSIEUR, MADAME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.10 VOLLEY TIME
0.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 SPAZIO MARE
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.45 OSCAR JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 POLICE NEWS. Telefilm.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM AND NEWS
23.00 ORIZZONTI INTERNAZIONALI - HONG KONG. Documenti.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TMC2

11.00 FLASH - TG
11.10 I MITI DI PAOLA
12.30 FLASH - TG
12.35 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 THE MIX
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.10 DRITTI AL CUORE (R). Con Antonella Elia e Dario Cassini.
18.45 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 L'ISOLA DEGLI SPIRITI. Film (avventura '92).
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
0.05 THE MIX

TELE+3

10.00 SPECIALE RUGGERO RAIMONDI (R). Documenti.
11.00 PROVE D'ORCHESTRA (R)
12.05 MUSICA SINFONICA DEL NOVECENTO (R)
12.30 MUSICA CORALE (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 MUSICA SINFONICA: MOZART - CONCERTO PER VIOLINO
21.35 MOZART: SINFONIA N36
22.10 MUSICA DA CAMERA: BRAHMS - SONATA PER VIOLONCELLO
22.40 MUSICA SINFONICA: HAYDN
23.00 DANZA: PATRICK DUPOND. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 AUTOMODELLI
18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 HE MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Lella Fabrizi, Nadia Bengala.
22.40 SEVEN SHOW
23.10 ADIDAS STREETBALL
23.40 A TUTTO GAS
0.15 BIKINI BEACH
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 SEVEN SHOW (R)
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.05 LEZIONE D'INGLESE
14.20 NEWS
14.30 INCONTRI CON TELECHIARA
15.00 BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 GIMKANA E SLALOM. Documenti.
17.30 DINASTIA. Film (drammatico).
19.00 GIANNI E PINOTTO. Telefilm.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 IL TRANSATLANTICO. Telefilm.
21.50 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 GIMKANA E SLALOM
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 GIANNI E PINOTTO.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 - Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 8.44: Speciale giochi del Mediterraneo 1997; 9.00: GR1; 9.05: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 10.30: GR1; 11.05: Goldem; 11.30: GR1 (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.02: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 18.48: Speciale giochi del Mediterraneo 1997; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15 03: Hit parade - Yesterday; 15.35: Single; 16.35: Area 51; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 22.40: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da Porporino; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Le troiane; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; 11.30: Undicietrenta (diretta) + acceso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25:. Calendarietto; 7.30. La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: parliamo di letteratura (r); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto Louis Adamic: «I nipoti» (romanzo); 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo, 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica linguistica (r); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker. **Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni: «La Vedova Allegra»: 28/6; 2, 6, 10, 12, 15/7. «La Principessa della Csardas»: 11, 13, 16, 19, 25, 27/7. «Il Paese dei Campanelli»: 26, 29, 30, 31/7; 2, 3/8. «Zizi»: 17, 18, 20/7. «Broadway Memories»: 22, 23/7. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Giornata nazionale della musica. Sabato 21 giugno alle ore **20** prova aperta della «Vedova allegra». Il pubblico potrà liberamente accedere al teatro dalle 19.30 fino ad esaurimento dei posti disponibili.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 17.45, 20, 22.15: «Segreti e bugie». Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'oro al Festival di Cannes per miglior attrice e miglior film. Dolby stereo. Solo oggi. **Domani:** «L'impero colpisce ancora».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Il pianeta verde» di Coline Serreau, con Coline Serreau e Vincent Lindon. Prima visione. **Lunedì:** «Kolya».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Perversioni femminili» di Susan Streitfeld, con Tilda Swinton. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Biggi, perversioni al sexy party».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. In Dolby digital. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insoliti criminali»: Kevin Spacey due film memorabili come attore «I soliti sospetti» e «Seven» premiato con l'Oscar, ora regista di un altro thriller che non dimenticherete! Con Matt Dillon e Faye Dunaway. Dolby digital. V. 14.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16 e 17.30: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney. Nuova edizione in Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. A sole L. 8000. 19, 20.30, 22.15: «Il ciclone» con L. Pieraccioni. Risate e flamenco nel film fenomeno! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** solo **oggi** «Trainspotting» di Danny Boyle. **Domani:** «Jerry Maguire» con Tom Cruise.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Bugiardo Bugiardo» con Jim Carrey. Ingresso tutti i giorni solo L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Dante's Peak» di Roger Donaldson, con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. Arcicatastrofica eruzione: chi si salverà? Solo oggi e domani.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21.30** spett. unico: «Ritratto di signora» di J. Campion con N. Kidman, J. Malkovich.

GORIZIA

CORSO. 18.30, 20.25, 22: «Il corvo 2» con Vincent Perez.
VITTORIA 1. Oggi chiuso.
VITTORIA 3. Oggi chiuso.

OGGI IN TV

Commedia di Wilder su Tmc

«Baciami stupido» con Kim Novak

Ecco i film da segnalare in una tipica serata estiva davanti al televisore.

«Baciami stupido» (1964) di Billy Wilder (Tmc, ore 20.30). Un pianista di provincia intravvede il successo ospitando in casa un famoso cantante. Ma il rischio è che quest'ultimo gli seduca la moglie. Kim Novak *(nella foto)* e Dean Martin sono i protagonisti della commedia.

«Lassie» (1994) di Daniel Petrie (Canale 5, ore 20.50) in «prima tv». Il cane più celebre di Hollywood, un coolie di pelo fulvo e muso aguzzo torna in servizio tanti anni dopo aver fatto coppia con l'allora adolescente Liz Taylor. Qui la lieta famigliola di Steve trasloca in provincia e incontra, sulla strada, il cane senza padroni.

«La patata bollente» (1979) di Steno (Retequattro, ore 20.35). L'operaio Renato Pozzetto fa amicizia con un giovane collega omosessuale. Nel cast anche Edwige Fenech e Massimo Ranieri.

«A colpo sicuro» (1989) di John Frankenheimer (Raitre, ore 20.40). Il poliziotto Don Johnson alle prese con i movimenti neonazisti.

«Mario, Maria e Mario» (1993) di Ettore Scola (Raiuno, ore 22.55). In «prima tv». Crisi private e ideologie in crisi tra i giovani comunisti dei tardi anni '80. Un film appassionato e sincero per un «fratello maggiore» che prova a capire i giovani. Con Giulio Scarpati ed Enrico Lo Verso.

Italia 1, ore 20.45

Mike Land: detective nuova serie

Prende il via oggi la nuova serie «Mike Land: professione detective». Protagonista del serial è l'attore Fred Dryer (il poliziotto di «Hunter»), un ex poliziotto che rimane coinvolto in un traffico internazionale di droga sul quale indaga l'Fbi e che lo porterà a scovare il boss che, anni prima, ha ucciso sua moglie.

Tmc, ore 16

Heather Parisi a «Tappeto volante»

Heather Parisi e i suoi compagni di teatro Gaspare e Zuzzurro sono tra i protagonisti della puntata odierna di «Tappeto volante unforgettable».

Raidue, ore 23.10

«Tg2 Dossier» su moda e spettacolo

«Fashion show business» è il titolo della puntata odierna di «Tg2 Dossier», che propone un reportage di Mariella Milani nelle cinque grandi capitali della moda internazionale per capire il linguaggio delle passerelle e ascoltare le ragioni dei giovani stilisti emergenti londinesi.

TEMPERATURE

Minima e massima di alcune capitali europee

Oslo 16/18 – Stoccolma 8/19 – Helsinki 9/19 – Mosca 12/16 – Copenaghen 8/19 – Londra 13/16 – Amsterdam 10/19 – Berlino 12/22 – Varsavia 8/20 – Praga 10/16 – Parigi 14/19 – Vienna 14/25 – Ginevra 12/24 – Belgrado 18/28 – Bucarest 18/29 – Madrid 14/24 – Barcellona 19/25 – Lisbona 17/24 – Sofia 15/29 – Istanbul 21/31 – Algeri 16/24 – Tunisi 24/34 – Atene 24/38 – Larnaca 20/34 – Il Cairo 21/33

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6° C
1.000 m 13° C

Tmax. 23/26 – Tmin. 11/15

Tmax. 22/24 – Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	18.9	20.8
GORIZIA	15.8	21.4
MONFALCONE	15.9	21.4
UDINE	16.3	20.5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 19 giugno 1997

OGGI — attendibilità 70%

Stamane sulla fascia orientale avremo ancora piogge e temporali, altrove variabile. In giornata miglioramento con schiarite anche se nel pomeriggio ci saranno ancora dei temporali sparsi.

DOMANI — attendibilità 70%

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione.

TENDENZA PER DOMENICA

Al mattino poco nuvoloso, dal pomeriggio peggioramento.

DOMANI

2.000 m 10° C
1.000 m 15° C

Udine: Tmax. 24/27 – Tmin. 12/15

Trieste: Tmax. 23/25 – Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	14	22
VENEZIA	16	22
MILANO	16	19
TORINO	15	19
GENOVA	18	22
BOLOGNA	19	24
FIRENZE	18	27
PISA	17	26
ANCONA	19	28
PERUGIA	18	28
PESCARA	21	33
L'AQUILA	17	27
CIAMPINO	21	32
FIUMICINO	19	31
CAMPOBASSO	19	29
BARI PALESE	23	35
NAPOLI	23	35
POTENZA	20	31
S. MARIA DI L.	22	28
R. CALABRIA	22	28
PALERMO	25	34
MESSINA	25	32
CATANIA	21	31
CAGLIARI	23	29
ALGHERO	19	25

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9-12 ore di sole – VARIABILE 6-9 ore di sole – NUVOLOSO 3-6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con locali precipitazioni, anche temporalesche, più probabili e frequenti sul Triveneto. Durante la mattinata ampie schiarite a iniziare dalle regioni occidentali. Al Centro cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti residui sui rilievi e zone interne e non si esclude la possibilità di qualche debole precipitazione. Dalla mattinata tendenza a rapido miglioramento. Al Sud della penisola e sulle due isole maggiori in prevalenza sereno poco nuvoloso salvo deboli annuvolamenti in mattinata e nel pomeriggio.

TEMPERATURA: In lieve diminuzione al Sud; stazionaria altrove.

VENTI: Deboli occidentali con locali rinforzi; tendenti a provenire da Nord-Ovest sulle regioni ioniche.

MARI: Da poco mossi a mossi i bacini di Levante; mossi quelli occidentali; localmente mosso il mar Ligure.

FANTASIA

Una settimana di giochi alla Fiera di Trieste

Guerre simulate e «fantasy» E tanti (mai visti) tornei

Una settimana tutta da giocare, la prossima, proposta nell'ambito della Fiera di Trieste da Fantasylandia, Modelland in collaborazione con le associazioni cittadine. Già oggi i club giuliani presenteranno – nel padiglione Exopomodel – le proprie attività. Domani saranno i Cavalieri dell'esagono ad organizzare un torneo di Warhammer Fantasy e di altri bordgame storici e tridimensionali. Sarà presente anche l'associazione La Fenice con un proprio spazio espositivo. Domenica sarà riservata alla «borsa-scambio» per scambi di materiale da collezione o usato. Ilya Rotelli, nel frattempo, sfiderà il mondo intero a Magic.

Lunedì sarà la giornata dell'horror-manga. Una manifestazione a tema voluta per presentare giochi di ruolo, da tavolo e di carte dedicati a Vampiri, Cthulhu, Dylan Dog, Teenager manga mutanti. Simulazione della seconda guerra mondiale, martedì, con un torneo di Axis & Allies a cura della Fenice, mentre gli altri club offriranno una dimostrazione di Dba, un piccolo tridimensionale storico che imperversa nei pub inglesi.

Fantascienza sugli scudi, il mercoledì. Demo e gadget saranno relativi a Star Wars, Star Trek, Aliens, Warhammer 40k, Cyberpunk. Gioco libero e recupero delle gare dei vari tornei, ancora, il giovedì, quando l'associazione Coccarda Napoleonica presenterà un grande boardgame. In calendario inoltre un torneo di Formula Dè (circuito di Formula uno edito dalla Eurogames-Descartes Italia).

Venerdì terza giornata a tema dedicata al fantasy. I prodotti riguarderanno soprattutto «Il Signore degli anelli», mitologia celtica, draghi, ecc. Non mancheranno le sfide di D&D, organizzate dai Cavalieri dell'esagono. Sabato 28 sarà protagonista l'associazione Alea, che avrà uno spazio a disposizione per una partita a Dbm (grande tridimensionale storico) ripercorrendo la battaglia di Magnesia del 190 a.C. tra romani e seleucidi. Si tratta di uno scontro spettacolare a otto giocatori con più di duemila miniature contemporaneamente in campo.

Giornata di chiusura, domenica 29, con le finali dei vari tornei e una sfida a Magic tra i qualificati delle varie fasi eliminatorie svoltesi alla ludoteca Goblin.

Va sottolineato che è la prima volta che le varie espressioni del gioco di ruolo e da tavolo approdano negli spazi fieristici triestini con dimostrazioni e tornei ufficiali e da altre città del Nord si guarda con attenzione alla risposta del pubblico per poter esportare la formula.

Da ricordare, infine, da domani a lunedì a Paularo (Ud) la manifestazione «Il magico mondo delle Alpi», organizzato dalla società Tolkeniana italiana e ispirata al mondo de «Il signore degli anelli».

Ra.Ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Qualche problema delicato si risolverà felicemente: non desistete dalle iniziative di lavoro. Molto potete fare per cambiare le cose in amore.

Toro 21/4 19/5

La situazione sembra migliorare sensibilmente, tuttavia vi conviene mettere alla prova un collaboratore. L'amore ha bisogno di esprimersi.

Gemelli 20/5 20/6

Potrete realizzare cambiamenti importanti nella vostra attività: occorre fiuto. In amore state solo perdendo tempo con persone che non vi danno nulla.

Cancro 21/6 21/7

I vostri programmi non saranno compromessi da una situazione momentaneamente complicata. Situazione sentimentale piena di imprevisti.

Leone 22/7 23/8

Non precipitate gli eventi e lasciate che le cose facciano il loro corso. L'amore è ancora alla fase iniziale, quella della novità e dell'entusiasmo.

Vergine 24/8 22/9

Un problema delicato troverà soluzione grazie all'intervento ispirato di un amico. La vita sociale vi dà grosse soddisfazioni e nuove chance in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Sarete molto abili nel concludere accordi e alleanze: i superiori saranno soddisfatti di voi. Non trascurate troppo il partner: giocate con il fuoco.

Scorpione 23/10 22/11

Guadagni extra o avanzamenti di carriera sono per il momento fermi: non perdete la speranza. Situazione sentimentale da verificare.

Sagittario 23/11 21/12

L'assenza forzata di un concorrente vi consentirà di mettervi in luce nel lavoro. In amore partite svantaggiati dalla vostra sensibilità.

Capricorno 22/12 20/1

La giornata non è proprio favorevole: vi conviene quindi limitarvi all'ordinaria amministrazione. In amore state facendo solo guai.

Aquario 21/1 19/2

Sviluppate con calma una felice intuizione: potrebbe portarvi lontano nella professione. In amore non decidete niente sull'onda della gelosia.

Pesci 20/2 20/3

Guardate all'immediato futuro con fiducia e ottimismo: le cose per voi si stanno mettendo nel migliore dei modi. Il cuore vi fa brutti scherzi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Enorme, sconfinato - 7 Veicolo di centauri - 11 Le ninfe delle fonti - 12 Principe della *Turandot* - 13 Un quarto di dozzina - 14 Recipiente con doghe - 15 Il simbolo dell'osmio - 16 Graziose, di bell'aspetto - 19 Sono uguali in bella - 20 Fu sconfitto a Waterloo - 22 Eco... di piagnistei - 23 Viaggia a pelo d'acqua - 24 Si chiede quella esatta - 25 Uscirono sconfitti dalle guerre puniche - 27 Ostruire un condotto - 29 Non avrà mai fine - 30 In mezzo al muro - 31 Famosa accademia milanese - 32 Il Fidel che governa Cuba - 34 Sigla di Arezzo - 35 La sorella di un genitore - 37 Thomas che ebbe il Nobel per la letteratura - 38 La gettano i pescatori - 39 Equivale a quella.

VERTICALI: 1 Si applica sui muri - 2 Vi sbarcarono i Mille - 3 Appartenenti al sottoscritto - 4Fine di assemblea - 5 Nodo senza uguali - 6 Affermazione nostrana - 7 Sono influenzate dalla Luna - 8 Liquidi untuosi - 9 Antiche monete d'argento - 10 Personaggio femminile dell'*Amleto* - 12 Un colpo d'artiglieria - 14 Studia fenomeni biologici elementari - 16 Kevin di *Balla coi lupi* - 17 Fu un famoso penitenziario americano - 18 Il predecessore di Bush - 21 Minerale del ferro - 24 Audace alla francese - 26 Il famoso umanista da Rotterdam - 28 Seggi di sovrani - 29 La mastica il bleso - 30 Raccolgono le schede degli elettori - 31 Un pubblico locale - 33 Il famoso de' Tali - 36 Nove romano.

SCIARADA (1,5/5=2,9)

Attricetta modesta e serena

Del genere brillante (è una stellina)
fa la sua parte proprio per mangiare.
Si chiude in una piccola stanzina
e la si può sentire anche cantare.

Ciampolo

INDOVINELLO

Il socio inetto mi frega

Cocciuto per natura e un poco fesso,
capisce poco e ad incassar si mette;
così che quando prende e poi trattiene
sono soltanto io che ci rimette.

Tiburzio

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: Testa, stasi = tesi

Cambio di vocale: Pizzo, pozzo

Cruciverba

Debutta alla grande il Golf club

Da Tomba a Ghedina: sul «green» di Grado i campioni della neve

GRADO Saranno soprattutto i grandi campioni dello sci a tenere a battesimo durante la stagione l'impianto di golf di Grado che la famiglia Marzola, attraverso la sua società, sta realizzando in zona Primero (Micaela e Ivan Marzola hanno fatto parte del circo bianco ai massimi livelli). Fra i campioni che vedremo a Grado con la mazza da golf in mano Alberto Tomba, Christian Ghedina, Peter Rungaldier e Daniele Massaro.

L'attività di questo splendido nuovo impianto che troverà completa realizzazione nel 2000, con un percorso di ben 27 buche, inizia domenica alle 16 con la «Coppa d'apertura». Si giocherà su un circuito a 6 buche executive (ripetute per tre volte).

Il calendario degli appuntamenti estivi proposti dal Golf club Grado affiliato alla Federazione italiana golf è davvero denso. Sarà presente anche il maestro professionista Luigi Paolillo, tre volte campione italiano con esperienza di oltre vent'anni di insegnamento, che al termine della gara di domenica si esibirà in una dimostrazione di tiri acrobatici. Tecnicamente l'attuale percorso è dunque di 6 buche executive Par 20 per una lunghezza di 1025 metri.

Al termine della gara, all'attuale club house Al Casone ci sarà la tradizionale cerimonia di premiazione che prevede anche l'assegnazione di un premio speciale – ed è questa una simpatica novità per attirare anche chi a golf non ha mai giocato – per chi meglio si cimenterà in una piccola gara cui potranno partecipare anche giocatori inesperti e bambini.

Fra le varie iniziative del Golf club Grado, (situato in uno splendido scenario, visto che confina con la suggestiva laguna gradese), vanno evidenziati i vantaggi per i clienti degli alberghi associati (al momento Abbazia, Adria, Diana, Hannover, Mar del Plata, Villa Reale e Savoy) che godranno di consistenti agevolazioni.

Dunque giungendo a Grado dalla direttrice Trieste-Monfalcone, subito dopo il ponte di Primero, sul lato destro, si possono vedere le prime buche di quello che diventerà un importante centro golfistico a 27 buche con una grande club house e anche un approdo per i natanti che lo farà diventare uno dei più importanti dell'Alto Adriatico. Anche il golf arriva così ad arricchire l'offerta turistica gradese e grazie a degli operatori privati che hanno deciso di investire nell'iniziativa svariati miliardi di lire.

Antonio Boemo

Alla base di Cima di Suola

Lassù in alta quota al Flaiban-Pacherini, il rifugio ritrovato

FORNI DI SOPRA Un rifugio ritrovato alla base di Cima di Suola. Lassù, a quota 1587, Mauro Conighi ha riaperto il Flaiban-Pacherini di proprietà del comune di Forni di Sopra che lo ha dato in gestione alla sezione Cai XXX Ottobre di Trieste. Quel rifugio d'alta quota è tornato ad essere un punto di riferimento per gli escursionisti dopo essere stato chiuso d'autorità per un'ordinaria storia di follia burocratica (non c'era il certificato di abitabilità) dopo un insolito blitz dei carabinieri alla vigilia di Ferragosto, in piena stagione insomma.

La struttura era stata chiusa perché mancava il certificato di abitabilità

Voleva mollare tutto, troppa l'amarezza di dover lottare contro una burocrazia che vuole che anche i rifugi raggiungibili dopo ore di scarpinata siano come gli alberghi a quattro stelle. Ci ha ripensanto, Mauro Conighi ha soppesato i pro e i contro. È tornato lassù: «Qui dentro - dice - ho messo le mie energie per dodici anni, eppoi quassù vivo senza condizionamenti, ma anche le manifestazioni di simpatia in paese dopo quello che era successo mi hanno invigliato a cambiare idea». È salito ancora lassù, si è rimboccato le maniche, si è inventato muratore, piastrellista... Ha cambiato anche l'arredo della cucina: non lo ha portato a spalle, come fa con i generi alimentari, il trasloco lo ha fatto con l'elicottero. Anche l'acqua adesso è potabile.

Ai fornelli prepara i suoi piatti forti: salsicce in brodo di polenta, gulash all'austriaca ma anche, su ordinazione, pesce (il misto mare-monti va per la maggiore). È in questa settimana che Forni di Sopra dedica alle erbe, il Flaiban-Pacherini (telefono n. 0433-88555) è presente offrendo, tra l'altro polenta alle erbe rigorosamente di grano saraceno. E il 25 aprile il rifugio sarà una tappa della manifestazione «Musica in rifugio» con il duo Giorgio Samar (flauto)-Giorgio Tortora (chitarra): docente il primo, direttore dell'Istituto di musica «Città di Gorizia» l'altro, scarpineranno per quasi tre ore lungo il sentiero n. 362 che risale la val di Suola. Quel sentiero che domenica scorsa è stato cancellato per un tratto dall'acqua e dai sassi precipitati dal canalone di Cime Fantoline e che Conighi ha già sistemato alla buona aspettanto il ripristino da parte di chi è competente.

Luigi Turel

Molte le manifestazioni in programma a Trieste

La musica è in festa Tutti ad ascoltare

Concerti in vari luoghi della città con una kermesse di gruppi cittadini sul molo Pescheria. Porte aperte al ristrutturato teatro Verdi

TRIESTE Ricorrenza particolare, domani, in tutta Europa: si svolge infatti contemporaneamente in centinaia di città, compresa Trieste, la festa della musica. Un'occasione per ascoltare o proporre nuovi tipi di musica, ma anche un'occasione per riflettere sul mestiere di musicista.

Anche il Comune di Trieste, sebbene con un po' di ritardo organizzativo dovuto in parte anche alla recente campagna elettorale, ha aderito alla festa europea della musica, e domani pomeriggio, girando per il centro città, si potrà respirare un'atmosfera un po' particolare. Piazza Hortis, la base del molo Pescheria, la sede della Cappella civica, e ancora il centro musicale sloveno Glasbena Matica, il teatro di Bagnoli e il ristrutturato teatro Verdi diventeranno infatti sede di festa — della musica, appunto — proponendo concerti e inviti all'ascolto.

La manifestazione-pilota della festa, iniziata già ieri sera e organizzata da Arci, Cgil-Cisl-Uil, Unione degli studenti, Unione degli universitari e Tempi moderni, si svolge davanti all'ingresso dell'aquario. La radice del molo Pescheria è diventata, infatti per tre giorni una vetrina della musica moderna triestina: ieri sera si sono esibiti i Synesthesia, i Proteo, i Purple haze e Janhaus; questa sera (con inizio alle 21) si esibiscono gli Out of Tune, Autoritratto, Majuma e Lions.

Domani sera infine, con inizio alle 18, la kermesse musicale vedrà ben otto gruppi in palcoscenico: Franco Ghietti, Avana, Ph3, Wolspack, Jack Travelin'band, Jesus Saves, Piramide euclidea e Posani Quartet.

Ma la festa europea che si svolge a Trieste non propone solo musica contemporanea: tra le altre iniziative, infatti, da sottolineare l'impegno degli allievi della Civica orchestra di fiati del Verdi (l'ex banda Verdi, per intenderci), che si esibiranno nel pomeriggio di domani in piazza Hortis. Porte aperte anche alla Glasbena Matica, dove nella sala Gallus di via Manna 29 si esibiranno – sempre domani – due diplomandi della scuola: alle 10 Adam Selj proporrà brani originali per fisarmonica, mentre alle 11.30 sarà la volta del pianista Marko Sancin. Invito all'ascolto anche da parte della Cappella Civica: domani dalle 15.30 alle 17.30 si svolgerà un concerto di due ore di musica organistica con Mauro Macrì.

Uno degli avvenimenti più attesi, però, è senza dubbio l'invito del Comune a visitare il teatro Verdi: domani sera alle 20, proprio in occasione della festa europea della musica, il pubblico potrà visitare il teatro recentemente inaugurato dopo la sua totale ristrutturazione che richiesto anni di lavoro, e assistere alle prove della «Vedova allegra», lo spettacolo che aprirà l'edizione '97 del Festival internazionale dell'operetta.

Ancora manifestazioni, infine, a Bagnoli, dove in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle l'Arciragazzi e Arcinova organizzano, a partire dalle 16, dei laboratori musicali nello spazio antistante il teatro comunale Preseren. La sera, alle 20.30, concerto di Tatjana Jercog nella chiesetta di San Martino a San Dorligo.

Francesca Capodanno

Lo spazio antistante l'Aquario, alla radice del molo Pescheria, si trasforma in vetrina della musica cittadina.

Ciclo itinerante

E Umberto Lupi canta in dialetto

TRIESTE Non mancano, in questi giorni, nemmeno le occasioni di far festa con... la musica tradizionale. Prosegue infatti il ciclo «Umberto Lupi canta Trieste in dialetto nelle piazze e nei rioni», la manifestazione itinerante promossa dal Comune durante la quale il musicista triestino toccherà appunto vari luoghi della città, intercalando le canzoni dialettali con brevi illustrazioni dei termini «nostrani» che stanno cadendo in disuso. Il prossimo appuntamento con Lupi è fissato per domani, alle 19, in piazza Cavana: vi parteciperà anche la mini cantante Jlenia Zobec.

Il Ducato dei vini friulani Fior di nobili a Villa Manin

Al convivio di stasera parteciperà anche Everardo Dalla Noce

PASSARIANO Nuovamente protagonista il mare nella grande kermesse annuale del Ducato dei Vini Friulani. Dopo il notevole successo ottenuto nella serata finale di Asparagus '97, al Kursaal di Lignano Sabbiadoro, la 44.a Dieta di Primavera sarà incentrata proprio sulla degustazione di prelibati piatti a base di pesce.

Una succulenta attrattiva nella festa annuale del Ducato, in programma questa sera a Villa Manin di Passariano, durante la quale verranno insediati i nuovi nobili del sodalizio tra i quali quest'anno ci sarà pure il popolare giornalista televisivo Everardo Dalla Noce. Dopo i noti collegamenti televisivi dallo stadio Marassi di Genova e dalla Borsa di Milano, Dalla Noce intratterrà i convenuti alle 19 nella villa dogale sul tema semiserio «Davvero in vino veritas?».

Il convivio, che s'inizierà alle 20 con il calice di benvenuto sotto le storiche barchesse del palazzo, proseguirà con la cucina di mare approntata dai nobili Celino e Mario Macor del ristorante Doge, da Gianni Carta del Le Dune di Mariano del Friuli e da Elodio De Nardi delle Guaiane di Noventa di Piave. Verranno serviti per l'occasione seppiette novelle e fantasie di mare dorate dell'Adriatico, carpaccio di mare su cuscino di rucola e moscardini in umido con polentina, rotolino di salmone affumicato con erba cipollina, gnocchetti con pesce azzurro, scampi sofegai e scorfano al forno con patate.

Fior di most sarà il gelato finale. Il tutto naturalmente annaffiato con i deliziosi vini dei nobili produttori regionali.

cl.sor.

Gaio di Spilimbergo: sagra delle ciliegie

PORDENONE Da oggi a domenica e nel weekend successivo — per chi si trovi nella zona di Pordenone – c'è la Festa delle ciliegie a Gaio di Spilimbergo. Per unire la cultura al divertimento, fino al 31 agosto è allestita nel museo civico d'arte ed ex chiesa di San Francesco di Pordenone la mostra «Pordenone Gemona – Dalla Serenissima agli Asburgo, l'antica strada verso l'Austria» (orario 9.30-12.30 e 15-18, chiuso il lunedì, tel.0434-392311), con esposizione anche a Palazzo Elti di Gemona (prefestivi 16-20, festivi 10-12.30 e 15.30-20, altri giorni su appuntamento tel.0432-973258).

Aspiranti miss in passerella Le occasioni da non perdere

LIGNANO Domani inizia l'estate, ma i concorsi di bellezza sono già partiti da tempo. Per iniziare a tenervi aggiornati, ecco una carrellata sui concorsi del fine settimana e dei giorni successivi: una carrellata che anche le aspiranti miss devono tener d'occhio.

Un week-end fitto di appuntamenti in varie discoteche della regione e del Veneto

Partiamo da questa sera, con due concorsi: la prima selezione regionale del New Model of the year alla discoteca Habana di Lignano sabbiadoro (Sbarco dei pirati) e una selezione di Miss Italia a Spresiano (Treviso), dove molti corregionali si recano abitualmente. La serata all'Habana, organizzata dalla Miko iniziative,è un concorso-ricerca di nuove ragazze da inserire nel campo della moda. Dopo la sfilata in abito elegante e in costume da bagno, la giuria sceglierà le vincitrici che accederanno alle finali regionali.

Domani invece ci sarà Miss Grand Prix al Paradise-Bisso di Montereale Valcellina (Pordenone), mentre sulla terrazza del Sabor latino di Grignano (ex Princeps Vip) sarà la volta di Miss Alpe Adria International. Altre due possibilità per lo stesso concorso mercoledì 25 e venerdì 27 giugno, rispettivamente alla Fiera campionaria di Trieste e all'hotel Astoria di Grado, organzizate dalla GierrePi di Udine. Le aspiranti miss avranno comunque molte altre opportunità in serate in via di organizzazione.

ESAME NEGATO

SCOPPIA IL CASO Se la Nazionale italiana di calcio si qualificherà per la finale del torneo dei Giochi del Mediterraneo, la Figc non permetterà a Nicola Ventola, attaccante della squadra di Tardelli, di sostenere la prova di italiano scritto degli esami di maturità. Il tema è, infatti, fissato per il giorno 25 giugno, lo stesso in cui allo stadio San Nicola è in programma la finale di calcio.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
14.05 Raiuno: Calcio: Porto - Inter
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.35 Raitre: XIII giochi del Mediterraneo
16.15 Raitre: Ciclismo: Master '97
16.35 Raitre: XIII Giochi del Mediterraneo
17.25 Telemontecarlo: Calcio: Brasile - Colombia (R)
18.10 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.48 Radiouno: Speciale giochi del Mediterraneo 1997
18.50 Italia 1: Studio sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Raiuno: TG1 Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

ACCUSE A CAPELLO

SANZ ALL'ATTACCO Continua la «guerra» del presidente del Real Madrid Lorenzo Sanz nei confronti di Fabio Capello. Ora lo ha praticamente accusato di interferire nei tentativi che il Real sta facendo per portare a Madrid il francese Christian Karembeu dopo che il Milan s'è già assicurato un altro giocatore francese che interessava alla squadra spagnola, Ibrahim Ba.

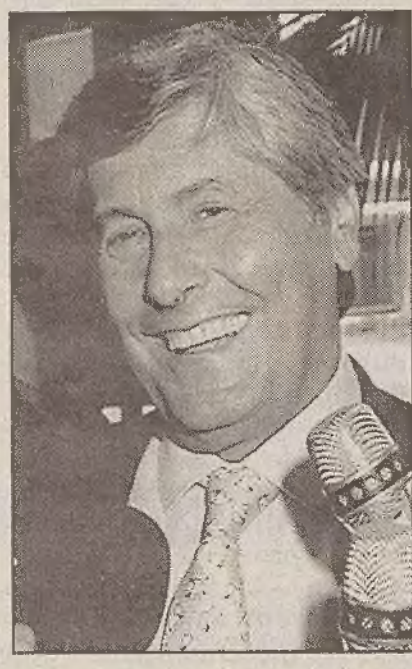
SPORT

Cinque extracomunitari tesserabili, ma solo tre in campo

Nizzola sceglie il compromesso

Il presidente della Figc ha parzialmente respinto l'assalto dei club

ROMA Cinque-quattro-tre, quattro-quattro o cinque-tre. Il consiglio federale del calcio ha danzato intorno ai numeri per tre ore, ma questa volta non erano schemi in campo. Si è parlato di extracomunitari. Alla fine ha vinto il compromesso del presidente Luciano Nizzola. «E' passata la mia proposta, cinque tesserati ma non più di tre in campo. Non ci sono nè vincitori nè vinti», ha detto Nizzola. Non sono passati nè i cinque extracomunitari chiesti dalla Lega di A e B, nè i tre già esistenti e ai quali era ancorata l'Assocalciatori. Ma un pò dell'una e un pò dell'altra.

Sul tavolo c'erano altre proposte: quattro tesserabili, tutti da inserire nella lista dell'arbitro e quindi in campo o in panchina; oppure cinque trasferibili, quattro in lista di cui uno in panchina. Era la proposta di Sensi, che ha rischiato di spaccare l'asse della Lega prof. Poi l'ha ritirata con la convinzione che il compromesso abbia durata di un anno, e poi ogni barriera cadrà. All'ipotesi dei quattro si è rinunciato in considerazione delle norme Uefa (nelle coppe non giocano più di tre), e delle possibili ire dell'Aic, che avrebbe poi bloccato il passaggio a cinque nella prossima stagione.

In difficoltà il numero uno del calcio (nella foto) di fronte alla proposta del presidente della Roma. Molte società nei guai

Il sindacato (Campana) oggi esprimerà un giudizio. Ottenuto il diritto di voto nell'assemblea elettiva per rabbonire la categoria

«La nuova norma durerà un anno, dobbiamo valutare l'impatto - ha spiegato Nizzola - Il problema era limitare l'impiego in campo, e d'altra parte non potevamo rinunciare alla titolarità del Consiglio federale per le posizioni di Campana». Il compromesso può mettere nei guai società come la Roma, la Lazio, l'Inter e il Parma, già avviate verso lo sfondamento del tetto dei cinque. «Non sappiamo ancora quante trattative sono state concluse, è presto per parlare di quello che succederà».

All'Aic, Nizzola ha offerto il diritto di voto nell'assemblea elettiva: un modo per coinvolgere i calciatori nel governo del calcio e spogliarli del ruolo sindacale. I club minori saranno compensati con un fondo a carico delle squadre che superano il limite dei tre, come proposto dal vicepremier Walter Veltroni: l'assemblea di Lega, a Milano il 28 giugno, dovrà stabilire il come e il quanto. L'ipotesi è che le società, per il quarto e quinto extracomunitario, paghino il primo anno una percentuale su costo del cartellino e ingaggio (dal 10 al 30 per cento), per i successivi solo sullo stipendio. Ne beneficeranno i vivai di B e C, le cui società avranno anche premi dalla Figc per l'esordio di giovani calciatori. «Anche qui dovremo stabilire cosa è un esordio, quanti minuti servono, cosa è un giovane di vivaio», ha spiegato Nizzola. Insomma, il compromesso è trovato. Ora bisognerà cominciare a fare i conti.

I GIOCATORI

Martorella: «Sempre più disoccupati»

ROMA L' anno scorso, per il tradizionale raduno al Ciocco i calciatori disoccupati erano una cinquantina.

Quest' anno rischiano di diventare di più. «L' arrivo di altri stranieri, l'apertura agli extracomunitari, aggraverà la situazione, sarà un danno ulteriore». Non ha dubbi Antonio Martorella, che l' anno scorso ha vissuto la sua stagione particolare. «Dopo la sentenza Bosman le regole sono cambiate - dice - capita che un giocatore di C non trovi una squadra a luglio».

Abruzzese, 27 anni, lasciata la sua Pescara dopo tre anni di B e una di A ha giocato in C/1 con la Spal e col Brescello. Martorella ricorda il suo periodo da disoccupato come un incubo. «E' triste trovarsi fermo dopo sette anni di professionismo. Mi sembrava che il calcio mi avesse voltato le spalle».

MERCATO Baggio tra Samp e Real

Cruz l'erede di Baresi Scala guiderà il Borussia

MILANO Andrè Cruz, centrocampista brasiliano che Gigi Simoni ha inventato libero nell'ultimo Napoli, non avrebbe mai immaginato di finire oggetto di un lusinghiero derby tra Milan e Inter. Ma dopo due giorni di schermaglie, ogni incertezza sul suo futuro sembra ormai spazzata via: Cruz sarà l'erede di Baresi in rossonero, parola di Capello. ualche mese fa il giocatore si era accordato con l'Inter, ma tale accordo non era mai stato trasformato in un vero e proprio contratto. Quindi si è fatto avanti il Milan, che ha fatto firmare al giocatore moduli federali veri e propri. L'Inter in cambio chiede una contropartita tecnica, o Boban o Maini.

Caso Baggio-Karembeu: i destini dei due giocatori sembrano sempre legati. L'ultima di radiomercato dice che il Real Madrid vuole Baggino, in tal caso il Milan chiederebbe in cambio il via libera sul kanako della Sampdoria, che il Real aveva bloccato già lo scorso anno. Comunque, resta in piedi anche l'ipotesi Codino alla Sampdoria. L'Inter, spiazzata dalla perdita di Cruz, si consola però con l'acquisto - ormai definitivo - di Diego Simeone, e ritorna con insistanza sullo juventino Tacchinardi. L'Inter ha fatto un'altro passo fondamentale sulla pista che porta al brasiliano d'oro: ieri gli avvocati nerazzurri hanno inviato al Barcellona la lettera che Ronaldo ha firmato a Lione il 4 giugno, contenente la sua volontà di avvalersi della clausola di rescissione prevista dal suo contratto. Nei prossimi giorni, l'Inter appoggerà sul conto bancario della Lega spagnola i 48 miliardi previsti da tale clausola, e lo farà ovviamente a nome di Ronaldo. A questo punto bisognerà vedere se la Federazione concederà il sospirato transfert. Quel transfert, per capirsi, che i dirigenti del calcio iberico hanno già minacciato di non rilasciare in base alla ormai famosa circolare 616.

Il Bologna ha prelevato dal Cesena il difensore Bonomi, che ha firmato per due anni. Shalimov ha prolungato di una stagione il contratto con la società rossoblù: guadagnerà 500 milioni. Il Piacenza, molto attivo in queste ore, è vicinissimo al portiere Guardalben, che il Parma ha recentemente acquistato dal Verona, e al centrocampista Stroppa, che arriverebbe in prestito dall'Udinese. Dopo l'allargamento a cinque del numero degli extracomunitari tesserabili, la Lazio tira un sospiro di sollievo per Boksic e potrebbe lasciar partire Protti, destinazione Bari. Bari che smentisce seccamente di aver avviato una trattativa per il tedesco Riedle del Borussia Dortmund. Proprio a Dortmund dovrebbe andare l'allenatore del Perugia Scala, che ha già con i dirigenti tedeschi un accordo per un contratto di tre anni a 2 miliardi e 360 milioni netti l'anno. Galeone, invece, potrebbe al Tenerife.

Cruz dal Napoli al Milan

NAZIONALE UNDER 23 Lusinghiero esordio della squadra di Tardelli contro l'Albania

Italietta, Ventola innesca la goleada

La formazione azzurra diventa straripante nella ripresa

FOGGIA Un primo tempo vero, una ripresa senza storia. Italia-Albania finisce 4-0 per gli azzurrini, che non si fanno intenerire dai problemi e dalle storie dei loro avversari. Gli albanesi tengono il campo con dignità ma crollano alla distanza. Nel loro paese ogni competizione di calcio è ferma dal 28 gennaio scorso e nessun giocatore, anche quelli emigrati o fuggiti all' estero, ha più avuto la possibilità di allenarsi a dovere. A Foggia si aggiunge anche il caldo e più di tanto non si può fare.

Oltretutto l' Albania si ritrova a disputare la ripresa in dieci, perchè il falloso difensore Dashi, uno dei due professionisti che giocano in Germania, si fa espellere a tre minuti dall' intervallo per un brutto intervento su Ventola lanciato a rete. Proprio l' attaccante del Bari, fischiato continuamente dal pubblico di Foggia per la sua appartenenza ai cugini biancorossi, è il migliore dell' Italia, assieme a Totti, ispiratissimo per un' ora, ed a Baronio.

Nell' Albania si fa notare Martini, l' altro tedesco, che non a caso indossa la maglia n. 10, e Mukaj, il Maradona di Valona. Mukaj aveva commentato facendo presente che pur di rimanere in Italia si accontenterebbe di giocare nel campionato dilettanti. E oggi sfodera tocchi deliziosi.

Nei primi minuti l' Italia sembra l'Albania e viceversa. Poi la situazione ridiventa normale e l' Italia passa al 13': segna Ventola, che batte il portiere avversario con un bel colpo di testa su punizione calciata a spiovere da Baronio. Poi Totti dà spettacolo e mette più volte a sedere i difensori albanesi, che reagiscono con qualche fallo di troppo.

Il romanista al 33' offre un invitante pallone a Ventola, ma il barese non ci arriva di un soffio. Due minuti dopo l' Albania sfiora il pareggio con un gran tiro del solito Mukaj all' incrocio dei pali, deviato in angolo da Buffon. Nel secondo tempo, giocato al piccolo trotto, in campo c'è solo l' Italia.

L' arbitro non vede un intervento da rigore su Totti, poi al 16' Baronio raddoppia riprendendo un tiro di Totti non trattenuto da Telaku. Al 24' terza rete azzurra con Iannuzzi, che si esibisce in una delle sue specialità, trasformando una punizione dal limite. Un minuto dopo colpo del ko. Fiore fa 4-0 intervenendo sotto misura su un assist di Ventola, che poi esce e applaude ironicamente il pubblico dello Zaccheria sotto un uragano di fischi. Adesso l' Under 23 tornerà in campo sabato ad Andria contro la Jugoslavia, che con l' Albania ha vinto 3-1: per passare il turno a Tardelli basterà un pareggio.

Italia	**4**
Albania	**0**

MARCATORI: nel pt 13' Ventola; nel st 16' Baronio, 23' Iannuzzi, 24' Fiore.
ITALIA: Buffon, Innocenti, Dal Canto, Grandoni, Coco, Binotto (1' st Iannuzzi), Baronio, Giannichedda (10' st Fiore), De Ascentis, Totti, Ventola (26' st Campolonghi).
ALBANIA: Telaku, Dashi, Hushi, Curri (1' st Driza), Haxhiay, Peco (37' st Marini), Baholli, Miloti, Mukaj, Halili, Martini (22' st Pinari).
ARBITRO: Celik Sabri (Tur).

L'azzurro Coco nella vittoriosa partita con l'Albania.

Ravenna: con il beach soccer la spiaggia come lo stadio

ROMA Per mantenere il logorio del calcio moderno il pallone riesce a non smettere di rotolare neppure sulla sabbia rovente della penisola. Continuando a prendersi terribilmente sul serio. Da domani parte la corsa per assegnare un altro scudetto del pallone: non garantisce la champions League ma è sulla strada buona per arrivare anche a questo traguardo continentale.

All'interno dello stabilimento «Bagno Netto» di Marina di Ravenna, fischio d'inizio sul primo campionato ufficiale di «beach Soccer», ultima tentazione dell' estate. Nato ovviamente in Brasile, il «calcio da spiaggia», (sfida cinque contro cinque e regole base leggermente modificate, tempi di 12'), è per uomini dalla pelle dura: soprattutto quella dei piedi deve essere resistente come il cuoio, altrimenti è facile scottarsi Lo scudetto da giocarsi tra gli stabilimenti verrà conquistato al termine di tre tappe.. In Italia il «beach soccer» ha fatto gol per merito della passione e delle sfide roventi di alcuni giocatori di serie A, come Stefano Torrisi, Ivano Bonetti e Massimo Agostini. Ma il migliore nel destreggiarsi sulla sabbia è l'ex interista Alessandro Bianchi.

SERIE C2

Triestina, un'iniziativa concreta per trasferirsi nel girone settentrionale

Voglia di cambiare aria

La società alabardata vuole coinvolgere tutti i club del Nord-Est

TRIESTE Le società di C2 del Nord-Est si stanno coalizzando per chiedere alla Lega di poter essere tutte collocate nel girone A. Il «motore» di questa iniziativa è proprio la Triestina che potrebbe trarre innumerevoli vantaggi da un'eventuale «trasloco». E' assurdo che le attuali cinque formazioni dell'area veneta siano ancora una volta divise: Cittadella e Mestre da una parte (girone settentrionale) e Alabarda, Giorgione e San Donà dall'altra (quello centrale). Sarebbe più comodo per tutte rimanere al Nord sia per motivi economici (trasferte meno lunghe) sia per problemi ambientali. A prescindere dai valori tecnici, andare a giocare a Busto Arsizio o a Teramo non è proprio la stessa cosa. I campi del Sud (ma anche quelli toscani e marchigiani) sono notoriamente più «caldi».

Le squadre tecnicamente più attrezzate hanno sempre da rimetterci: I conti poi potrebbero non tornare con i punti lasciati in queste trasferte dove spesso si è costretti ad accontentarsi del pareggio. Come livello tecnico non c'è questa grande differenza tra i due gironi, tuttavia in questo momento nel girone B ci sarebbero più squadre blasonate come Spal, Pisa, e Arezzo. Secondo gli addetti ai lavori, nel raggruppamento centrale c'è più battaglia sotto il profilo agonistico. Il girone settentrionale è apparentemente più soft, anche se è più facile imbattersi in giovani talenti mandati a fare muscoli dalla società di A e B nelle categorie inferiori.

«La nostra è un'iniziativa seria e la Lega dovrà darci udienza», sostiene il direttore sportivo Walter Sabatini. «Nei prossimi giorni organizzerò un incontro con le società più vicine per tentare di fare un'azione comune. Piano però con l'ottimismo perchè la situazione è complessa. Noi comunque ci proviamo...»

Per Zanoli e Trevisan lo spostamento nel girone A sarebbe una vera manna. Loro che vivono a Milano non dovrebbero macinare neanche tanti chilometri per seguire la loro squadra. L'unico sacrificio per la Triestina sarebbe costituito dalle due trasferte in Sardegna (Tempio e Torres). Ma ne varrebbe la pena.

Maurizio Cattaruzza

Così i due gironi:

A	B
Albinese	Arezzo
Biellese	Baracca
Cittadella	Castel San Pietro
Cremapergo	Chieti
Leffe	Fano
Mantova	Giorgione
Mestre	Maceratese
Novara	Massese
Ospitaletto	Pisa
Pro Patria	Pontedera
Pro Sesto	Rimini
Pro Vercelli	Sandonà
Solbiatese	Spezia
Spal	Teramo
Tempio	Tolentino
Torres	Triestina
Varese	Viareggio
Voghera	Vis Pesaro

IN BREVE

«America»: Bolivia e Perù promossi ai «quarti»

LA PAZ Tramonta l' ipotesi di uno scontro diretto tra Bolivia e Argentina nei quarti, con conseguente «dirottamento» a La Paz. La Bolivia battendo l' Uruguay 1-0 con un gol di Baldivieso ha concluso a punteggio pieno il girone B e incontrerà la seconda migliore terza (Paraguay, Uruguay, Colombia o Messico). Va nei quarti anche il Perù, (2-0 al Venezuela).

Vicenza: due offerte per la gara d'asta

MILANO Saranno soltanto due le offerte che stamane il giudice fallimentare di Milano Magda Cristiano esaminerà all' apertura della gara d'asta convocata per assegnare le quote sociali del Vicenza. Sono quelle presentate dalla società inglese Stellicam e dalla cordata guidata dall' ex digì del Parma Pastorello. Si è ritirata, invece, la «Pal Zileri».

Marchio «Polenghi» per il Napoli

NAPOLI Nuovo marchio dello sponsor per il Napoli. Sulle maglie della squadra partenopea apparirà infatti nella prossima stagione il logo «Polenghi», al posto della «Centrale latte di Napoli». La modifica del marchio è stata comunicata oggi ufficialmente dal Napoli e dalla Cirio- Polenghi-De Rica.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO Dal pugilato e dal karate grandi soddisfazioni dai nostri atleti

Vidoz e Benetello, l'oro della regione

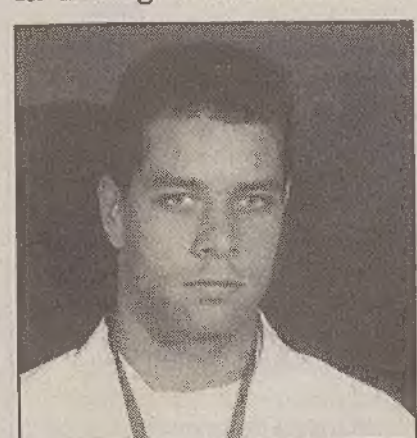
Primo posto, nonostante un Chechi sottotono, nella ginnastica a squadre

BARI Ancora una pioggia di medaglie d'oro per l'Italia ai Giochi del Mediterraneo. Due quelle ottenute dagli atleti regionali. A tarda sera, sul ring di Bari, il pugile goriziano **Paolo Vidoz** ha conquistato la medaglia d'oro nei Supermassimi. Ha battuto ai punti (3-2) il turco Sam Siman, al termine di un match molto equilibrato. In svantaggio di 2-1 alla seconda, Vidoz ha fatto una terza e una quarta ripresa alla grande tenendo nella quinta. Ieri per il pugilato azzurro cinque ori e due argenti.

Altra medaglia d'oro regionale nel karate, con **Davide Benetello**, monfalconese, vincitore del torneo della categoria + 80 kg uomini. Il portacolori del Kc Monfalcone ha sconfitto 4-2 in finale il francese Le Hetet, al termine di una gara spettacolare molto apprezzata dal pubblico. «Ho avuto la possibilità di sfruttare al meglio le mie caratteristiche - ha spiegato a caldo Benetello - e cioè i gioco di gambe». Per Benetello si tratta dell'ennesimo trionfo dopo il titolo mondiale e i due titoli europei. La medaglia d'oro gli frutterà un premio di sei milioni. Le altre medaglie del karate sono arrivate dal 32enne calabrese Gennaro Talarico (-75 kg), della romagnola Michela Nanni e dell'italo-svizzera Zaira Sottanelli.

Poi il vessillo italiano è stato issato due volte contemporaneamente nel tiro a volo per il primo ed il secondo posto di **Daniele Di Spigno** e di **Albano Pera** nel double trap.

Davide Benetello

Nella ginnastica con una splendida e insperata rimonta su Spagna e Francia, l'Italia ha conquistato la medaglia d'oro nel concorso maschile. Gli azzurri schierati sono stati **Chechi, Luini, Malaspina, D'Innocenzo** e **Colombo**. Oggi è in programma la finale del concorso individuale con i due migliori per nazione: Luini e Malaspina per l'Italia. Chechi non si è qualificato in quanto condizionato da problemi ad una mano non ha eseguito gli esercizi di tutte le specialità del programma obbligatorio.

Nella vela, classe 470, l'equipaggio Salvà-Sossi comanda la classifica. Per la pallamano nei quarti l'Italia affronta l'Algeria

Nella pallanuoto esordio agrodolce del «settebello» contro la Grecia (2-2) con una vittoria sfumata a 47" dal termine. Tafferugli prima della partita perché sono stati venduti più biglietti della capienza della piscina. Nel volley netto successo (3-0) dell'Italia sulla Tunisia.

Nella vela le notizie migliori giungono dal 470 femminile, dove **Federica Salvà** ed **Emanuela Sossi** grazie al quarto e al primo posto delle due regate di ieri (caratterizzate dal forte vento: 12-16 nodi) si sono riportate in testa alla classifica generale. Nel golf, nella gara femminile a colpi individuale, la triestina **Giulia Sergas** è nona. Terza nella classifica a squadre.

Tra gli appuntamenti di oggi, da segnalare i quarti di finale della pallamano. Alle 20 a Conversano, l'Italia affronterà l'Algeria. Alle 20.30, per la ginnastica femminile, concorso individuale generale con in pista anche la triestina **Martina Bremini.**

Un Chechi non al meglio della condizione ieri nella vittoriosa prova di ginnastica.

Alle pesanti critiche sull'organizzazione Matarrese risponde attaccando tutti

FOGGIA «Con un budget complessivo di soli 30 miliardi, non potevamo fare di più». Antonio Matarrese, presidente del comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo, risponde così ai rilievi che su Bari '97 gli rivolge anche Claude Collard, presidente del comitato permanente degli stessi Giochi. Ieri Collard ha ammesso che non tutto in Puglia funziona: trasporti insufficienti (sia per gli atleti sia per i giornalisti), tecnologie relative soprattutto alla trasmissione dei dati, volontari che sono la metà dei previsti 5000, arbitraggi in alcuni sport, il vitto in una delle strutture in cui sono ospitate le varie squadre. Peraltro, questa sarebbe l'unica nota dolente nella situazione logistica che per il resto, nonostante alcuni villaggi siano molto lontani da Bari, è stata ampiamente promossa atleti e dirigenti, entusiasti anche degli impianti.

Come già aveva fatto durante la cerimonia d'apertura, rivolgendosi al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, Matarrese ha risposto alle critiche mettendo di nuovo l'accento sull'esiguità dei mezzi finanziari a disposizione. «Se qui a Bari - ha commentato - dovevamo fare bella figura in tutto per aiutare Roma a ottenere le Olimpiadi, allora dovevano darmi 100 miliardi. Quando sono andato da Veltroni per fargli presente che forse servivano più soldi mi ha risposto che non poteva darmi una lira. Qui non siamo in Sicilia, dove per le Universiadi spenderanno 350 miliardi». Una constatazione che spiegherebbe anche le defezioni dei volontari.

Un'ultima giustificazione, che a molti ha dato l'impressione di una stoccata al presidente della Iaaf Primo Nebiolo, Matarrese l'ha fornita a chi gli ha chiesto perchè sia stato deciso di far disputare le gare di atletica allo stadio San Nicola, dove si è recato pochissimo pubblico: «Quando abbiamo costruito questo stadio noi come calcio non volevamo la pista di atletica, ma Nebiolo ce l'ha imposto. Dopo aver speso i soldi per realizzarla non potevamo far disputare l'atletica da un'altra parte e dare un dispiacere al presidente della Iaaf».

TENNIS A Londra

Wimbledon blindato per gli attentati dell'Ira La Graf pensa al ritiro

LONDRA Stringenti misure di sicurezza sono state organizzate per proteggere il torneo di Wimbledon di tennis da eventuali attentati dell'Ira, l'esercito irredentista irlandese. Il Club All England ha annunciato che tutti gli spettatori saranno perquisiti da agenti di polizia e che altrettanto sarà fatto per le auto che accederanno al parcheggio. Su tutti i campi saranno installate telecamere a circuito chiuso.

Gli organizzatori temono che l'Ira possa approfittare della grande affluenza di pubblico, circa 400.000 persone previste in due settimane a partire da lunedì, per compiere un attentato che attiri l'attenzione dell' opinione pubblica.

Ieri intanto tutte le partite del torneo di qualificazione per l'ammissione al tabellone principale sono state rinviate per l'incessante pioggia che cade su Londra. Il torneo doveva essere completato per oggi, ma è molto probabile uno slittamento dato il persistere del cattivo tempo.

E sempre a proposito di Wimbledon tiene banco la grande assente: Steffi Graf. Nei giorni scorsi è stata operata al ginocchio sinistro in una clinica di Vienna, la Grafnon si mostra eccessivamente preoccupata di fronte alla prospettiva di dover porre fine alla sua carriera agonistica. «Non ho alcun problema a smettere», ha detto la campionessa tedesca.

FORMULA UNO

Morbidelli fuori pista in prova: brutta frattura a un braccio

MAGNY COURS Nel corso dei test in vista del Gran Premio di Francia al quale partecipano quasi tutti i team di F1, il pilota della «Sauber-Petronas», Gianni Morbidelli, è uscito di pista dopo essere salito su un cordolo. La monoposto svizzera, dopo aver percorso tutta la via di fuga, ha urtato le barriere di protezione. Nell' urto il pilota pesarese ha riportato la frattura del braccio sinistro ed è stato ricoverato nel vicino ospedale di Nevers. L'incidente costringerà Morbidelli a saltare il Gp di Francia del 29 giugno e lo terrà probabilmente fermo per almeno sei settimane.

ubito soccorso Morbidelli è stato dapprima visitato presso l' infermeria del circuito e poi trasferito all' ospedale di Never per gli esami radiografici. Dopo poche ore il pilota ha lasciato Never in elicottero per essere ricoverato in una clinica di Parigi.

Dopo un' assenza durata 18 anni l' ex progettista della Ferrari Mauro Forghieri, intanto, è tornato nei giorni scorsi in pista per assistere tecnicamente le granturismo Lotus della scuderia Gbf Benetton impegnate a Silverstone e Helsinki nelle gare valide per il Campionato Mondiale.

PATTINI

Da oggi a Spinea

Campionati italiani in tre puntate: per i regionali aria di medaglie

TRIESTE Iniziano oggi, con la gara degli esercizi obbligatori, i campionati italiani di pattinaggio artistico. La prima tranche dei campionati, riservata alle categorie giovanili, si disputerà fino al 10 luglio a Spinea. Della regione scenderanno in pista 29 ragazzini. Ci si attende una riconferma da parte delle coppie danza isontine Tracarichi-Ragno e Longhin-Casotto, dei triestini Bernardon-Spena, anche loro in gara nella danza, e di Giovanni Fedel e Sebastiano Casotto (Fossalon) negli esercizi obbligatori, tutti medagliati lo scorso anno.

Nei prossimi appuntamenti, per le categorie maggiori le società triestine presenteranno quattro atleti di altissimo livello: il campione del mondo di combinata Francesco Cerisola (Jolly), la campionessa italiana di libero Tanja Romano (Polet), il campione italiano di libero Paolo Cocolo (Gioni) e la recente vincitrice della Coppa di Germania jeunesse Cristiana Merlo (Polisportiva Opicina).

a.p.

CALCIO A 7

«IL GIULIA» La partita inaugurale su un campo pesante

Messi in riga i militari

Più concreti i costruttori capitanati da Gerin

Reg. mil. N.E. 1
Costr. Clemente 3

MARCATORI: all'11' Terpin (autorete), al 16' Gerin, al 28' Marin; nel s.t. al 4' Novati.
REGIONE MILITARE N.E.: Battiston, Pagnucco,Santini, Terpin, Paoletto, Tempestini, Silvestri. Marzolla, Sfollaore, Novati.
COSTRUZIONI CLEMENTE: Ramani, Marin, Berlasso, Paolini, Iaccarino, Gerin, Pinatti, Nosella, Clama.
ARBITRO: Magris.

TRIESTE I grigioverdi della Regione militare Nord-Est hanno debuttato in maniera assolutamente nefasta, incappando nella Costruzioni Clemente, compagine di marca isontina trascinata da capitan Gerin. Le condizioni del terreno non hanno concesso lo spettacolo atteso per la vernice. La contesa si è rivela oltremodo maschia e corredata da due espulsioni. La Costruzioni Clemente è apparsa squadra molto più risoluta e avvezza ai ritmi del calcio a sette; i militari hanno stentato prima di trovare le misure giuste e solo nella ripresa hanno abbozzato una sequela di ottime incursioni sventate da un ispirato Ramani. Il vantaggio dei costruttori perviene dopo una decina di minuti in seguito a una sfortunata deviazione di Terpin dopo una botta dalla distanza di Pinatti. Raddoppio poco più tardi: punizione di Gerin, sfera accarezzata dal fango con impennata alle spalle dell'estremo Battiston. Poco prima della fine del primo tempo Marin sigla il tris con una staffilata di sinistro in diagonale. Nella ripresa Marin viene espulso e poco più tardi anche Tempestini raggiunge anzitempo le docce. La sfida si conclude in pratica qui, nonostante la rete della bandiera messa a segno da Novati. Il programma di oggi prevede: alle 20.15 Termoidraulica San Giacomo Spirito Sportivo-Birreria Notorius; 21.30 Bar Venier Cremcaffé-Tecnoklima Impianti idrotermici.

Francesco Cardella

ZOOM

Griglia k.o. per la pioggia

TRIESTE Debutto in sordina per Il Giulia. Non certo per i riscontri emersi dalle contese in campo quanto per il palese disappunto dei molti appassionati costretti a duellare con l'imperversare del maltempo. Ma non pensate che il timore derivasse dal subire un po' d'acqua o vedere un terreno di gioco intaccato dal fango. Tutt'altro. Lo sconcerto è legato piuttosto a vedere la cucina e la griglia mestamente inutilizzate e quindi non in grado di dispensare i piatti classici delle sagre triestine. Il valore del calcio resta indiscutibile, lo spettacolo pure, ma non levate allo sportivo il gusto della convivialità. In campo i giocatori non si sono affatto risparmiati ma sono mancati piuttosto i gol più attesi. Quelli dei cuochi.

CALCIO

I cinquant'anni del settore giovanile Figc

Appuntamento a San Daniele con i campioni di casa nostra

Doppietta di Gorizia-Monfalcone nel torneo regionale delle rappresentative allievi e giovanissimi. Oggi a Zalec comincia l'Alpe Adria

TRIESTE Appuntamento con la storia del calcio regionale oggi a San Daniele in occasione del 50° della fondazione del Settore giovanile della Figc. Il comitato regionale, presieduto da Enzo Fattori, ha voluto festeggiare alla grande chiamando a raccolta tutti i giocatori della regione che, dal dopoguerra ad oggi, hanno giocato in serie A. Un invito è stato rivolto anche ai giocatori che hanno militato in B e C, ma è stato veramente impossibile contattare tutti gli interessati. Hanno confermato la loro partecipazione Bearzot, Collovati, Zoff, Burgnich e Milanese. Ci sarà anche Bruno Pizzul, nella doppia veste di ex calciatore (in B con il Catania) e di presentatore in coppia con Augusto Re David, presidente dell'Ussi regionale.

Alle 16, al teatro Céconi, comincerà la parte ufficiale della cerimonia alla presenza del presidente federale Ermanno Cortis, di Fattori e di Mario Martini, presidente del comitato regionale. Nell'occasione saranno anche premiate le società con più di 50 anni di affiliazione alla Figc. La manifestazione, resa possibile grazie alla collaborazione del Comune di San Daniele e del Panathlon di Udine, avrà una ghiotta anticipazione al mattino al prosciuttificio Doc con il ritrovo delle «stelle» del calcio regionale.

Ieri pomeriggio intanto, sul campo di Torviscosa, si sono disputate le finali dei tornei regionali per rappresentative allievi e giovanissimi di comitato. Meritata doppietta della selezione di Gorizia-Mongalcone (allenata da Vidoz e Pavanel). Negli allievi gli isontini hanno travolto per 5-1 Trieste andata in vantaggio nel primo tempo con Larzak. Nella ripresa è dilagata Gorizia in gol con Buonocunto, Cecotti, Veneruz, Dean e Trampus. Nei giovanissimi 1-0 su Udine con gol di Michelang nel primo tempo supplementare.

È comincia oggi, a Zalec in Slovenia, il torneo internazionale Alpe Adria riservato alle rappresentative allievi (classe '81). Sempre alle 16.30, i regionali affronteranno oggi la Stiria, domani la Slovenia e domenica la Carinzia. Diciotto i giocatori a disposizione del selezionatore Nevio Facile. Sono Nonis (Ancona); Masotti (Bearzi); Kovacic (Cormonese); Fantin, Picco, Visintini e Delle Vedove (Codroipo); Leonarduzzi e Cocetta (Palmanova); Buonocunto (Monfalcone); Fabbro e Napoli (Pordenone); Lenarduzzi (Prodolonese); Andolina e Brachini (San Giovanni); Cecotti (Sevegliano); Belleri (Tricesimo); Benvenuto (Triestina).

IN BREVE

Sport collante tra i popoli: l'ha sancito il Trattato Ue

BRUXELLES Lo sport ha fatto per la prima volta il suo ingresso ufficiale nel Trattato europeo appena concluso ad Amsterdam. Il Trattato menzionerà lo sport per «il suo ruolo di avvicinamento tra i popoli» e inviterà le istituzioni dell'Ue a «consultare i rappresentanti degli ambienti sportivi quando sono in discussione importanti questioni concernenti lo sport».

Ciclismo: al «Svizzera» vittoria di Agnolutto

LA CHAUX-DE-FONDS Il francese Christophe Agnolutto è il nuovo leader del Giro della Svizzera avendo vinto ieri per distacco la terza tappa, Basilea-Chaux-de-Fonds di 202 km. Agnolutto ha preceduto di 2'34" l'olandese Van Heeswijk e l'italiano Fois. Il gruppo ha accusato un ritardo di oltre 10'. In classifica generale il francese ha 2'38" di vantaggio su Heeswijk.

Canottaggio: azzurri a Trieste prima di Bled

TRIESTE Fanno tappa a Trieste oggi le nazionali Under 16, 23 e assoluta di canottaggio che domani e domenica parteciperanno alla regata internazionale sul lago di Bled. Sono il 2 senza, il 4 di coppia e l'otto gli armi azzurri di maggior prestigio. Il 4 di coppia assoluto, a bordo del quale rema il triestino della Pullino Luca Vascotto, cercherà di affinare la preparazione per i campionati del mondo di Lucerna del 13 luglio. Attesa anche per l'otto dove rema il monfalconese Giuliano Stabile (Ffoo). A Bled anche Martina Orzan domani nel singolo e domenica nel doppio.

m.u.

JUDO

Premiata con il sesto dan la carriera del maestro Gaio

TRIESTE Palmiro Gaio (nella foto a fianco), il noto Maestro veronese, ma triestino d'adozione, è stato insignito con il sesto dan, il grado che si contraddistingue con la cintura biancorossa.

Il prestigioso riconoscimento, deciso personalmente dal presidente della Filpjk, Matteo Pellicone, giunge a premiare una dedizione al mondo del judo e una competenza tecnica di primissima qualità che, in oltre quarant'anni di pratica, ha saputo cogliere prima importanti successi agonistici e poi creare una solida e affidabile scuola tecnica.

Arrivato a Trieste negli anni Sessanta, infatti, Gaio è approdato alla Ginnastica Triestina, ove ha dato un contributo fondamentale alla divulgazione della disciplina, per poi costituire il Judo Club Ken Otani, società che ancora guida e dalla quale sono usciti alcuni fra i più grandi talenti triestini.

A 63 anni, Palmiro Gaio è ancora uno dei punti di riferimento più solidi del panorama regionale e riceve, assieme a Renzo Grillo, la qualificante «promozione» a 6.o dan.

La cerimonia di consegna ufficiale della cintura biancorossa avverrà oggi alle 20.30 al ristorante Costantini di Tricesimo, in occasione della prima riunione della commissione regionale Maestri.

IPPICA

Tris per gentlemen alle «Bettole» di Varese

Apostolakis è una sicurezza

VARESE La classe del gentlemen Stefano Botti (in sella alla positiva Apostolakis) potrebbe veramente fare la differenza nella tris che va in onda sul tracciato delle «Bettole» a Varese. Ma la femmina corre meglio su un fondo asciutto. Possono comunque insidiarla Royal Interval, Flammeo e Love. Attenzione però a Refosco. San Sebastian e Pontida possono essere le sorprese di quota.

Premio Tuborg (gentlemen) sui 2300 metri: 1) Referro (76 1/2, L. Grizzetti); 2) Apostolakis (73 1/2, S. Botti); 3) Royal Interval (72, G. Macchi); 4) Paris Circus (71 1/2, F. Grasso Caprioli); 5) Flammeo (70 1/2, M. Bozza); 6) Love (69 1/2, F. De Paola); 7) Oblivion (68, G. Manfredini); 8) Postcommunist (68, S. Martini); 9) Pontida (67, P. Urru); 10) Ul Giuan (66 1/2, G. Molteni); 11) Doonsay (66, S. Rossi); 12) Narses (67, A. Picchi); 13) Refosco (66, G. Villa); 14) San Sebastian (66, I. Coden); 15) Slew of Time (66, M. Gelao).

I nostri favoriti: 2) APOSTOLAKIS; 3) ROYAL INTERVAL; 13) REFOSCO. Aggiunte sistemistiche: 5) FLAMMEO; 6) LOVE; 14) SAN SEBASTIAN.

Quote molto popolari nella tris disputatasi mercoledì sera all'ippodromo modenese della Ghirlandina dove si è imposta la prima scelta del nostro giornale che ha azzeccato la combinazione vincente 22-20-13. Siro di Jesolo si è infatti imposto su Orus Bacol e Skipper King. Ai 25.522 scommettitori che hanno indovinato il terno ippico vanno 214.000 lire. Il movimento globale delle scommesse è stato di 5.463.854.400 lire.

PRONOSTICO TOTIP

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	121
6.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	2XX
Corsa +		1-8

Continuaz. dalla 20.a pagina

MUGGIA due locali d'affari da 35 mq circa ognuno più soppalco in palazzina recente semicentrale, ogni locale è dotato di ampie vetrine, riscaldamento e in uno c'è il bagno. Vengono venduti a lire 90.000.000 cadauno liberi o occupati, adatti investimento con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale. B.G. 040/272500.

SAN Dorligo della Valle affittasi locale d'affari 90 mq circa con bagno. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

VIA Flavia locale affari 45 mq con due fori e servizio. Adatto magazzino/ufficio o possibilità garage per due posti auto. Lire 62.000.000. B.G. 040/272500.

VIA Margherita (adiacenze Il Giulia) vendiamo locale affari 25 mq circa con soppalco, luce, acqua e gas, impianti a norma adatto laboratorio/ufficio/negozio. B.G. 040/272500.

VIA Molino a Vento alta vendesi splendido locale affari 60 mq circa più soppalco. Dotato di tre ampie vetrine in stabile recente adatto qualsiasi attività. B.G. 040/272500.

0421/560713 prestiti fiduciari, mutui a norma di legge con soluzione in tempi brevi aziende e privati qualsiasi importo. E-Mail: gefita@alfa.it (CCIAA 44880).
(G.PD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. cerchiamo salone due camere cucina abitabile terrazza possibilmente ultimo piano con ascensore max 300.000.000 pagamento contanti. Colbert 040-634545.

CERCASI capannone zona Ezit 200 mq circa, affitto o vendita. Tel. 0336/494686. (A6906)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. BIFAMILIARE San Dorligo 2 piani abitativi per circa 190 mq. Cantina lavanderia 2 garage circa 2.000 mq terreno alberato recintato. Nel vede. Soleggiatissima. Informazioni e vendita p.i. Giorgio Gaburro agente consulente immobiliare. Tel. 040/369598.
(A6914)

ABITARE a Trieste. Bella villa 250 mq grande giardino patio parziale vista mare adiacenze Sistiana. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Bella villa 250 mq grande giardino patio parziale vista mare adiacenze Sistiana. 040-371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Botticelli perfetto. Saloncino cucina bicamere bagno poggiolo due soffitte 170.000.000. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio panoramico ascensore. Da ripristinare 90 mq due poggioli. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino recente tranquillissimo saloncino cucina tricamere biservizi terrazzo garage. 040-371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Duino residenziale costruende ville splendidamente rifinite garage doppio giardino. Informazioni nostri uffici Valdirivo 31. Orario 9-16. 040-371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Fronte Tribunale luminosissimo aperto signorile 150 mq cantine poggioli. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Industria aperto soleggiato cucinona matrimoniale bagnetto cantina. 60.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Miramare villa rappresentanza vista golfo 350 mq splendido giardino garage. Informazioni solo nostri uffici Valdirivo 31, ore 9-16. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana incrocio mare. Villa: appartamento padronale 170 mq. Appartamento servizio piano terra. Garage. Parco 1350 mq. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Soprastante Stadio vista mare saloncino cucina tricamere bagno poggiolone garage 200.000.000. 040-371361.

ADIACENZE San Giusto casa epoca prestigioso appartamento bipiano panoramico 170 mq completamente ristrutturato vende immobiliare "Per Te". Telefono 0336/409819 0336/469309.

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente ampio ingresso salone di 45 mq due camere matrimoniali una camera singola, cucina abitabile doppi servizi per un totale di circa 170 mq Casaimmedia 040/941424.

CAMINETTO vende zona Roiano appartamento 67 mq tre stanze cucina abitabile bagno tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona ospedale Maggiore appartamento ristrutturato 76 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Piccardi appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno cantina. tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona Teatro Romano attico primo ingresso con rifiniture di pregio 180 mq su due piani salone con caminetto due stanze cucinotto tripli servizi terrazza con vista ascensore privato. Tel. 040/630451. (A099)

CENTRALE stabile ristrutturato totalmente ascensore adatto ufficio-studio-abitazione con doppia entrata internamente ampia zona segreteria sala d'attesa, 5 stanze doppi servizi termoautonomo rifiniture di alta qualità. (Medici-studio professionisti) Casaimmedia 040/941424. (A00)

DOMUS Piancavallo condominio residenziale in fase avanzata di costruzione, consegna fine autunno '97, adiacente impianti di risalita, tutti comfort. Diverse tipologie disponibili, finiture eleganti, riscaldamento autonomo. Possibilità finanziamenti. Tel. 040/366811. (A6893)

DOMUS villa singola con ampio scoperto, recentissima costruzione. Salone su due livelli, cucina abitabile, tre grandi camere, tre bagni, lavanderia, caratteristica taverna, cantina, portici, accesso auto. Come primoingresso. Lire 750.000.000. Tel. 040/366811.

GALATTI in un elegante palazzo d'epoca completamente ristrutturato nelle parti comuni con ascensore vendiamo al II piano due appartamenti attigui (e unificabili) uno di mq 160 l'altro di mq 180 da ristrutturare solo internamente L. 220.000.000 o L. 250.000.000 tel. 040/768702 - 774927.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Cologna libero recente soggiorno cucina abitabile camera bagno poggioli 120.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Maddalena soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza 135.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piazza Garibaldi libero ultimo piano soleggiato soggiorno due camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Sistiana recentissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzo posto macchina 160.000.000.
(A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada per Longera soggiorno cucina abitabile camera bagno terrazza cantina posto auto 118.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Tibullo libero ultimo piano ristrutturato arredato vista panoramica soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo 105.000.000. (A099)

GIULIA privato vende appartamento 50 mq ristrutturato piano alto ascensore. Telefono 350540. (A6865)

GRADO in nuovo residence adiacente alla spiaggia rifiniti appartamenti pronta consegna a partire da 154.000.000 ultime disponibilità di attici bipiano. Possibilità posti auto. Progettocasa 0431/35986. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Rosmini tranquillo: saloncino tre stanze cucina doppi servizi poggioli posto auto. (A.6901)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Opicina residenziale in palazzina immersa nel verde: soggiorno matrimoniale due stanze mansardate cucina doppi servizi terrazzo termoautonomo. (A.6901)

IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina ab. soggiorno matrimoniale bagno con doccia + ripostiglio esterno. C'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza. L. 95.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

KANDLER bellissimo mq 130 salone 4 stanze cucina servizi 230.000.000; Oriani 4 stanze cucina servizi 160.000.000; Ginnastica 2 stanze cucina gabinetto 65.000.000 040/7606552. (A6883)

LIGNANO Riviera 125 milioni vendesi bilocale vano cottura e bagno arredati con poggiolo vista aperta sulla pineta ascensore giardino condominiale con piscina e parcheggio. Telefonare 040/213711.

LONGERA villetta come primo ingresso piano giardino salone cucina abitabile servizio al primo piano tre camere bagno mq 150 interni posto macchina coperto per due autovetture ampio terreno di mq 800 immersa nel verde L. 460.000.000 trattabili tel. 040/768702 - 774927.

NEGOZIO ristrutturato mq 120 vendesi od affittasi zona S. Antonio Nuovo arredi da concordare. Tel. 040/365412.

OPICINA appartamento in stabile d'epoca perfettamente rifinito termoautonomo con cantina e soffitta immerso nel verde, cucina abitabile due camere bagno L. 115.000.000. (A00)

PALMANOVA vicinanze in splendida posizione: 3 rustici annessi con 4000 mq di terreno circostante possibilità acquisto ulteriore terreno fino a 8000 mq 250.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

PROSSIMA consegna appartamenti centralissimi signorilmente rifiniti stabile epoca ristrutturato possibilità box vende Futura Studio 040/661488. (A6887)

ROIANO in casa quarantennale ristrutturata nelle parti comuni internamente cucinino soggiorno due camere matrimoniali bagno rip. + cantina L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ROMANS d'Isonzo recentissima villa a schiera di testa con 160 mq di giardino di proprietà. Ingresso soggiorno/pranzo cucina abitabile 3 camere da letto disimpegno doppi servizi ampio porticato posto auto coperto e grande cantina. Perfetta 230.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

VALMAURA piano alto con ascensore appartamento appena ristrutturato in stabile trentennale soggiorno con cucinino due camere bagno ripostiglio poggiolo cantina L. 130.000.000. Tel. 040/768702 - 774927.

VIA Panorama appartamento in bifamiliare su tre livelli soggiorno cucina abitabile doppi servizi due matrimoniali taverna cantina soffitta giardino di proprietà termoautonomo splendida vista mare e città L. 290.000.000 trattabili tel. 040/768702 - 774927

AZIENDE INFORMANO

Anche a Trieste è già operativo il primo centro privato per la revisione degli autoveicoli

Il problema delle revisioni periodiche degli autoveicoli sarà presto risolto con l'entrata in funzione dei nuovi centri di revisione che la Motorizzazione civile ha dato in concessione ai privati.

Da sempre al passo con i tempi, la Padovan & De Carli si presenta per prima agli automobilisti con un servizio assolutamente veloce e tecnologicamente completo.

Le nuove attrezzature di cui si è dotata, infatti, consentono al Cliente di controllare rapidamente i principali organi meccanici garantendo, quindi, una totale sicurezza nella guida.

I centri privati nascono con lo scopo di soddisfare la domanda di revisioni che, in obbligo alle nuove disposizioni di legge, sarà posta da un sempre maggior numero di automobilisti, e per ridurre al minimo i tempi necessari per gli adempimenti previsti dall'Art. 80 del C.d.S.

Tali controlli vanno dalla verifica del numero di identificazione sul telaio che deve apparire integro, alla regolazione dei gruppi ottici sia in posizione che in intensità, alla corrispondenza dei valori imposti dei gas di scarico. Di particolare rilevanza la misura dell'efficienza frenante su appositi banchi a rulli computerizzati.

Ancora controlli ai giochi dello sterzo e verifica, da parte di personale specializzato, della parte inferiore della scocca nei punti più soggetti a usura. Pneumatici e tubazioni di scarico ricevono, poi, un'attenzione particolare. Evidente che il Cliente abituato a far eseguire una manutenzione costante alla sua vettura avrà ben poco da preoccuparsi.

Queste metodiche saranno sempre più comuni e diventeranno usuali, potremo così allinearci con i cittadini di altri paesi europei per i quali i controlli di questo tipo costituiscono una consolidata abitudine.

Per rispondere ai requisiti necessari all'ottenimento della concessione, la Padovan & De Carli ha attuato, nel rispetto delle normative, un completo aggiornamento di tutti i reparti di assistenza, quali l'officina meccanica, elettrauto, gommista e carrozzeria, riuscendo così a proporsi come un completo punto di riferimento per soddisfare le esigenze di ogni automobilista.

*F18004

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il TRIBUNALE DI TRIESTE
- Ufficio Esecuzioni Penali -

N. 59/97 Reg. Es.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SENTENZA
REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale di Trieste

nella causa penale contro
DI LORENZO Salvatore nato a Boscoreale (NA) il 13.1.1950 con domicilio eletto presso la figlia Di Lorenzo Anna in via Merlo n. 1 Reggio Emilia

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli artt. 110 c.p., VI c. L. 15.5.1991 n. 154 perché, in concorso di azione e/o di volontà con Settimo Nicola, nella loro qualità di soci dell'attività commerciale di vendita di capi di abbigliamento, con sede in Trieste, via Miani n. 2, omettevano di istituire tutte le scritture contabili previste dalla legge. Con la recidiva reiterata specifica infraquinquennale. Reato commesso in Trieste e accertato con informativa del Comando I Compagnia della Guardia di Finanza di Trieste di data 1.6.1995.

- omissis -

P.Q.M.

Visti gli artt. 533, 535 cpp,

dichiara

Di Lorenzo Salvatore colpevole del reato a lui ascritto e lo condanna alla pena di 3 mesi di arresto, oltre al pagamento delle spese processuali e alle pene accessorie di cui all'art. 7 L. n. 516/82 nel minimo edittale, indicando per la pubblicazione il quotidiano «IL PICCOLO».

Irrevocabile il 6.6.1997

Trieste, 7 aprile 1997

IL CANCELLIERE (dott. G. PAOLICH) — IL PRESIDENTE (dott. M. TRAMPUS)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R	(*) Udine/Sacile
6.23 D	(*) Udine
6.48 R	(*) Udine
7.19 IR	Udine/Venezia S.L.
8.19 R	Udine
9.19 IR	Udine/Venezia
11.19 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.19 D	(*) Udine/Sacile
12.25 R	(*) Udine
13.19 IR	Udine/Venezia
13.27 R	(*) Udine
13.56 E	Venezia/Mestre
14.19 D	(*) Udine
14.34 R	Udine
15.19 IR	Udine/Venezia
16.19 D	(*) Udine/Sacile
16.56 R	(*) Udine
17.19 IR	Udine/Venezia
17.38 R	Udine
17.51 D	(*) Udine/Pontebba
18.19 D	(*) Udine
18.39 R	Udine
19.19 IR	Udine/Venezia
20.07 R	Udine
21.19 IR	Udine/Venezia
23.05 R	Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR	Udine-via Venezia
6.46 R	(*)Udine
7.29 R	Udine
7.51 D	(*) Sacile/Udine
8.33 R	(*) Udine
8.40 D	(*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R	(*) Sacile/Udine
9.56 IR	Udine via Venezia S.L.
10.52 R	(*) Sacile/Udine
12.33 IR	Venezia S.L. via Udine
14.04 R	Udine
14.33 IR	Venezia via Udine
15.18 R	(*) Udine
15.53 R	Udine
16.33 IR	Venezia S.L. via Udine
18.18 R	(*) Udine
18.26 R	(*) Udine
19.20 R	(*) Udine
19.44 D	(*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R	(*) Udine
21.15 R	Udine
22.33 IR	Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E	(*) Budapest
9.13 E	Zagabria Gl. Kol.
12.02 E	Budapest K.
17.57 IC	(!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	(*) Budapest K.
10.58 IC	(!) Zagabria K.
16.57 E	Budapest K.
19.51 E	Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.